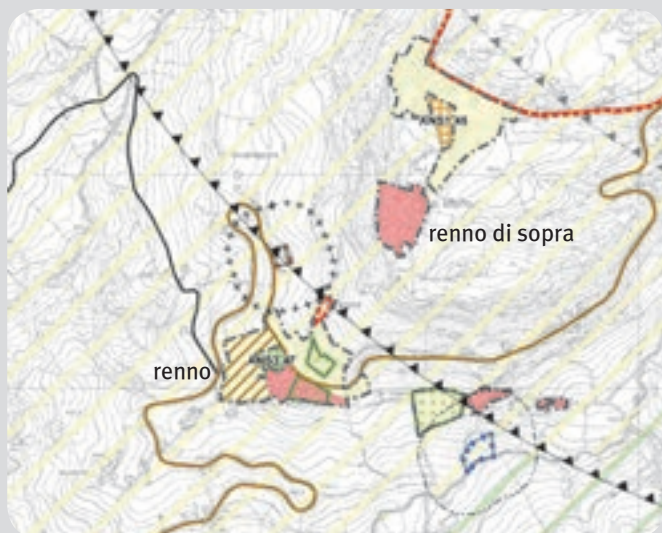


motivazione contingente

TUTELA URBANISTICA . Nonostante l'apposizione del vincolo, l'espansione urbana si è sviluppata senza attenzione alle caratteristiche dell'impianto urbano e paesaggistico nel quale andava a inserirsi, quindi non è stata tutelata né l'armonia delle visuali (il costruito recente arriva quasi a nascondere la percezione del borgo storico, assumendo una posizione egemone nella composizione paesaggistica) né gli elementi architettonici caratterizzanti (scelte cromatiche, rapporto pieni/vuoti, altezza di gronda, dialogo del manufatto con la forma del terreno). Infine si vuole nuovamente porre l'accento sull'incoerenza delle operazioni in via di realizzazione all'interno del nucleo storico, dove si sta riproponendo la pratica del falso storico, utilizzando rivestimenti in pietra per mascherare la moderna struttura in cemento armato. Di seguito, per meglio descrivere la situazione attuale, si riportano sia lo stralcio dell'**Elaborato PSC.1c "Schema di assetto strutturale e ambiti normativi" del Piano Strutturale Comunale** di Pavullo nel Frignano (al fine di verificare le previsioni di piano), sia alcune immagini significative scattate durante il sopralluogo.



11 . Stralcio dell'elaborato PSC.1c "Schema di assetto strutturale e ambiti normativi" del Piano Strutturale Comunale di Pavullo nel Frignano.

Territorio rurale

- ambito ad alta vocazione produttiva agricola
- ambito agricolo di rilievo paesaggistico

PORZIONI PARTICOLARI INTERNE AGLI AMBITI

- porzioni degli ambiti consolidati in corso di attuazione
- porzioni degli ambiti consolidati da assoggettare a PUA o ad intervento edilizio diretto attraverso un progetto unitario

DOTAZIONI TERRITORIALI PRINCIPALI

- depuratore
- rispetto depuratore
- cimitero
- rispetto cimiteriale
- principali attrezzature e spazi collettivi

VINCOLI AEROPORTUALI

- isoquota 759,00 appartenente alla superficie di separazione conica-CS-e area all'interno della quale vigono specifiche limitazioni ad attività e costruzioni
- isoquota 724,00 appartenente alla superficie di separazione orizzontale interna -IHS

LEGENDA

perimetro del territorio urbanizzato

VIABILITÀ PRINCIPALE

- viabilità principale declassabile a seguito della realizzazione della Variante SS12
- viabilità secondaria di rilievo intercomunale
- rete di base comunale

AMBITI NORMATIVI AI SENSI DELLA L.R. 20/2000

Territorio urbanizzato

- centri storici
- ambiti urbani consolidati

Territorio urbanizzabile

- ambiti potenziali per nuovi insediamenti urbani a conferma di previsioni pre-vigenti
- ambiti potenziali per nuovi insediamenti urbani da destinarsi principalmente alla realizzazione di dotazioni territoriali



13 . Vista di Renno da sud-est (in alto); vista di Renno da sud-ovest (in basso).



12 . Renno . a sx edificio storico, a dx fabbricato con rivestimento in pietra.



14 . Dettaglio di un cantiere ancora in attività. Nell'intorno lotizzazioni già concluse.

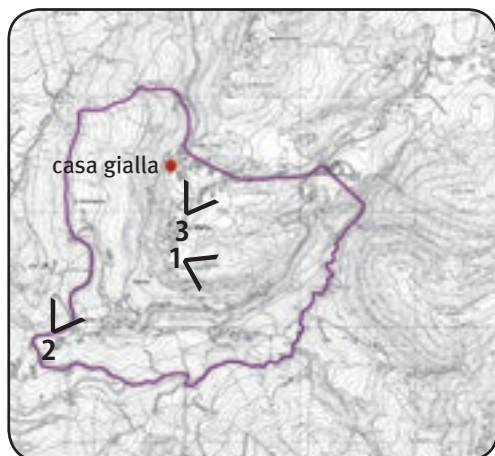
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Purtroppo la compromissione delle visuali non riguarda solo i punti di vista verso Renno, ma anche la qualità della percezione visiva che oggi si può godere da Renno e dalle aree immediatamente circostanti.

Nella presente sezione si vogliono mettere in evidenza situazioni particolarmente rappresentative: la potenza impattante del sanatorio di Gaiato, manufatto che troneggia sul paesaggio senza avere una qualità architettonica adeguata al ruolo preminente che si è ricavato nella composizione paesaggistica e l'edificato diffuso (omologato, standardizzato e senza dialogo con il contesto) che ha inciso sulle visuali che connettono virtualmente Renno al vicino borgo di Montecuccolo (bene paesaggistico 81).



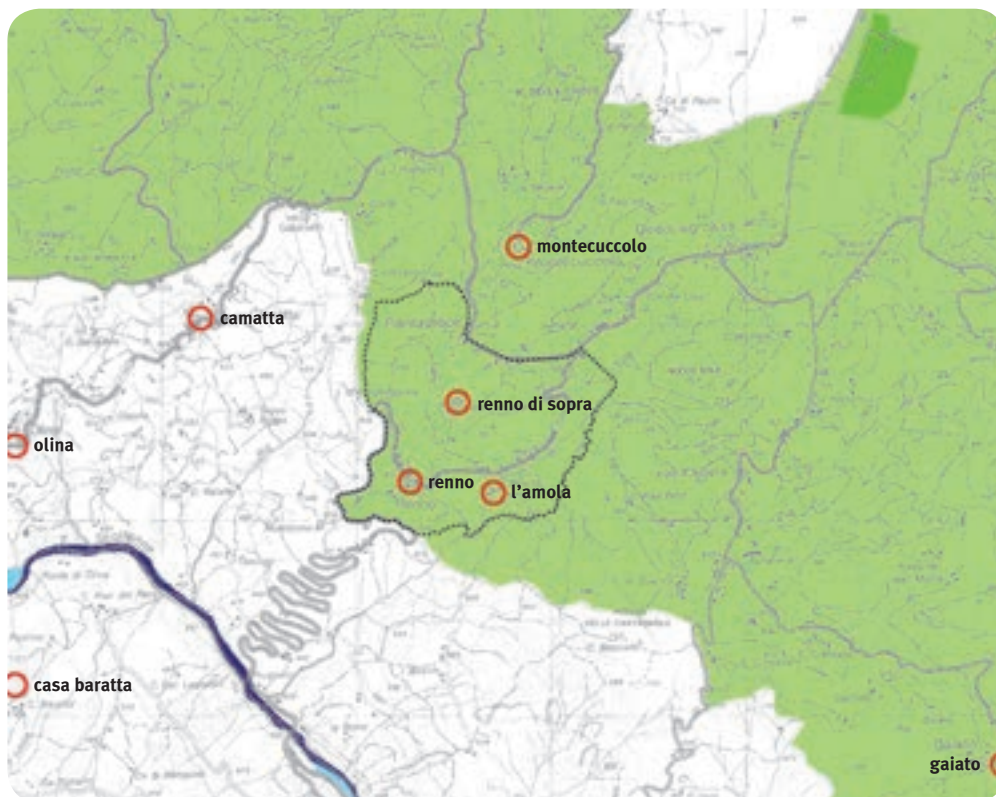
1 . Verso Gaiato . al centro della composizione paesaggistica svetta la mole imponente del sanatorio di Gaiato.

2 . Montecuccolo da Renno . esemplificativo dell'importanza della profondità di campo: l'edificio giallo, la cui posizione è indicata nella mappa a lato, sembra essere a ridosso del borgo.



3 . Montecuccolo da Renno di Sopra . esemplificativo di come singoli interventi standardizzati riescano, se arrivano a comporre una massa critica, a squilibrare le percezioni paesaggistiche.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

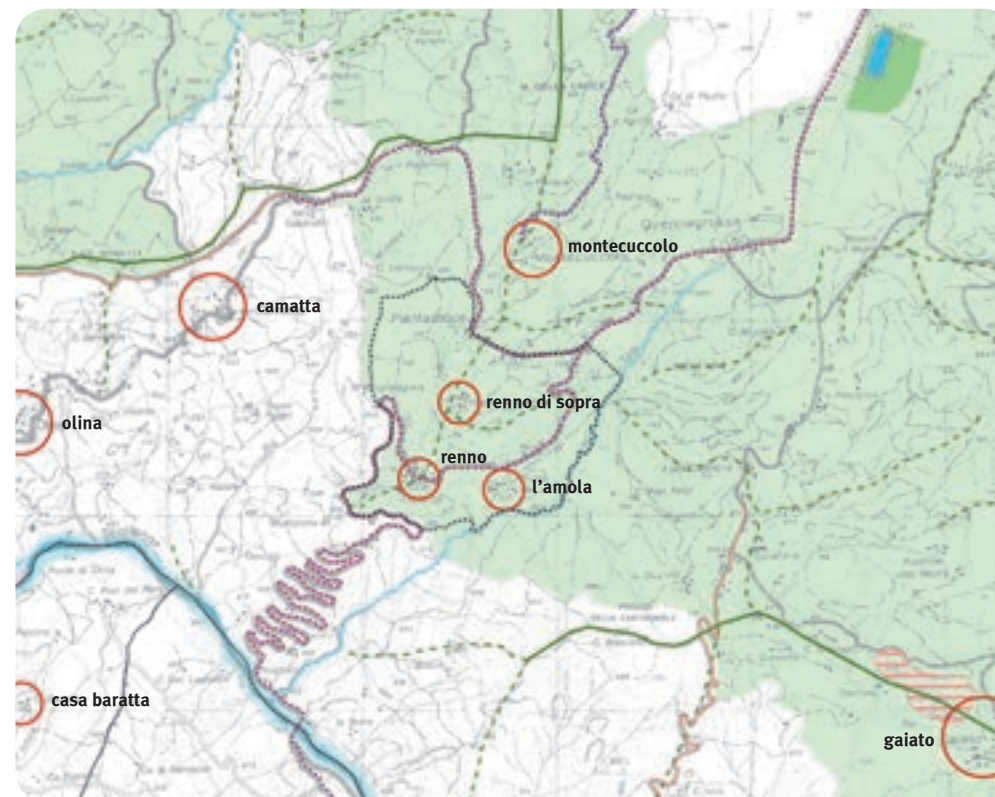
zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)

zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

Elementi strutturanti la forma del territorio

crinali (art.23C)

crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)

crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)

zone di tutela naturalistica (art.24)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

Zone ed elementi di interesse storico archeologico (art.41A)

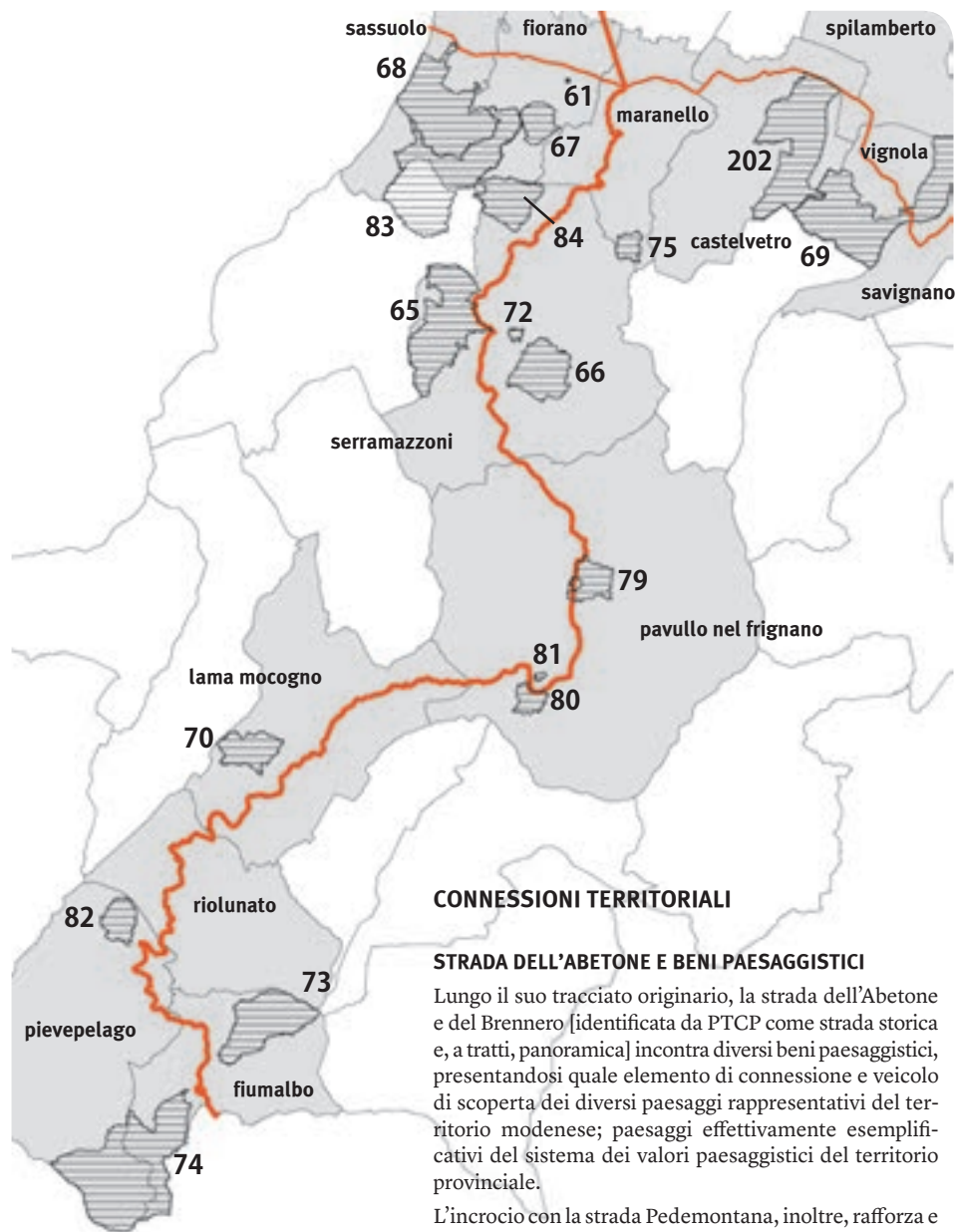
aree di concentrazione di materiali archeologici (art.41A, comma 2, lettera b2)

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)

viabilità storica

viabilità panoramica

limiti comunali



- confini comunali
- comuni attraversati dalla strada statale dell'Abetone e/o dalla strada Pedemontana
- ▨ perimetro beni paesaggistici
- strada dell'Abetone e del Brennero
- strada Pedemontana
- 74 ID bene paesaggistico

- 74 - Valle delle Tagliole
- 73 - Monte Cimone, Docce e Donda
- 82 - Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica, Ca' de' Guerri
- 70 - Località Piane di Mocogno
- 80 - Renno di Sopra e Renno di Sotto
- 81 - Castello di Montecuccolo
- 79 - Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro
- 65 - Boschi di Faeto
- 66 - Monfestino e torrente Busamante
- 72 - Borgo Valle
- 84 - Rocca Santa Maria
- 75 - Salse di Puianello
- 67 - Salse di Nirano
- 68 - fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio
- 83 - Parco Ducale e Montegibbio
- 69 - zona fiume Panaro e località Campiglio
- 202 - Valle del Guerro



2 .castello di Montecuccolo (bene paesaggistico 81)



1 .bosco in località Piane di Mocogno (bene paesaggistico 70)



3 .salsa di nirano (bene paesaggistico 67)

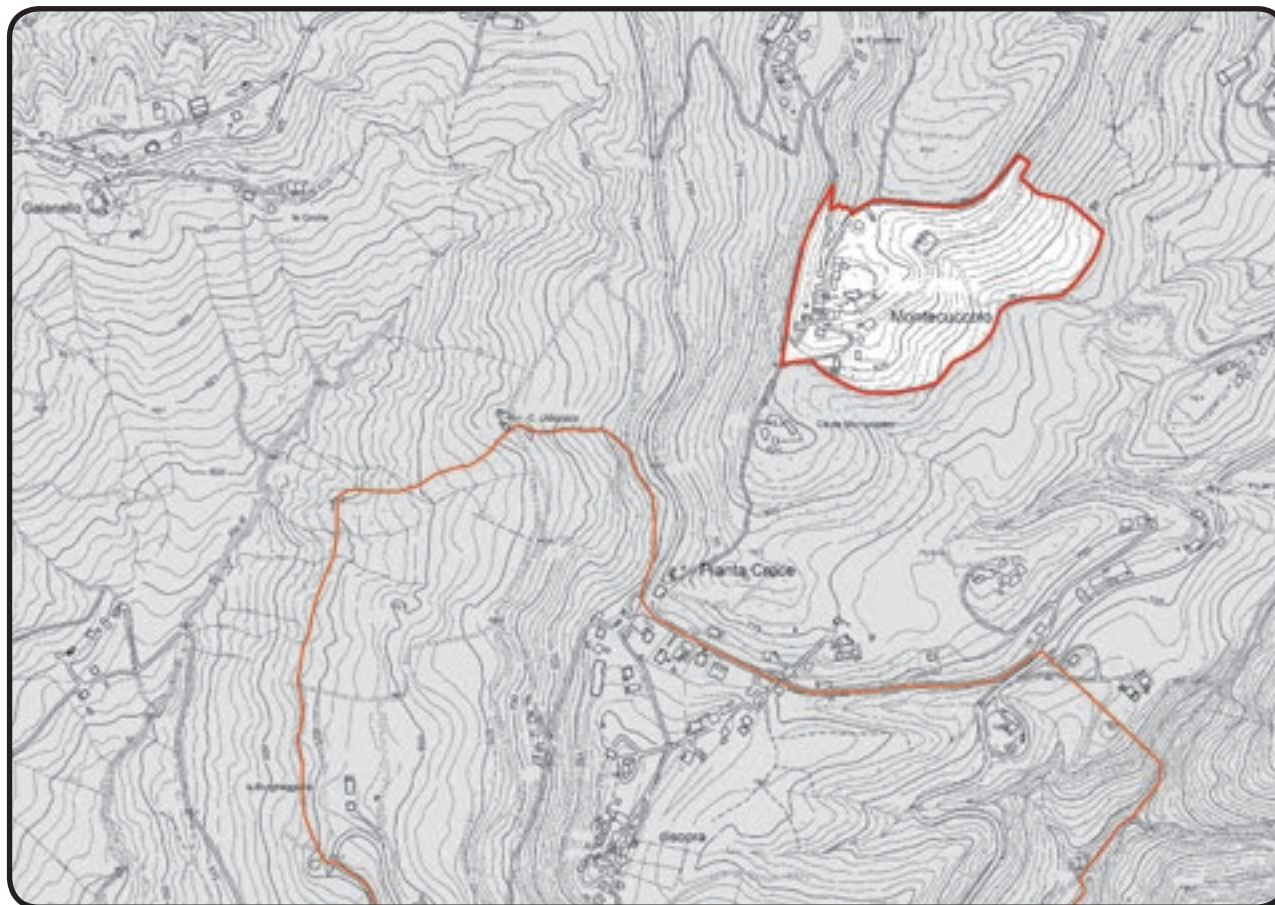
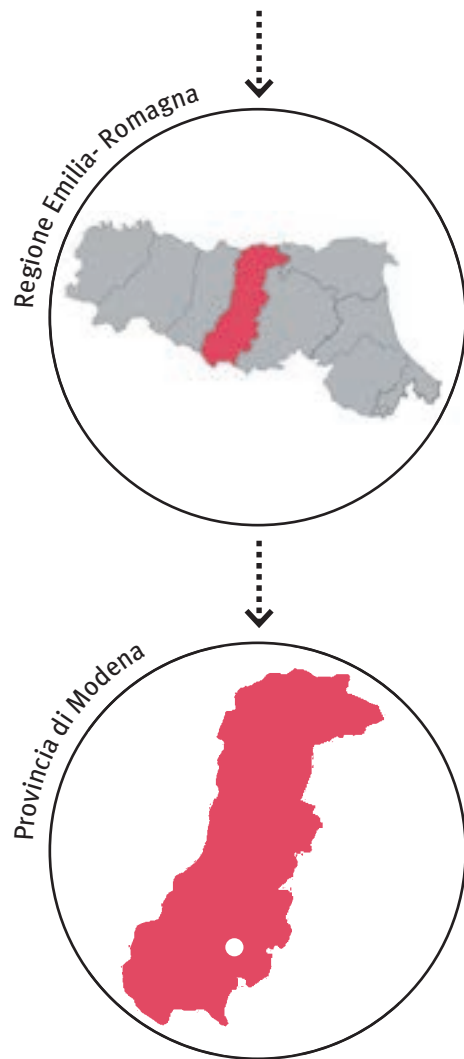
identificativo bene:

81

Castello di Montecuccolo

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 17 luglio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico della zona comprendente il Castello di Montecuccolo e le aree limitrofe sita nel comune di Pavullo nel Frignano [Castello di Montecuccolo]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

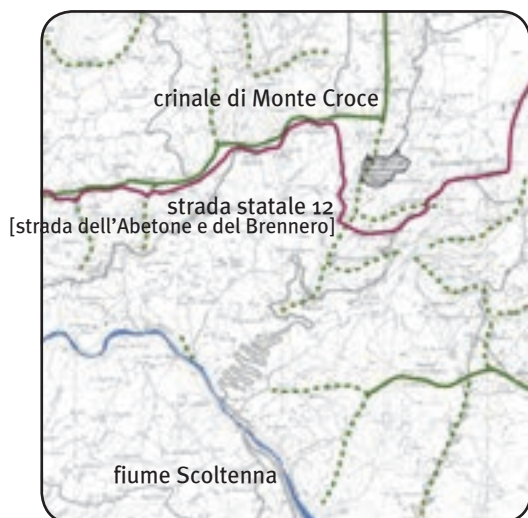
“trovandosi in posizione geografica egemonica [...] domina il pianoro di Pavullo ad est e la vallata dello Scoltenna e una larga fascia di Appennino a sud ed ovest [...], dai fondi vallivi circostanti lo sperone roccioso costituisce punto di riferimento percettivo fondamentale da cui si possono godere ampi e suggestivi panorami.”

“lo sperone di roccia calcarea sul quale troneggia la muraglia fortificata del Castello (sec. XII e seguenti) si intravede improvvisamente alla fine di una breve radura; sul versante opposto si scorge, inoltre la caratteristica schiera di edifici rurali, un tempo tutti coperti con lastre di arenaria. Nell'immediato intorno nella parte prospiciente la vallata dello Scoltenna sono disposti, senza ordine apparente, gli edifici rurali del borgo più recente, costituiti per lo più da strutture in pietra rivestite da un rozzo intonaco terrigno.”

“a mezza costa [...] sui fianchi est e sud del massiccio corre il tracciato della strada statale 12 (detta dell'Abetone), strada di antichissimo impianto [...]: dal Castello di Montecuccolo è perciò possibile controllare un lungo tratto di strada, ragione non ultima dell'importanza storica e strategica del castello [...]. L'arrivo al centro storico di Montecuccolo avviene attraverso la strada omonima che sale le pendici del monte della Croce, coperta da un fitto bosco di roverelle e carpino nero.”

motivazione contingente

“la soprintendenza [...] ha riferito che poiché l'attuale normativa urbanistica lascia margini di modificazione strutturale agli edifici dell'abitato di Montecuccolo, è necessario mantenere intatta l'integrità ambientale di tale complesso ed inalterate le caratteristiche cromatiche del costruito; pertanto ritiene indispensabile tutelare, oltre all'abitato vero e proprio, ampi margini di aree non edificate contermini la cui vegetazione fonde in unico contesto paesaggistico le morfologie naturali ed artificiali”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione			
perdita				
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico	
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico	

A fronte della *permanenza* del **valore storico-culturale** (dato dalla persistenza del tracciato storico della strada dell'Abetone e del Brennero, nonché dal mantenimento del castello di Montecuccolo e del suo borgo), il **valore estetico** è stato valutato in *trasformazione*.

Le ragioni della scelta derivano dalle discrepanze rinvenute tra il testo del decreto e il riscontro effettuato tramite sopralluogo. Infatti, nel testo del decreto si legge che *“lo sperone di roccia calcarea sul quale troneggia la muraglia fortificata del Castello (sec. XII e seguenti) si intravede improvvisamente alla fine di una breve radura”*, mentre, a parte lo spiazzo adibito a parcheggio (ben defilato dal percorso di accesso al borgo), non vi è traccia di alcuna radura. Proseguendo nella lettura del decreto, viene affermato che *“trovandosi in posizione geografica egemonica, a 850 metri di quota, con un sopralzo medio di 400 metri sulle vallate circostanti, domina il pianoro di Pavullo a est”*, mentre dallo sperone non è possibile godere di alcun panorama, verso est, a causa della fitta vegetazione. Durante il sopralluogo non è stato possibile verificare se la visuale sia consentita dalla vetta della torre del Castello, poiché il monumento non era la momento accessibile al pubblico.

VALORE ESTETICO

PANORAMA .



1 . Il versante che si affaccia sulla vallata del fiume Scoltenna.



2 . Vista che si apre sulla vallata dello Scoltenna.



3 . Vista verso il pianoro di Pavullo, impedita dalla presenza della folta vegetazione.



4 . Vista dal pianoro di Pavullo: il castello Montecuccolo si affaccia sul versante opposto.

VALORE STORICO-CULTURALE

STRADA STATALE 12 DELL'ABETONE E DEL BRENNERO . La strada ha origine in Toscana, a Pisa; valicato l'Appennino attraverso il passo dell'Abetone, entra in Emilia-Romagna e giunge sino al confine con l'Austria. Fino al 01 luglio 1990, il tratto che va dal km 143 (pochi chilometri a nord di Pavullo nel Frignano) a Modena era costituito dalla cosiddetta via Giardini, una strada collinare con molte curve e che attraversa numerosi paesi. Attualmente in questo tratto si considera come strada statale 12 la cosiddetta Nuova Estense, una strada a scorrimento veloce con molti rettilinei che collega le due località citate.



5 . Tratto di mezzacosta della strada dell'Abetone.



6 . Percorrendo la strada dell'Abetone verso Montecuccolo.



7 . Vista della strada dell'Abetone dal borgo di Montecuccolo.

CASTELLO E BORGO DI MONTECUCCOLO . Dalla sua posizione fortificata e attraverso una prima grande triangolazione difensiva (con Gaiato e Semese) il castello di Montecuccolo esercitava un presidio sicuro alla valle dello Scoltenna. È stato dimora della potente famiglia Montecuccoli e si presenta con una imponente cinta muraria merlata, che si sviluppa su tre cortine successive. Ai piedi del castello sorge il borgo, disposto attorno a una piazzetta in modo da formare un'ulteriore cerchia fortificata. Qui si trova la chiesa con campanile a vela costruito sul protiro, edificata nel 1454 in luogo delle preesistenti scuderie. [fonte: AA.VV., *Le case, le pietre, le storie*, Grafiche Zanni editore, Anzola Emilia 1993]



8 . La fortificazione del castello.



9 . Prima cortina difensiva del castello (a sinistra); chiesa(al centro) e borgo (a destra).



10 . Sperone di roccia (a sx) e attacco del borgo (a dx).

VALORE STORICO-CULTURALE

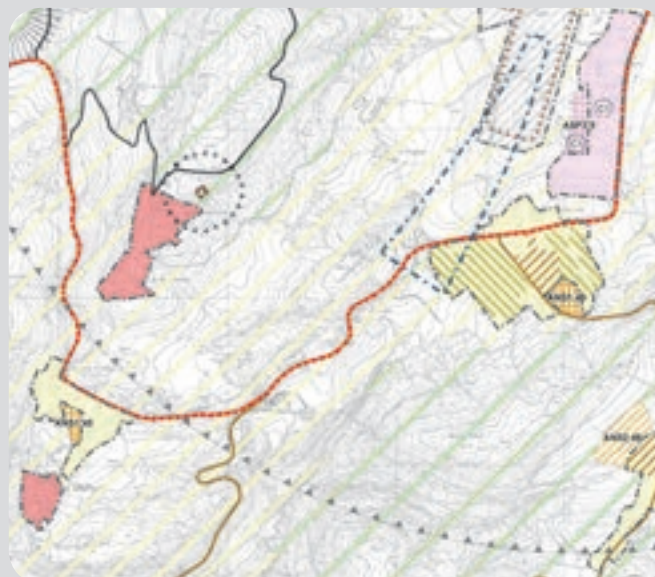
IL CROLLO DEL CASTELLO DI MONTECUCCOLO . Nel 2005, la parete nord della cinta muraria del castello di Montecuccolo è stata interessata da opere di restauro, conclusesi nel 2009. Già nel gennaio 2010, proprio nella parete nord, si è aperta una prima breccia, causata dagli agenti atmosferici (freddo, neve e pioggia). Nella seconda settimana del dicembre dello stesso anno, la breccia si è trasformata in un vero e proprio buco. Infine, a fine dicembre, la voragine creatasi ha fatto crollare anche la parte sovrastante, e un'intera parte delle mura è crollata, lasciando una falla di 6-7 metri di larghezza.



11 . Vista della parete nord della cinta muraria del castello al tempo della breccia (tra gennaio e dicembre 2010).

motivazione contingente

TUTELA URBANISTICA . Considerato che l'omogeneità cromatica di castello e borghi è stata finora rispettata, come dimostrano le foto delle sezioni precedenti, di seguito si riporta stralcio dell'**Elaborato PSC.1c "Schema di assetto strutturale e ambiti normativi"** del Piano Strutturale Comunale di Pavullo nel Frignano, al fine di verificare l'estensione delle aree tutelate contermini al bene.



LEGENDA

perimetro del territorio urbanizzato

VIABILITÀ PRINCIPALE

viabilità principale declassabile a seguito della realizzazione della Variante SS12

viabilità secondaria di rilievo intercomunale

rete di base comunale

AMBITI NORMATIVI AI SENSI DELLA L.R. 20/2000

Territorio urbanizzato

centri storici

ambiti urbani consolidati

ambiti specializzati per attività produttive comunali

aeroporto di Pavullo

Territorio urbanizzabile

ambiti potenziali per nuovi insediamenti urbani a conferma di previsioni pre-vigenti

ambiti di potenziale sviluppo urbano individuati nel PSC per funzioni prevalentemente residenziali

12 . Stralcio dell'elaborato PSC.1c "Schema di assetto strutturale e ambiti normativi" del Piano Strutturale Comunale di Pavullo nel Frignano.

ambiti di potenziale espansione per attività produttive a conferma di previsioni pre-vigenti

Territorio rurale

ambito ad alta vocazione produttiva agricola

ambito agricolo di rilievo paesaggistico

PORZIONI PARTICOLARI INTERNE AGLI AMBITI

porzioni degli ambiti consolidati caratterizzate da unitarietà di impianto urbanistico

porzioni degli ambiti consolidati in corso di attuazione

DOTAZIONI TERRITORIALI PRINCIPALI

cimitero

rispetto cimiteriale

VINCOLI AEROPORTUALI

isoquota 724,00 appartenente alla superficie di separazione orizzontale interna -IHS

piani di avvicinamento/decollo

perimetro aeroportuale



13 . Opere di manutenzione, dalle quali si evince come sia necessario mantenere alta l'attenzione sulle modalità da adottare per lavori edilizi.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

La terrazza panoramica di Montecuccolo, come riportato nella sezione precedente, si apre su visuali suggestive e affascinanti, che consentono una profondità di campo capace di arrivare fino a monte Cimone.

In questa sezione si vuole però evidenziare come azioni di urbanizzazione incongrue possano squilibrare la composizione paesaggistica: se ulteriormente sviluppato, il nucleo di Piantacroce rischia di sottrarre centralità percettiva al castello di Montecuccolo; mentre il sanatorio di Gaiato ha già incrinato una visuale che avrebbe dovuto avere nella torre e nella “piramide” di Gaiato la sua unica focalità percettiva.

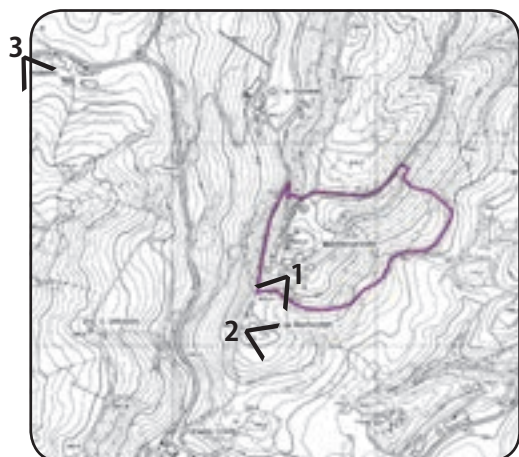
Non si tratta di impedire la realizzazione di nuove opere, ma di governare meglio il loro inserimento progettuale nella composizione complessiva.

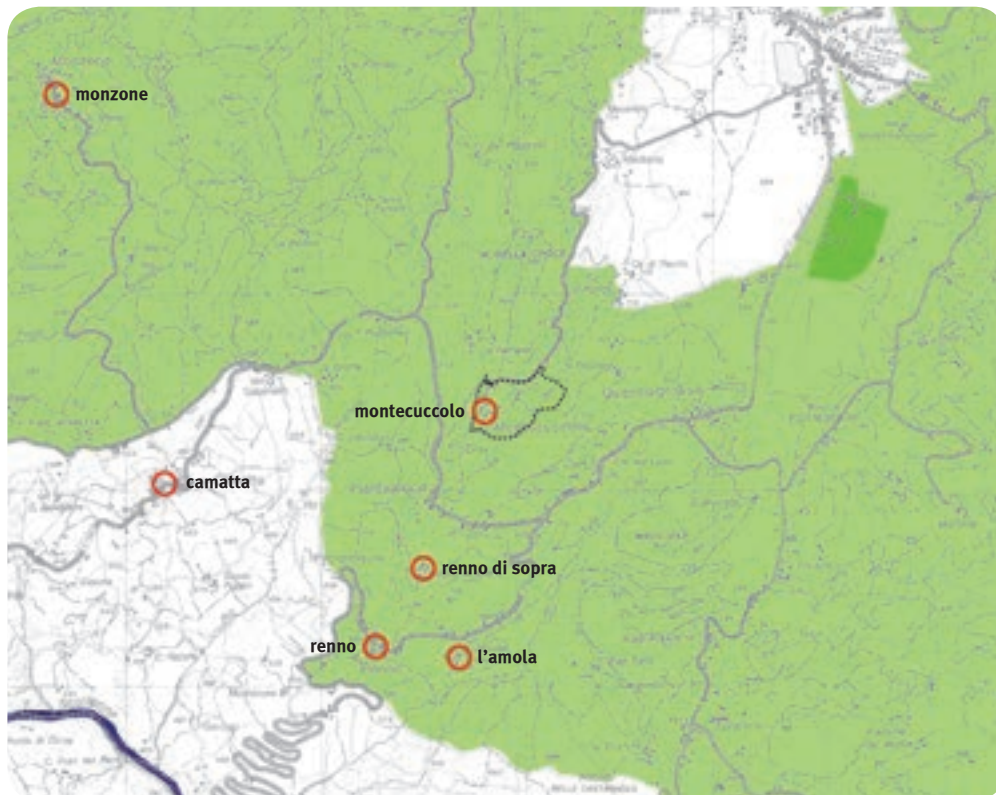


1 - Dalla terrazza di Montecuccolo è possibile vedere il monte Penna e il monte Cimone (innevato).

2 - Gaiato . La contrapposizione tra la torre e il sanatorio.

3 - Rapporto percettivo tra il castello di Montecuccolo e la frazione di Piantacroce (dalla SS12).





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

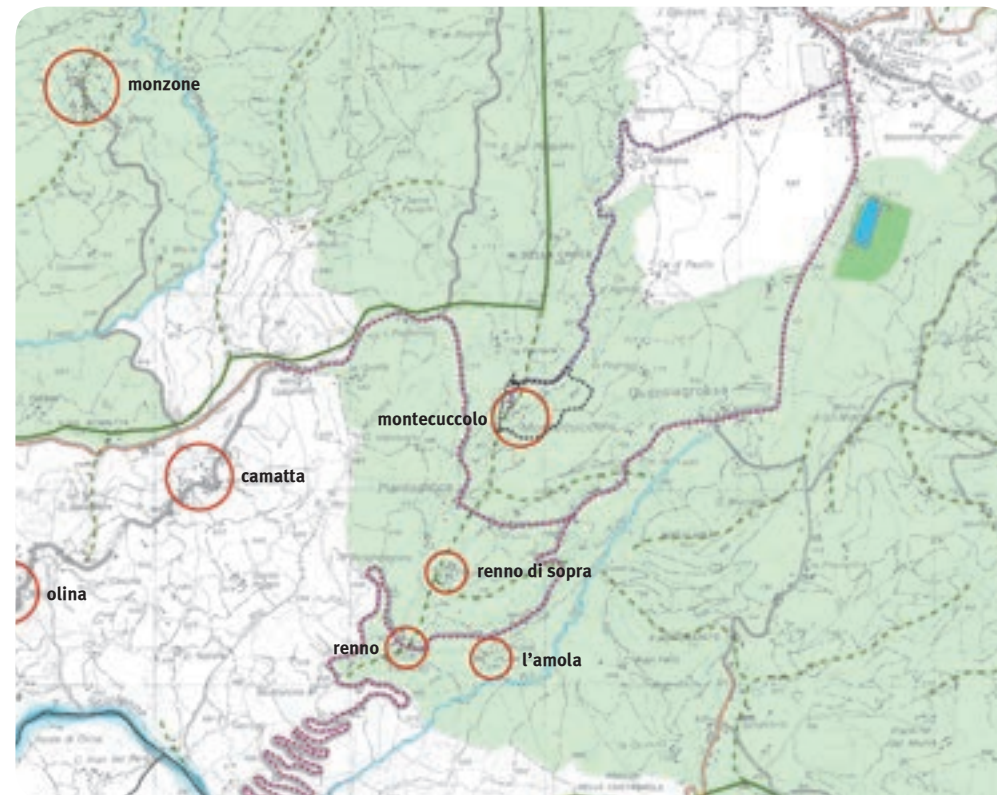
zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

insempi urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)

zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

Elementi strutturanti la forma del territorio

crinali (art.23C)

crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)

crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)

zone di tutela naturalistica (art.24)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39)

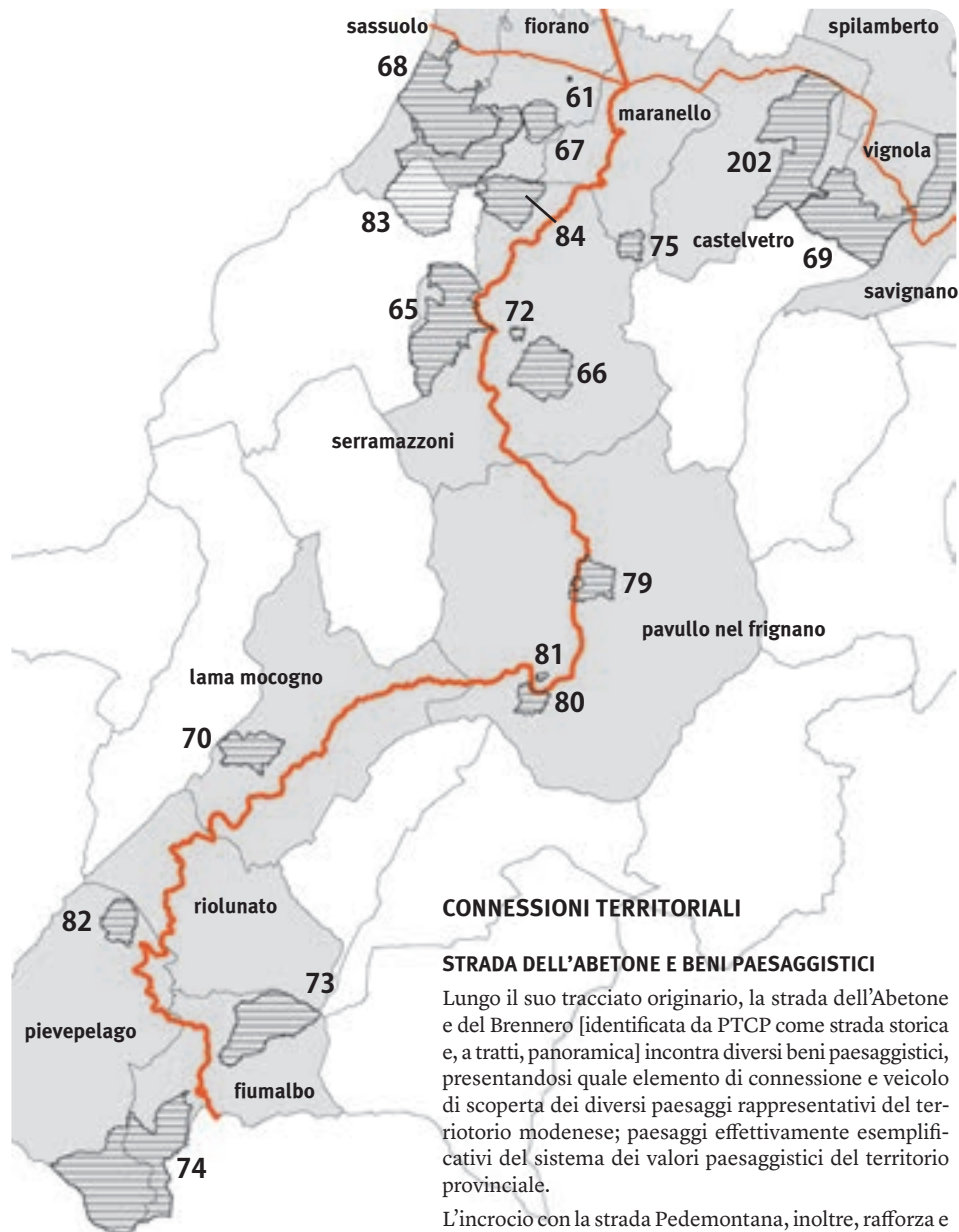
Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

insempi urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)

viabilità storica

viabilità panoramica

limiti comunali



- confini comunali
- ▒ comuni attraversati dalla strada statale dell'Abetone e/o dalla strada Pedemontana
- ▒ perimetro beni paesaggistici
- strada dell'Abetone e del Brennero
- strada Pedemontana

74 ID bene paesaggistico
 73 ID beni paesaggistici con presenza di castelli/rocche/fortificazioni

- 74 - Valle delle Tagliole
- 73 - Monte Cimone, Docce e Donda
- 82 - Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica, Ca' de' Guerri
- 70 - Località Piane di Mocogno
- 80 - Renno di Sopra e Renno di Sotto
- 81 - Castello di Montecuccolo
- 79 - Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro
- 65 - Boschi di Faeto
- 66 - Monfestino e torrente Busamante
- 72 - Borgo Valle
- 84 - Rocca Santa Maria
- 75 - Salse di Puianello
- 67 - Salse di Nirano
- 68 - fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio
- 83 - Parco Ducale e Montegibbio
- 69 - zona fiume Panaro e località Campiglio
- 202 - Valle del Guerro

CONNESSIONI TERRITORIALI

STRADA DELL'ABETONE E BENI PAESAGGISTICI

Lungo il suo tracciato originario, la strada dell'Abetone e del Brennero [identificata da PTCP come strada storica e, a tratti, panoramica] incontra diversi beni paesaggistici, presentandosi quale elemento di connessione e veicolo di scoperta dei diversi paesaggi rappresentativi del territorio modenese; paesaggi effettivamente esemplificativi del sistema dei valori paesaggistici del territorio provinciale.

L'incrocio con la strada Pedemontana, inoltre, rafforza e integra la ramificazione della trama viaria.



2 . castello di Montegibbio (beni paesaggistici 68 e 83).



1 . torre di Bastiglia (bene paesaggistico 65; valle Secchia).



3 . rocca di Vignola (bene paesaggistico 69; valle Panaro).

AGGREGAZIONE lettera_nome: nome dell'ambito (o degli ambiti, nel caso fossero più di uno) al quale appartiene il bene

inserimento della sagoma della Regione Emilia-Romagna,
suddivisa in ambiti, per evidenziare l'aggregazione
alla quale appartiene il bene paesaggistico

Nel caso in cui il bene paesaggistico, per la sua estensione, dovesse appartenere a più aggregazioni, verrà redatta una scheda per ciascuna delle aggregazioni. Riportare descrizione dell'aggregazione.

PROGETTUALITÀ: PRINCIPALI INTERVENTI PREVISTI

Riportare solo quei progetti che potrebbero entrare in relazione con il bene paesaggistico.

TRASFORMAZIONI IN CORSO E RISCHI

Riportare solo quelle trasformazioni che potrebbero avere ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori paesaggistici riconosciuti.

AMBITO numero_nome dell'ambito

Riportare la descrizione dell'ambito.
Se, all'interno della stessa aggregazione, il bene paesaggistico dovesse riguardare più ambiti, verranno riportate, a seguire, le informazioni relative a tutti gli ambiti interessati.

INVARIANTI RELAZIONALI

Riportare solo quelle invarianti riscontrabili nel bene paesaggistico.

CARATTERI DISTINTIVI

Riportare solo quei caratteri riscontrabili nel bene paesaggistico.

ANALISI SWOT

Riportare solo quei fattori che possono interessare il bene paesaggistico.

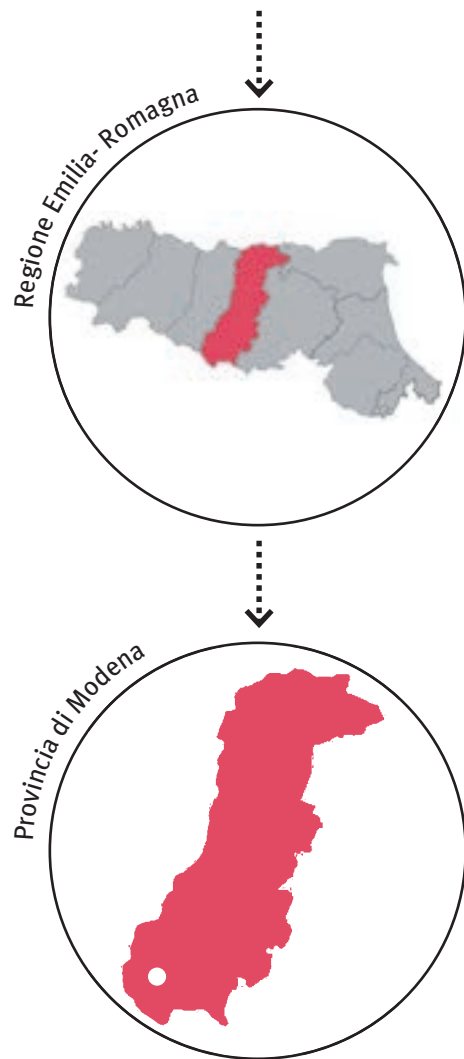
identificativo bene:

82

Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica e Ca' de' Guerri

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 18 maggio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico del territorio di Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica e Ca' de' Guerri sito nel comune di Pievepelago [Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica e Ca' de' Guerri]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

orografia, foreste di faggio e prati pascolo.

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

“presenta la tipica orografia di alta montagna con foreste di faggio che a partire dalle quote più alte si diradano intorno ai 1400* m s.l.m. per lasciare posto ai prati pascolo che dai 1200 m s.l.m. disegnano fazzoletti bislungi sui declivi meno scoscesi”

“lungo il versante meridionale e a valle** della statale dell'Abetone, si trovano, sparse tra i pendii, tipiche costruzioni rurali denominate «capanne celtiche»”

* massimo si raggiungono i 1300 m

** a monte

**motivazione contingente**

“la soprintendenza [...] ha riferito che: tutte le zone contraddistinte dalla presenza di capanne celtiche sono destinate dalla normativa vigente ad aree agricole normali con possibilità di incremento della cubatura esistente fino al 20% e con ampi margini di ristrutturazione della tipologia originale. In tempi non troppo recenti il piccolo borgo in località Lagacci fu infatti interessato da interventi di rifacimento che hanno completamente stravolto il carattere originario dell'abitato e del tutto trasformato i pregevoli esempi di capanne celtiche ivi esistenti; è pertanto opportuno evitare che sotto la spinta di pressioni turistiche si dia avvio, in un prossimo futuro, alla trasformazione degli edifici rustici sopra ricordati ed è pertanto opportuno garantire alla zona le migliori condizioni di tutela.”

MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita			
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Il **valore estetico** del luogo non ha subito variazioni di rilievo. Gli elementi percettivamente più impattanti risultano essere i boschi di conifere, frutto in prevalenza di rimboschimenti artificiali: sono rari i popolamenti spontanei nell'Appennino modenese, come i nuclei di pino silvestre nella fascia collinare (si vedano ad esempio i beni paesaggistici 68 e 83 nella zona di Sassuolo). La maggior parte dei rimboschimenti di conifere derivano da interventi realizzati nei decenni passati legati in alcuni casi a un modello di sviluppo di tipo alpino in altri a sperimentazione di specie per scopi produttivi, utilizzando specie al di fuori del loro areale di distribuzione naturale, come l'abete rosso o il pino mugo. Con buona probabilità, alla data di emissione del decreto i rimboschimenti erano già affermati, di conseguenza l'aspetto dei boschi era simile a quello attuale, quindi, nonostante i rimboschimenti siano visibili per la loro differente struttura rispetto ai circostanti boschi di latifoglie e nonostante si tratti di rimboschimenti artificiali con specie non autoctone o fuori areale, non è possibile parlare di *trasformazione*.

È invece possibile parlare di *trasformazione* del **valore storico-culturale**, sia per il minor numero di *capanne celtiche* rinvenute in sopralluogo (rispetto al decreto e alla ricerca bibliografica), sia per la situazione di abbandono delle *capanne* o le modifiche incongrue subite.

Considerato che la **motivazione della tutela** evidenzia i timori per trasformazioni inadeguate alle quali le *capanne* potrebbero essere soggette, si è ritenuto opportuno accorpate la motivazione contingente con il valore storico-culturale, in quanto, per entrambe le sezioni, è necessario descrivere lo stato in cui oggi versano le *capanne*.

VALORE ESTETICO

RIMBOSCHIMENTI .



VALORE STORICO-CULTURALE ... motivazione contingente

LE CAPANNE CELTICHE .

Data la specificità e il dettaglio con i quali il decreto descrive le *capanne celtiche*, di seguito viene riportato per intero lo stralcio del testo riguardante l'argomento; tra parentesi quadre sono state inserite osservazioni riguardanti inesattezze o perplessità relative al testo.

“Lungo il versante meridionale e a valle [a monte; si veda lo schema “connessioni territoriali”] della statale dell'Abetone, si trovano, sparse tra i pendii, tipiche costruzioni rurali denominate «capanne celtiche». La loro origine sembra risalire alle invasioni dei Celti che nel IV secolo a.C. invasero la penisola italiana [informazione divergente dal decreto del bene paesaggistico 73, che cita il II secolo a.C., e concorde con quanto riportato nel cartellone illustrativo del Parco del Frignano “Itinerario etnografico. Le capanne celtiche”].

La «capanna celtica» testimonia quindi la storia di popolazioni rurali che tramandarono fin dagli albori della civiltà modi di costruzione arcaici, ancor oggi praticati tra la popolazione montana di Sant'Andrea Pelago e Fiumalbo [non è stata rinvenuta traccia di attività che facciano supporre il mantenimento di tali modi di costruire].

Alcuni di questi edifici conservano ancora intatta la caratteristica copertura di paglia di segala. È da segnalare, per il rilevante contesto ambientale in cui è inserita, la capanna tra la località Roncacci e la via Vandelli, entro il recinto dell'oasi faunistica della forestale, oggi adibita al ricovero invernale dei mufloni [attività che non pare più essere praticata]. Poco sopra la località Roncacci si trova un altro complesso di capanne in buono stato di conservazione, destinato al ricovero estivo del bestiame da pascolo.

Ancora tra la Vandelli e i Roncacci è, in suggestiva posizione panoramica, il casolare di Casa Casella, notevole per la sua omogeneità di edifici costituiti da capanne perfettamente conservate e da altre costruzioni di bellissima vista. Infine va segnalata in località Fontanaborra un'altra capanna dislocata entro il recinto della seconda oasi faunistica della Forestale.

Le capanne celtiche sono a pianta rettangolare e in muratura di sasso e malta di terra. I fronti più corti si elevano a cuspide gradonata, protetta da spesse lastre di arenaria.

Molte delle capanne, perfettamente inserite nel contesto ambientale sono costruite a ridosso di prominente del terreno e in posizione dominante rispetto al fondo agricolo. Tale dislocazione permetteva l'accesso al piano superiore direttamente dal versante a monte, evitando l'uso di scale sia interne che esterne”.

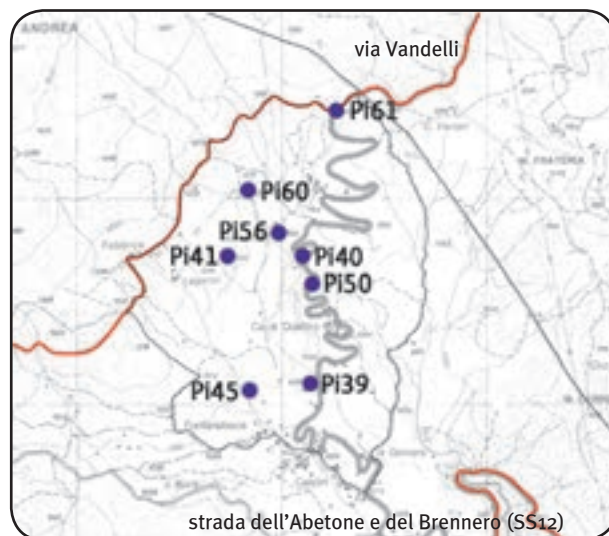
VALORE STORICO-CULTURALE... motivazione contingente

LE CAPANNE CELTICHE .

Nel corso del sopralluogo si è cercato di verificare se nei siti citati fossero ancora oggi rinvenibili *capanne celtiche*, al fine di verificarne lo stato di conservazione. Per rendere la verifica maggiormente esaustiva, sono state controllate (*in situ* e non attraverso specifica ricerca storica) anche le informazioni derivate da un censimento i cui risultati sono riportati nella seguente pubblicazione:

Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna e Amministrazione Provinciale di Modena, *Insediamiento storico e beni culturali. Il frignano*, Editrice Coptip, Modena 1998

Nel volume, a ciascun manufatto o gruppo di manufatti (per un numero complessivo di 10 *capanne*) è stato associato un codice, un nome e una descrizione, qui utilizzati per comparare lo stato di conservazione degli edifici [*le descrizioni del volume sono riportati in corsivo prima della foto relativa alla capanna analizzata; le foto e i testi delle didascalie riportano lo stato riscontrato durante il sopralluogo*].



capanne celtiche censite nella pubblicazione (sigla Pi)

Pi39 . Il Bercio

Appena discosta dalla casa si trova una “capanna celtica” che in questo versante quasi sempre si identifica con il rustico contenete la stalla e il fienile.

In sopralluogo la *capanna* non è stata trovata o riconosciuta.

Pi40 . Borracchione

In località Borracchione, sopra Cà de Quattro, che corrisponde sulla strada al bivio per Fabbrica, si trova una “capanna celtica”, non segnalata sulla carta tecnica regionale. La costruzione è di dimensioni più modeste rispetto a quella vicina in località Pianella e in condizione di manutenzione molto precarie; essa tuttavia rispecchia esattamente la fisionomia dei caratteri costruttivi dell’epoca che, in particolare, mette in mostra un profilo molto ripido delle “penne” con un pendenza molto vicina al 100%. Il manto di copertura è stato rimediato con lamiera ondulata zincata. La peculiarità di questa capanna sta nel fatto che essa risulta incassata contro un rilievo, dalla parte di fianco, di modo che l’accesso al livello inferiore sia posto sulla parete lunga a valle anziché sul fronte come avviene usualmente. Il fienile viceversa ha accesso, come al solito, dal fronte scalinato attestato sul livello superiore del terreno, dove compaiono i resti delle due pareti laterali che sorreggevano il portico antistante, poi crollato.

In sopralluogo la *capanna* non è stata trovata o riconosciuta.

Pi41 . Casella

Il corpo rustico a valle è una “capanna celtica” che essendo disposta sul limite del pendio presenta verso la corte le aperture del fienile mentre sul lato contrapposto, ad un livello più basso, ha gli ingressi la stalla. La capanna sul fronte opposto all’ingresso presenta una penna intermedia, possibile indizio di un ampliamento in lunghezza. L’assenza di innesto murari in parte induce tuttavia l’ipotesi di un impianto originario integro. Come la sottostante “capanna” al Borracchione, presenta una pendenza molto elevata delle falde di copertura, con il solito impiego dei “lamierini” al posto del manto in paglia di segale.

Sebbene non sia stato possibile trovare un riscontro certo sul toponimo “Casella”, si può essere abbastanza sicuri che la capanna riportata nelle immagini seguenti sia quella sopra descritta.



1. Casella . a dx capanna celtica con “penne” intermedie; a sx edificio pesantemente ristrutturato, la cui storicità può essere desunta dall’architrave della porta.



2. Casella . particolare dell’architrave

VALORE STORICO-CULTURALE... motivazione contingente

LE CAPANNE CELTICHE .

Pi45 . Fontanaborra

A poca distanza da Fontanaborra, risalendo il fosso, si trova una capanna celtica di piccole dimensioni che ospita i mufloni dell'oasi faunistica della forestale.

In sopralluogo la capanna non è stata trovata o riconosciuta.

Pi46 . Lagacci

Nella località erano documentati resti di "capanne celtiche", dei quali non si è trovata traccia.

La località viene citata in decreto quale esempio da non seguire, vista la compromissione arrecata alle capanne celtiche a causa dei pesanti lavori di rifacimento che hanno portato alla cancellazione dei resti attribuibili agli edifici storici. Per questo motivo si riportano di seguito alcune immagini descrittive dell'intervento.



3. Lagacci . immagini del borgo; si noti, in quest'ultima foto, il richiamo alle "penne" delle capanne celtiche, emergenti dalla gronda del tetto a falde.

Pi50 . Pianella

In località Pianella, immediatamente a monte di Cà di Quattro, si trova un notevole esempio di "capanna celtica" isolata, in ottime condizioni di manutenzione salvo il manto in copertura che come nella quasi generalità dei casi, è stato sostituito con lastre ondulate di lamiera zincata. La capanna segue il tradizionale impianto con l'asse longitudinale disposto secondo la linea di pendio in modo da sfruttare il dislivello per aprire, a raso, sul lato a monte l'ingresso del fienile facilitando le operazioni di carico del foraggio, e sul lato a valle quello della stalla. Non vi è traccia del portico antistante il fronte principale, di solito quello dell'ingresso al fienile, che caratterizza in genere le capanne di Sant'Andrea rispetto a quelle del Versurone e Montalecchio, sopra Fiumalbo, ma esso potrebbe anche essere andato perduto nel corso del recente intervento di consolidamento. Perfettamente intatto è il caratteristico profilo scalinato delle due pareti di fondo, le cosiddette "penne", che oltre ad una funzione di protezione della cortina muraria, assolveva ad esigenze estetiche secondo un gusto che ha dato prova nelle facciate a gradoni delle antiche case di città del nord come Strasburgo, Gand, Amsterdam; infine esso assicurava la manutenzione e riparazione del tetto di paglia consentendo di salire all'altezza desiderata tramite ponteggi mobili assicurati a gradoni corrispondenti sulle due penne.



4. Pianella.

Pi56 . Roncacci

Roncacci ha acquisito una certa notorietà per la "capanna" esistente, risalente al 1772, molto ben conservata nelle sue strutture e restaurata nel 1985 a cura dell'Accademia dello Scoltenna e del Lions club del Frignano, anche nella ricostruzione del manto in paglia di segale che restituisce il tipico profilo bombato, del tetto in rapporto di complementarietà con il profilo duro, scalinato, delle "penne". L'edificio aveva già avuto un restauro nel 1902. La capanna presenta la classica disposizione secondo la linea di pendio con il fronte principale rivolto a monte, verso la corte, dove si apre il portone del fienile protetto da un vano porticato che rappresenta una caratteristica delle capanne di questo versante.



5. Roncacci . inserimento della capanna nel borgo di case.

VALORE STORICO-CULTURALE... motivazione contingente

LE CAPANNE CELTICHE .



6. Roncacci . come si può notare, la copertura in paglia è stata parzialmente sostituita da una in carta catramata; rimane ancora intatta la copertura del caratteristico avancorpo porticato. Inoltre è stata rimossa la targa indicante gli autori dell'ultimo restauro.



7. Roncacci . capanna celtica dopo il restauro del 1985.

Pi58 . Cà Stefanini

Casa Stefanini caratterizza in modo molto marcato il paesaggio della parte bassa di Casoni per la presenza di un complesso che abbina una grande casa padronale, di impronta ottocentesca, con una "capanna

celtica" di dimensioni rilevanti, sicuramente la maggiore rimasta nel Frignano. I due edifici risultano stranamente molto ravvicinati: bassa la capanna, sviluppata in lunghezza con alta copertura a spioventi, grande volume cubico, la casa è di altezza maggiore con tetto a quattro acque. Il portale dell'abitazione, del tipo tradizionale ad arco, presenta una foglia d'acanto scolpita in chiave e conserva una porta a due ante, pregevolmente intagliata con ricorrenti forme a stella. La capanna presenta un setto mediano caratterizzato, come le due "penne" terminali, dal tipico profilo scalinato. Il tradizionale manto di copertura in paglia di segale, incassato tra le "penne" è stato sostituito con lastre ondulate di lamiera, i cosiddetti "lamieron"; che oramai dovunque hanno preso il posto del manto primitivo.

In sopralluogo la capanna non è stata trovata o riconosciuta.

Pi60 . Teggie

In località Teggie, si trovano due "capanne celtiche" di notevole interesse. Specialmente quella più vicina a Roncacci, oramai quasi irraggiungibile per la scomparsa del tratturo e l'invasione della vegetazione, presenta una struttura intatta anche nel manto di copertura in paglia, per quanto in precarie condizioni di manutenzione. Il nucleo originario è disposto secondo una linea di pendio in modo da affacciare la "penna" verso valle, caratterizzata dal solito profilo scalinato in modo molto accentuato, vicino ad una pendenza del 100%. La capanna risulta molto compatta, con una pianta pressoché quadrata; sul davanti e sul fianco presenta due corpi aggiunti, rispettivamente coperti a lamierini e lastre d'arenaria, che sono stati contenuti al di sotto della linea di imposta delle "penne".

In sopralluogo le capanne non sono state trovate o riconosciute.

Pi61 . Capanna di strada Vandelli

La capanna si trova sopra casa Guerri, al limite superiore della vallata di Sant'Andrea, esattamente nel punto d'incrocio della moderna strada carrozzabile con la storica via Vandelli. La disposizione del rustico segue il tradizionale schema secondo la linea di pendio in modo da sfruttare il livello superiore del terreno per l'ingresso al fienile e quello più basso per quello della stalla. La capanna conserva una sola delle due "penne", vale a dire il fronte verso monte con il caratteristico profilo scalettato delle "capanne celtiche"; quella verso valle probabilmente è stata rettificata al

momento del rifacimento del manto di copertura in lamieron e coperta sotto il prolungamento delle falde. Per quanto sia in parte mutilata, la capanna risulta di grande importanza in quanto connota in modo peculiare un ambiente già dotato di rilevanti prerogative ambientali.



8. capanna di strada Vandelli.

Pi79 . Fatalcina

L'episodio più interessante riguarda due "capanne" gemelle con pendenza delle falde molto accentuata, situate nel cuneo della biforcazione stradale. Esse sono poste una di fianco all'altra sulla linea di pendio in modo da sfruttare il dislivello per collocare a monte l'ingresso al fienile ed a valle quello alla stalla. In particolare quella più vicina al bivio presenta la parte centrale della facciata affiancata da due spicchi triangolari, coperti dal prolungamento fino a terra delle due falde, che contrariamente a quanto si sarebbe portati a pensare, risultano precedenti alla parte mediana come dimostra l'esame degli innesti murari; il tamponamento quindi sarebbe venuto a chiudere una zona centrale porticata secondo un'originale soluzione tipologica.

Le capanne sono fuori dal perimetro [cfr. "connessioni territoriali"]

Pi87 . Casa Muccio (Casa Mucci)

Spicca una capanna con falde in fortissima pendenza, superiore al 100%, che era ricoperta, prima dei lamieron attuali, con la sola paglia, tipica delle "capanne celtiche". Le caratteristiche "penne" dal profilo scalinato, che probabilmente ne caratterizzavano i fronti, forse vennero rettificata e coperte dal prolungamento del nuovo tetto.

La capanna è fuori dal perimetro [cfr. "connessioni territoriali"]

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

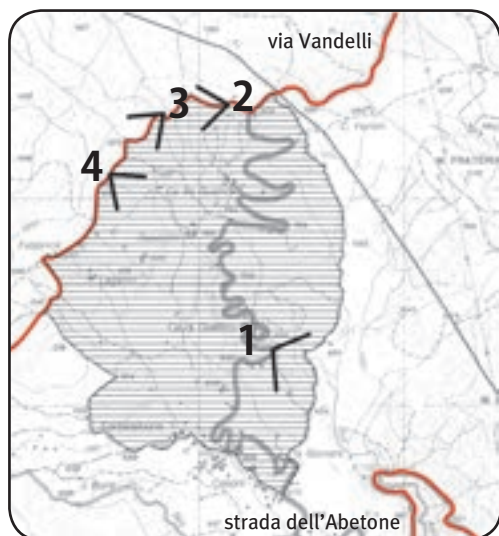
DESCRIZIONE

L'area è abbastanza chiusa su sé stessa, infatti per evidenziare qualche elemento percettivo che esulasse dalla presentazione del bene, si è deciso di evidenziare la suggestione della strada Vandelli (confine nord e, in parte, nord-ovest dell'area) e la vista che si apre dalla via verso l'interno del bene paesaggistico.

Altro elemento percettivamente significativo, visibile da diverse angolazioni, è il monte Cerreto, sito a sud-est di Cà de' Quattro.



1 . Verso il monte Cerreto.



2 . [verso Fabbrica] veduta di via Vandelli.



3 . [verso Fabbrica] veduta di via Vandelli.



4 . Vista dalla radura che si apre su via Vandelli





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

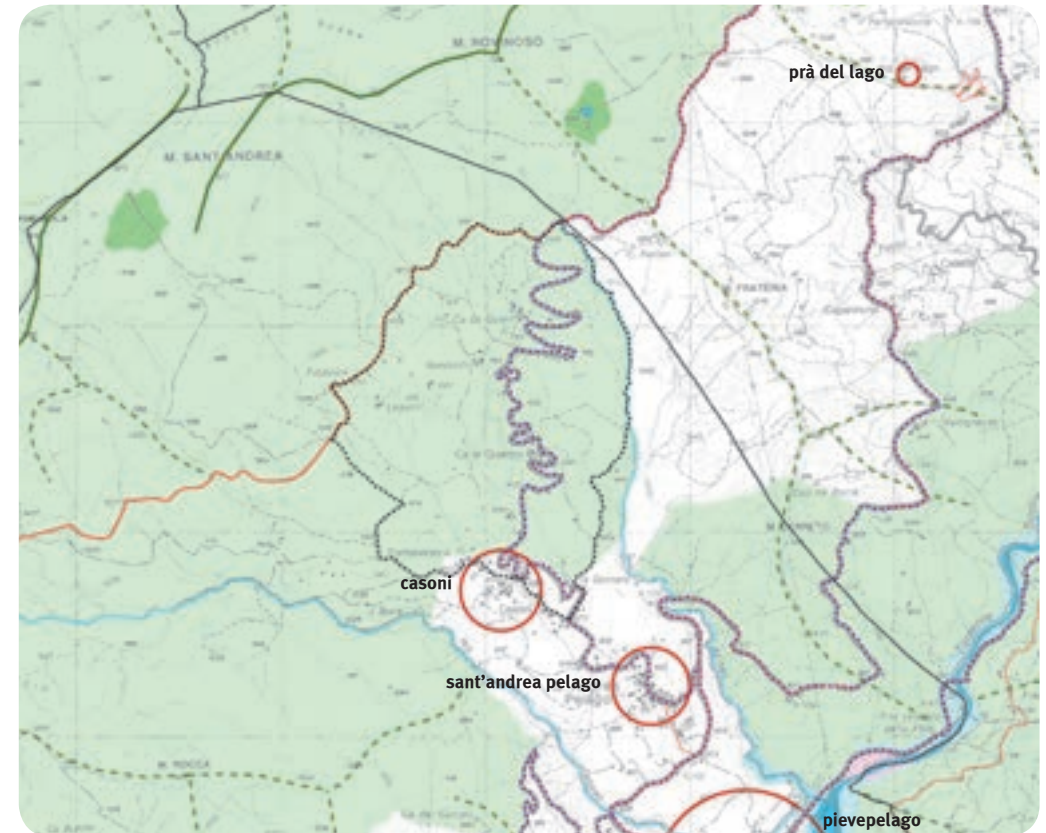
AMBITI DI TUTELA

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
- zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua
- fasce di espansione inondabili (art.9, comma 2, lettera a)
- zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

Elementi strutturanti la forma del territorio

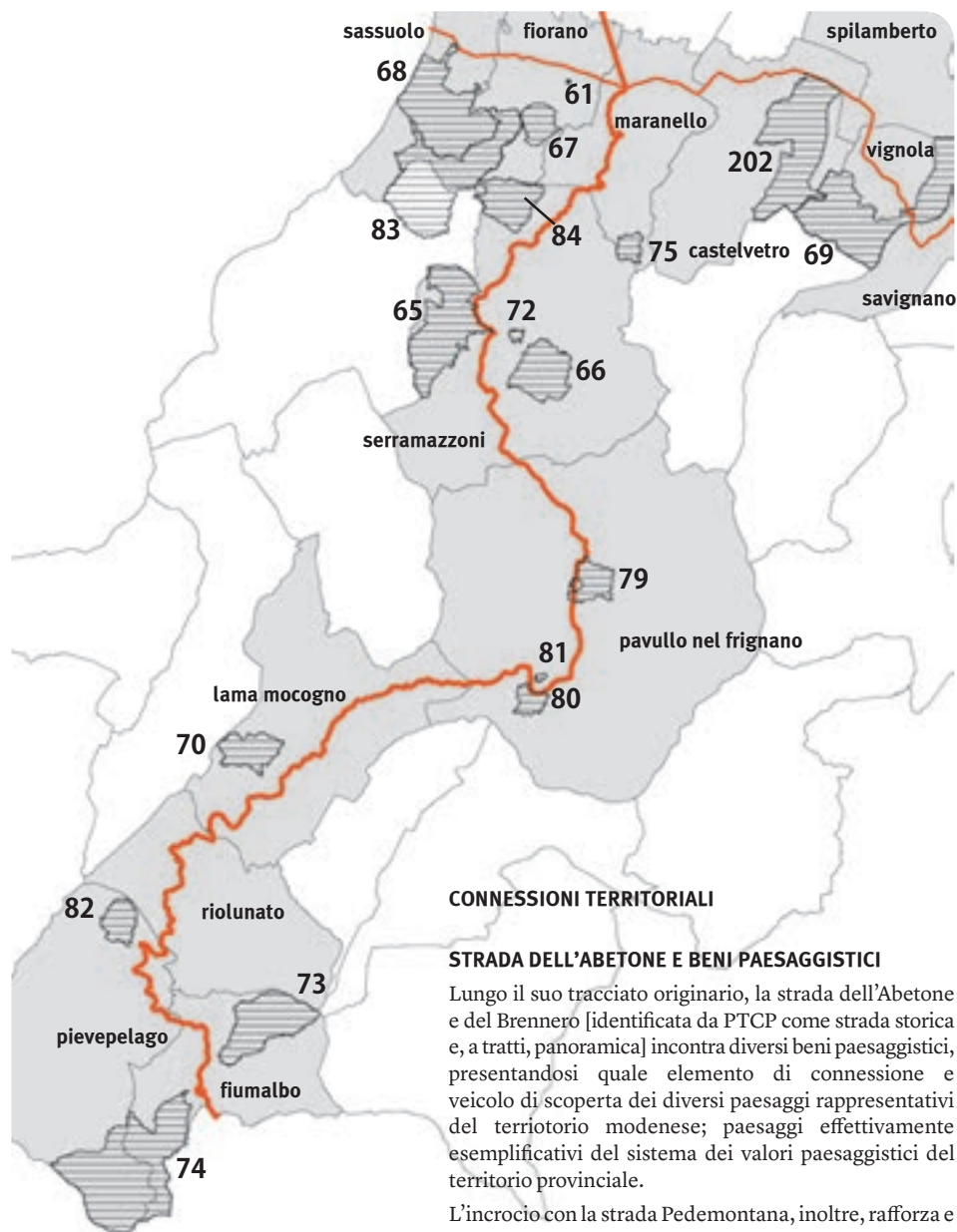
- crinali (art.23C)
- crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)
- - - crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)
- zone di tutela naturalistica (art.24)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)
- viabilità storica (art.44A)
- - - viabilità panoramica (art.44B)
- limiti comunali



- confini comunali
- ▒ comuni attraversati dalla strada statale dell'Abetone e/o dalla strada Pedemontana
- ▒ perimetro beni paesaggistici
- strada dell'Abetone e del Brennero
- strada Pedemontana

74 ID bene paesaggistico
 73 ID beni paesaggistici con presenza di capanne celtiche

- 74 - Valle delle Tagliole
- 73 - Monte Cimone, Docce e Donda
- 82 - Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica, Ca' de' Guerri
- 70 - Località Piane di Mocogno
- 80 - Renno di Sopra e Renno di Sotto
- 81 - Castello di Montecuccolo
- 79 - Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro
- 65 - Boschi di Faeto
- 66 - Monfestino e torrente Busamante
- 72 - Borgo Valle
- 84 - Rocca Santa Maria
- 75 - Salse di Puianello
- 67 - Salse di Nirano
- 68 - fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio
- 83 - Parco Ducale e Montegibbio
- 69 - zona fiume Panaro e località Campiglio
- 202 - Valle del Guerro

CONNESSIONI TERRITORIALI

STRADA DELL'ABETONE E BENI PAESAGGISTICI

Lungo il suo tracciato originario, la strada dell'Abetone e del Brennero [identificata da PTCP come strada storica e, a tratti, panoramica] incontra diversi beni paesaggistici, presentandosi quale elemento di connessione e veicolo di scoperta dei diversi paesaggi rappresentativi del territorio modenese; paesaggi effettivamente esemplificativi del sistema dei valori paesaggistici del territorio provinciale.

L'incrocio con la strada Pedemontana, inoltre, rafforza e integra la ramificazione della trama viaria.



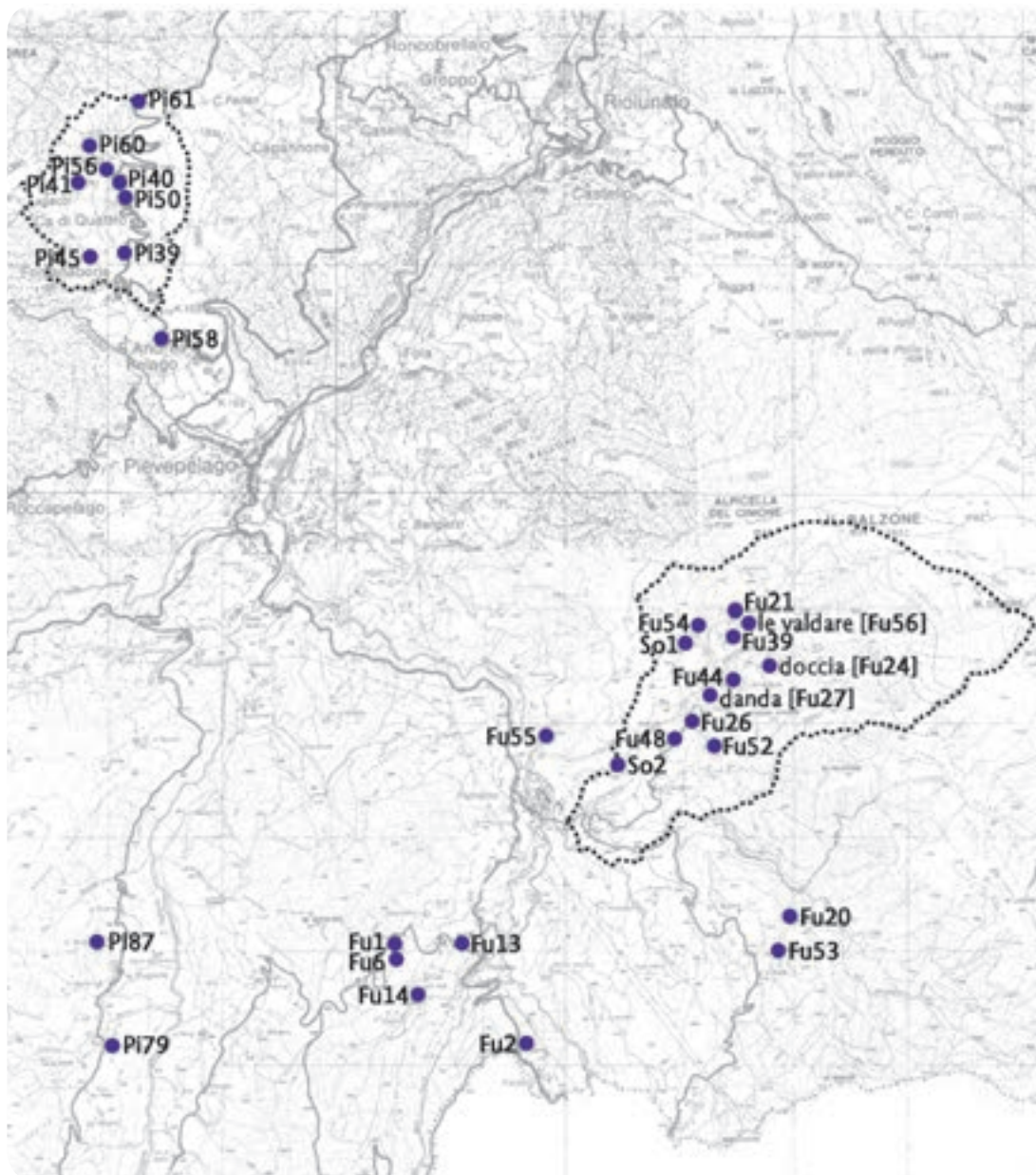
2 .torrente Bucamante (bene paesaggistico 66)



1 . monte Cimone (bene paesaggistico 73)



3 .Borgo Valle (bene paesaggistico 72)



CAPANNE CELTICHE NEL FRIGNANO

“Le *capanne celtiche* rispetto alle restanti capanne che, ugualmente coperte a paglia, costituivano la quasi generalità degli edifici rustici nella fascia montana alta, si differenziano per via dei fronti scalettati, le cosiddette “penne”, che si fanno risalire a retaggi celtici, mantenendo per il resto un impianto distributivo tradizionale di stalla con soprastante fienile. Tali edifici, puntualmente censiti per la prima volta nel corso di questa indagine, dovevano essere molto più numerosi degli attuali rimasti che, come accennato, sono relegati nell’entroterra fiumalbino del Versuro e nella vallecola di S.Andrea Pelago.” [ibidem]

Capanne celtiche nel Comune di Pievepelago

- PI61 - capanna di strada Vandelli
- PI60 - Teggie
- PI56 - Roncacci
- PI50 - Pianella
- PI41 - Casella
- PI40 - Borracchione
- PI39 - il Bercio
- PI45 - Fontanaborra
- PI58 - Cà Stefanini
- PI87 - Casa Muccio (Casa Mucci)
- PI79 - Fatalcina

Capanne celtiche nel Comune di Fiumalbo

- Fu1 - Cà di Bicci
- Fu6 - Casa Cocco
- Fu14 - Lagadello di Qua - Lagadello di Là
- Fu13 - Bivio Lagadello
- Fu2 - le Capanne
- Fu55 - Vaglie
- Fu20 - Bellagamba
- Fu53 - la Spiana
- Fu48 - Scuola
- Fu52 - la Serra
- Fu26 - Casa Cecconi
- Fu27 - Danda
- Fu24 - Casone
- Fu44 - Casa della Rosa
- Fu39 - Cà dei Pedri
- Fu56 - le Valdare
- Fu21 - Cà Biondi
- Fu54 - Casa Tenenti

Capanne celtiche identificate in sopralluogo

- So1 - senza nome
- So2 - senza nome



1 . Bellagamba (Fu20). capanna celtica con antistante corte recinata nei pressi della casa



2 . casa della rosa (Fu44)



3 . cà Biondi (Fu21)

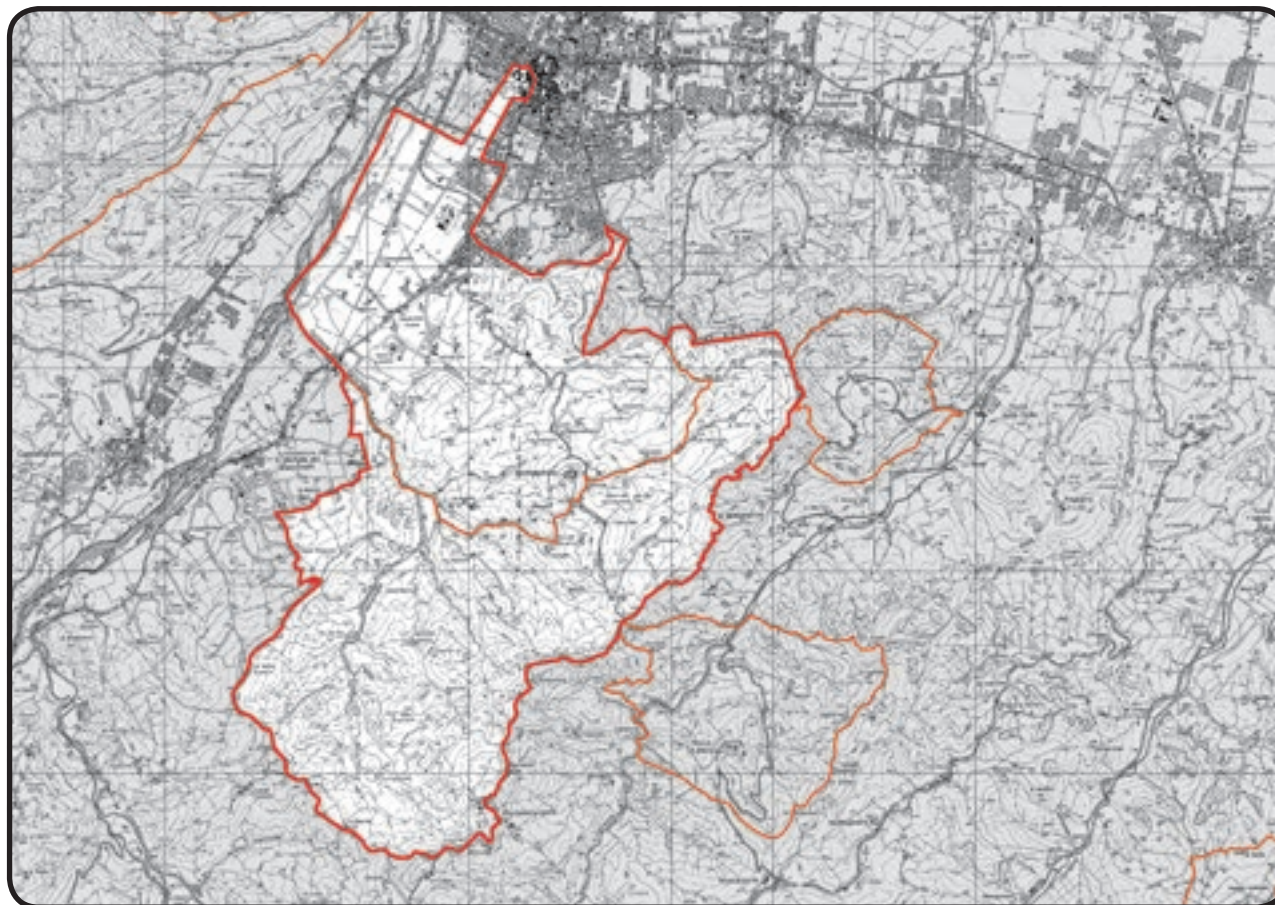
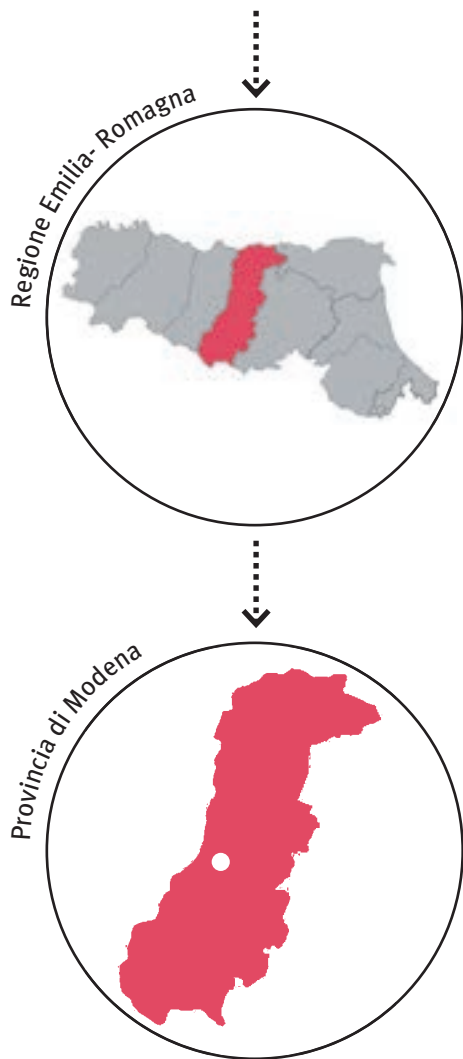
identificativo bene:

83

Parco Ducale e Parco di Montegibbio

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 07 luglio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico delle zone del Parco Ducale e del Parco di Montegibbio ricadenti nei comuni di Sassuolo e Prignano [Parco Ducale e Parco di Montegibbio]*

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

* il bene paesaggistico 83 comprende, all'interno del suo perimetro, il bene paesaggistico 68. Le motivazioni della tutela si sovrappongono parzialmente (alcuni elementi permangono, altri sono stati rimossi, altri ancora sono stati aggiunti). L'apposizione del nuovo bene paesaggistico (avvenuta a pochi mesi di distanza) non ha fatto decadere il precedente provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

Gli elementi identificati dal decreto, rappresentativi dei valori connotativi del bene paesaggistico, non vanno a costituire un paesaggio unitario, nel quale siano leggibili le relazioni che interconnettono gli elementi. Per questa ragione è sembrato inappropriato scegliere una sola immagine a sintesi del paesaggio tutelato, ma si è preferito evidenziare la specificità dei diversi scenari identificati.

Da sinistra: paesaggio storico del viale dei pioppi viale di pioppi [fotografato dando le spalle a Palazzo Ducale]; paesaggio fluviale; paesaggio collinare.

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

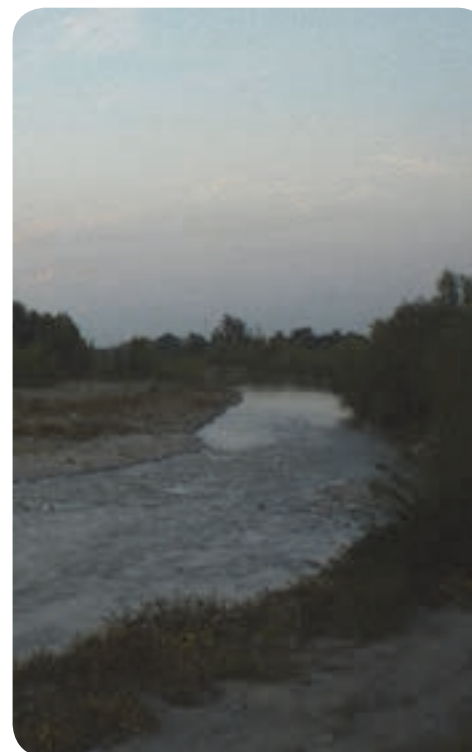
“complesso di alto valore paesistico per la presenza di un continuum architettonico e naturalistico i cui elementi emergenti sono il Palazzo Ducale di Sassuolo [...] e il Parco Ducale che si unisce senza soluzione di continuità con le prime propagini collinari e montuose di Montegibbio”

“la zona si compone di un insieme di libere visuali organizzate in quadri naturali e artificiali altamente suggestivi come il Belvedere verso il parco e il Palazzo Ducale, percepito significativamente attraverso un doppio filare di pioppi [...] brani delle muraglie sei-settecentesche [...], scenario naturale offerto ad ovest dal fiume Secchia con il suo ampio letto ghiaioso, [...] rilievi collinari, incisi da strette valli trasversali al fiume, dominati dal castello medievale di Montegibbio e da altri numerosi picchi calcanchini di selvatica asprezza”

“tutte le pendici dei rilievi sono coperte dalla tipica vegetazione sub mediterranea costituita da querceti xerofili a Roverella fram mista a Orniello: nei versanti settentrionali, a caratterizzazione semimesofila, si impianta il Carpino nero. Elemento di spicco vegetazionale è il Pino Silvestre, localizzato sul versante ovest del rilievo di Montegibbio che degrada verso il fiume Secchia. [...] Molto numerose sono nella zona anche le specie vegetali protette (oltre 30, di cui 22 orchidacee)”

motivazione contingente

“la soprintendenza ha inoltre riferito che [...] le aree agricole e boscate del comune di Prignano non sono ancora adeguatamente protette dalla normativa vigente e che la prevista localizzazione di attrezzature private di interesse generale in prossimità del centro di S. Michele dei Mucchietti, nel comune di Sassuolo, proprio a ridosso delle colline che caratterizzano il complesso paesaggistico, induce a riflettere sulle possibili soluzioni alternative degli schemi insediativi che tengono primariamente conto dell'unità e continuità ambientale tra le aree marginali ai boschi e agli argini del fiume Secchia che corrono nei pressi”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza trasformazione perdita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

In base all'analisi di alcuni documenti storici e allo svolgimento del sopralluogo, si può confermare la *permanenza* di tutti i valori connotativi individuati da decreto. Enfatizzando ancora la frammentazione che connota i valori paesaggistici identificati (che difficilmente riescono a restituire un paesaggio unitario), si procede, nelle sezioni tematiche, alla descrizione puntuale degli elementi costitutivi i singoli valori.

VALORE STORICO-CULTURALE

PALAZZO DUCALE DI SASSUOLO E CASTELLO DI MONTGIBBIO. Il **Palazzo Ducale**, sede di villeggiatura dei Duca d'Este, è frutto di diverse trasformazioni, che portarono un antico castello, già esistente intorno all'anno Mille, ad assumere le attuali sembianze. Già proprietà estense nel XIV secolo, fu modificato sostanzialmente nell'aspetto e nella funzione durante il governo di Borso d'Este (1450 -71) ma fu soprattutto con il duca Francesco I che si attuò la completa metamorfosi (1629 -1658): l'edificio, grazie all'inventiva dell'architetto romano Bartolomeo Avanzini, divenne uno dei più importanti risultati dell'architettura barocca in Italia settentrionale. Dal 2004, il Palazzo è in consegna al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico. Il **castello di Montegibbio**, la cui torre domina il paesaggio, si erge sui primi rilievi appenninici alla destra del fiume Secchia. L'impianto del fortilizio è quello di un castello-recinto, le cui mura cingono una corte di forma ellittica, cui si accede dopo una breve salita.



1 . Palazzo Ducale . facciata prospiciente Parco Ducale.



2 . Palazzo Ducale . vista di Parco Ducale: spazio aperto a ridosso dell'edificio.



3 . Palazzo Ducale . tratto del canale, connesso alla peschiera, che circondava il Palazzo.



4 . Montegibbio . salita che conduce al Castello, la cui torre svetta sul paesaggio.

VALORE ESTETICO

IL CANNOCCHIALE DEL VIALE DI PIOPPI . Il cannocchiale citato in decreto, che dovrebbe connettere Palazzo Ducale al casino di caccia del Belvedere, non è mai stato un reale elemento di collegamento tra i due punti, né fisico, né visivo. Infatti, sebbene una linea virtuale perfettamente diretta unisca Palazzo e casino (si veda l'immagine 5), da Parco Ducale non è visibile il Belvedere, come si evince dalla foto riportata alla pagina 2 della presente scheda, e, come si deduce dallo stralcio dell'IGM del 1935 riportato di seguito, il viale non ha mai raggiunto il casino.



5 . Stralcio della base cartografica IGM 1935.



6 . Viale con doppio filare di cipressi che conduce al casino di caccia del Belvedere (visibile sullo sfondo).

VALORE GEOMORFOLOGICO

CALANCHI . Forme particolari di erosioni a solchi che si generano prevalentemente nei terreni argillosi.



7 . calanchi che ricadono parzialmente all'interno dell'area del bene paesaggistico: i calanchi in primo piano sono inseriti nel perimetro fino all'altezza del confine comunale tra Sassuolo e Maranello (che taglia i calanchi con linea retta virtuale, non riscontrabile nel paesaggio); in secondo piano si vedono i calanchi di Ripe delle Borre (esclusi).



calanchi A . esempio di calanchi peculiari, segnalati per la straordinaria valenza paesistica intrinseca. Riferimento alla suddivisione come da art. 23B del PTCP (cfr. pag. 7 della scheda). [foto di Luciano Callegari]



calanchi B . esempio di calanchi tipici, rappresentanti la generalità dei calanchi che non presentano lo stesso grado di valenza paesistica dei precedenti. [foto di Luciano Callegari]

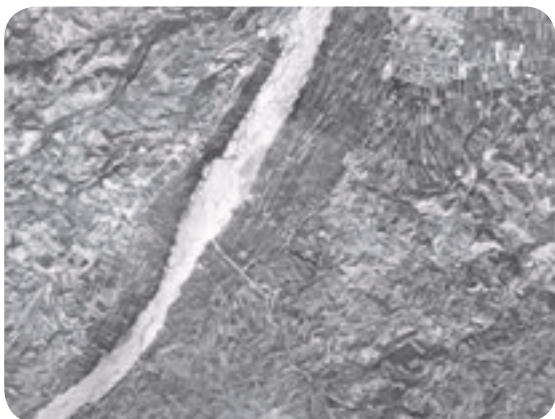


calanchi C . esempio di forme sub-calanchive, comprendenti morfostrutture che pur non presentando un rilevante interesse paesaggistico sono individuate cartograficamente a completamento del sistema. [foto di Luciano Callegari]

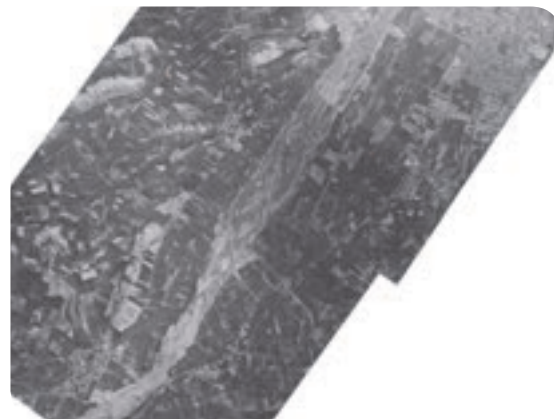
VALORE GEOMORFOLOGICO

IL FIUME SECCHIA. Sino al 1970 circa, i ciottolati presenti nell'area tutelata ricoprivano senza discontinuità l'alveo del Secchia. L'acqua vi scorreva intessendo una rete di canali intrecciati, divaganti su un fondo mobile di sassi rotolati dalle acque scese da monte. Quando il ripascimento cominciò a venire meno, trattenuto da briglie e traverse di bonifica, mentre le ghiaie continuavano a essere estratte, questo paesaggio cominciò a trasformarsi radicalmente: iniziò ad affiorare il substrato roccioso, costituito da diverse successioni di formazioni geologiche. Il nuovo letto emerso d'arenarie debolmente cementate si mostrò molto soffice, tenero e debole all'efficienza delle correnti del fiume, le quali lo incisero e l'approfondirono sempre di più.

Per avere un'idea della quota di stazionamento dell'alveo ghiaioso del Secchia intorno al 1950, è sufficiente prendere a riferimento la sommità della traversa di Castellarano, che corrisponde quasi esattamente al livello raggiunto dalle ghiaie dell'antico alveo. Si è calcolato che, tra il 1986 e il 1996, l'alveo di magra del Secchia si è abbassato alla velocità di oltre 50 cm/anno: un valore enorme se si pensa che l'erosione media del suolo appenninico è valutata intorno a 1 mm l'anno. Di seguito, oltre alle fotografie scattate durante il sopralluogo, si riporta l'evoluzione dell'alveo del fiume Secchia, dal 1954 al 1998, per rendere evidente le grandissime modifiche che ha subito l' "ampio letto ghiaioso" che caratterizzava il corso d'acqua.



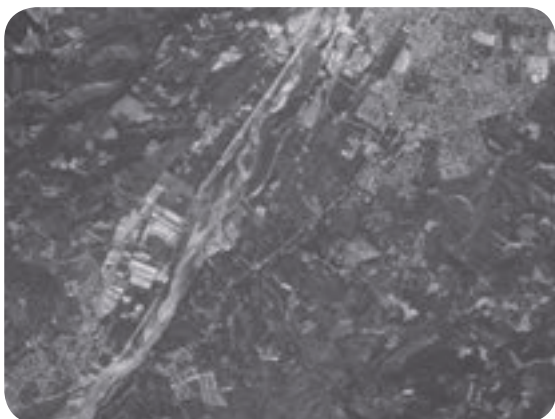
8 . Alveo del Secchia, tra Sassuolo e San Michele dei Mucchietti, 1954.



9 . Alveo del Secchia, tra Sassuolo e San Michele dei Mucchietti, 1969.



12 . Briglia del Ponte Veggia (nel tratto del Secchia a nord del perimetro del bene paesaggistico).



10 . Alveo del Secchia, tra Sassuolo e San Michele dei Mucchietti, 1981.



11 . Alveo del Secchia, tra Sassuolo e San Michele dei Mucchietti, 1998.



13 . Invaso creato con la costruzione della traversa di Castellarano (a sud del perimetro del bene).

VALORE GEOMORFOLOGICO

IL FIUME SECCHIA .



14 . Letto ricoperto di ciottolati (nonostante il corso sia molto ridimensionato).



15 . Letto inciso dalle correnti del fiume.

RILIEVI COLLINARI . I “rilievi collinari, incisi da strette valli trasversali al fiume”, insieme alla vegetazione supramediterranea che li connotano, sono l’elemento principale con il quale viene motivata l’estensione del perimetro del bene paesaggistico 68.



16 . Vallurbana.



17 . Crinale collinare nei pressi della località Montebaranzone.



18 . Esempio di commistione tra paesaggio collinare e paesaggio calanchivo.



19 . Cava nel comune di Prignano sulla Secchia (dentro il perimetro del bene).

VALORE NATURALE

VEGETAZIONE . La situazione vegetazionale descritta nel Decreto è stata, in generale, convalidata dall'Unità Operativa Parchi e Biodiversità della Provincia di Modena, che, essendo stato chiesto di verificare la correttezza del testo, ha suggerito di apportare piccole modifiche (in corsivo nella trascrizione della proposta ricevuta): "Tutte le pendici dei rilievi sono coperte dalla tipica vegetazione *supramediterranea* costituita da querceti xerofili a roverella frammista a orniello: nei versanti settentrionali, a caratterizzazione *mesofila*, è presente il carpino nero. Elemento di spicco vegetazionale è il Pino silvestre, localizzato sul versante ovest del rilievo di Montegibbio che degrada verso il fiume Secchia. Tale specie arborea costituisce un raro residuo dell'originaria copertura vegetale *dell'ultimo Periodo glaciale* [...]. Molto numerose sono nella zona anche le specie vegetali protette (*Legge Regionale n. 2/77*) che ne accentuano ulteriormente l'interesse naturalistico".



20 . La vegetazione sul versante ovest del rilievo di Montegibbio, dove spicca la presenza del Pino Silvestre.



motivazione contingente

URBANIZZAZIONE INCOERENTE . Di seguito si riporta stralcio della **tavola 1d "Ambiti e trasformazioni territoriali" del Piano Strutturale Comunale** in forma associata dei Comuni di Fiorano Modenese e Sassuolo, al fine di verificare le previsioni inerenti il tema in oggetto. A completamento dei ragionamenti, le foto del **sopralluogo** tentano di restituire le modalità di inserimento adottate per le espansioni urbanistiche ad oggi realizzate. Si può notare come la lottizzazione standardizzata (suddivisione geometrica del terreno), la sua delimitazione tramite recinti che ne sottolineano ulteriormente la rigidità, nonché il livellamento del terreno sul quale viene costruito l'edificio (perdendo il senso di leggero pendio che conduce gradualmente alle maggiori pendenze collinari) creino uno stacco disarmonico con il retrostante paesaggio dei rilievi collinari.




21 . Stralcio della Tavola 1d "Ambiti e trasformazioni territoriali" del PSC associato dei Comuni di Sassuolo e Fiorano Modenese.




SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

-  centri storici (art.33-37)
-  edifici e complessi di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale (art.39)





TERRITORIO URBANO E TERRITORIO URBANIZZABILE

-  suddivisione in ambiti


Assetto indicativo degli ambiti assoggettati a POC

-  tessuti da riqualificare
-  aree verdi
- Ambiti per i nuovi insediamenti**
-  nuovi ambiti previsti dal PSC (art.49, 51, 52, 53)

TERRITORIO RURALE

-  aree di valore naturale e ambientale (art.63)
-  Parco Fluviale del Secchia (art.29)
-  ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art.64)
-  ambiti pedecollinari perequati per l'acquisizione e realizzazione di fasce boscate di margine dell'edificato (art.66)

DOTAZIONI TERRITORIALI

-  piste ciclabili principali

STRUMENTI ATTUATIVI

-  sub-ambiti soggetti a PUA o ad interventi unitari convenzionati



22 . Urbanizzato di San Michele dei Mucchiotti, alle pendici del sistema collinare.

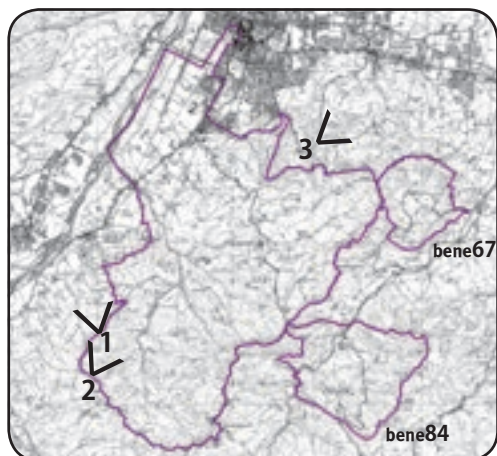
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

	costiero	pianura	collinare	montano	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Rispetto agli elementi di contesto riportati nel bene paesaggistico 68 (sistema calanchivo e sistema idrico del Secchia), con l'ampliamento del perimetro del bene e con l'approfondimento di pagina 5 sui cambiamenti subiti dal corso d'acqua, rimane da ribadire l'incompletezza del sistema calanchivo (si veda anche pagina 4) e da aggiungere il tema delle visuali che, dal sistema collinare, si aprono sul paesaggio circostante.

Essendo il sistema calanchivo estremamente esteso e diversificato (ulteriori suoi "brani" sono inseriti nel bene paesaggistico 67 [Salse di Nirano]), continuano a rimanere esclusi da tutela i calanchi più suggestivi, indebolendo le motivazioni della tutela stessa. Inoltre la frammentazione del sistema rende difficile il ragionamento su una progettualità unitaria.



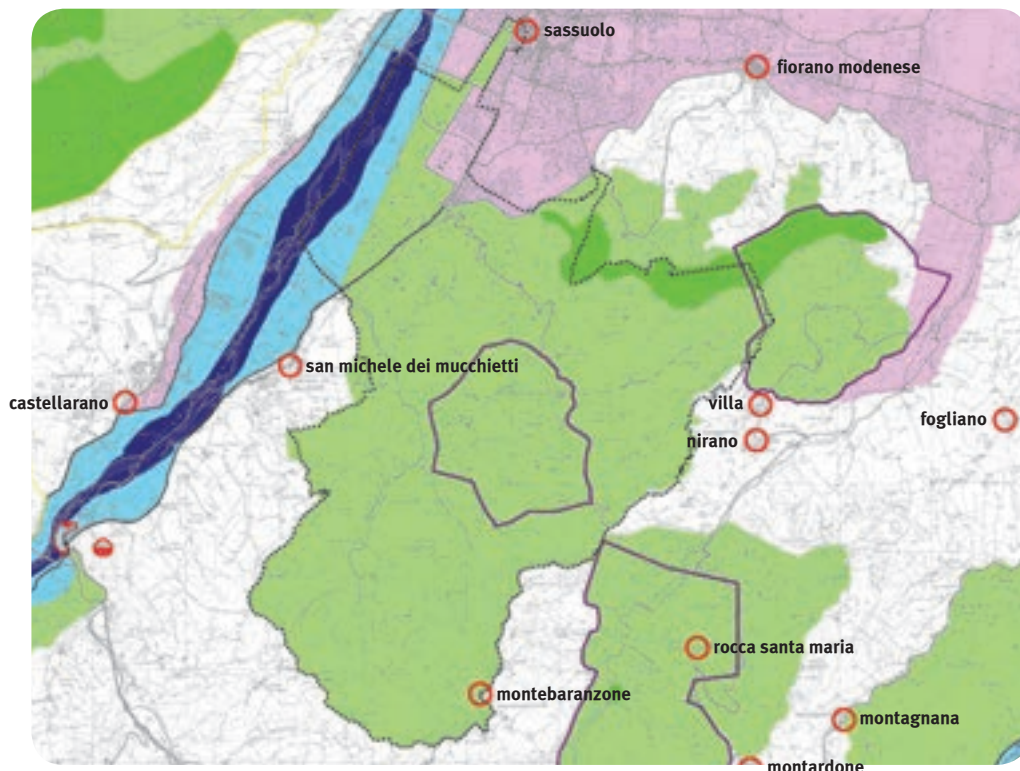
1 . Castellarano . Dai crinali collinari presenti nel comune di Prignano sulla Secchia è possibile vedere il tessuto urbanizzato e produttivo di Castellarano (localizzato sulla riva sinistra del fiume, nel territorio della provincia di Reggio Emilia). Le attività produttive sono quasi esclusivamente legate al settore ceramico e al suo indotto.

2 . Sassuolo . Dai rilievi collinari si può ammirare Palazzo Ducale e il tessuto cittadino.



3 . Sistema calanchivo . Calanchi a nord delle Ripe delle Borre (esclusi dalla tutela).





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

inseidiamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

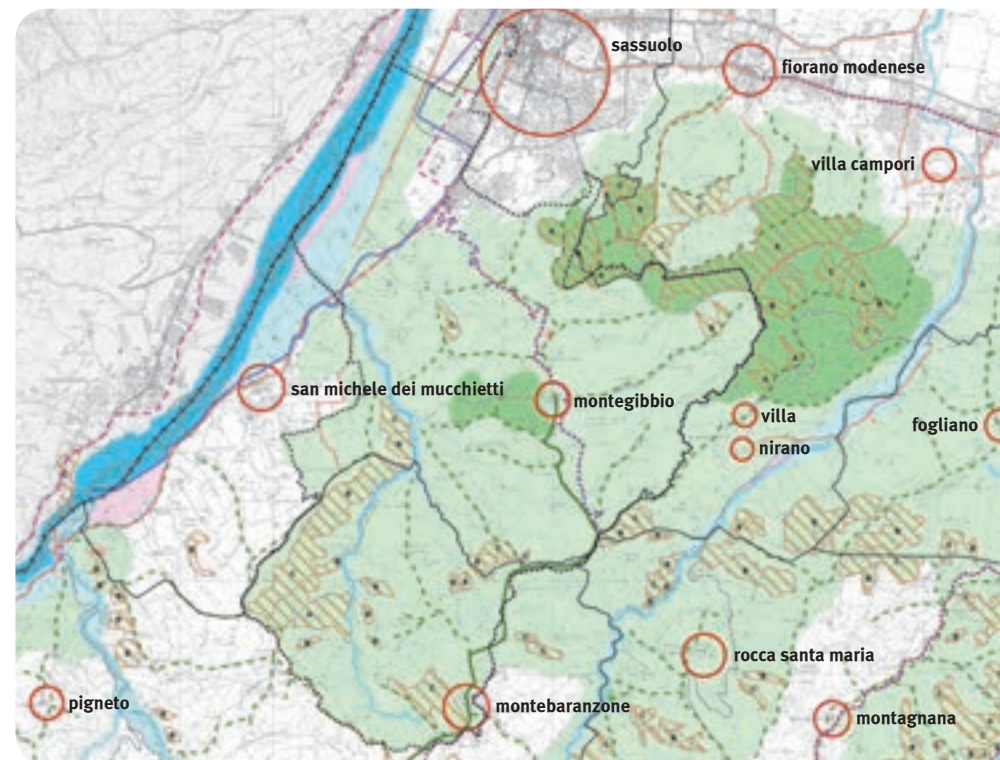
PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

programma dei parchi regionali (art.30)

progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua

fasce di espansione inondabili (art.9, comma 2, lettera a)

zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

Elementi strutturanti la forma del territorio

calanchi (art.23B)

calanchi peculiari (art.23B, comma 2, lettera a)

calanchi tipici (art.23B, comma 2, lettera b)

forme sub-calanchiva (art.23B, comma 2, lettera c)

crinali (art.23C)

crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)

crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)

zone di tutela naturalistica (art.24)

Rete ecologica provinciale - sistema delle aree protette

Progetti di tutela, recupero, valorizzazione e "Aree studio" (art.32)

progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32, comma 1)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

zone ed elementi di interesse storico archeologico (art.41A)

complessi archeologici (art.41A, comma 2, lettera a)

inseidiamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)

viabilità storica

viabilità panoramica

limiti comunali

LEGENDA immagine 1.

aree protette (legge regionale n. 06/2005)

- riserve naturali (art.31)
- territori vocati all'ampliamento o istituzione di aree protette (art.31)*
- proposta di "paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina occidentale modenese"

rete natura 2000

- Siti di Importanza Comunitaria - SIC (art.30)

sistema forestale boschivo

- aree forestali (art.21)

elementi funzionali della rete ecologica provinciale

- nodi ecologici (art.28)
- corridoi ecologici (art.28)
- connettivo ecologico diffuso (art.28)
- varchi ecologici (art.28)

potenziali elementi funzionali alla costituzione della rete ecologica locale

- corridoi ecologici locali (art.29)
- ambiti agricoli periurbani di rilievo provinciale (art.72)

principali fenomeni di frammentazione della rete ecologica insediativi

- territorio insediato al 2006
- infrastrutturali tecnologici**
- sistema elettrodotti ad altissima e alta tensione
- siti di emittenza radio televisiva individuati dal PLERT
- opere di regimazione idraulica

DEFINIZIONI E FINALITÀ

paesaggi naturali e seminaturali protetti - aree, anche di vasta estensione, caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat e specie risulti predominante o di preminente interesse per la tutela di natura e biodiversità.

rete ecologica - strategia di tutela della biodiversità e del paesaggio che mira a collegare aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; azione complementare al modello di tutela delle aree protette, che confina la conservazione della natura "in isole".

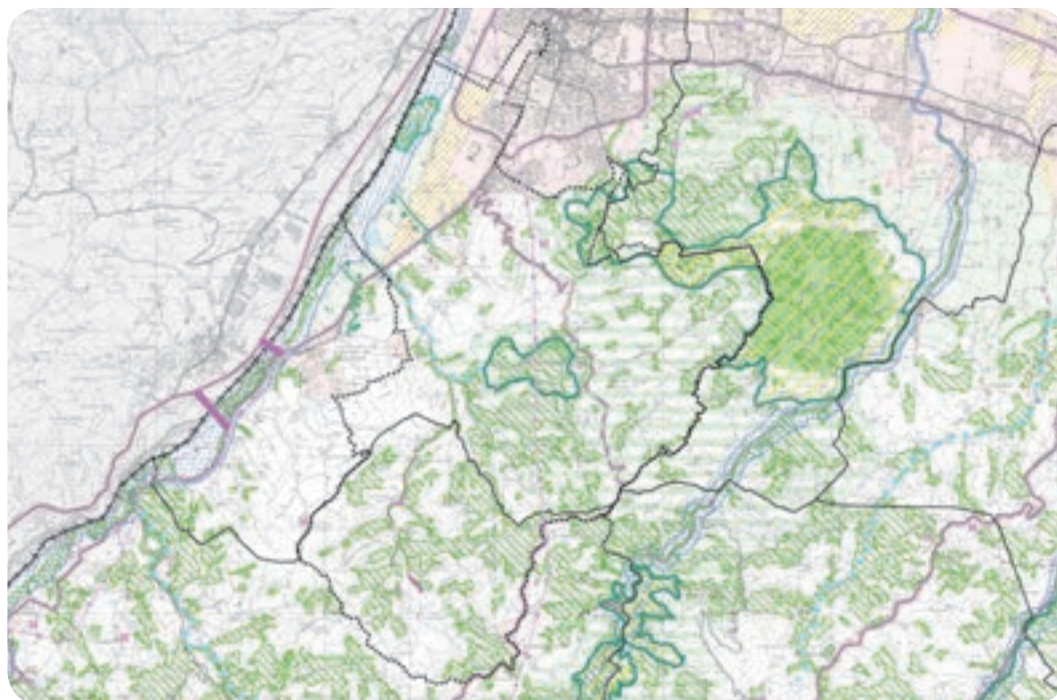


immagine1. i diversi livelli della tutela e la rete ecologica provinciale (tratti da PTCP).

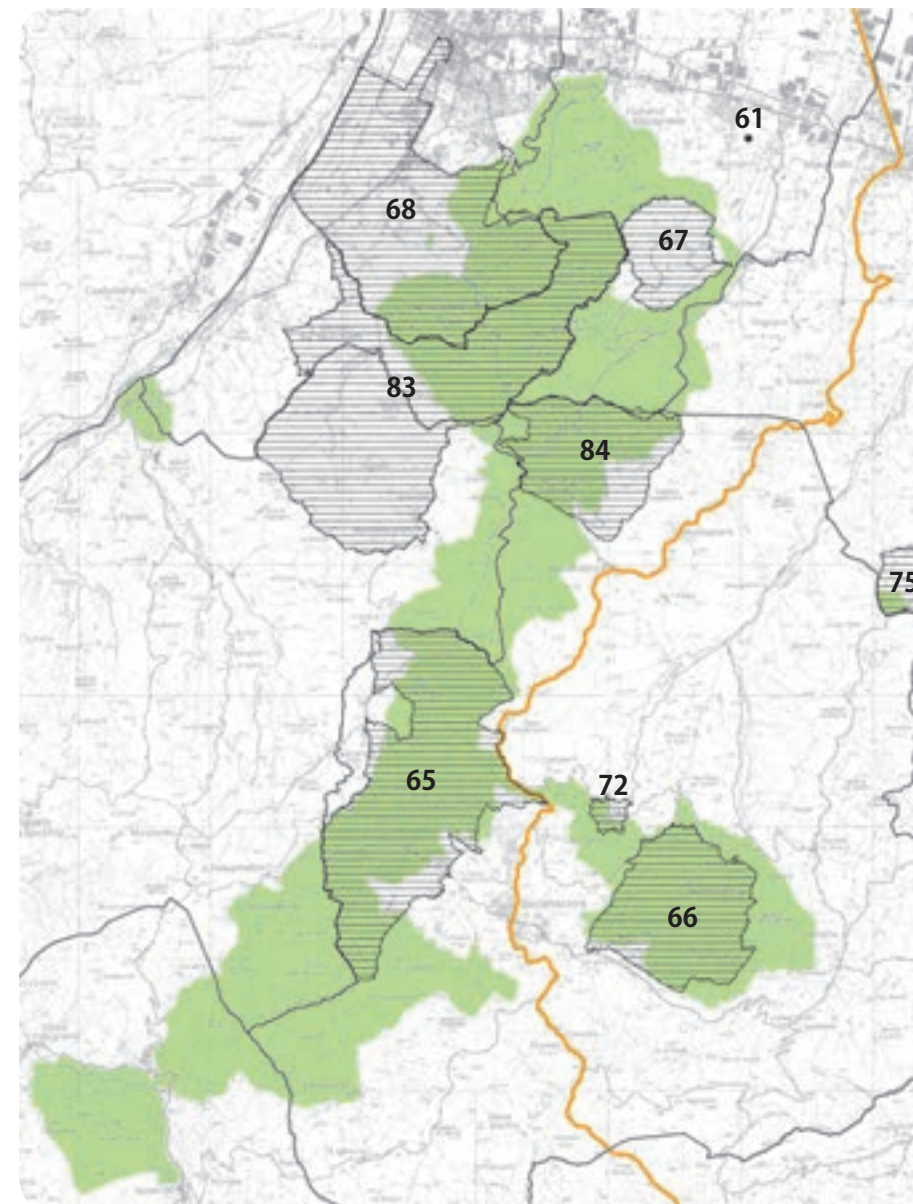
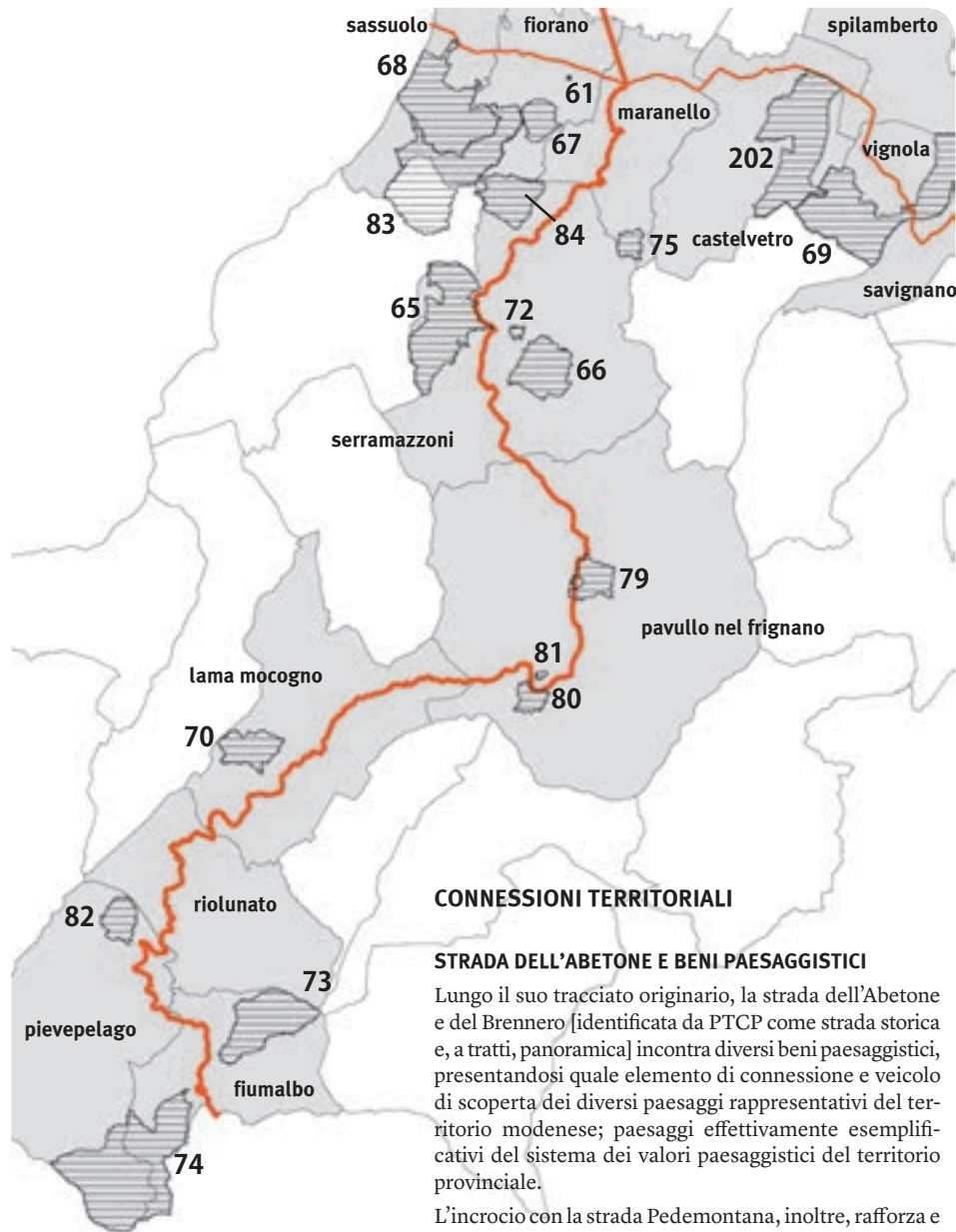


immagine2. intersezioni tra perimetro ipotizzato per il "paesaggio naturale e seminaturale protetto" [campitura verde] e perimetri dei beni paesaggistici; in arancione il tracciato della strada dell'Abetone e del Brennero.



- confini comunali
- comuni attraversati dalla strada statale dell'Abetone e/o dalla strada Pedemontana
- ▨ perimetro beni paesaggistici
- strada dell'Abetone e del Brennero
- strada Pedemontana
- 74 ID bene paesaggistico

- 74 - Valle delle Tagliole
- 73 - Monte Cimone, Docce e Donda
- 82 - Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica, Ca' de' Guerri
- 70 - Località Piane di Mocogno
- 80 - Renno di Sopra e Renno di Sotto
- 81 - Castello di Montecuccolo
- 79 - Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro
- 65 - Boschi di Faeto
- 66 - Monfestino e torrente Busamante
- 72 - Borgo Valle
- 84 - Rocca Santa Maria
- 75 - Salse di Puianello
- 67 - Salse di Nirano
- 68 - fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio
- 83 - Parco Ducale e Montegibbio
- 69 - zona fiume Panaro e località Campiglio
- 202 - Valle del Guerro

CONNESSIONI TERRITORIALI

STRADA DELL'ABETONE E BENI PAESAGGISTICI

Lungo il suo tracciato originario, la strada dell'Abetone e del Brennero [identificata da PTCP come strada storica e, a tratti, panoramica] incontra diversi beni paesaggistici, presentandosi quale elemento di connessione e veicolo di scoperta dei diversi paesaggi rappresentativi del territorio modenese; paesaggi effettivamente esemplificativi del sistema dei valori paesaggistici del territorio provinciale.

L'incrocio con la strada Pedemontana, inoltre, rafforza e integra la ramificazione della trama viaria.



2. castello di Montecuccolo (bene paesaggistico 81)



1. bosco in località Piane di Mocogno (bene paesaggistico 70)



3. salsina di nirano (bene paesaggistico 67)

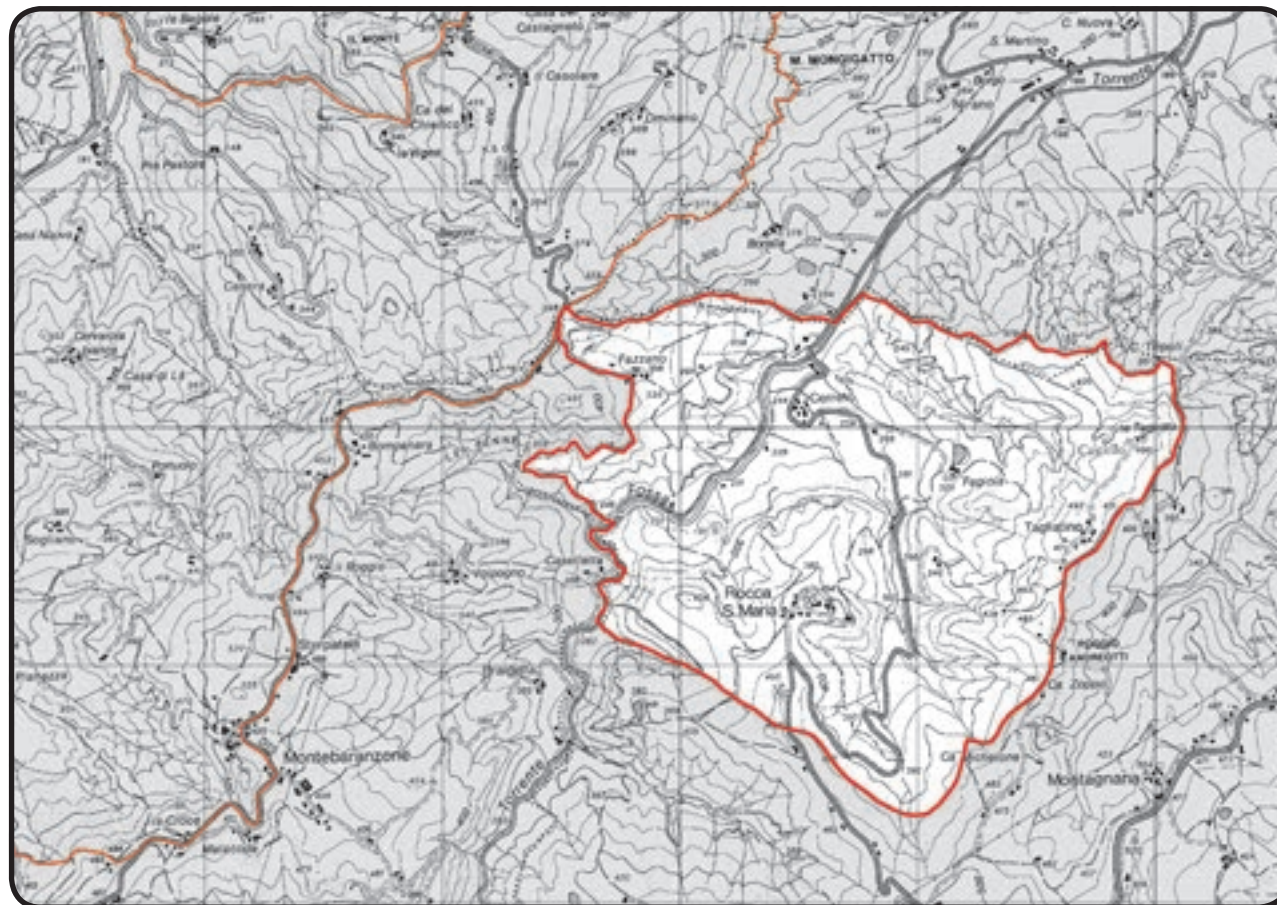
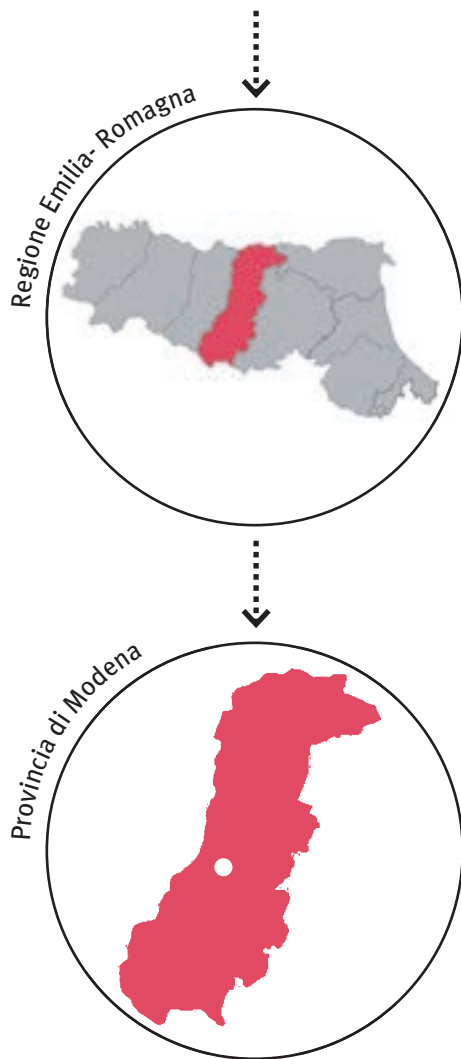
identificativo bene:

84

località Rocca Santa Maria

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 30 luglio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico di una zona in località Rocca Santa Maria sita nel comune di Serramazzoni [località Rocca Santa Maria]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estretico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“si caratterizza per la sua orografia estremamente accidentata da picchi e rilievi scoscesi [...] che conferiscono al paesaggio un timbro di selvatico abbandono appena attenuato, nei versanti meno erti, dalla ricca vegetazione boschiva [...]” inoltre “dalla rocca è possibile abbracciare tutta la vallata sottostante e spaziare con lo sguardo a meridione verso i primi contrafforti appenninici; la zona è ricca di punti di vista accessibili al pubblico”

“lungo le dorsali dei sentieri, spartiacque di un paesaggio a sistema dendritico, corrono antichi sentieri e strade vicinali [...]. L'area è arricchita da emergenze architettoniche di grande valore storico ed ambientale. Di grande interesse storico-architettonico è la pieve pre-romantica [...]. Il piccolo borgo sorto a quota di poco inferiore è costruito con la tipica e suggestiva muratura in pietra e si fonde in unico quadro paesistico con la pieve e coi resti del castello”

“ricade nella zona fito-climatica del Castanetum caldo ed è ascrivibile ai cingoli di Schmid del Quercus Rubescens e del Quercus-tilia-acer; [...] sono presenti altresì relitti del Quaternario di Pinus Silvestris L. [...]. Il corredo floristico è poi arricchito da [...] specie arbustive, di frutici e suffrutici, di specie erbacee e muscinali. Le associazioni e le alleanze floristiche [...] e l'alternarsi delle aree boscate ai prati e ai pascoli, caratterizzano l'area”



motivazione contingente

“la soprintendenza [...] ha riferito che: in base alla normativa vigente nel comune di Serramazzoni, tale area è suscettibile oltre che di limitate nuove edificazioni, anche se ad uso esclusivamente agricolo, di variazioni culturali e vegetazionali che determinerebbero l'alternarsi dell'assetto vegetazionale autoctono e della caratteristica orografica del sito, delle quali non si prevede un'adeguata protezione”

MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
			<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

A fronte della *permanenza* di quasi tutti i valori connotativi, il **valore estetico** è stato valutato in *trasformazione*. In questo caso, la scelta non è dovuta a evidenti discrepanze rinvenute tra il testo del decreto e il riscontro effettuato tramite sopralluogo. Infatti, si può affermare che, sostanzialmente, nessun grande cambiamento sia intervenuto a modificare il valore, però il presente bene risulta essere quanto mai rappresentativo di come singoli interventi, innocui se presi puntualmente, riescano a squilibrare la composizione paesaggistica di un territorio, se reiterati. Nello specifico tre elementi vengono messi in evidenza (si veda la sezione specifica *motivazione contingente*): la compromissione delle linee di crinale, attraverso un'espansione urbana che modifica radicalmente lo skyline terra/cielo; la pratica di non progettare in coerenza con la configurazione del terreno, ovvero l'utilizzo diffuso di muri di contenimento necessari alla formazione di un "normale lotto di pianura"; infine la progettazione di edifici per le attività agricole e/o di allevamento che, viste le dimensioni e la scarsa attenzione all'inserimento paesaggistico (di nuovo si assiste a un uso di muri di contenimento e cementificazione eccessiva), diventano elementi percettivi fortemente impattanti capaci di incrinare l'armonia della composizione paesaggistica.

Ritenendo che in questa sezione sia affrontato in modo sufficientemente esaustivo il rapporto percettivo che il bene paesaggistico intrattiene con il suo contesto, dopo la sezione motivazione contingente si passerà direttamente alla sezione bene e contesto paesaggistico . interazione con pianificazione e tutele.

VALORE MORFOLOGICO

AFFIORAMENTI, "PICCHI" E CALANCI.



1 e 2 . Affioramenti delle formazioni di Pantano e del Termina debolmente stratificate. A seconda del ribaltamento, gli strati possono essere inclinati (sx) od orizzontali (dx).



3 . I "picchi" nei pressi di Molino della Rocca.



4 . Calanchi presenti a nord del borgo di Cerreto (ripresi da ovest verso est).

VALORE GEOMORFOLOGICO

CALANCHI . Forme particolari di erosioni a solchi che si generano prevalentemente nei terreni argillosi. Per un maggiore approfondimento sul sistema calanchivo del territorio circostante il bene paesaggistico, si rimanda ai beni paesaggisti 68 e 83.



5 . Calanchi presenti a nord del borgo di Cerreto (ripresi da sud verso nord).



calanchi A . esempio di calanchi peculiari, segnalati per la straordinaria valenza paesistica intrinseca. Riferimento alla suddivisione come da art. 23B del PTCP [foto di Luciano Callegari]



calanchi B . esempio di calanchi tipici, rappresentanti la generalità dei calanchi, con minor valenza paesistica dei precedenti. [foto di Luciano Callegari]



calanchi C . esempio di forme sub-calanchive, comprendenti morfostutture individuate cartograficamente a completamento del sistema. [foto di Luciano Callegari]

VALORE NATURALE

VEGETAZIONE . La situazione vegetazionale descritta nel decreto è stata, in generale, convalidata dall'Unità Operativa Parchi e Biodiversità della Provincia di Modena, che, essendole stato chiesto di verificare la correttezza del testo, ha suggerito alcune modifiche e un maggiore dettaglio in determinati punti della descrizione (in corsivo nella trascrizione della proposta ricevuta): "Quest'area ricade *nella fascia collinare caratterizzata da boschi di cerro e roverella e, nei versanti più freschi, dal castagno*; nella zona sono presenti anche relitti del Quaternario di *Pinus sylvestris*. Le emergenze più significative sono costituite da cenosi miste e disetanee di *Quercus pubescens*, *Ostrya carpinifolia*, *Carpinus betulus*, *Quercus cerris* associate ad altre essenze come *Fraxinus ornus* e *Populus nigra* associati ad arbusti quali *Corylus avellana* e *Prunus spinosa*. Il corredo floristico è poi arricchito da una innumerevole quantità di specie arbustive, di specie erbacee e muscinali. Le associazioni e le alleanze floristiche sono numerose ed interessanti; questo e l'alternarsi delle aree boscate ai prati e ai pascoli, caratterizzano l'area *sotto il profilo vegetazionale*".



6 . Vista del crinale del "Tagliatino", dalla quale si desume la varietà floristica che l'area offre.

VALORE STORICO

ROCCA, CHIESA E BORGHI . Siccome, a differenza di quanto esposto nel decreto (nel quale si legge che “*l’area è arricchita da emergenze architettoniche di grande valore storico ed ambientale*”), le uniche emergenze (di non altissimo pregio) sono collegate al complesso di Rocca Santa Maria, di seguito se ne riporta una breve sintesi storica, tratta da: Colombini e Belloi, *Itinerario romanico illustrato* in “Alternative”, Modena 1999.

“In una carta ferrarese dell’anno 971 si trova la più antica citazione della chiesa di Rocca Santa Maria, elencata tra i possedimenti del Vescovo di Ferrara. Ritroviamo menzionata la località in un importante documento di permuta del 1038, col quale il Vescovo di Modena cedette il castello, la chiesa e la corte di Rocca Santa Maria al Marchese Bonifacio III di Toscana e ai suoi discendenti fino alla terza generazione. Nel 1108 però la Contessa Matilde, figlia di Bonifacio, restituì la Rocca alla Chiesa modenese che nel 1126 la diede in feudo alla potente famiglia dei Balugola, sotto il cui dominio rimase fino all’inizio del XIV secolo. Da quest’epoca in poi entrò in possesso di diverse famiglie, seguendo le sorti del feudo di Monfestino, alla cui podesteria fu legato fino alla fine del ‘700. Della possente rocca, denominata Castel Catoniano, presumibilmente circondata da una doppia cinta muraria e situata sul punto più eminente dell’altura, ove ora sorge il vecchio cimitero, oggi non rimane nulla”.



7 . Vista del complesso di Rocca Santa Maria dalla strada di crinale che conduce al borgo. Al centro dominano la chiesa e l’edificio sorto sul sito del castello; a sinistra e a destra si vedono i due borghi (sullo sfondo, la torre del castello di Montegibbio - beni paesaggistici 68 e 83).

VALORE ESTETICO

PUNTI DI VISTA . Nella sezione dedicata al valore estetico si evidenzia la grande capacità suggestiva del paesaggio tutelato, mentre si concentra la descrizione delle problematiche (precedentemente anticipate) nella successiva sezione *motivazione contingente*.



8 . Dal piazzale della chiesa di Rocca Santa Maria, verso sud.



9 . Dal crinale del monte Tagliatino verso Montebaranzone.



10 . Dal crinale che conduce a Rocca Santa Maria verso Fiorano-Sassuolo.

motivazione contingente

NUOVE EDIFICAZIONI E VARIAZIONI CULTURALI . In questa scheda, la presente sezione, oltre a verificare se/ quanto i timori espressi in decreto abbiano trovato rispondenza nella pratica, è chiamata a svolgere anche un ruolo di “archivio esemplificativo”, riportando esempi che siano in grado di dimostrare come alcune pratiche incongrue riescano a incidere negativamente sui rapporti che legano gli elementi di una determinata

composizione paesaggistica. Nello specifico, si vuole evidenziare come un’edilizia standardizzata e poco attenta al contesto paesaggistico di riferimento possa squilibrare e rompere l’armonia costruita nel tempo tra la configurazione del terreno e le attività umane che si sono avvicendate. Gli esempi sono suddivisi in due macro-categorie: edilizia residenziale e attività produttive.



11 . Edilizia residenziale . Interventi che snaturano la struttura urbana e le caratteristiche architettoniche del borgo.



13 . Edilizia residenziale . il nucleo di Montagnana.



14 . Edilizia residenziale . muro di contenimento incongruo.



12 . Termine di paragone . Tratto del crinale “Tagliatino” in cui lo skyline terra/cielo non è alterato da interventi edilizi.



15 . Edilizia residenziale . interventi diffusi lungo la strada di crinale che conduce a Rocca Santa Maria.



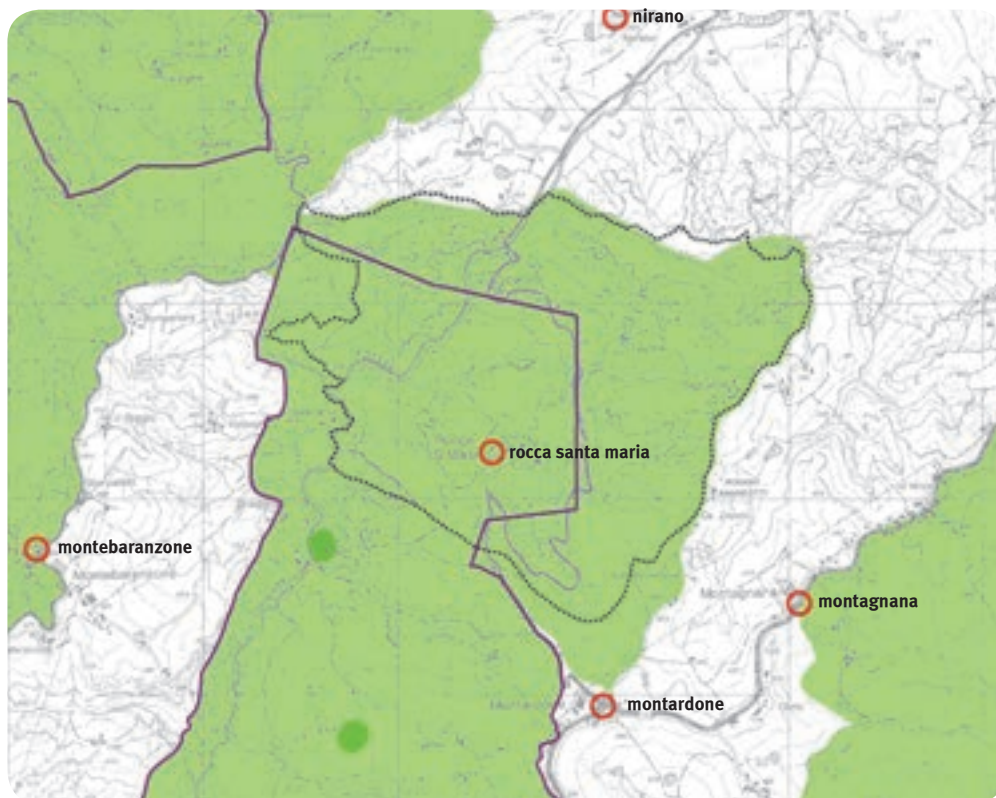
13 . Attività produttive . capannone sul crinale “Tagliatino”.



14 . Attività produttive . capannoni a Fazzano.



18 . Attività produttive . pratiche di disboscamento a fini agricoli nella zona di Molino della Rocca.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
- zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

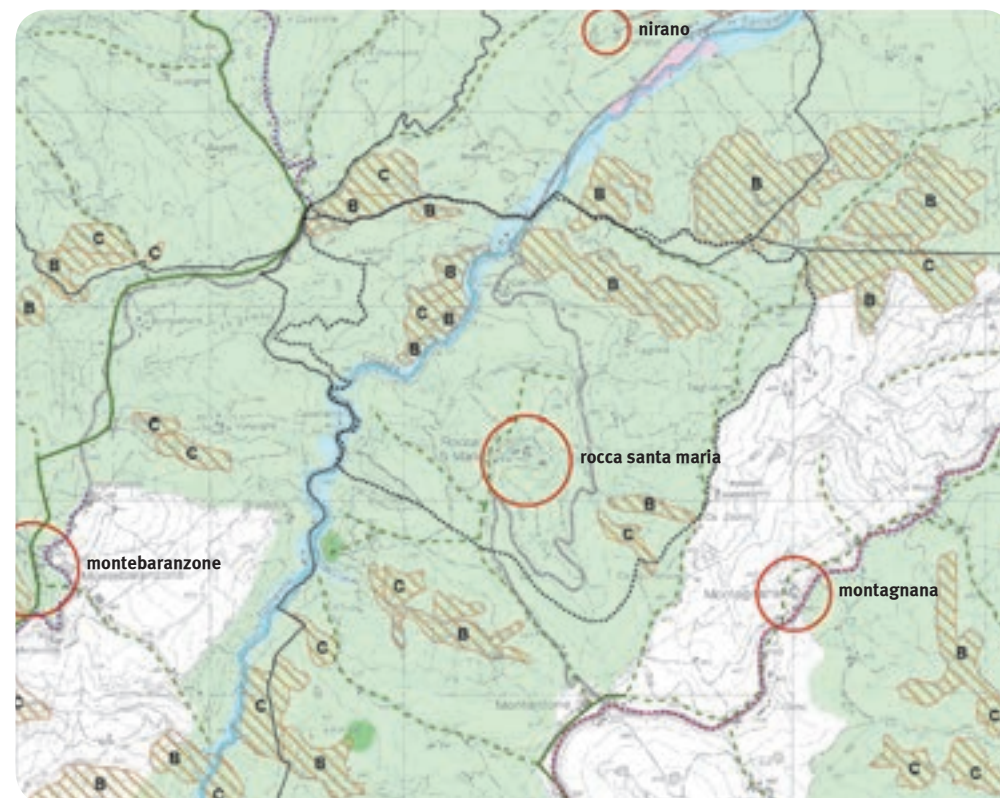
INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

- programma dei parchi regionali (art.30)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)
- fasce di espansione inondabili (art.9, comma 2, lettera a)
- zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

Elementi strutturanti la forma del territorio

calanchi (art.23b)

- calanchi tipici (art.23B, comma 2, lettera b)
- forme sub-calanchive (art.23B, comma 2, lettera c)

crinali (art.23C)

- crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)
- crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)

- zone di tutela naturalistica (art.24)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)
- viabilità storica
- viabilità panoramica

- limiti comunali

LEGENDA immagine 1.

aree protette (legge regionale n. 06/2005)

territori vocati all'ampliamento o istituzione di aree protette (art.31)

proposta di "paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina occidentale modenese"

rete natura 2000

Siti di Importanza Comunitaria - SIC (art.30)

elementi funzionali della rete ecologica provinciale

nodi ecologici (art.28)

corridoi ecologici (art.28)

potenziali elementi funzionali alla costituzione della rete ecologica locale

corridoi ecologici locali (art.29)

principali fenomeni di frammentazione della rete ecologica

territorio insediato al 2006

limiti comunali

DEFINIZIONI E FINALITÀ

paesaggi naturali e seminaturali protetti - aree con valori paesaggistici diffusi, d'estensione anche rilevante, caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat e specie risulta predominante o di preminente interesse ai fini della tutela di natura e biodiversità

natura 2000 - rete europea di *Siti di Interesse Comunitario* e *Zone di Protezione Speciale*, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata

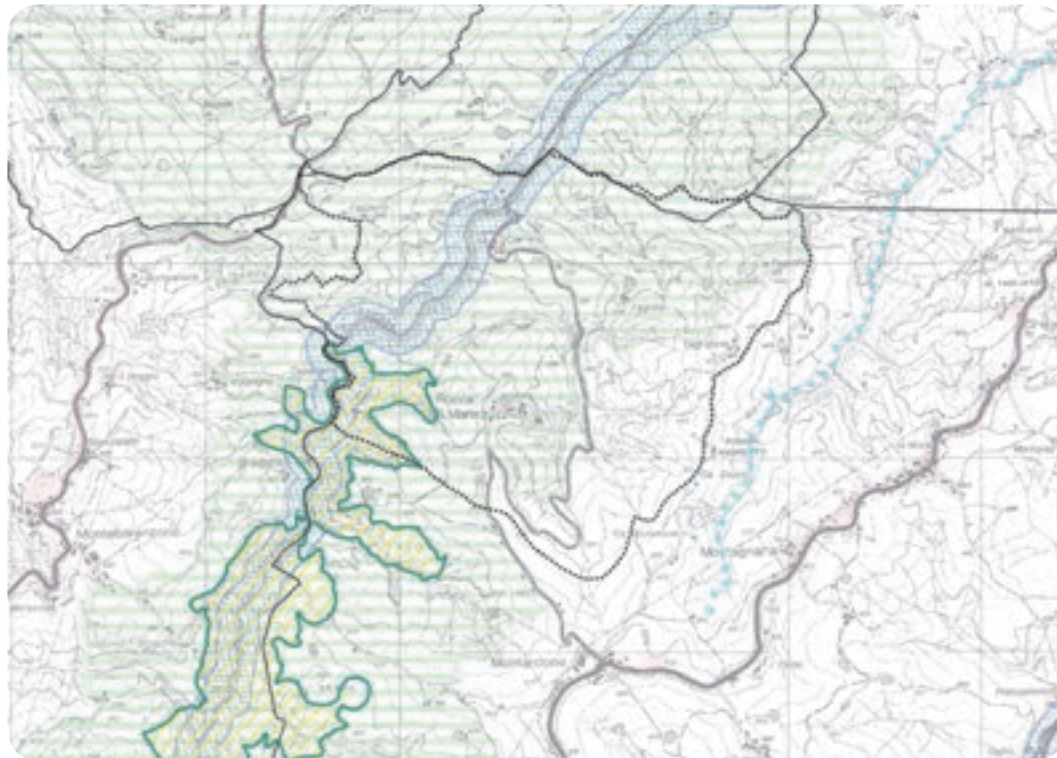


immagine1. i diversi livelli della tutela e la rete ecologica provinciale (tratti da PTCP).

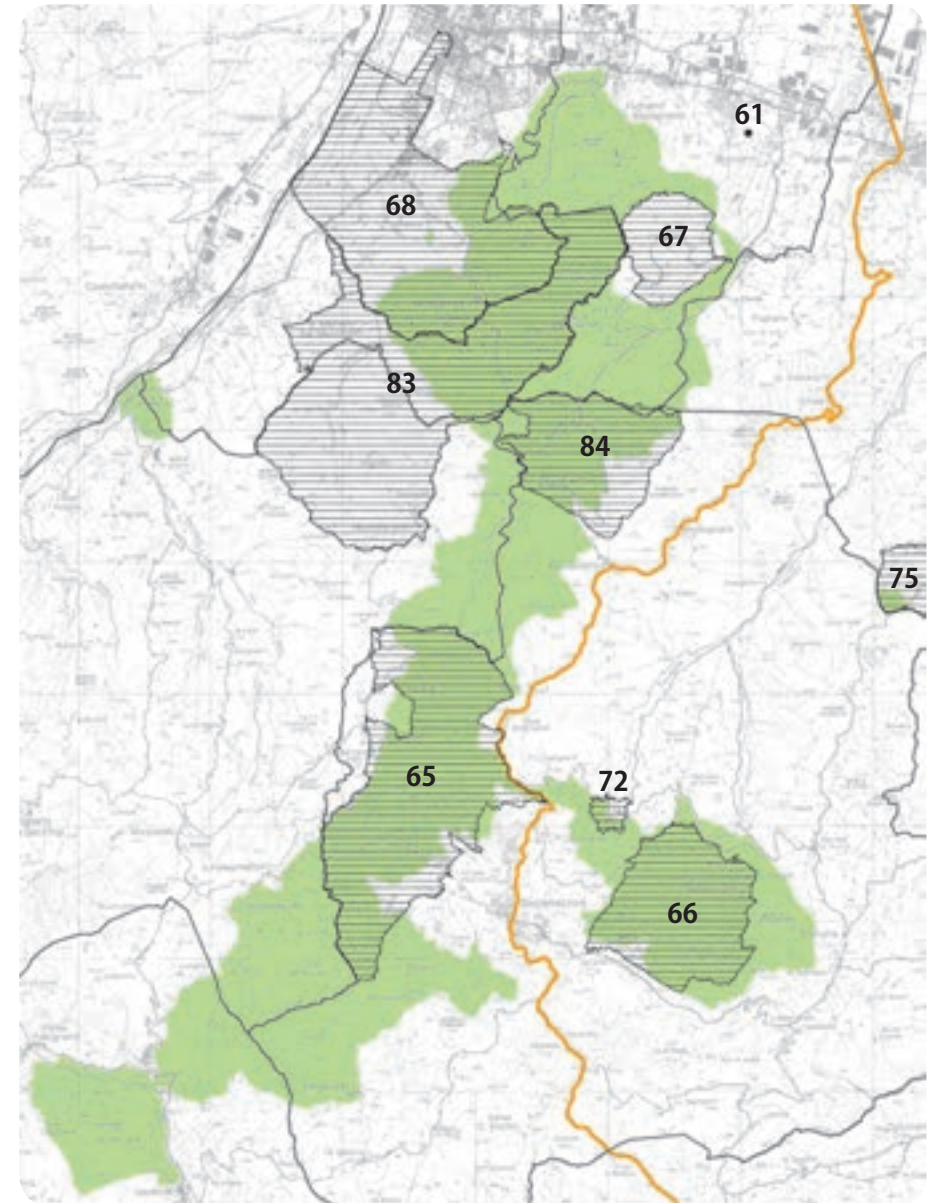
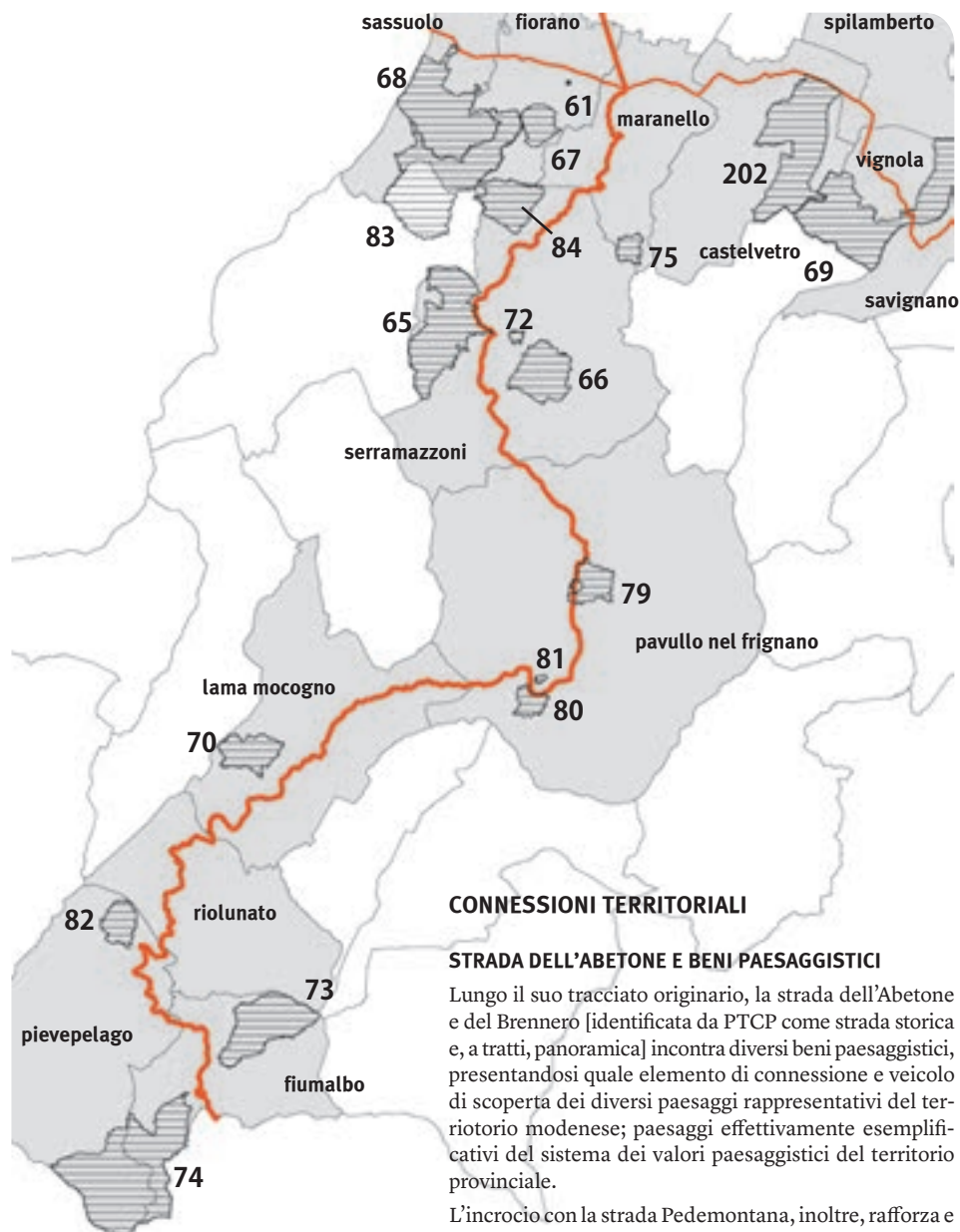


immagine2. intersezioni tra perimetro ipotizzato per il "paesaggio naturale e seminaturale protetto" [campitura verde] e perimetri dei beni paesaggistici; in arancione il tracciato della strada dell'Abetone e del Brennero.



- confini comunali
 - ▒ comuni attraversati dalla strada statale dell'Abetone e/o dalla strada Pedemontana
 - ▒ perimetro beni paesaggistici
 - strada dell'Abetone e del Brennero
 - strada Pedemontana
 - 74 ID bene paesaggistico
 - 73 ID beni paesaggistici con presenza di castelli/rocche/fortificazioni
- 74 - Valle delle Tagliole
 - 73 - Monte Cimone, Docce e Donda
 - 82 - Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica, Ca' de' Guerri
 - 70 - Località Piane di Mocogno
 - 80 - Renno di Sopra e Renno di Sotto
 - 81 - Castello di Montecuccolo
 - 79 - Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro
 - 65 - Boschi di Faeto
 - 66 - Monfestino e torrente Busamante
 - 72 - Borgo Valle
 - 84 - Rocca Santa Maria
 - 75 - Salse di Puianello
 - 67 - Salse di Nirano
 - 68 - fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio
 - 83 - Parco Ducale e Montegibbio
 - 69 - zona fiume Panaro e località Campiglio
 - 202 - Valle del Guerra

CONNESSIONI TERRITORIALI

STRADA DELL'ABETONE E BENI PAESAGGISTICI

Lungo il suo tracciato originario, la strada dell'Abetone e del Brennero [identificata da PTCP come strada storica e, a tratti, panoramica] incontra diversi beni paesaggistici, presentandosi quale elemento di connessione e veicolo di scoperta dei diversi paesaggi rappresentativi del territorio modenese; paesaggi effettivamente esemplificativi del sistema dei valori paesaggistici del territorio provinciale.

L'incrocio con la strada Pedemontana, inoltre, rafforza e integra la ramificazione della trama viaria.



2. castello di Montecuccolo (bene paesaggistico 81; valle Scoltenna)



1. torre di Bastiglia (bene paesaggistico 65; valle Secchia)



3. rocca di Vignola (bene paesaggistico 69; valle Panaro)

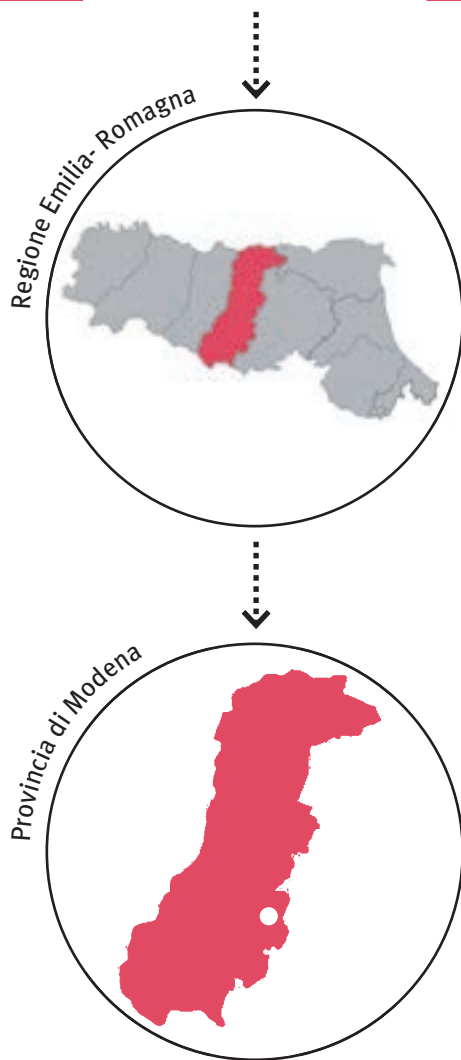
identificativo bene:

85

Bosco delle Tane e Sasso S. Andrea

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 10 luglio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico di alcune zone ricadenti nel comune di Zocca [Bosco delle Tane e Sasso S. Andrea]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	monologico	estrefico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

Tana della Celeste . si riporta l'immagine di una tana, elementi caratterizzanti il bene paesaggistico, ma assolutamente non percepibili in un panorama complessivo come quello riportato.



MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“costituiscono dei suggestivi scenari naturali che circondano a sud e a nord-est il Borgo medievale di Montecorone. [...] L'orografia delle due aree è estremamente corrugata da brevi incisioni di piccoli torrenti e fossi incuneati nel suggestivo paesaggio naturale, a tratti reso aspro dagli affioramenti di banchi rocciosi di arenaria, modellati dalla erosione eolica in forme zoomorfe [...] Arricchiscono i già variegati e suggestivi paesaggi delle due località numerose case Torri”

“Alcune rocce dislocate nella località del Bosco delle Tane presentano delle cavità scavate dall'azione dell'acqua [...]: Tana della Celeste, Tana del Gatto Mammeone, Tana delle Felci Pendenti, tutti luoghi immersi nella fitta boscaglia costituita da vecchi castagni e da faggi [...]. Un fitto sottobosco, ricco di essenze floristiche tipiche degli ambienti umidi [...], nasconde l'accidentata orografia [...]. Al piede del Bosco delle Tane è situata una delle più interessanti sorgenti solfuree dell'Appennino modenese”

“Anche il Sasso di S. Andrea [...] è caratterizzato da multiformi asperità rocciose, alla sommità del quale si può godere un ampio panorama [...]. Frammista al Sasso, nelle parti più scoscese è la ricca vegetazione di Erica Arborea, Coronilla Emerus, Helichrysum Italicum, Sedum che diviene sempre più predominante lungo i pendii meno acclivi su cui si innesta il bosco mesofilo costituito da essenze di quercia carpinifolia e di castagno”

motivazione contingente

“la soprintendenza [...] ha riferito che le destinazioni di zona previste dagli strumenti urbanistici [...] non consentono una adeguata protezione delle caratteristiche fisiche floristiche e faunistiche. È inoltre allo studio una variante al Piano delle Attività Estrattive che prevede lo sfruttamento di una cava di sabbia estesa su diciotto ettari [...] all'interno dell'area denominata Bosco delle Tane. Tale attività [...] provocherebbe danni irreparabili al selvaggio e incontaminato paesaggio montano”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

I valori connotativi identificati dal decreto si sono mantenuti nel tempo: il bosco, situato fra il borgo di Zocchetta a est e il borgo di Montecorone a nord, continua a presentare una fitta boscaglia, in mezzo alla quale si nascondono le “tane”^{*}; il Sasso di Sant’Andrea spicca nel paesaggio, in un rapporto dialettico con il borgo di Montecorone; la sorgente sulfurea “Acqua di Montecorone” è tuttora meta turistica; le visuali^{**} sono suggestive e abbastanza preservate (nonostante alcuni interventi inappropriati, riportati nella sezione *bene e contesto paesaggistico . percezione*); sebbene non sia stata verificata la rispondenza dei toponimi riportati da decreto, sono ancora presenti alcuni esempi della tipologia architettonica delle case torri.

La tutela di tutti questi elementi che, nel loro insieme, costituiscono il pregio paesaggistico del bene è sicuramente dovuta anche alla creazione del *Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina*, istituito con L.R. n. 11/1988; mentre il Piano Territoriale del Parco e il suo Regolamento sono stati redatti a seguito della promulgazione della L.R. n. 6/2005.

^{*} vista la difficoltà nell’addentrarsi tra la fitta vegetazione del bosco per verificare l’esistenza delle “tane” e scattare le foto necessarie per documentarne lo stato, è stato chiesto l’aiuto dell’Unità Operativa Parchi e Biodiversità della Provincia di Modena, che, oltre a fornire le foto inerenti la singolarità geomorfologica citata (di cui si può quindi confermare la sussistenza), ha altresì redatto una versione attendibile sulla descrizione del **valore naturale** che a oggi contraddistingue le aree del bene paesaggistico in oggetto (descrizione riportata nell’apposita sezione).

^{**} una delle visuali citate da decreto (come meglio descritto nella sezione relativa al **valore estetico**, non esiste).

VALORE GEOMORFOLOGICO

BOSCO DELLE TANE . Nella presente sezione si può notare come i timori espressi nella **motivazione contingente** non abbiano avuto seguito; vista la chiarezza dell’informazione qui riportata, si ritiene inutile dedicare una sezione specifica alla **motivazione**, quindi, terminata la descrizione dei valori connotativi, si passa direttamente alla sezione bene e contesto paesaggistico . percezione.



1 . Bosco delle tane . vista complessiva, dalla quale si può percepire la conformazione “a conca” del sito; le tane si nascondono nel fitto della boscaglia.



2 . Tana delle Felci Pendenti.



3 . Tana del Gatto Mammone.

VALORE GEOMORFOLOGICO

SASSO DI SANT'ANDREA . affioramento di roccia arenaceo-calcareo di origine sedimentaria (circa 25 milioni di anni fa), è stato modellato nel tempo dagli agenti atmosferici che ne hanno conformato l'aspetto attuale [fonte: Parca Regionale Sassi di Roccamalatina, *Carta escursionistica*, 2010].



4 . Il Sasso di Sant'Andrea.



5 . Il Sasso di Sant'Andrea . modellazione dovuta all'erosione eolica.

VALORE NATURALE

VEGETAZIONE . La situazione vegetazionale descritta nel decreto è stata, in generale, convalidata dall'Unità Operativa Parchi e Biodiversità della Provincia di Modena, che, essendole stato chiesto di verificare la correttezza del testo, ha suggerito di apportare piccole modifiche e/o ha meglio dettagliato le informazioni descritte in decreto (le proposte sono riportate in corsivo nel testo di seguito trascritto): "Frammista al Sasso, nelle parti più scoscese vi è una ricca vegetazione *di gariga* a *Erica arborea*, *Calluna vulgaris* e *Ginestra spinosa*, intervallata da una *vegetazione rada pioniera termofila* a *Helichrysum italicum* e *Borracine* (genere *Sedum*). La *copertura vegetale* diviene sempre più *abbondante* lungo i pendii meno acclivi su cui si innesta il bosco mesofilo costituito da essenze *quercine*, *carpino nero* e *castagno*".



6 . Bosco delle Tane . vegetazione e sottobosco che addolciscono le asperità morfologiche della zona.



7 . Erica arborea.



8 . Calluna vulgaris.

VALORE NATURALE

VEGETAZIONE .



9 . Ginestra spinosa.



10 . Helichrysum italicum.



11 . Sedum



12 . Sasso di Sant'Andrea . infittirsi della vegetazione (sullo sfondo Cà di Toti).

VALORE STORICO CULTURALE

MONTECORONE E CASA TORRE . Il borgo medievale di Montecorone (non inserito all'interno del perimetro del bene, ma citato da decreto e fondamentale nella composizione paesaggistica dell'area) è contraddistinto da edifici in pietra decorati da portali di arenaria e finestre ad arco a sesto acuto. Spicca sul nucleo compatto dell'edificato, la chiesa di Santa Giustina.



13 . Il borgo medievale di Montecorone, contrapposto al Sasso di Sant'Andrea.



14 . Casa torre; Razzoli (probabilmente coincide con il toponimo Cà Razolè del decreto).

VALORE STORICO CULTURALE

CASE TORRI .



15 . Esempio di casa torre e suo inserimento nel paesaggio.



16 . Esempio di casa torre.

VALORE ESTETICO

PANORAMA . Il decreto si sofferma sulla descrizione del panorama che si può godere dalla sommità del Sasso di Sant'Andrea. Mentre, a seguito del sopralluogo, si conferma la visuale che si apre sulla vallata di Montecorone; è necessario evidenziare come, dal punto indicato, non sia possibile ammirare “a nord la vasta distesa della Pianura Padana”, come constatata dalle foto riportate.



17 . Panorama che si scorge dalla sommità del Sasso di Sant'Andrea guardando verso nord-ovest.



18 . Visuale che si apre verso nord (sullo sfondo Cà di Toti).



19 . Visuale che si apre sulla vallata di Montecorone.

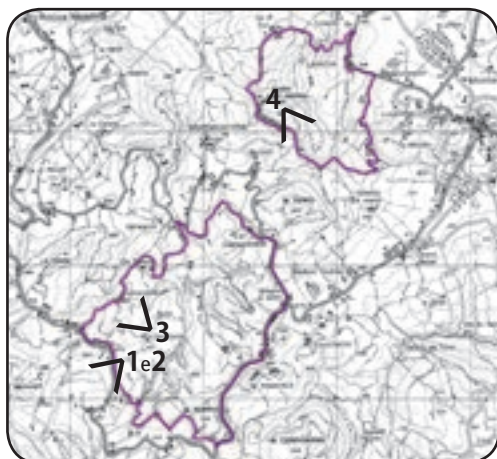
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Se dal Sasso di Sant'Andrea la visuale più interessante guarda verso il borgo medievale di Montecorone, dalla zona circostante il bosco delle Tane la vista può cogliere alcune tra le emergenze più interessanti del paesaggio collinare-montano del territorio modenese (molte delle quali dichiarate di notevole interesse pubblico): il monte Cimone [bene paesaggistico 73] e il monte Cusna; la "piramide" di Gaiato; i boschi di Faeto [bene paesaggistico 65] e lo sperone di Monfestino [bene paesaggistico 66].

A fare da contraltare alla vastità e alla suggestione di queste visuali aperte, si evidenzia come interventi incongrui sui crinali possano compromettere lo skyline di paesaggi ad alta potenza evocativa e caratterizzati dall'armonia raggiunta tra natura e opera antropica.



1 . Sullo sfondo il monte Cimone innevato; in secondo piano il picco della "piramide" di Gaiato.



2 . Sullo sfondo il monte Cusna innevato.



3 . Sullo sfondo i boschi di Faeto e lo sperone di Monfestino.



4 . Guardando verso Osteria Bassa: crinale collinare "intasato" da un edificato fuori luogo.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ collina (art.9)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

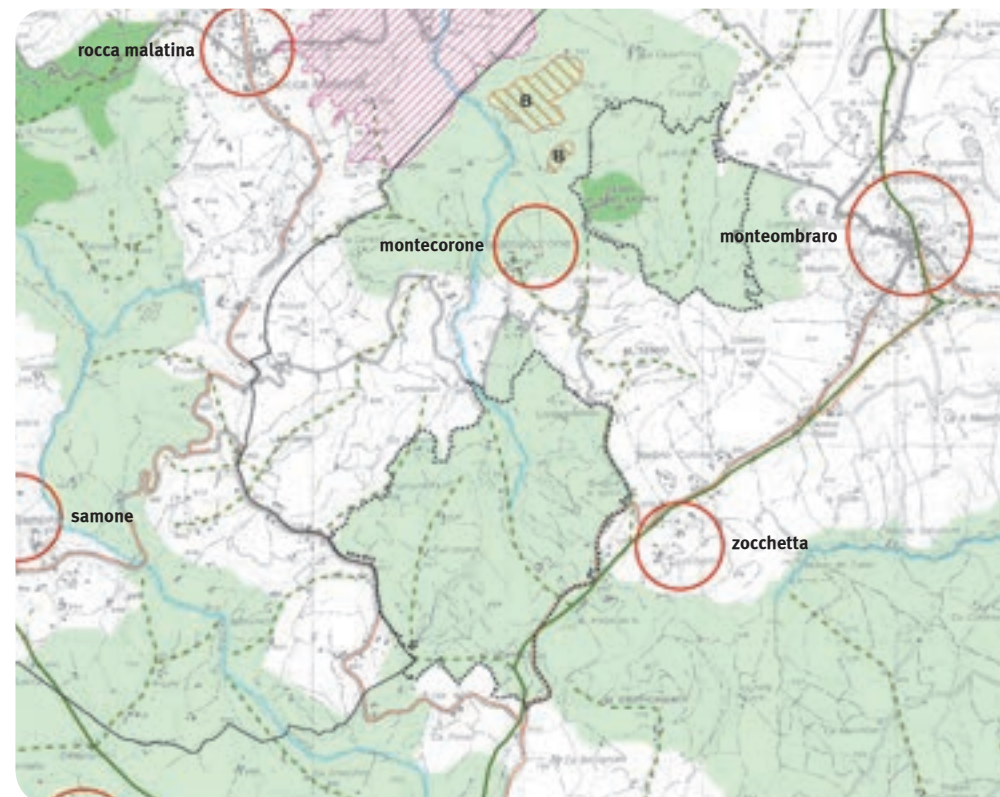
■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)

Elementi strutturanti la forma del territorio

calanchi (art.23B)

■ calanchi tipici (art.23B, comma 2, lettera b)

crinali (art.23C)

■ crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)

■ crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)

■ zone di tutela naturalistica (art.24)

Rete ecologica provinciale - sistema delle aree protette

■ Progetti di tutela, recupero, valorizzazione e "Aree studio" (art.32)

■ aree studio (art.32, comma 4)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39)

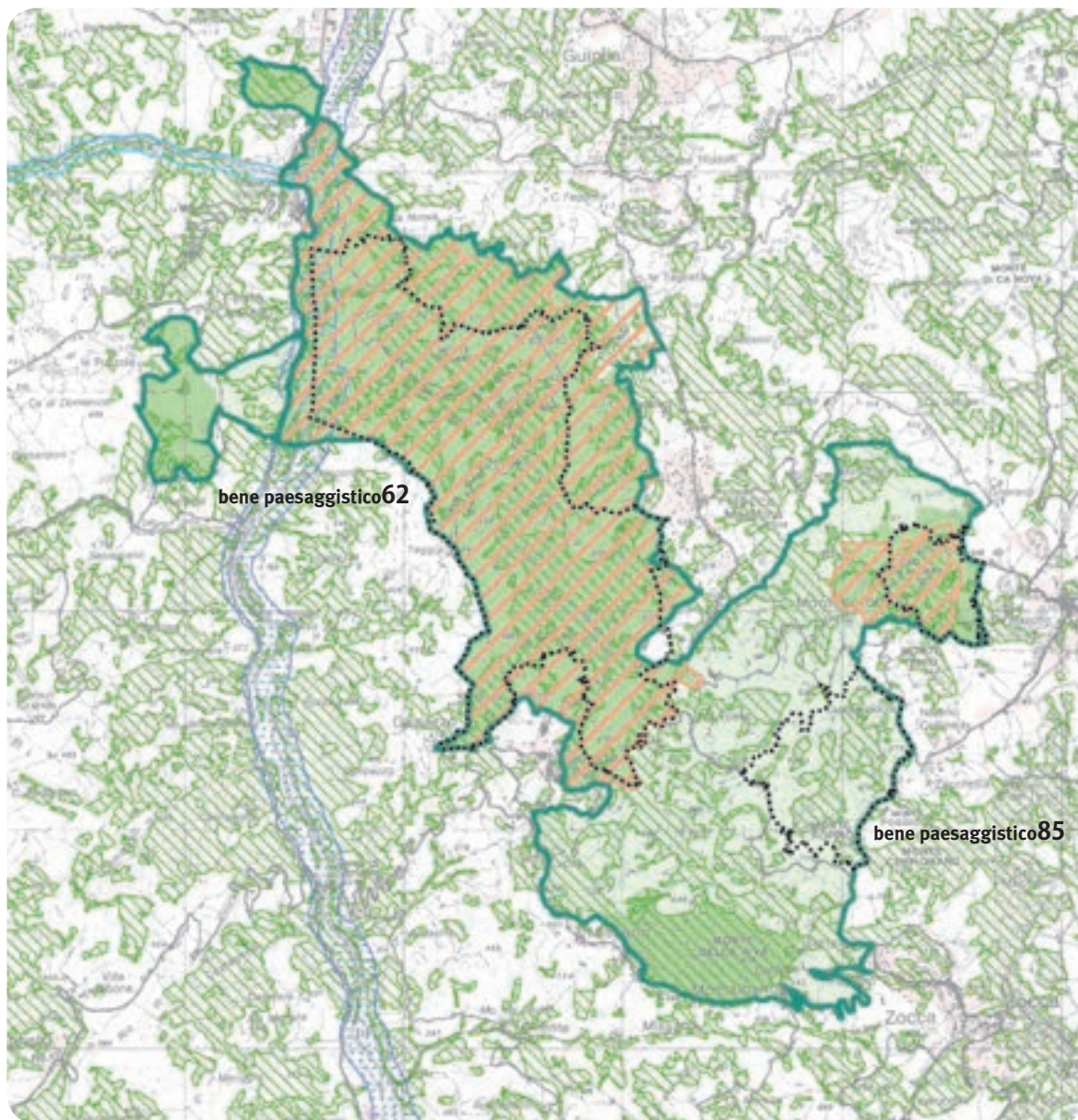
Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

■ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)

■ viabilità storica

■ viabilità panoramica

— limiti comunali



legenda immagine1

- Aree Protette (L.R. n.6/2005)**
 ■ parco regionale - zona parco (art.31)
 ■ parco regionale - area contigua (art.31)
- Rete Natura 2000**
 ▨ Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (art.30)
- Sistema forestale boschivo**
 ▨ aree forestali (art.21)
- Elementi funzionali della rete ecologica provinciale**
 □ nodi ecologici complessi (art.28)
 ▨ corridoi ecologici primari (art.28)
 ▨ corridoi ecologici secondari (art.28)

DEFINIZIONI E FINALITÀ

Parco Regionale Sassi di Roccamalatina

- Le finalità del Parco sono: **1.** conservare la geodiversità; **2.** conservare la biodiversità; **3.** tutelare le specie botaniche di interesse regionale; **4.** tutelare e riqualificare il paesaggio e in specifico il paesaggio agricolo e forestale; **5.** tutelare, recuperare e riqualificare i valori storico-culturali; **6.** qualificare e promuovere le attività economiche e l'occu-

pazione locale basate su un uso sostenibile delle risorse naturali; **7.** favorire il mantenimento delle aziende agricole; **8.** recuperare le aree marginali e gli ambienti degradati; **9.** tutelare e ricostituire gli equilibri idraulici e i sistemi idrogeologici; **10.** applicare metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra attività dell'uomo e ambiente naturale; **11.** realizzare programmi di studio e di ricerca scientifica; **12.** valorizzare il rapporto uomo-natura, anche mediante l'incentivazione di attività culturali, educative, del tempo libero, collegate alla fruizione ambientale.

natura 2000 - rete europea di SIC e ZPS, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.



bene paesaggistico 62 . Sassi di Roccamalatina.

immagine1 . comparazione tra il perimetro del Parco, i principali strumenti di protezione naturalistica (PTCP) e i beni paesaggistici.

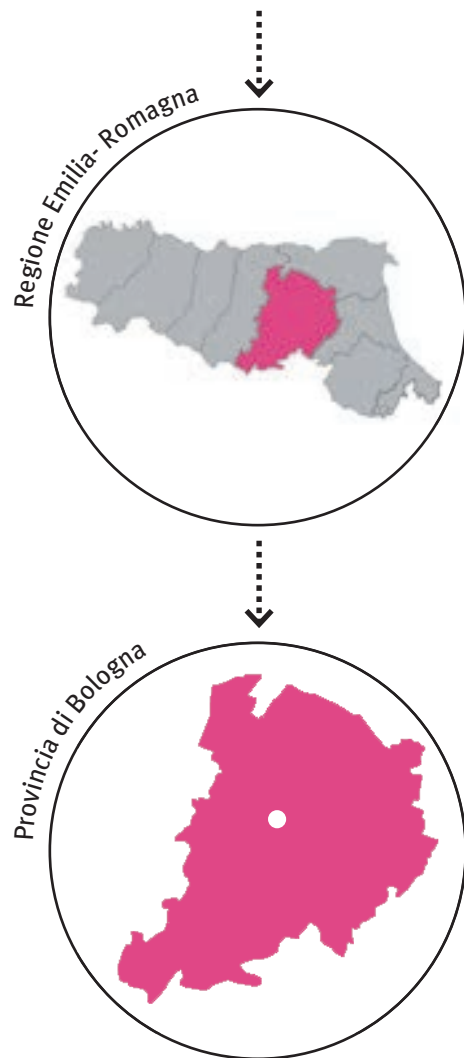
identificativo bene:

86

Monte della Guardia

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 30 luglio 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Monte della Guardia, sita nell'ambito dei comuni di Bologna e di Casalecchio di Reno [Monte della Guardia]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 10 novembre 1953

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 276 del 01 dicembre 1953

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“[il] Monte della Guardia costituisce nel suo insieme un elemento fondamentale e caratteristico del paesaggio locale, specialmente noto per il serpeggiante porticato seicentesco che dalla città sale al Santuario della Madonna di San Luca posto alla sommità del colle “

“la zona [...] costituisce un complesso caratteristico di valore estetico e tradizionale [...] formando nell'insieme un quadro naturale godibile da alcuni punti di vista della città”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
			<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

L'area sottoposta a tutela, che include la collina boscata di Monte della Guardia, il Santuario di San Luca sulla sommità e il portico che dall'Arco del Meloncello sale verso il Santuario (quasi 4 km di percorso, che lo rendono il portico più lungo del mondo), copre una superficie di circa 3 chilometri quadrati di paesaggio alquanto diversificato, infatti contempla aree collinari, di indubbio interesse naturalistico, e zone densamente urbanizzate.

Alle pendici del Monte della Guardia si trovano il parco di Villa Talon (Casalecchio di Reno), la chiesa di San Martino, Villa Ghidini e Villa Paolina. Ai piedi della collina di Casalecchio di Reno è ancora visibile il resto del pilone della funivia, costruita nel 1931 e dismessa nel 1976, che conduceva al Santuario.

VALORE STORICO-CULTURALE

PORTICO E BASILICA DI SAN LUCA . L'attuale basilica fu costruita, su progetto di Carlo Francesco Dotti, dal 1723 al 1774. Nel 1674 venne posta la prima pietra del portico; l'idea di un porticato che unisse porta Saragozza alla cima del colle e che permettesse ai pellegrini di raggiungere agevolmente il santuario, risale al 1655 ma solo vent'anni dopo, grazie soprattutto allo sforzo economico dei cittadini bolognesi, si riuscirono a trovare i fondi per cominciare l'opera. I 306 archi del tratto di pianura furono terminati in soli due anni sotto la direzione di Gian Giacomo Monti, a cui si deve buona parte del progetto del porticato. I 366 archi del tratto in salita, intervallati da 15 cappellette che illustrano il mistero del rosario, furono invece costruiti dal 1706 al 1715.



1 . La scansione esterna degli archi del portico di San Luca.



2 . Il Santuario di San Luca.

VALORE ESTETICO-NATURALE

IL DIALOGO TRA BOLOGNA E LA SUA QUINTA COLLINARE . Il santuario di San Luca, tradizionale oggetto di culto religioso legato alla devozione dell'immagine della Beata Vergine di S. Luca nonché confortante approdo visivo per i bolognesi che rientrano in città, posto sul Colle della Guardia, rappresenta uno dei simboli di Bologna. La collina sulla quale sorge si affaccia sulla città ed è visibile da molti punti di essa.



3 . La vista delle colline dal Santuario.



4 . Il Santuario e il bosco visti da Casalecchio di Reno.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

	costiero				
	pianura				
	collinare				
	montano				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Il Colle della Guardia si trova nella prima fascia collinare di Bologna ed è visibile da grande distanza per la presenza del Santuario di San Luca sulla sua sommità.

Lungo la via di San Luca, nel corso degli anni successivi all'istituzione della tutela, sono stati costruiti alcuni piccoli nuclei abitativi, a margine di edifici e ville storiche. La zona urbanizzata che si sviluppa a metà percorso del porticato in salita è quella più ampia e limita la vista panoramica dal porticato verso la parte pianeggiante.

In via Monte Albano, a sud oltre il Santuario, al margine dell'area tutelata, sono state costruite alcune



1 - Il portico di San Luca da via Saragozza a Bologna, che conduce alla zona tutelata.



2 - L'arco del Meloncello, dove inizia il tratto vincolato e collinare del portico.



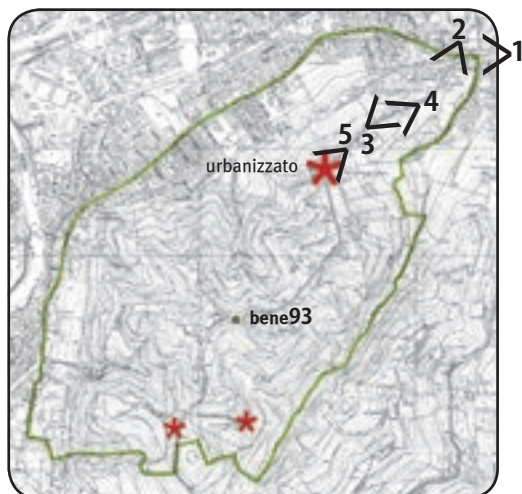
3 - Il portico, guardando la città di Bologna.



4 - Vista interna del portico.



5 - Salendo verso San Luca, si incontra (a dx) un muro di cinta moderno, con impatto rilevante nel paesaggio.



ville che si integrano con il contesto paesaggistico. Inoltre è stato realizzato un piazzale per la sosta dei veicoli dei visitatori del santuario.



6 . La zona urbanizzata dopo l'apposizione della tutela ostruisce la vista verso la pianura.



7 . Un'urbanizzazione con muretto di cinta in cemento di forte impatto...

8e un parcheggio che toglie visibilità verso la pianura e rompe la continuità del verde a lato del portico.

9 . Una villa storica lungo il percorso: in evidenza i cassonetti a servizio delle abitazioni.



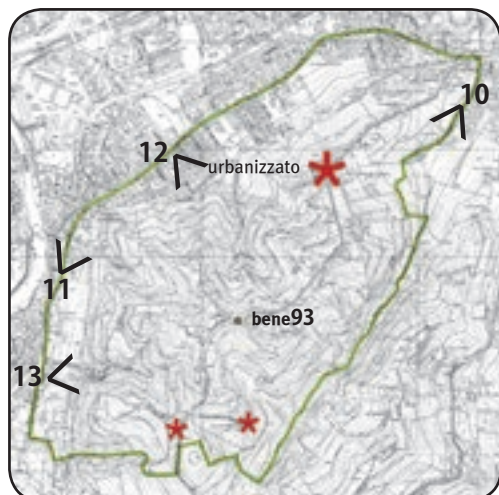


10 . Via Meloncello . la strada perimetra a est la zona tutelata. A destra l'area vincolata.



11 . Via Porrettana . confine del bene paesaggistico: l'edificato a sx è parte dell'area tutelata.

12 e 13 . Casalecchio di Reno . le strade ortogonali a via Porrettana, interne all'area tutelata, affacciano sul bosco di Monte della Guardia. Alcune sono urbanizzate [a sx] e altre verdi, come quella a fianco della chiesa di San Martino, adiacente al parco di Villa Talon (ora Parco della Chiusa), inclusa nel perimetro [a dx].





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

■ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

□ progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

□ aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Sistema idrografico

■ alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art.4.2)

■ reticolo idrografico secondario (art.4.2)

■ fasce di tutela fluviale (art.4.3)

■ fasce di pertinenza fluviale (art.4.3)

■ aree ad alta probabilità di inondazione (art.4.5)

■ aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art.4.11)

Sistema Rete Natura 2000

□ siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale (art.3.7)

Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

■ sistema collinare (artt.3.2,7.1 e 10.8)

■ sistema delle aree forestali (art.7.2)

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 7.3)

■ crinali significativi (art.7.6)

Risorse storiche e archeologiche

■ aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art.8.2b)

● centri storici (art.8.3)

●●●●● viabilità storica (prima individuazione) (art.8.5)

■●●●● principali canali storici (art.8.5)

■●●●● principali complessi architettonici storici non urbani (art.8.5)



IL SISTEMA DEI BENI PAESAGGISTICI DELLA COLLINA BOLOGNESE E LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura “in isole” immerse una matrice territoriale antropizzata.

legenda immagine1 [dalla tavola 5 “Reti ecologiche” del PTCP]

- nodi ecologici complessi (art.3.5)
- zone di rispetto dei nodi ecologici complessi (art.3.5)
- connettivo ecologico diffuso
- connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (art.3.5)
- A fiume Reno dalla confluenza del Setta alla cassa di Campotto - Valle Santa
- C torrente Savena da Pianoro alla confluenza con l’Idice
- bene paesaggistico
- 86** identificativo del bene

- 86** Monte della Guardia
- 87** Porta Saragozza
- 88** Zona a sud-est di Bologna
- 89** Zona a sud di Bologna
- 92** Zona collinare
- 93** Tempio di San Luca
- 94** Istituto Ortopedico Rizzoli
- 95** Seminario Arcivescovile
- 96** Villa Teresa
- 97** Villa Favorita
- 98** Villa Fossalta
- 99** Villa Gandino
- 100** Villa Bella Ripa
- 109** fiume Reno

Poiché la perimetrazione del bene 93 è incerta e le motivazioni della tutela non specificate, si ritiene inutile redigere la sezione che mette a confronto le motivazioni della tutela e il perimetro del bene 86 con quello a esso sovrapposto 93.

immagine1 . Il sistema dei beni paesaggistici della collina bolognese, in relazione con la rete ecologica provinciale.

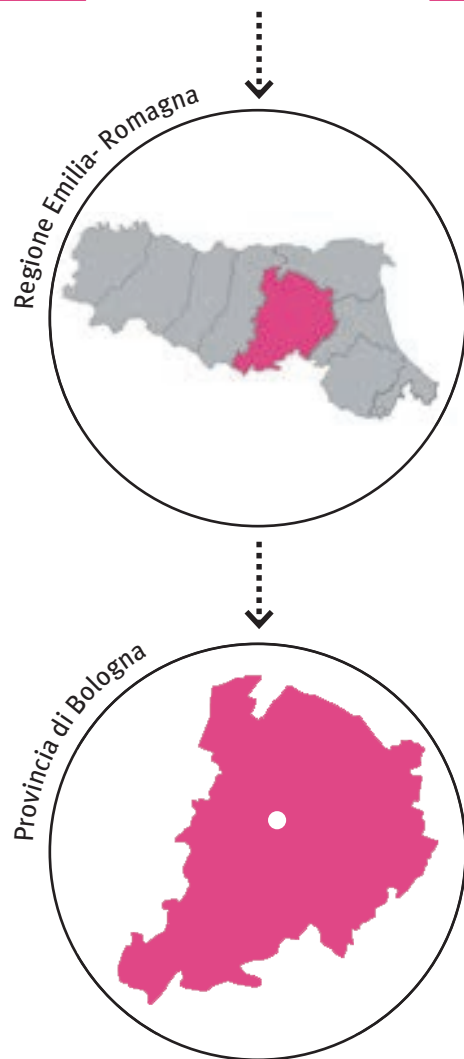
identificativo bene:

87

Giardino pubblico di Porta Saragozza

scheda redatta da : Marco Nerieri Saveria Teston

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 12 settembre 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del giardino pubblico di Porta Saragozza e la zona posta a mezzogiorno e a ponente del viale Risorgimento, siti nell'ambito del Comune di Bologna [Giardino pubblico di Porta Saragozza]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 19 settembre 1953

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 238 del 16 ottobre 1953

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

Secondo la descrizione riportata da decreto, le due aree identificate dovrebbero costituire l'una il punto di vista privilegiato del panorama precollinare bolognese, l'altra una parte integrante del panorama precollinare stesso; assumendo ruoli complementari l'una per l'altra. Siccome oggi è molto difficile riuscire a leggere questa complementarietà, si è voluto evidenziare lo scollamento tra le due aree riportando due immagini, descrittive delle specifiche caratteristiche dei due distinti ambiti tutelati.

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“il giardino predetto costituisce un belvedere accessibile al pubblico dal quale si può godere lo splendido panorama specialmente verso la zona precollinare e collinare”



“la zona del viale Risorgimento costituisce una nobile inquadratura del panorama precollinare e collinare che si gode dal giardino pubblico di Porta Saragozza e [...] del panorama stesso fa parte”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

permanenza
 trasformazione
 perdita

Anche nella descrizione sul grado di integrità dei valori connotativi del bene, sembra opportuno mantenere distinte le due zone tutelate.

Per quanto riguarda il giardino pubblico di Porta Saragozza, siccome il decreto ne mette in risalto il ruolo di belvedere, si può parlare in senso lato di *trasformazione* del **valore estetico**, in quanto dal giardino risulta difficile poter ammirare la quinta collinare bolognese. D'altra parte, questa non sussistenza del punto panoramico doveva già essere presente alla data dell'apposizione del vincolo, non essendo intervenute nel tempo consistenti modifiche alla configurazione della zona. In definitiva, proprio questa mancanza di correlazioni visive porta a considerare gli ambiti in modo autonomo, distinto, negando l'assunto stesso delle motivazioni della tutela.

Al contrario, la zona di viale Risorgimento ha subito, dall'apposizione del vincolo, delle notevoli *trasformazioni*, tanto che il suo **valore estetico** (con riferimento alle motivazioni riportate da decreto) risulta compromesso a causa della costruzione di diversi edifici residenziali sia tra via Albergati e via Belluzzi (quest'ultima costruita successivamente all'apposizione del vincolo, a servizio dei nuovi edifici residenziali) sia lungo viale Risorgimento.

In chiusura, si vuole sottolineare come l'accesso alla zona meridionale del bene paesaggistico sia impedito dalla presenza di cancelli, in quanto la viabilità di penetrazione risulta essere privata.

VALORE ESTETICO

IL GIARDINO PUBBLICO DI PORTA SARAGOZZA .



1 . L'ingresso del giardino pubblico, visto dall'interno verso viale A. Aldini.



2 . La vegetazione del giardino pubblico preclude la vista verso viale Risorgimento.



3 . Un'altra immagine del giardino, dal quale non è possibile scorgere la quinta collinare.



4 . Vista più prossima a viale Risorgimento, di cui si intravedono gli edifici.

VALORE ESTETICO

ZONA DI VIALE RISORGIMENTO. strade private .



5 . Cancellata su viale Risorgimento, che preclude l'accesso a una parte dell'area tutelata.



6 . Secondo accesso privato che vieta l'accesso all'area tutelata.



7 . Viabilità privata di penetrazione che conduce verso la zona collinare.



8 . Viabilità privata che costeggia il bene paesaggistico (sulla sinistra).

ZONA DI VIALE RISORGIMENTO. nuova urbanizzazione .



9 . Via Belluzzi, costruita successivamente all' apposizione del vincolo.



10 . Via Albergati: gli edifici sulla destra sono interni all'area tutelata.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero					
pianura					
collinare					
montano					
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

La scelta di collocare le aree in un contesto periurbano, pur essendo a ridosso del centro storico di Bologna, deriva dalla volontà di sottolineare quanto viale Saragozza e Viale Aldini costituiscano una forte cesura tra il nucleo urbano e la sua prima corona.

D'altra parte, la diversità tra le aree si può notare anche nel rapporto con il contesto: mentre il giardino pubblico deve interfacciarsi con viale Aldini (sul quale si apre l'accesso principale), alla ricerca di una difficile convivenza; l'area tutelata del tratto privato di viale Risorgimento sembra lasciarsi alle spalle la vita urbana, cercando un maggiore contatto con l'ambito precollinare, del quale risulta essere l' "anticamera".



1 . Da viale Aldini verso viale Saragozza; a sinistra l'innesto di viale Risorgimento.



2 . Da viale Saragozza verso viale Aldini: sullo sfondo si vede l'accesso principale al giardino.



3 . Proseguendo lungo il tratto privato di viale Risorgimento, in una zona esterna al vincolo.



4 . Scendendo per viale Risorgimento, verso la città: il panorama che circonda l'area tutelata.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

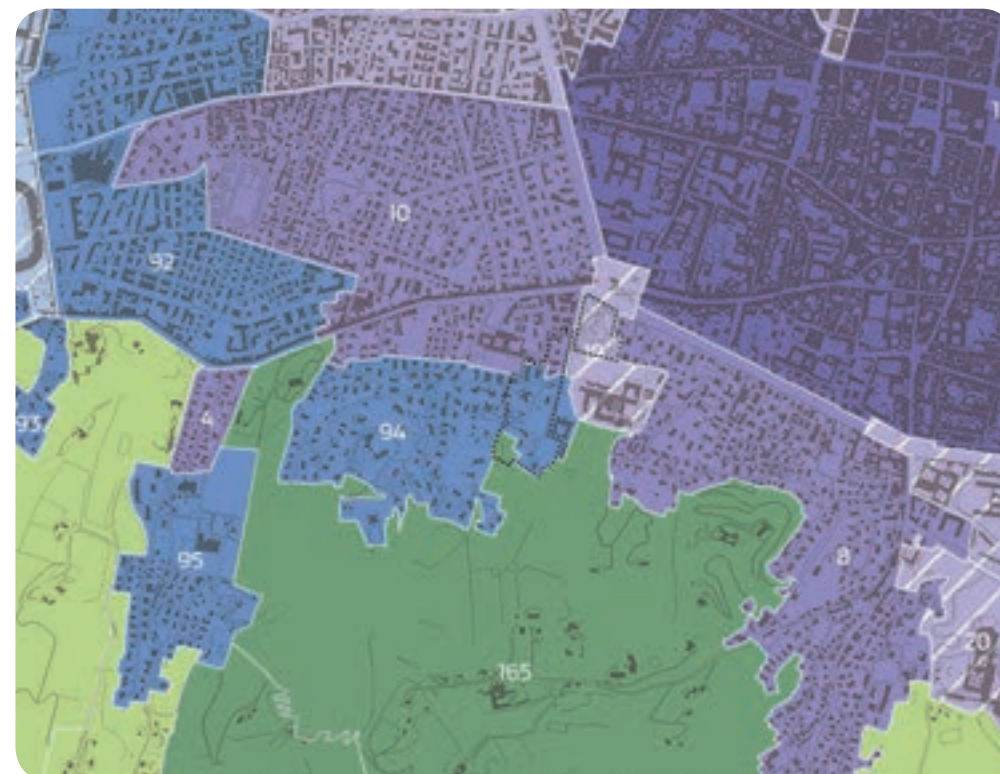
■ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

Dall'analisi del PTCP non sono emerse ulteriori informazioni rilevanti sul bene in oggetto, di conseguenza non si è ritenuto necessario riportare stralcio riguardante la pianificazione provinciale. A seguire, e quale verifica del ruolo ricoperto dal bene all'interno della pianificazione locale, si riporta uno stralcio del PSC del Comune di Bologna.



PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI BOLOGNA
CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO

TERRITORIO URBANO STRUTTURATO (art.21)

ambiti consolidati di qualificazione diffusa (art.23)

■ misti

ambiti pianificati consolidati (art.25)

■ specializzati

ambiti storici (art.27)

■ nucleo di antica formazione

■ quartieri giardino

■ tessuti compatti

■ specializzati

TERRITORIO RURALE (art.28)

■ ambiti di valore naturale e ambientale (art.29)

■ ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art.30)

Il giardino pubblico è incluso in 'Ambito storico specializzato', con l'obiettivo di "conservare le forme di preesistenza storica (tracciati, edifici e spazi aperti) mantenendone efficiente l'utilizzo attuale". La zona di viale Risorgimento evidenzia la sua eterogeneità passando, pur essendo poco estesa, dall' 'Ambito dei quartieri giardino' ("mantenimento e miglioramento delle attuali condizioni di qualità abitativa"), all' 'Ambito consolidato di qualificazione mista' ("il Rue disciplina gli interventi di conservazione e trasformazione del patrimonio edilizio esistente"), all' 'Ambito di valore naturale e ambientale' ("conservazione e incremento della biodiversità favorendo le dinamiche naturali").



IL SISTEMA DEI BENI PAESAGGISTICI DELLA COLLINA BOLOGNESE E LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.

legenda immagine1 [dalla tavola 5 "Reti ecologiche" del PTCP]

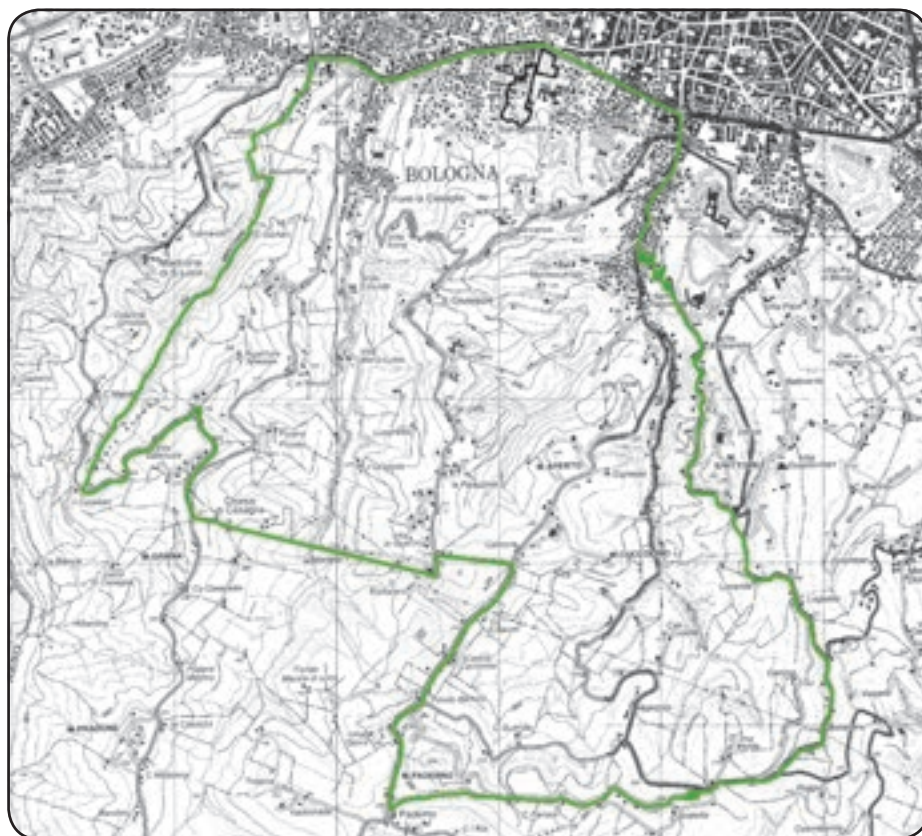
- nodi ecologici complessi (art.3.5)
- zone di rispetto dei nodi ecologici complessi (art.3.5)
- connettivo ecologico diffuso
- connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (art.3.5)
- fiume Reno dalla confluenza del Setta alla cassa di Campotto - Valle Santa
- torrente Savena da Pianoro alla confluenza con l'Idice
- bene paesaggistico
- 86** identificativo del bene

- 86** Monte della Guardia
- 87** Porta Saragozza
- 88** Zona a sud-est di Bologna
- 89** Zona a sud di Bologna
- 92** Zona collinare
- 93** Tempio di San Luca
- 94** Istituto Ortopedico Rizzoli
- 95** Seminario Arcivescovile
- 96** Villa Teresa
- 97** Villa Favorita
- 98** Villa Fossalta
- 99** Villa Gandino
- 100** Villa Bella Ripa
- 109** fiume Reno

immagine1 . Il sistema dei beni paesaggistici della collina bolognese, in relazione con la rete ecologica provinciale.

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENI PAESAGGISTICI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



- Dichiarazione di notevole interesse pubblico del giardino pubblico di Porta Saragozza e la zona posta a mezzogiorno e a ponente del viale Risorgimento, siti nell'ambito del Comune di Bologna [**Giardino pubblico di Porta Saragozza**] (**bene paesaggistico 87**)
Decreto Ministeriale del 19 settembre 1953
- Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona posta a sud di Bologna, sita nell'ambito di quel Comune [**Zona fra rio Meloncello e via San Mamolo a sud di Bologna**] (**bene paesaggistico 89**)
Decreto Ministeriale del 09 novembre 1955

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

All'interno della Zona fra rio Meloncello e via San Mamolo, tutelata dal decreto del 1955, è presente un'altra *dichiarazioni di notevole interesse pubblico*, istituita nel 1953. Di seguito si riportano le motivazioni che hanno condotto all'apposizione dei vincoli.

Bene paesaggistico 87: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“Riconosciuto che il giardino predetto costituisce un belvedere accessibile al pubblico dal quale si può godere lo splendido panorama specialmente verso la zona precollinare e collinare; e che la zona del viale Risorgimento costituisce una nobile inquadratura del panorama precollinare e collinare che si gode dal giardino pubblico di Porta Saragozza e che del panorama stesso fa parte, è quindi, sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa”.

Bene paesaggistico 89: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“la zona [...] oltre a costituire con le cospicue ville contornate da rilevanti parchi con le interessanti località quali Paderno, Gaibola, Casaglia, Osservanza, ecc., un quadro naturale di singolare bellezza panoramica, offre inoltre, con le strade in essa conte-

nute, vari e suggestivi belvederi accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale della città e del circostante ambiente collinare”.

stralcio del verbale della seduta della Commissione provinciale per la compilazione dell'elenco delle bellezze naturali, pubblicato insieme al decreto.

“considerato che [...] si inserisce fra due zone vincolate; che essa stessa presenta caratteristici punti di vista e belvederi verso la città e verso le circostanti colline; che comprende cospicue ville contornate da rilevanti parchi quali l'Aldini, Villa Barizziana, Villa Spada, Villa Comi, Villa Ghigi ed altre; nonché diverse località di notevole interesse paesistico quali: Paderno, Gaibola, Casaglia, Osservanza ed altre che nell'insieme costituiscono un complesso di cose immobili, componenti un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, raggiunto con la spontanea concordanza fra l'espressione della natura e del lavoro umano in quanto si offre come magnifico fondale visto da molte strade e quartieri della città;

Considerato inoltre che le strade in essa contenute costituiscono in molti tratti suggestivi belvederi verso la città e verso il circostante ambiente collinare”.



1 . bene paesaggistico 89 .

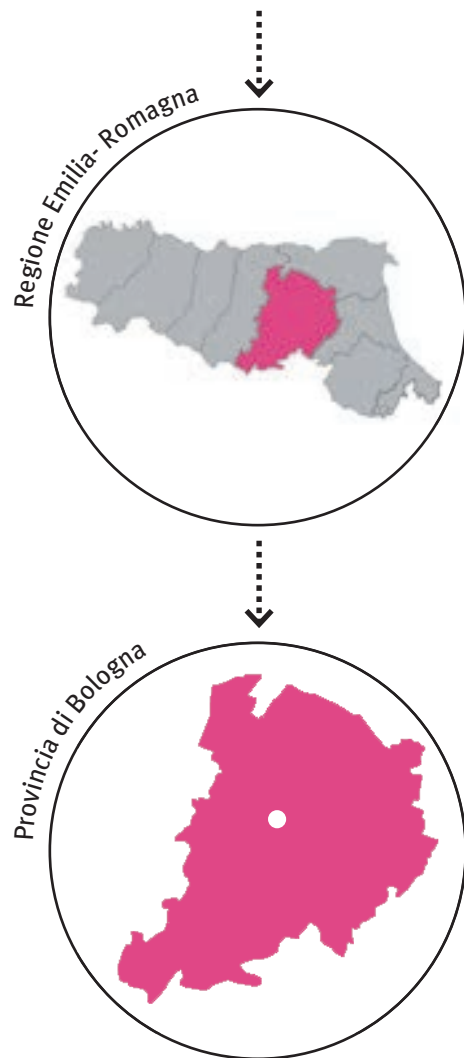
identificativo bene:

88

Zona fra San Ruffillo e San Mamolo a sud-est di Bologna

scheda redatta da : Marco Nerieri

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 03 ottobre 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare a sud-est di Bologna, sita nell'ambito del Comune di Bologna [Zona fra San Ruffillo e San Mamolo a sud-est di Bologna]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 04 febbraio 1955

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 44 del 23 febbraio 1955

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“la zona predetta, ricca di parchi pubblici e privati, di cospicuo interesse paesistico per la particolare ubicazione e per la flora, comprendente anche le caratteristiche località di Barbiano, San Vittore e Monte Donato, oltre a formare un quadro naturale di singolare bellezza panoramica costituisce un complesso di singolare valore estetico e tradizionale in cui l'espressione della natura si fonde mirabilmente con quella del lavoro umano, offrendo altresì numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si possono godere visuali di notevole interesse”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

permanenza
 trasformazione
 perdita

Tra le città sorte lungo la via Emilia, Bologna ha il legame più stretto con le colline: i rosseggianti edifici del centro si fondono con i versanti ripidi ricoperti da densi boschi, che in breve raggiungono i 200 m di quota, creando uno scenario dai suggestivi contrasti. La collina bolognese (sulla quale insistono quattordici *dichiarazioni di notevole interesse pubblico*) è un territorio di grande valore ambientale e paesaggistico, storicamente disegnato dall'agricoltura (i cui segni sono ancor oggi visibili), che per l'estrema vicinanza al centro cittadino rappresenta un patrimonio di assoluta rilevanza per la città e offre a cittadini e turisti originali prospettive sull'area urbana, oltre che l'opportunità di un quotidiano contatto con la natura. Siccome il decreto sottolinea fortemente proprio questa stretta interazione tra gli elementi culturali e naturali, che determinano la composizione paesaggistica dell'area tutelata, si è deciso di evidenziare ulteriormente questa sinergia identificando un unico valore: il **valore naturale-culturale-estetico**.

In particolare, nel presente bene, sono inclusi: a nord i giardini Margherita (il più rinomato polmone verde della città), il complesso di San Michele in Bosco (realizzato tra il 1430 e il 1592, oggi sede dell'Istituto Ortopedico Rizzoli), il Seminario Arcivescovile (fondato nel 1567) e numerose ville (tra le quali si citano Villa Teresa, Villa Favorita, Villa Fossalta, Villa Gandino e Villa Bella Ripa, tutelate da altrettanti beni paesaggistici); a sud Monte Donato e il suo intorno, "prologo" alla conformazione carsica d'Appennino, con affioramenti gessosi che si snodano fino a Castel dei Britti (bene paesaggistico 124), raggiungendo poi Borgo Tossignano (bene paesaggistico 126) dove diventano le imponenti formazioni della *vena del gesso*.

VALORE NATURALE-CULTURALE-ESTETICO

I COLLI BOLOGNESI .



1 . Urbanizzato a ridosso dell'area STAVECO, nei pressi di Villa Favorita (bene 97).



2 . Accesso al Parco di Villa Fossalta (bene 98).



3 . Urbanizzato nei pressi di Villa Gandino (bene 99), guardando verso i colli.



4 . Via degli Scalini, tangente a parco di Villa Ripa (bene 100), visibile sulla destra.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
montano	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area in oggetto è circondata da altri beni paesaggistici che, presi nel loro insieme, si pongono l'obiettivo di tutelare la ricca e variegata composizione paesaggistica della zona collinare bolognese, generata da una felice commistione di complessità geologica e morfologica, varietà naturalistica e culturale, emergenze architettoniche. Le visuali aperte creano delle forti connessioni visive tra le diverse aree tutelate e tra queste e il centro storico di Bologna.

Si sottolinea in questa sezione la tangenza del bene all'area ex STAVECO, uno degli immobili passati (a seguito della legge finanziaria 2007) dalla Difesa all'Agenzia del Demanio ed entrato nel Programma Unitario di Valorizzazione redatto nel 2010.



1 . Interno dell'area STAVECO; sullo sfondo si intravedono i colli.



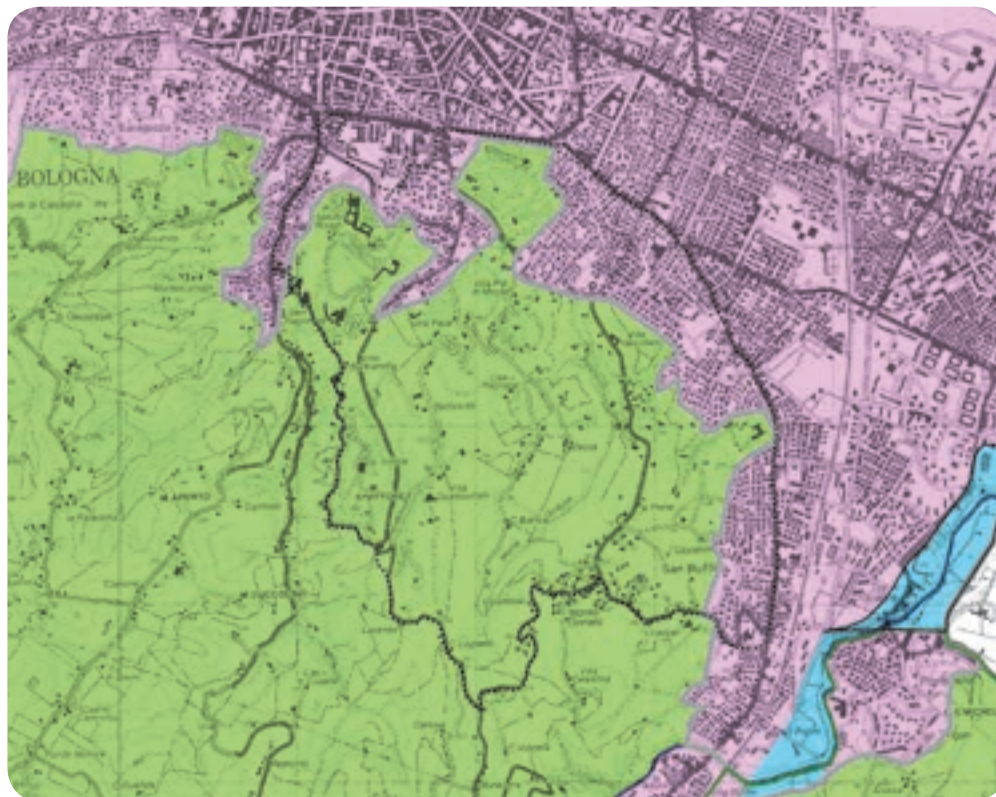
2 . Vista del centro di Bologna dal complesso di San Michele in Bosco.



3 . Dalla zona di Monte Donato è possibile vedere il Santuario di San Luca (bene 86).



4 . Da Monte Donato, guardando verso sud (bene 92).



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

□ parchi regionali (art.30)

□ progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Sistema idrografico

- alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art.4.2)
- reticolo idrografico minore (art.4.2)
- fasce di tutela fluviale (art.4.3)
- fasce di pertinenza fluviale (art.4.3)
- aree ad alta probabilità di inondazione (art.4.5)
- aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art.4.11)

Sistema provinciale delle aree protette

■ PR parchi regionali (art.3.8)

Sistema Rete Natura 2000

■ siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale (art.3.7)

Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

- sistema collinare (artt.3,2,7.1 e 10.8)
- sistema delle aree forestali (art.7.2)
- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 7.3)
- crinali significativi (art.7.6)

Risorse storiche e archeologiche

- aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art.8.2b)
- centri storici (art.8.3)
- viabilità storica (prima individuazione) (art.8.5)
- principali complessi architettonici storici non urbani (art.8.5)



IL SISTEMA DEI BENI PAESAGGISTICI DELLA COLLINA BOLOGNESE E LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura “in isole” immerse una matrice territoriale antropizzata.

legenda immagine1 [dalla tavola 5 “Reti ecologiche” del PTCP]

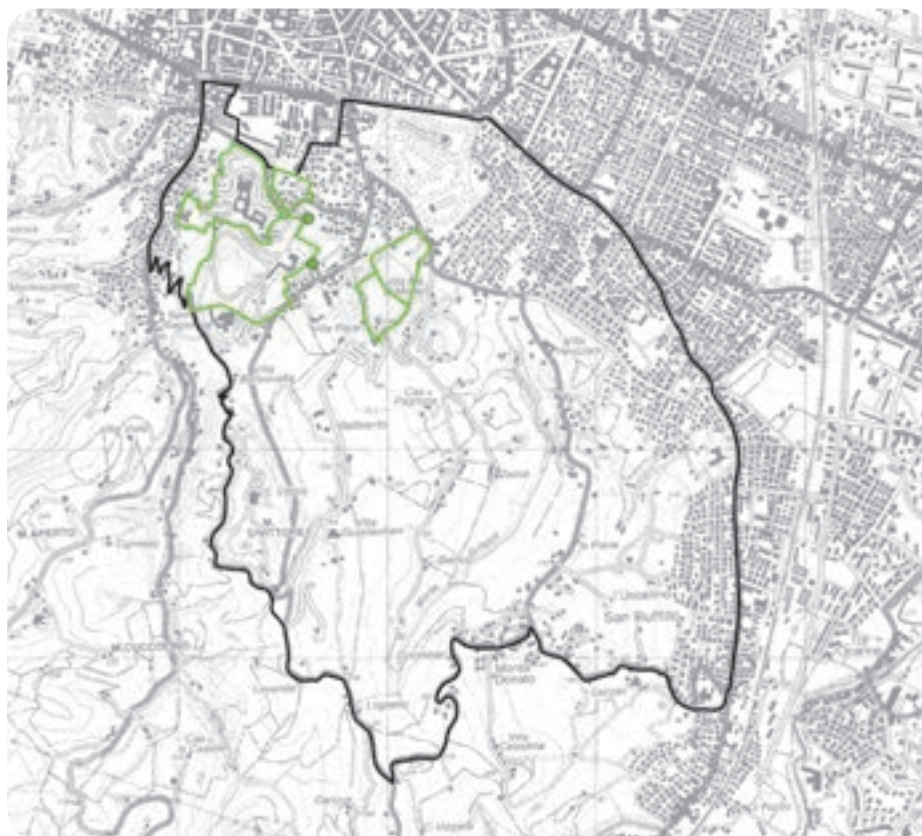
- nodi ecologici complessi (art.3.5)
- zone di rispetto dei nodi ecologici complessi (art.3.5)
- connettivo ecologico diffuso
- connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (art.3.5)
- fiume Reno dalla confluenza del Setta alla cassa di Campotto - Valle Santa
- torrente Savena da Pianoro alla confluenza con l’Idice
- bene paesaggistico
- 86** identificativo del bene

- 86** Monte della Guardia
- 87** Porta Saragozza
- 88** Zona a sud-est di Bologna
- 89** Zona a sud di Bologna
- 92** Zona collinare
- 93** Tempio di San Luca
- 94** Istituto Ortopedico Rizzoli
- 95** Seminario Arcivescovile
- 96** Villa Teresa
- 97** Villa Favorita
- 98** Villa Fossalta
- 99** Villa Gandino
- 100** Villa Bella Ripa
- 109** fiume Reno

immagine1 . Il sistema dei beni paesaggistici della collina bolognese, in relazione con la rete ecologica provinciale.

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENI PAESAGGISTICI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare a sud-est di Bologna, sita nell'ambito del Comune di Bologna [Zona fra San Ruffillo e San Mamolo a sud-est di Bologna] (bene paesaggistico 88)
Decreto Ministeriale del 04 febbraio 1955

■ beni paesaggistici contenuti all'interno del perimetro del bene paesaggistico 88. Visto il notevole numero dei beni, per le informazioni specifiche si rimanda alle relative schede dell'Atlante.

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

La Zona fra San Ruffillo e San Mamolo a sud-est di Bologna vede attualmente la presenza di otto *dichiarazioni di notevole interesse pubblico*. Il bene paesaggistico 88, istituito nel 1955, comprende i rimanenti sette beni, non sovrapposti tra loro ed istituiti negli anni 1952 [beni 94, 95, 96, 97] e 1954 [beni 98, 99, 100]. Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione dei vincoli paesaggistici.

Bene paesaggistico 88: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“la zona, ricca di parchi pubblici e privati, di cospicuo interesse paesistico per la particolare ubicazione e per la flora, comprendente anche le caratteristiche località di Barbiano, San Vittore e Monte Donato, oltre a formare un quadro naturale di singolare bellezza panoramica costituisce un complesso di singolare valore estetico e tradizionale in cui l'espressione della natura si fonde mirabilmente con quella del lavoro umano, offrendo altresì numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si possono godere visuali di notevole interesse”.

stralcio del verbale della seduta della Commissione provinciale per la compilazione dell'elenco delle bellezze naturali, pubblicato insieme al decreto.

“considerato che la zona [...] comprende i parchi pubblici dei giardini Margherita, e di San Michele in Bosco, molte cospicue ville contornate da rilevanti parchi, nonché diverse località di notevole interesse paesistico, quali: Barbiano, San Vittore, Monte Donato, ed altre, che nell'insieme costituiscono un complesso di cose immobili componenti un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale raggiunto con la spontanea concordanza fra l'espressione della natura e del lavoro umano, in quanto si offre come magnifico fondale visto da molte strade e luoghi del quartiere orientale della città;

considerato inoltre che tale zona costituisce essa stessa un panorama che viene goduto dalle strade che la delimitano e da altre della zona collinare adiacente;

considerato altresì che le strade in essa contenute costituiscono in molti tratti suggestivi belvedere

verso la città e verso il circostante ambiente collinare rappresentato da noti pittori, ed esaltato da eccellenti Poeti quali il Carducci”.

Bene paesaggistico 94: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“per la loro posizione al culmine dello splendido Colle di S. Michele in Bosco e per il carattere di cospicua bellezza della flora”.

Bene paesaggistico 95: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“per la loro posizione al culmine dello splendido Colle di S. Michele in Bosco, e per il carattere di cospicua bellezza della Flora”.

Bene paesaggistico 96: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“perché con la loro vegetazione costituiscono per la località una nota di singolare bellezza paesistica”.

Bene paesaggistico 97: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“per la sua ricca vegetazione arborea che conferisce alla località una nota paesistica di non comune bellezza”.

Bene paesaggistico 98: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“perché con la loro ricca vegetazione arborea formata da pini, cedri, querce, tigli, costituiscono una nota paesistica di singolare bellezza”.

Bene paesaggistico 99: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“perché per la sua notevole e annosa vegetazione arborea di varie e rare essenze si distingue per la sua non comune bellezza e conferisce alla zona una caratteristica e riposante nota di verde”.

Bene paesaggistico 100: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“perché con la sua vegetazione arborea composta da pini, cipressi, querce, tigli ecc. costituisce una nota paesistica di singolare bellezza”.

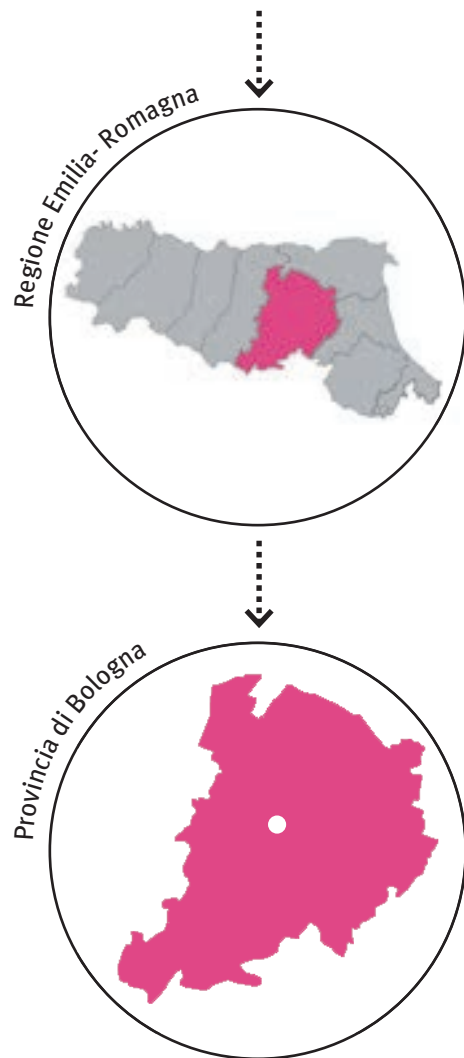
identificativo bene:

89

Zona fra rio Meloncello e via San Mamolo a sud di Bologna

scheda redatta da : Marco Nerieri.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 05 ottobre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona posta a sud di Bologna, sita nell'ambito di quel Comune [Zona fra rio Meloncello e via San Mamolo a sud di Bologna]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 09 novembre 1955

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 270 del 23 novembre 1955

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“la zona predetta oltre a costituire con le cospicue ville contornate da rilevanti parchi con le interessanti località quali Paderno, Gaibola, Casaglia, Osservanza, ecc., un quadro naturale di singolare bellezza panoramica, offre inoltre, con le strade in essa contenute, vari e suggestivi belvederi accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale della città e del circostante ambiente collinare”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza				
trasformazione				
perdita				
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Tra le città sorte lungo la via Emilia, Bologna ha il legame più stretto con le colline: i rosseggianti edifici del centro si fondono con i versanti ripidi ricoperti da densi boschi, che in breve raggiungono i 200 m di quota, creando uno scenario dai suggestivi contrasti. La collina bolognese (sulla quale insistono quattordici *dichiarazioni di notevole interesse pubblico*) è un territorio di grande valore ambientale e paesaggistico, storicamente disegnato dall'agricoltura (i cui segni sono ancor oggi visibili), che per l'estrema vicinanza al centro cittadino rappresenta un patrimonio di assoluta rilevanza per la città e offre a cittadini e turisti originali prospettive sull'area urbana, oltre che l'opportunità di un quotidiano contatto con la natura. Siccome il decreto sottolinea fortemente proprio questa stretta interazione tra gli elementi culturali e naturali, che determinano la composizione paesaggistica dell'area tutelata, si è deciso di evidenziare ulteriormente questa sinergia identificando un unico valore: il **valore naturale-culturale-estetico**.

In particolare, il settore centrale della collina bolognese (oggetto della presente scheda) si sporge quasi come un balcone sulla rossa estensione della città e deve a questa disposizione privilegiata la presenza di numerosi belvedere, luoghi nei quali sorgono altrettante emergenze architettoniche (si cita per tutti il Convento dell'Osservanza), espressione del felice connubio natura/arte che contraddistingue l'intero contesto collinare periurbano. Oltre all'armonico inserimento di ville e architetture religiose sui dolci pendii dei colli, l'aspetto paesaggistico è fortemente connotato dal dominante uso agricolo. Il fascino ambientale viene inoltre accentuato dall'irregolare alternarsi delle colture agricole con macchie spontanee e con boschi.

VALORE NATURALE-CULTURALE-ESTETICO

I COLLI BOLOGNESI .



1 . Il paesaggio dei colli, fortemente segnato dall'attività agricola, visto da Osservanza.



2 . Da Villa Ghigi, guardando verso Osservanza (sulla sx si vede il ripetitore Telecom).



3 . La vegetazione che, generalmente, accompagna i percorsi carrabili; sullo sfondo si intravede il rapporto tra boschi e praterie presente nella zona sud dell'area tutelata.



4 . In primo piano si vede la chiesa di Casaglia, alle cui spalle sveltano (in zona Barbiano) i tre tralicci delle emittenti radiotelevisive private (a sx) e il traliccio RAI (a dx).

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

	costiero	pianura	collinare	montano	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

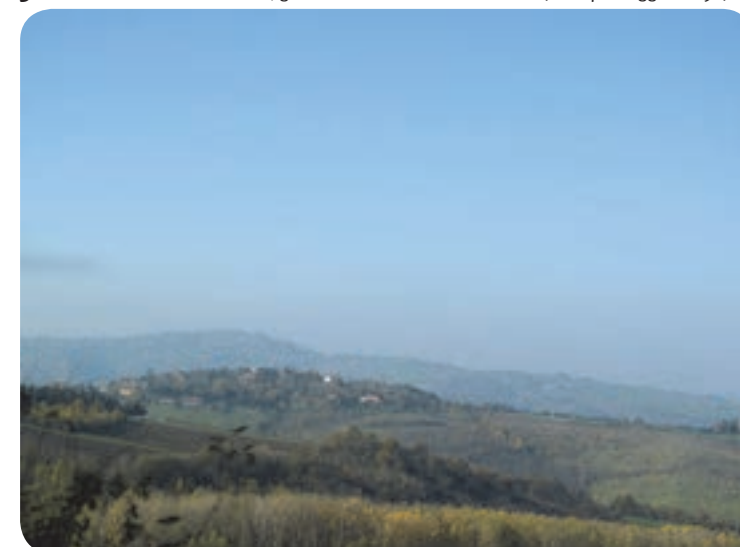
L'area in oggetto è circondata da altri beni paesaggistici che, presi nel loro insieme, si pongono l'obiettivo di tutelare la ricca e variegata composizione paesaggistica della zona collinare bolognese, generata da una felice commistione di complessità geologica e morfologica, varietà naturalistica e culturale, emergenze architettoniche. Le visuali aperte creano delle forti connessioni visive tra le diverse aree tutelate e tra queste e il centro storico di Bologna. Come già accennato nella sezione precedente, il presente bene ha la caratteristica di contenere, all'interno del suo perimetro, i belvedere più interessanti; proprio la sua morfologia l'ha resa zona particolarmente idonea all'installazione di ripetitori e antenne radiotelevisive, che hanno decisamente modificato lo skyline dei colli.

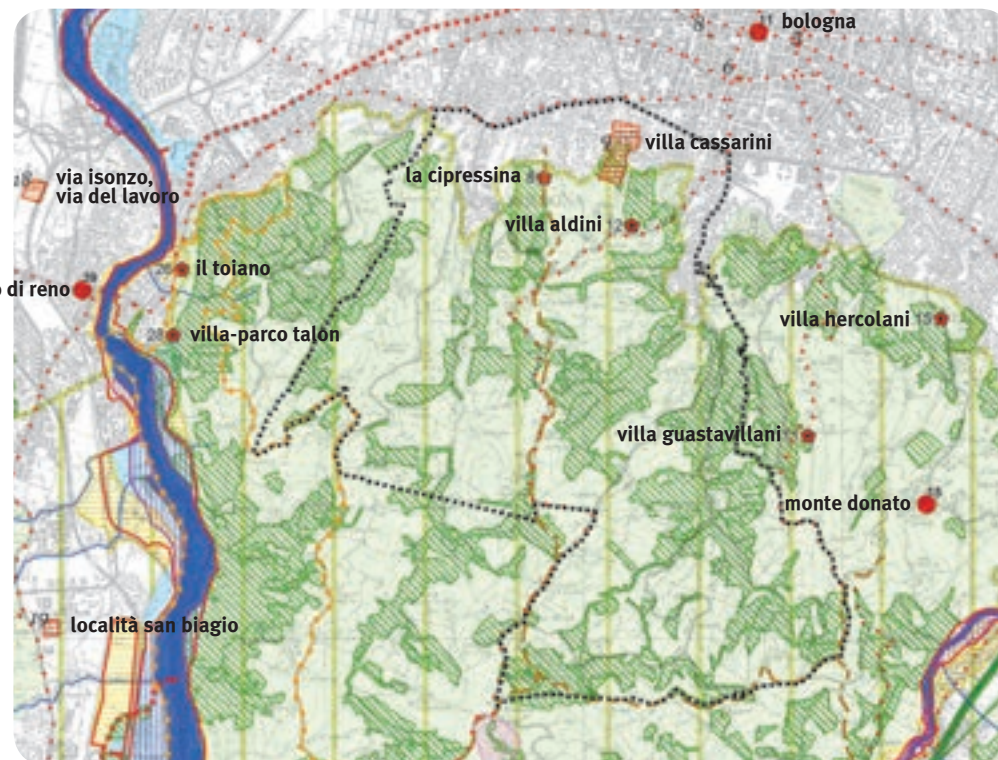
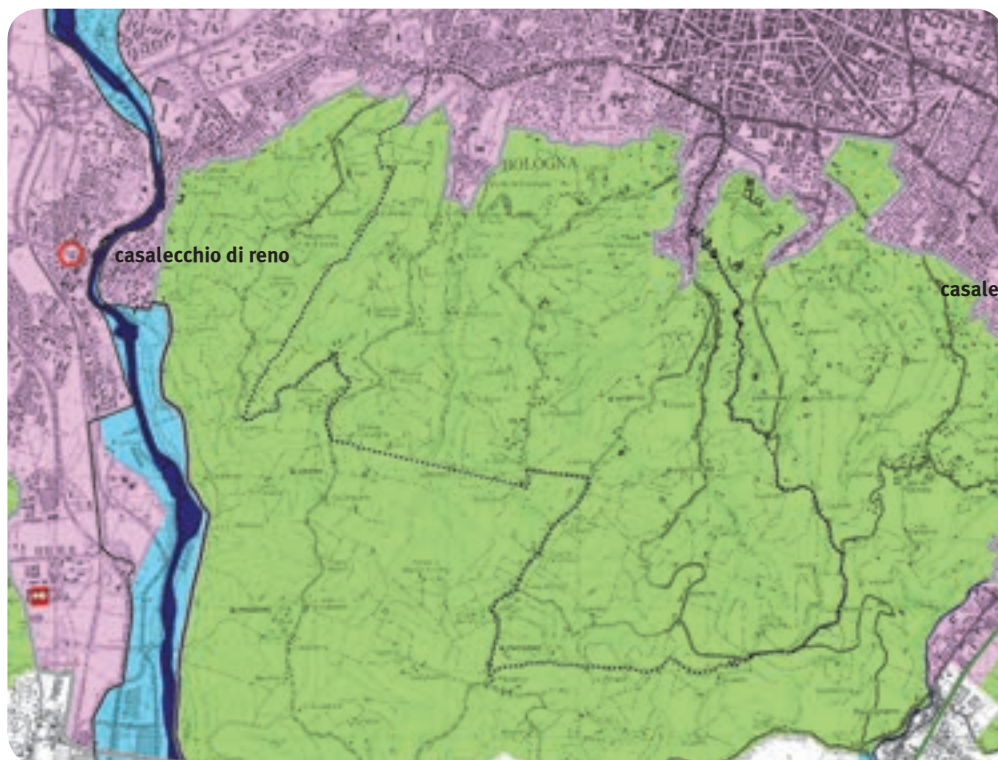


2. Una delle strade che segnano il confine tra il bene in oggetto e il bene paesaggistico 92.

❖ 1. Vista sul complesso di San Michele in Bosco dai colli dell'Osservanza.

3. Dalla zona di Monte Paderno, guardando verso Monte Pradone (bene paesaggistico 92).





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

parchi regionali (art.30)

progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Sistema idrografico

alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art.4.2)

reticolo idrografico minore (art.4.2)

fasce di tutela fluviale (art.4.3)

fasce di pertinenza fluviale (art.4.3)

aree ad alta probabilità di inondazione (art.4.5)

aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art.4.11)

Sistema provinciale delle aree protette

parchi regionali (art.3.8)

Sistema Rete Natura 2000

siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale (art.3.7)

Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

sistema collinare (artt.3.2,7.1 e 10.8)

sistema delle aree forestali (art.7.2)

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 7.3)

crinali significativi (art.7.6)

calanchi significativi (art.7.6)

Risorse storiche e archeologiche

aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art.8.2b)

aree di concentrazione di materiali archeologici (art.8.2c)

centri storici (art.8.3)

viabilità storica (prima individuazione) (art.8.5)

principali canali storici (art.8.5)

principali complessi architettonici storici non urbani (art.8.5)



IL SISTEMA DEI BENI PAESAGGISTICI DELLA COLLINA BOLOGNESE E LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.

legenda immagine [dalla tavola 5 "Reti ecologiche" del PTCP]

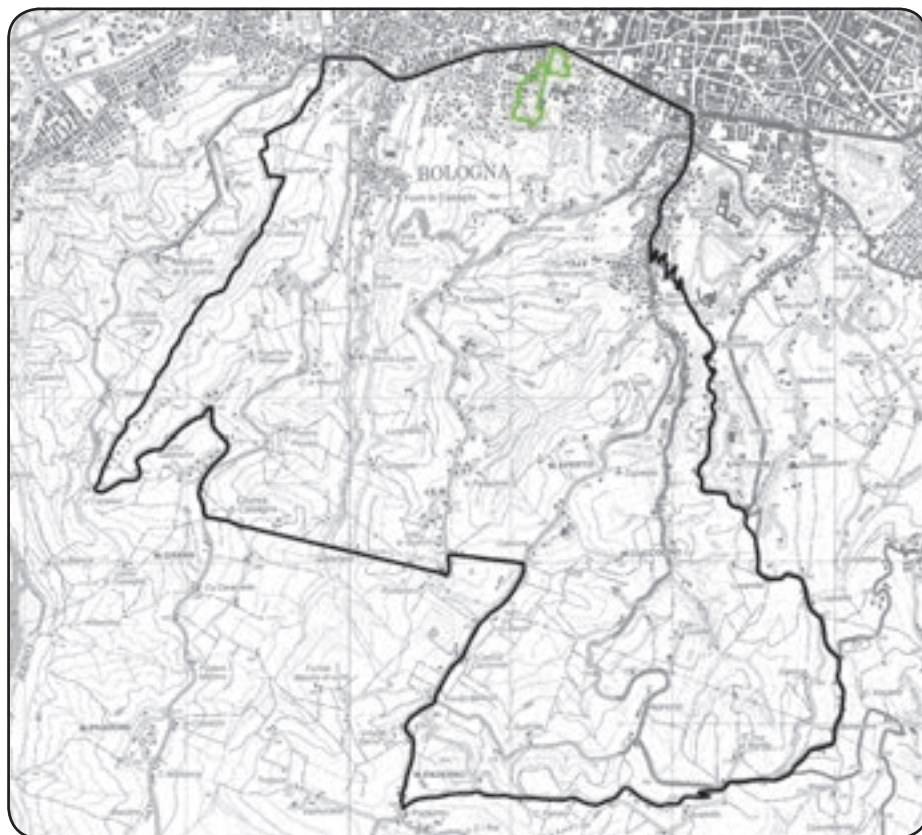
- nodi ecologici complessi (art.3.5)
- zone di rispetto dei nodi ecologici complessi (art.3.5)
- connettivo ecologico diffuso
- connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (art.3.5)
- fiume Reno dalla confluenza del Setta alla cassa di Campotto - Valle Santa
- torrente Savena da Pianoro alla confluenza con l'Idice
- bene paesaggistico
- 86** identificativo del bene

- 86** Monte della Guardia
- 87** Porta Saragozza
- 88** Zona a sud-est di Bologna
- 89** Zona a sud di Bologna
- 92** Zona collinare
- 93** Tempio di San Luca
- 94** Istituto Ortopedico Rizzoli
- 95** Seminario Arcivescovile
- 96** Villa Teresa
- 97** Villa Favorita
- 98** Villa Fossalta
- 99** Villa Gandino
- 100** Villa Bella Ripa
- 109** fiume Reno

immagine 1 . Il sistema dei beni paesaggistici della collina bolognese, in relazione con la rete ecologica provinciale.

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENI PAESAGGISTICI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



- Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona posta a sud di Bologna, sita nell'ambito di quel Comune [Zona fra rio Meloncello e via San Mamolo a sud di Bologna] (bene paesaggistico 89) Decreto Ministeriale del 09 novembre 1955
- Dichiarazione di notevole interesse pubblico del giardino pubblico di Porta Saragozza e la zona posta a mezzogiorno e a ponente del viale Risorgimento, siti nell'ambito del Comune di Bologna [Giardino pubblico di Porta Saragozza] (bene paesaggistico 87) Decreto Ministeriale del 19 settembre 1953

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

All'interno della Zona fra rio Meloncello e via San Mamolo a sud di Bologna, tutelata dal Decreto del 1955, è presente un'altra *dichiarazioni di notevole interesse pubblico*, istituita nel 1953, dalle dimensioni assolutamente non paragonabili. Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione dei due vincoli paesaggistici.

Bene paesaggistico 89: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“la zona [...] oltre a costituire con le cospicue vil-
le contornate da rilevanti parchi con le interessanti
località quali Paderno, Gaibola, Casaglia, Osservanza, ecc., un quadro naturale di singolare bellezza
panoramica, offre inoltre, con le strade in essa conte-
nute, vari e suggestivi belvederi accessibili al pubbli-
co dai quali si può godere la visuale della città e del
circostante ambiente collinare”.

*stralcio del verbale della seduta della Commissione provin-
ciale per la compilazione dell'elenco delle bellezze
naturali, pubblicato insieme al decreto.*

“considerato che [...] si inserisce fra due zone
vincolate; che essa stessa presenta caratteristici punti
di vista e belvederi verso la città e verso le circostanti
colline; che comprende cospicue ville contornate da

rilevanti parchi quali l'Aldini, Villa Barizziana, Villa
Spada, Villa Comi, Villa Ghigi ed altre; nonché di-
verse località di notevole interesse paesistico quali:
Paderno, Gaibola, Casaglia, Osservanza ed altre che
nell'insieme costituiscono un complesso di cose im-
mobili, componenti un caratteristico aspetto avente
valore estetico e tradizionale, raggiunto con la spon-
tanea concordanza fra l'espressione della natura e
del lavoro umano in quanto si offre come magnifico
fondale visto da molte strade e quartieri della città;

Considerato inoltre che le strade in essa contenute
costituiscono in molti tratti suggestivi belvederi verso
la città e verso il circostante ambiente collinare”.

Bene paesaggistico 87: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“Riconosciuto che il giardino predetto costitui-
sce un belvedere accessibile al pubblico dal quale
si può godere lo splendido panorama specialmente
verso la zona precollinare e collinare; e che la zona
del viale Risorgimento costituisce una nobile inqu-
adratura del panorama precollinare e collinare che si
gode dal giardino pubblico di Porta Saragozza e che
del panorama stesso fa parte, è quindi, sottoposto a
tutte le disposizioni contenute nella legge stessa”.



1 . bene paesaggistico 87 . parco di Porta Saragozza.



2 . bene paesaggistico 87 . zona di Viale Risorgimento.

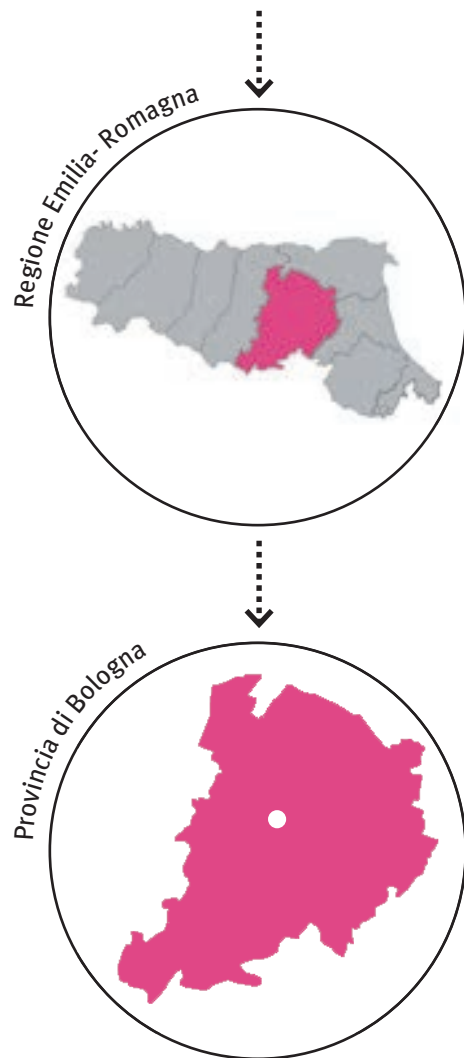
identificativo bene:

90

Parco della Montagnola

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 09 aprile 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Parco della Montagnola, sita nell'ambito del Comune di Bologna [Parco della Montagnola]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 21 marzo 1956

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 80 del 04 aprile 1956

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“oltre a formare con la sua vegetazione, un quadro naturale di singolare bellezza panoramica, offre punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere di un vasto panorama”

“costituisce per la vetustà e per l'abbondanza della sua flora una attraente ed amena zona verde di non comune bellezza nel cuore della città”

motivazione contingente

“ravvisando [nel parco della Montagnola] le caratteristiche di «belvedere» decide [...] di vincolare gli immobili adiacenti limitandone l'altezza e la densità allo scopo di evitare che nuove costruzioni o il sopralzo delle esistenti precludano ogni vista o menomino le condizioni di ambiente e di decoro del panorama che da esso si gode”

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

parco della Montagnola e suo intorno: emergenze urbane

MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Il **valore naturale** del bene è dato dalla presenza di un'abbondante flora, non comune nel centro città: con il disegno circolare del giardino, i suoi viali alberati concentrici e la prospettiva di accesso, forma ancora oggi l'area naturale più ampia e conosciuta entro le mura della città.

Il **valore estetico** risiede principalmente nella bellezza panoramica che si osserva dai punti di vista del parco verso diverse parti della città, in particolare verso piazza VIII agosto, verso lo scorcio di piazza XX Settembre e verso via dell'Indipendenza.

Tuttavia, nel tempo alcuni elementi hanno modificato e in parte compromesso il valore estetico del parco. Fra questi, la costruzione dell'edificio dell'autostazione e la localizzazione dell'accesso del suo parcheggio in angolo tra viale Angelo Masini e via Capo di Lucca, hanno indubbiamente modificato la percezione del parco, non permettendo all'osservatore di percepire adeguatamente qualità e forma del giardino (si vedano le sezioni "motivazione della tutela" e "bene e contesto paesaggistico . percezione"). Analogamente, la colonna al centro di piazza VIII agosto per l'aerazione del parcheggio sotterraneo toglie visibilità alla prospettiva centrale verso il Parco della Montagnola. In tal senso, possiamo parlare di *trasformazione* del valore estetico del bene paesaggistico.

In chiusura della presente sezione, verrà descritta l'attuale situazione in merito ai timori che costituirono, al momento dell'istituzione del vincolo, il *motivo della tutela*.

VALORE ESTETICO

LA BELLEZZA PANORAMICA .



1 . Dal Parco della Montagnola: vista di Piazza XX Settembre e Porta Galliera.

VALORE NATURALE

LA FLORA .



2 . Il Parco della Montagnola in un giorno di mercato: un ombrello di alberi.

motivazione contingente

LE NUOVE EDIFICAZIONI .

Nonostante la presenza del vincolo, tra il 1956 e il 1961 (anno di costituzione della società Autostazione di Bologna) viene costruito l'edificio della Stazione Autolinee, nello spazio tra le mura di Porta Galliera e viale Angelo Masini. Il complesso, con l'annesso parcheggio, ha modificato non solo la percezione del Parco, ma anche le caratteristiche dei flussi pedonali della zona, influenzate dalla prossimità alla stazione ferroviaria e all'autostazione: queste polarità funzionali accrescono la densità della circolazione, ma, per la tipologia dei frequentatori, tendono a escludere l'area del giardino. Il fenomeno di abbandono viene controbilanciato dalla maggiore densità nelle giornate di mercato (venerdì e sabato), ma la frequentazione limitata tende comunque a condurre verso fenomeni di isolamento progressivo e di degrado fisico.

Inoltre, sebbene il decreto prevedesse la limitazione di altezza e densità dei fabbricati adiacenti, l'area di via Capo di Lucca, è oggi urbanizzata, e include anche un edificio recente e un parcheggio adossato al giardino, non omogenei con la natura del bene.



3 . Stazione autolinee: vista del prospetto principale da piazza XX settembre.



4 . Stazione autolinee: vista del prospetto laterale dai portici di viale Angelo Masini.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

costiero					
pianura					
collinare					
montano					
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area è localizzata all'interno della cinta muraria a nord della città, nei pressi della stazione ferroviaria. Il perimetro include, oltre al parco e allo Sferisterio (impianto sportivo per le varie specialità di giochi sferici. Inaugurato nel 1821, venne poi coperto per essere utilizzato come padiglione dell'Ente Fiera di Bologna; in seguito è stato suddiviso in tre settori per la pratica della pallacanestro, della pallavolo e del pattinaggio a rotelle) anche l'area dell'autostazione e un resto delle mura di Porta Galliera.

Il giardino alla francese, leggermente sopraelevato rispetto alle aree circostanti, ha un corpo alberato



1 . Da piazza XX settembre: la cosiddetta scalinata del Pincio e l'inizio di via Indipendenza.



2 . Dalla balconata del parco: la scalinata di via Indipendenza (a sinistra si vedono i portici di via Indipendenza e la cancellata [chiusa durante la notte]). L'accesso non è ben visibile in quanto l'entrata è sita in continuità con la cortina edilizia.

3 . Da piazza VIII agosto: la colonna di aerazione del parcheggio sotterraneo intralca la visibilità della prospettiva centrale.

4 . Da viale Angelo Masini: la visuale viene filtrata dalla cortina dell'autostazione, rendendo difficoltosa la percezione della morfologia del parco.

5 . Le pluralità d'uso del parco e i suoi colori.



centrale circolare con vasca centrale ornata da sculture, con accesso principale in piazza VIII agosto, da cui si accede tramite una scalinata monumentale. Il parco si inserisce in un contesto urbanizzato storico con direttrici ortogonali ed è chiaramente visibile da piazza VIII agosto, a sud, e da piazza XX Settembre, a nord-ovest.

Le scalinate di accesso al giardino (chiuso durante la notte) sono localizzate in piazza VIII agosto (accesso principale cui si accede tramite una scalinata monumentale); in prossimità di piazza XX Settembre (la cosiddetta scalinata del *Pincio*) e in via dell'Indipendenza (scalinata localizzata sotto i portici). Dalle scalinate degli accessi è possibile ammirare diversi scorci della città.

Nel parco si trovano l'ex padiglione della Direttissima Bologna-Firenze (edificio razionalista del 1934, ora sede scolastica), la vecchia sede dei guardiani del parco e un chiosco per il ristoro.

Il parco, insieme a piazza VIII agosto, ospita tradizionalmente il più ampio mercato settimanale (venerdì e sabato) della città, trasformando l'area (generalmente poco vissuta) in un luogo di scambio e di incontro.



6 . Dalla balconata del Pincio: si può ammirare l'eterogeneo paesaggio a nord della città (Porta Galliera, piazza XX Settembre e l'impianto urbano più contemporaneo [sullo sfondo la nuova sede del Comune]).



7 . Dalla balconata del parco verso il piazzale delle corriere dell'autostazione.

8 . Dalla balconata del Pincio: tratto delle mura di Porta Galliera.



9 . Dalla balconata del parco su via Indipendenza: cono prospettico verso nord.



10 . Dal viale alberato d'accesso: il cono prospettico inquadra il campanile del Duomo di San Pietro.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Assetto evolutivo degli insediamenti, delle reti ambientali e delle reti per la mobilità

SISTEMA AMBIENTALE

Elementi prevalentemente descrittivi

aree dei conoidi e dei terrazzi ad alta o elevata vulnerabilità dell'acquifero (art.5.3 e 5.4)

Elementi riferiti alle politiche attive

ambito agricolo periurbano dell'area bolognese (art.11.10)

SISTEMA INSEDIATIVO

Elementi prevalentemente descrittivi

centri abitati (titolo 10 e 13): aree urbanizzate e aree pianificate per usi urbani (residenza, servizi, terziario, attività produttive)

principali centri storici di rilevanza metropolitana (in relazione all'elevata complessità funzionale) (titolo 10)

principali insediamenti dismessi o di possibile dismissione (art.10.4)

grandi strutture di vendita del settore non alimentare (art.9.5)

Elementi per le politiche attive

poli funzionali (art.9.4)

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

viabilità extraurbana locale (art.12.12)

principali strade urbane o prevalentemente urbane di penetrazione, scorrimento e distribuzione (art.12.12)

tracciati ferroviari esistenti e di progetto (art.12.7)

progetto FS alta velocità

Elementi per le politiche attive

stazioni e fermate del Servizio Ferroviario Metropolitano o non SFM (artt.12.6 e 12.7)

L'autostazione (con la stazione ferroviaria) è parte del "polo funzionale". Si prevede un Accordo territoriale col quale gli strumenti comunali disciplineranno gli interventi di trasformazione, sviluppo o qualificazione.

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENI PAESAGGISTICI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



- ■ ■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Parco della Montagnola, sita nell'ambito del Comune di Bologna, ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497 [Parco della Montagnola] (bene paesaggistico 90)
Decreto Ministeriale del 21 marzo 1956
- ■ ■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Montagnola, di proprietà del Comune di Bologna, ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497 [Parco della Montagnola] (bene paesaggistico 91)
Decreto Ministeriale del 03 agosto 1955*

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

L'area del Parco della Montagnola è attualmente sottoposta a due *dichiarazioni di notevole interesse pubblico* e a una *dichiarazione di interesse storico artistico* (cfr. pagina successiva). Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela e, ove presenti, le motivazioni contingenti che hanno portato all'apposizione dei vincoli paesaggistici.

Bene paesaggistico 90: motivazioni della tutela

“oltre a formare con la sua vegetazione, un quadro naturale di singolare bellezza panoramica, offre punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere di un vasto panorama [...]”

“costituisce per la vetustà e per l'abbondanza della sua flora una attraente ed amena zona verde di non comune bellezza nel cuore della città”

Bene paesaggistico 90: motivazioni contingenti

“ravvisando [nel Parco della Montagnola] le caratteristiche di «belvedere» decide [...] di vincolare gli immobili adiacenti limitandone l'altezza e la densità allo scopo di evitare che nuove costruzioni o il sopralzo delle esistenti precludano ogni vista o menomino le condizioni di ambiente e di decoro del panorama che da esso si gode”

Bene paesaggistico 91: motivazioni della tutela

“costituisce per la sua venustà e per l'abbondanza della sua flora una attraente e amena zona verde di non comune bellezza, nel cuore della città”

* durante la fase di ricognizione non è stata rinvenuta la planimetria allegata al D.M. 03 agosto 1955, pertanto il perimetro del bene paesaggistico 91 è stato ricostruito [per quanto possibile con le informazioni a disposizione] sulla base delle indicazioni contenute nel testo del decreto, di seguito riportate: “confinante a nord con le mura di Porta Galliera; a sud con la via Irnerio e piazza VIII agosto; ad ovest con la via Indipendenza e beni della Società Bolognese di elettricità, ad est con la Via del Pallone e con proprietà della Cassa di Risparmio”



1 . Piazza VIII agosto e la montagnola con il mercato settimanale del sabato, “Il Comune di Bologna”, XI, n. 11, novembre 1925, p. 640 (Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna).



2 . La nuova Montagnola, “Il Comune di Bologna”, A.XI, n.11, novembre 1925, p.69 (Biblioteca Comunale Archiginnasio, Bologna).



3 . La nuova Montagnola, “Il Comune di Bologna”, A.XI, n.16, giugno 1925, p.69 (Biblioteca Comunale Archiginnasio, Bologna).

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENE PAESAGGISTICO E BENE CULTURALE

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



- ■ ■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Parco della Montagnola, sita nell'ambito del Comune di Bologna, ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497 [Parco della Montagnola] (bene paesaggistico 90)
Decreto Ministeriale del 21 marzo 1956
- Dichiarazione di interesse storico artistico del Parco della Montagnola ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 [Parco della Montagnola] (bene culturale)
Decreto Ministeriale del 30 dicembre 2009

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

L'area del Parco della Montagnola è attualmente sottoposta a due *dichiarazioni di notevole interesse pubblico* (cfr. pagina precedente) e a una *dichiarazione di interesse storico artistico*. Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione del vincolo paesaggistico (90) e del vincolo culturale.

Bene paesaggistico: motivazioni della tutela

“oltre a formare con la sua vegetazione, un quadro naturale di singolare bellezza panoramica, offre punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere di un vasto panorama [...]”

“costituisce per la vetustà e per l'abbondanza della sua flora una attraente ed amena zona verde di non comune bellezza nel cuore della città”

Bene culturale: motivazioni della tutela

stralci della relazione storico artistica allegata al decreto

“L'area denominata «Parco della Montagnola» faceva parte, originariamente, dell'antico mercato per la compravendita del bestiame [...]. Nel 1223 il Comune acquisì gli appezzamenti [...] destinando il campo del mercato alle impiccagioni dei condannati per reati comuni [...]. Al margine nord-occidentale dell'area si estendeva, dal secolo XIV, il Castello di Galliera [...], una vera fortezza circondata da mura e fossato, che fu più volte assalita e distrutta dal popolo bolognese, fino all'ultima rivolta del 1511, che lasciò solo macerie. Per tutto il XVI secolo, l'area della Montagnola, originata proprio dalle rovine del Castello di Galliera, venne utilizzata come discarica di materiali da costruzione [...]. La prima sistemazione urbana del parco risale al 1662: il progetto [...] prevedeva la regolarizzazione del pendio dell'altura, la realizzazione di una piantagione di gelsi e di un largo viale centrale [...]. L'area della Montagnola, prima zona verde destinata al pubblico passaggio nel centro storico cittadino, appariva, nel XVIII secolo, coperta da una piantagione simmetrica di gelsi, spartita dallo stradone centrale e dal piazzale ottagonale [...]. Nel 1805, per ordine di Napoleone Bonaparte, si realizzò il nuovo giardino pubblico [...]. Alla Montagnola l'architetto [Giovanni Battista Martinetti] fece abbattere i gelsi e la colonna centrale

del mercato, prevedendo una *promenade* alla francese con una piazzola centrale da cui si diramavano quattro viali alberati, mentre altri due viali, proprio come allo stato attuale, collegavano la Montagnola al mercato. [...] Nel 1821 [...] venne inaugurato [...] lo “Sferisterio” [...], mentre nel 1893 ebbe inizio la costruzione della scalinata del “Pincio” bolognese [...]. Con lo scoppio della seconda guerra mondiale, il Parco conobbe un totale degrado [...], mentre nel secondo dopoguerra il Parco divenne sede di fiere, feste popolari e parco giochi come luna park. Nel 1975, dopo che lo spazio per manifestazioni fieristiche è stato spostato alla periferia della città, l'Amministrazione Comunale ha ripristinato il luogo come parco cittadino [...]. Attualmente [la Montagnola] presenta la medesima configurazione, caratterizzata dall'impianto viario in parte pedonalizzato, organizzato attorno alla vasca centrale con l'anello interno raccordato da vialetti al grande viale circolare esterno, ai lati del quale si situano numerosi esemplari di platani monumentali di epoca napoleonica e dal quale si dipartono due viali alberati con duplici filari di tigli che fungono da collegamento con la via Irnerio.[...] Il parco [...] possiede ancora oggi uno straordinario patrimonio floristico, costituito da pregevoli essenze arboree ad alto fusto [...]. Gli edifici esistenti all'interno del parco, la Palazzina della Direttissima [inaugurata nel 1934 in onore della linea ferroviaria “Direttissima Bologna-Firenze” per ospitare i materiali illustrativi del grande progetto] e l'ex casa del custode [probabilmente riferibile agli anni tra le due guerre], nonostante le modifiche e trasformazioni funzionali subite, conservano anch'essi rilevante interesse culturale per le loro caratteristiche architettoniche e per la valenza storico testimoniale da essi rappresentata. I manufatti storici e, in particolare, la struttura della scalea del Pincio [...] presentano importante interesse architettonico e artistico [...]. Per tutti questi motivi, per le sue peculiari caratteristiche e per i profondi legami con la storia e la memoria di Bologna, il Parco della Montagnola [...] presenta interesse storico artistico, architettonico e testimoniale”.

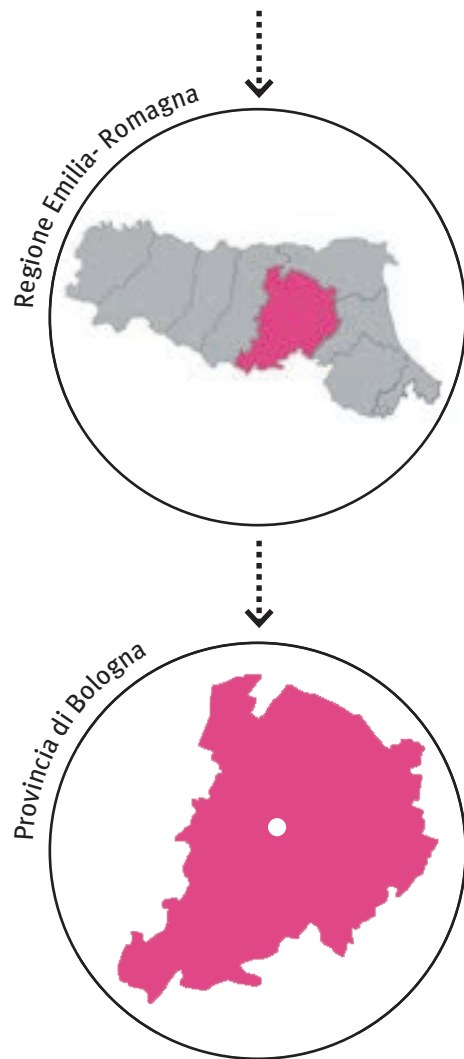
identificativo bene:

91

Parco della Montagnola

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 10 aprile 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Montagnola, di proprietà del Comune di Bologna [Parco della Montagnola]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 03 agosto 1955

NOTIFICA

27 agosto 1955

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“costituisce per la sua venustà e per l’abbondanza della sua flora una attraente e amena zona verde di non comune bellezza, nel cuore della città.”

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

parco della Montagnola e suo intorno: emergenze urbane

MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

permanenza
 trasformazione
 perdita

Valore naturale e **valore estetico** sono legati alla presenza, nel centro città, di un'abbondante e ricca flora (tuttora elemento distintivo del parco); quindi, i due valori sono stati accorpati nel **valore naturale-estetico**. Ancora oggi la *Montagnola* è l'area naturale più ampia e conosciuta entro le mura di Bologna. Tuttavia, alcuni elementi del parco e del suo arredo sono in stato di abbandono e l'attuale sistemazione delle aree adiacenti (cfr. sezione "bene e contesto paesaggistico . percezione") non consente di percepirne adeguatamente qualità e forma. In tal senso possiamo parlare di *trasformazione* del valore estetico.

VALORE NATURALE-ESTETICO

L'AREA VERDE NEL CUORE DELLA CITTÀ.



1 . Il Parco della Montagnola in un giorno di mercato: un ombrello di alberi.



2 . La zona centrale della Montagnola.



3 . Intorno alla fontana.



4 . La vegetazione del parco, lungo uno dei vialetti interni.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

costiero					
pianura					
collinare					
montano					
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area è localizzata all'interno della cinta muraria a nord della città, nei pressi della stazione ferroviaria. Il perimetro include, oltre al parco e allo Sferisterio (impianto sportivo per le varie specialità di giochi sferici. Inaugurato nel 1821, venne poi coperto per essere utilizzato come padiglione dell'Ente Fiera di Bologna; in seguito è stato suddiviso in tre settori per la pratica della pallacanestro, della pallavolo e del pattinaggio a rotelle) anche l'area dell'autostazione e un resto delle mura di Porta Galliera.

Il giardino alla francese, leggermente sopraelevato rispetto alle aree circostanti, ha un corpo alberato



1 . Da piazza XX settembre: la cosiddetta scalinata del Pincio e l'inizio di via Indipendenza.



2 . Dalla balconata del parco: la scalinata di via Indipendenza (a sinistra si vedono i portici di via Indipendenza e la cancellata [chiusa durante la notte]). L'accesso non è ben visibile in quanto l'entrata è sita in continuità con la cortina edilizia.

3 . Da piazza VIII agosto: la colonna di aerazione del parcheggio sotterraneo intralca la visibilità della prospettiva centrale.



4 . Da viale Angelo Masini: la visuale viene filtrata dalla cortina dell'autostazione, rendendo difficoltosa la percezione della morfologia del parco.



5 . Le pluralità d'uso del parco e i suoi colori.



centrale circolare con vasca centrale ornata da sculture, con accesso principale in piazza VIII agosto, da cui si accede tramite una scalinata monumentale. Il parco si inserisce in un contesto urbanizzato storico con direttrici ortogonali ed è chiaramente visibile da piazza VIII agosto, a sud, e da piazza XX Settembre, a nord-ovest.

Le scalinate di accesso al giardino (chiuso durante la notte) sono localizzate in piazza VIII agosto (accesso principale cui si accede tramite una scalinata monumentale); in prossimità di piazza XX Settembre (la cosiddetta scalinata del *Pincio*) e in via dell'Indipendenza (scalinata localizzata sotto i portici). Dalle scalinate degli accessi è possibile ammirare diversi scorci della città.

Nel parco si trovano l'ex padiglione della Direttissima Bologna-Firenze (edificio razionalista del 1934, ora sede scolastica), la vecchia sede dei guardiani del parco e un chiosco per il ristoro.

Il parco, insieme a piazza VIII agosto, ospita tradizionalmente il più ampio mercato settimanale (venerdì e sabato) della città, trasformando l'area (generalmente poco vissuta) in un luogo di scambio e di incontro.



6 . Dalla balconata del Pincio: si può ammirare l'eterogeneo paesaggio a nord della città (Porta Galliera, piazza XX Settembre e l'impianto urbano più contemporaneo [sullo sfondo la nuova sede del Comune]).



7 . Dalla balconata del parco verso il piazzale delle corriere dell'autostazione.

8 . Dalla balconata del Pincio: tratto delle mura di Porta Galliera.



9 . Dalla balconata del parco su via Indipendenza: cono prospettico verso nord.



10 . Dal viale alberato d'accesso: il cono prospettico inquadra il campanile del Duomo di San Pietro.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Aspetto evolutivo degli insediamenti, delle reti ambientali e delle reti per la mobilità

SISTEMA AMBIENTALE

Elementi prevalentemente descrittivi

aree dei conoidi e dei terrazzi ad alta o elevata vulnerabilità dell'acquifero (art.5.3 e 5.4)

Elementi riferiti alle politiche attive

ambito agricolo periurbano dell'area bolognese (art.11.10)

SISTEMA INSEDIATIVO

Elementi prevalentemente descrittivi

centri abitati (titolo 10 e 13): aree urbanizzate e aree pianificate per usi urbani (residenza, servizi, terziario, attività produttive)

principali centri storici di rilevanza metropolitana (in relazione all'elevata complessità funzionale) (titolo 10)

principali insediamenti dismessi o di possibile dismissione (art.10.4)

grandi strutture di vendita del settore non alimentare (art.9.5)

Elementi per le politiche attive

poli funzionali (art.9.4)

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

viabilità extraurbana locale (art.12.12)

principali strade urbane o prevalentemente urbane di penetrazione, scorrimento e distribuzione (art.12.12)

tracciati ferroviari esistenti e di progetto (art.12.7)

progetto FS alta velocità

Elementi per le politiche attive

stazioni e fermate del Servizio Ferroviario Metropolitano o non SFM (artt.12.6 e 12.7)

L'autostazione (con la stazione ferroviaria) è parte del "polo funzionale". Si prevede un Accordo territoriale col quale gli strumenti comunali disciplineranno gli interventi di trasformazione, sviluppo o qualificazione.

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENI PAESAGGISTICI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



- ■ ■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Parco della Montagnola, sita nell'ambito del Comune di Bologna, ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497 [Parco della Montagnola] (bene paesaggistico 90)
Decreto Ministeriale del 21 marzo 1956
- ■ ■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Montagnola, di proprietà del Comune di Bologna, ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497 [Parco della Montagnola] (bene paesaggistico 91)
Decreto Ministeriale del 03 agosto 1955*

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

L'area del Parco della Montagnola è attualmente sottoposta a due *dichiarazioni di notevole interesse pubblico* e a una *dichiarazione di interesse storico artistico* (cfr. pagina successiva). Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela e, ove presenti, le motivazioni contingenti che hanno portato all'apposizione dei vincoli paesaggistici.

Bene paesaggistico 90: motivazioni della tutela

“oltre a formare con la sua vegetazione, un quadro naturale di singolare bellezza panoramica, offre punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere di un vasto panorama [...]”

“costituisce per la vetustà e per l'abbondanza della sua flora una attraente ed amena zona verde di non comune bellezza nel cuore della città”

Bene paesaggistico 90: motivazioni contingenti

“ravvisando [nel Parco della Montagnola] le caratteristiche di «belvedere» decide [...] di vincolare gli immobili adiacenti limitandone l'altezza e la densità allo scopo di evitare che nuove costruzioni o il sopralzo delle esistenti precludano ogni vista o menomino le condizioni di ambiente e di decoro del panorama che da esso si gode”

Bene paesaggistico 91: motivazioni della tutela

“costituisce per la sua venustà e per l'abbondanza della sua flora una attraente e amena zona verde di non comune bellezza, nel cuore della città”

* durante la fase di ricognizione non è stata rinvenuta la planimetria allegata al D.M. 03 agosto 1955, pertanto il perimetro del bene paesaggistico 91 è stato ricostruito [per quanto possibile con le informazioni a disposizione] sulla base delle indicazioni contenute nel testo del decreto, di seguito riportate: “confinante a nord con le mura di Porta Galliera; a sud con la via Irnerio e piazza VIII agosto; ad ovest con la via Indipendenza e beni della Società Bolognese di elettricità, ad est con la Via del Pallone e con proprietà della Cassa di Risparmio”



1 . Piazza VIII agosto e la montagnola con il mercato settimanale del sabato, “Il Comune di Bologna”, XI, n. 11, novembre 1925, p. 640 (Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna).



2 . La nuova Montagnola, “Il Comune di Bologna”, A.XI, n.11, novembre 1925, p.69 (Biblioteca Comunale Archiginnasio, Bologna).



3 . La nuova Montagnola, “Il Comune di Bologna”, A.XI, n.16, giugno 1925, p.69 (Biblioteca Comunale Archiginnasio, Bologna).

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENE PAESAGGISTICO E BENE CULTURALE

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



- ■ ■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Montagnola, di proprietà del Comune di Bologna, ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497 **[Parco della Montagnola] (bene paesaggistico 91)**
 Decreto Ministeriale del 03 agosto 1955 *
- Dichiarazione di interesse storico artistico del Parco della Montagnola ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 **[Parco della Montagnola] (bene culturale)**
 Decreto Ministeriale del 30 dicembre 2009

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

L'area del Parco della Montagnola è attualmente sottoposta a due *dichiarazioni di notevole interesse pubblico* (cfr. pagina precedente) e a una *dichiarazione di interesse storico artistico*. Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione del vincolo paesaggistico (91) e del vincolo culturale.

Bene paesaggistico: motivazioni della tutela

“costituisce per la sua venustà e per l'abbondanza della sua flora una attraente e amena zona verde di non comune bellezza, nel cuore della città”

Bene culturale: motivazioni della tutela

stralci della relazione storico artistica allegata al decreto

“L'area denominata «Parco della Montagnola» faceva parte, originariamente, dell'antico mercato per la compravendita del bestiame [...]. Nel 1223 il Comune acquisì gli appezzamenti [...] destinando il campo del mercato alle impiccagioni dei condannati per reati comuni [...]. Al margine nord-occidentale dell'area si estendeva, dal secolo XIV, il Castello di Galliera [...], una vera fortezza circondata da mura e fossato, che fu più volte assalita e distrutta dal popolo bolognese, fino all'ultima rivolta del 1511, che lasciò solo macerie. Per tutto il XVI secolo, l'area della *Montagnola*, originata proprio dalle rovine del Castello di Galliera, venne utilizzata come discarica di materiali da costruzione [...]. La prima sistemazione urbana del parco risale al 1662: il progetto [...] prevedeva la regolarizzazione del pendio dell'altura, la realizzazione di una piantagione di gelsi e di un largo viale centrale [...]. L'area della *Montagnola*, prima zona verde destinata al pubblico passaggio nel centro storico cittadino, appariva, nel XVIII secolo, coperta da una piantagione simmetrica di gelsi, spartita dallo stradone centrale e dal piazzale ottagonale [...]. Nel 1805, per ordine di Napoleone Bonaparte, si realizzò il nuovo giardino pubblico [...]. Alla *Montagnola* l'architetto [Giovanni Battista Martinetti] fece abbattere i gelsi e la colonna centrale del mercato, prevedendo una *promenade* alla francese con una piazzola centrale da cui si diramavano quattro viali alberati, mentre altri due viali, proprio come allo stato attuale, collegavano la *Montagnola* al mercato.

[...] Nel 1821 [...] venne inaugurato [...] lo “Sferisterio” [...], mentre nel 1893 ebbe inizio la costruzione della scalinata del “Pincio” bolognese [...]. Con lo scoppio della seconda guerra mondiale, il Parco conobbe un totale degrado [...], mentre nel secondo dopoguerra il Parco divenne sede di fiere, feste popolari e parco giochi come luna park. Nel 1975, dopo che lo spazio per manifestazioni fieristiche è stato spostato alla periferia della città, l'Amministrazione Comunale ha ripristinato il luogo come parco cittadino [...]. Attualmente [*la Montagnola*] presenta la medesima configurazione, caratterizzata dall'impianto viario in parte pedonalizzato, organizzato attorno alla vasca centrale con l'anello interno raccordato da vialetti al grande viale circolare esterno, ai lati del quale si situano numerosi esemplari di platani monumentali di epoca napoleonica e dal quale si dipartono due viali alberati con duplici filari di tigli che fungono da collegamento con la via Imerio.[...] Il parco [...] possiede ancora oggi uno straordinario patrimonio floristico, costituito da pregevoli essenze arboree ad alto fusto [...]. Gli edifici esistenti all'interno del parco, la Palazzina della Direttissima [*inaugurata nel 1934 in onore della linea ferroviaria “Direttissima Bologna-Firenze” per ospitare i materiali illustrativi del grande progetto*] e l'ex casa del custode [*probabilmente riferibile agli anni tra le due guerre*], nonostante le modifiche e trasformazioni funzionali subite, conservano anch'essi rilevante interesse culturale per le loro caratteristiche architettoniche e per la valenza storico testimoniale da essi rappresentata. I manufatti storici e, in particolare, la struttura della scalea del *Pincio* [...] presentano importante interesse architettonico e artistico [...]. Per tutti questi motivi, per le sue peculiari caratteristiche e per i profondi legami con la storia e la memoria di Bologna, il Parco della Montagnola [...] presenta interesse storico artistico, architettonico e testimoniale”.

*si veda nota pagina precedente

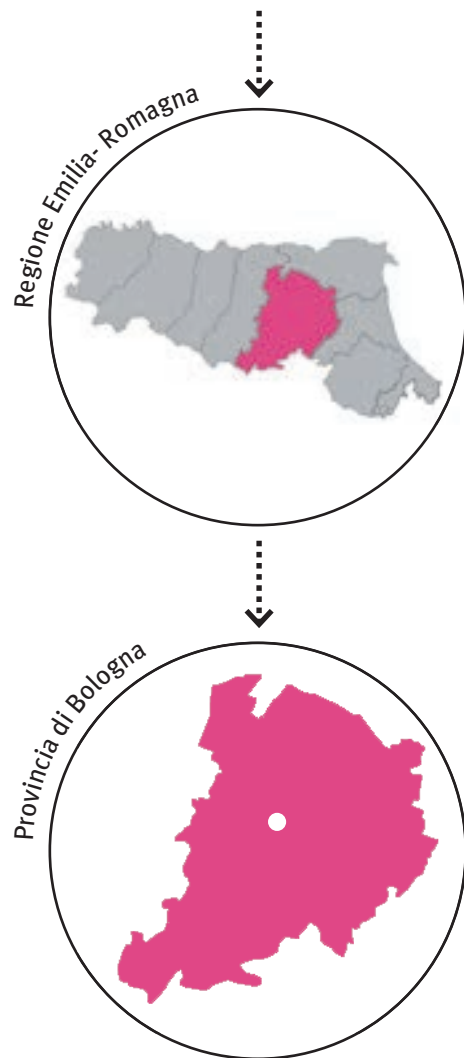
identificativo bene:

92

Zona collinare (ampliamento a sud dei beni paesaggistici 88 e 89)

scheda redatta da : Marco Nerieri.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 08 ottobre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare sita nell'ambito dei comuni di Bologna e Casalecchio di Reno [Zona collinare (ampliamento a sud dei beni paesaggistici 88 e 89)]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 10 ottobre 1960

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 258 del 20 ottobre 1960

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“oltre a formare dei quadri naturali di non comune bellezza panoramica, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si godono le magnifiche visuali del circostante ambiente collinare, e di ampi tratti delle valli del Reno e del Savena con una vasta cerchia di monti degradanti verso di esse”

“[...] tale zona comprende diverse località di notevole interesse paesistico quale: Monte Albano, Monte Pradone, Jola; ed è cosparsa in numerosi dossi e collinette boscosi che formano un quadro naturale di singolare bellezza panoramica”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Tra le città sorte lungo la via Emilia, Bologna ha il legame più stretto con le colline: i rosseggianti edifici del centro si fondono con i versanti ripidi ricoperti da densi boschi, che in breve raggiungono i 200 m di quota, creando uno scenario dai suggestivi contrasti. La collina bolognese (sulla quale insistono quattordici *dichiarazioni di notevole interesse pubblico*) è un territorio di grande valore ambientale e paesaggistico, storicamente disegnato dall'agricoltura (i cui segni sono ancor oggi visibili), che per l'estrema vicinanza al centro cittadino rappresenta un patrimonio di assoluta rilevanza per la città e offre a cittadini e turisti originali prospettive sull'area urbana, oltre che l'opportunità di un quotidiano contatto con la natura. Siccome il decreto sottolinea fortemente proprio questa stretta interazione tra gli elementi culturali e naturali, che determinano la composizione paesaggistica dell'area tutelata, si è deciso di evidenziare ulteriormente questa sinergia identificando un unico valore: il **valore naturale-culturale-estetico**.

In particolare, il settore meridionale, oggetto della presente scheda, offre due specificità paesaggistiche, se paragonato ai beni ad esso adiacenti: la presenza dei calanchi e il rapporto con il fiume Reno. I calanchi sono la forma di erosione più caratteristica delle colline bolognesi (se considerate nella loro estensione totale) e creano situazioni di estrema complessità morfologica, alla quale si unisce spesso il notevole valore naturalistico e una singolare bellezza paesaggistica. Allo stesso modo, la zona tra fiume Reno e collina (si veda anche bene paesaggistico 109) è di grande suggestione; suggestione mantenutasi nel tempo anche grazie alla creazione, già nel secolo XVII, del Parco della Chiesa (già di Villa Talon).

VALORE NATURALE-CULTURALE-ESTETICO

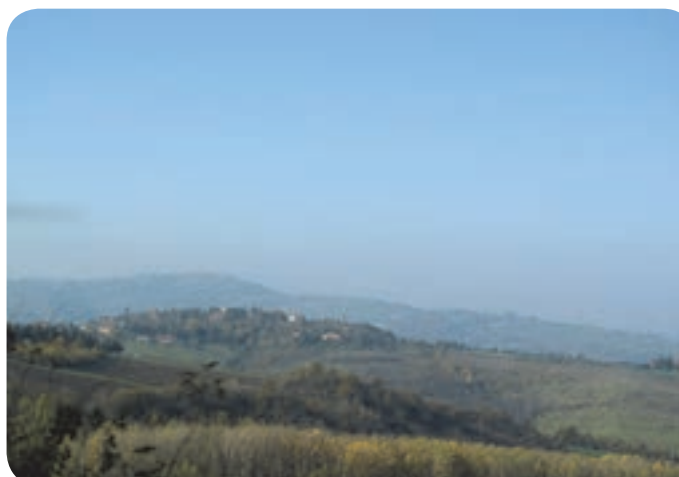
I COLLI BOLOGNESI .



1 . Vista verso i colli coltivati, dalla strada che delimita il perimetro a sud.



2 . Presenza dei calanchi in zona Rovere.



3 . Dalla zona di Monte Paderno (confine con bene 89), guardando verso Monte Pradone.



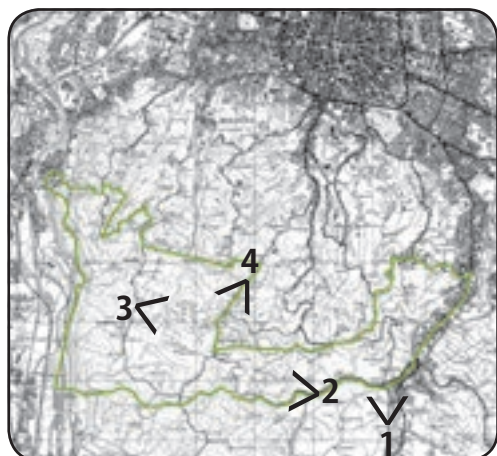
4 . Dalla riva destra del Reno (confine con bene 109), guardando verso Monte Grana.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

	costiero	collinare	montano	
	collinare	montano		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area in oggetto chiude a sud la zona collinare tutelata dalle quattordici *dichiarazioni di notevole interesse pubblico*, abbracciando i tre beni paesaggistici principali (86, 89 e 88), che, presi nel loro insieme, si pongono l'obiettivo di tutelare la ricca e variegata composizione paesaggistica della zona collinare bolognese, generata da una felice commistione di complessità geologica e morfologica, varietà naturalistica e culturale, emergenze architettoniche. Le visuali aperte creano delle forti connessioni visive tra le diverse aree tutelate. Come già accennato nella sezione precedente, uno degli aspetti che maggiormente caratterizzano il bene è dato dal suo rapporto con l'acqua, rappresentata dal fiume Reno (a ovest) e dal torrente Savena (a est).



1 . Costeggiando il torrente Savena (a dx vegetazione riparia), provenendo da sud; sullo sfondo i colli dell'area tutelata.

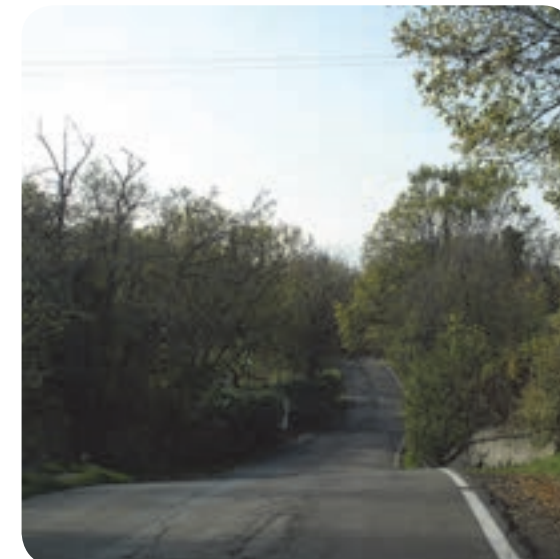


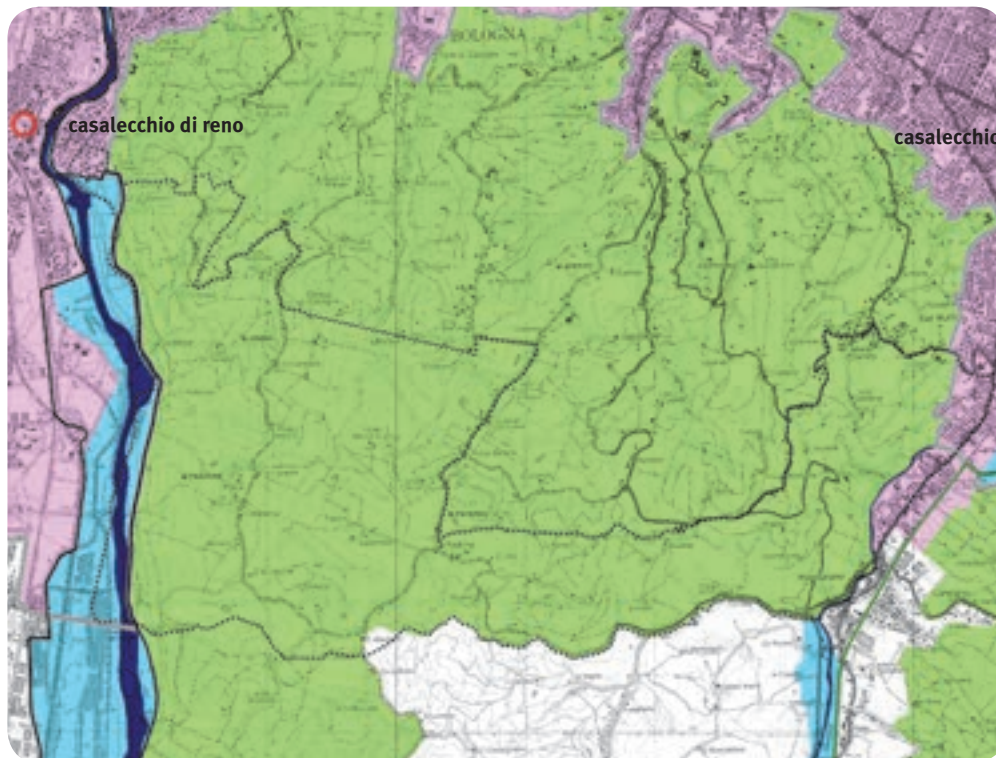
2 . La strada che traccia il confine meridionale del bene (sulla dx).

3 . Dalla zona di Monte Pradone, guardando verso Monte Paderno (bene paesaggistico 89).



4 . Una delle strade che segnano il confine tra i beni 89 e 92.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

- collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)
- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

- parchi regionali (art.30)
- progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Sistema idrografico

- alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art.4.2)
- reticolo idrografico minore (art.4.2)
- fasce di tutela fluviale (art.4.3)
- fasce di pertinenza fluviale (art.4.3)
- aree ad alta probabilità di inondazione (art.4.5)
- aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art.4.11)

Sistema provinciale delle aree protette

- parchi regionali (art.3.8)

Sistema Rete Natura 2000

- siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale (art.3.7)

Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

- sistema collinare (artt.3.2,7.1 e 10.8)

- sistema delle aree forestali (art.7.2)
- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 7.3)
- crinali significativi (art.7.6)
- calanchi significativi (art.7.6)

Risorse storiche e archeologiche

- aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art.8.2b)
- aree di concentrazione di materiali archeologici (art.8.2c)
- centri storici (art.8.3)
- viabilità storica (prima individuazione) (art.8.5)
- principali canali storici (art.8.5)
- principali complessi architettonici storici non urbani (art.8.5)



IL SISTEMA DEI BENI PAESAGGISTICI DELLA COLLINA BOLOGNESE E LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.

legenda immagine1 [dalla tavola 5 "Reti ecologiche" del PTCP]

- nodi ecologici complessi (art.3.5)
- zone di rispetto dei nodi ecologici complessi (art.3.5)
- connettivo ecologico diffuso
- connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (art.3.5)
- fiume Reno dalla confluenza del Setta alla cassa di Campotto - Valle Santa
- torrente Savena da Pianoro alla confluenza con l'Idice
- bene paesaggistico
- 86** identificativo del bene

- 86** Monte della Guardia
- 87** Porta Saragozza
- 88** Zona a sud-est di Bologna
- 89** Zona a sud di Bologna
- 92** Zona collinare
- 93** Tempio di San Luca
- 94** Istituto Ortopedico Rizzoli
- 95** Seminario Arcivescovile
- 96** Villa Teresa
- 97** Villa Favorita
- 98** Villa Fossalta
- 99** Villa Gandino
- 100** Villa Bella Ripa
- 109** fiume Reno

immagine1 . Il sistema dei beni paesaggistici della collina bolognese, in relazione con la rete ecologica provinciale.

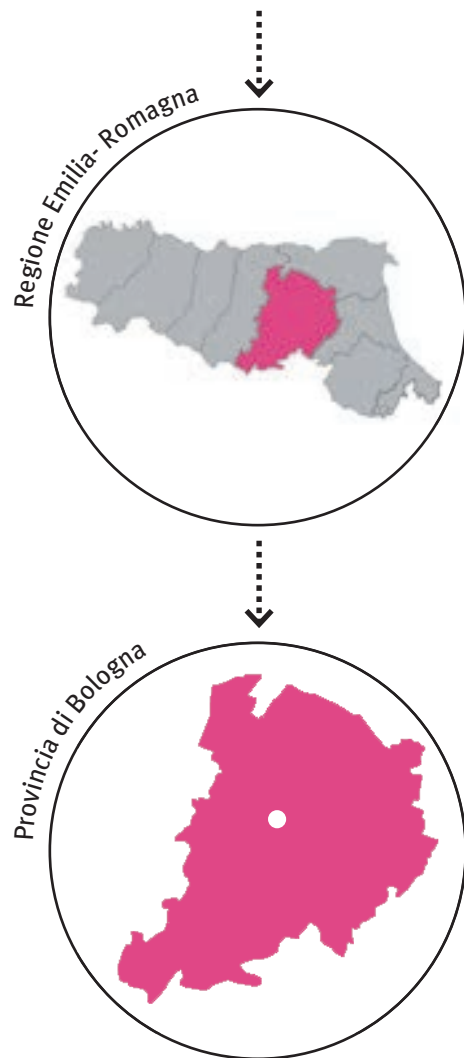
identificativo bene:

93

Immobili intorno al Tempio di S. Luca sul Monte della Guardia

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 31 luglio 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili intorno al Tempio di S. Luca sul Monte della Guardia, siti nel comune di Bologna [Immobili intorno al Tempio di S. Luca sul Monte della Guardia]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

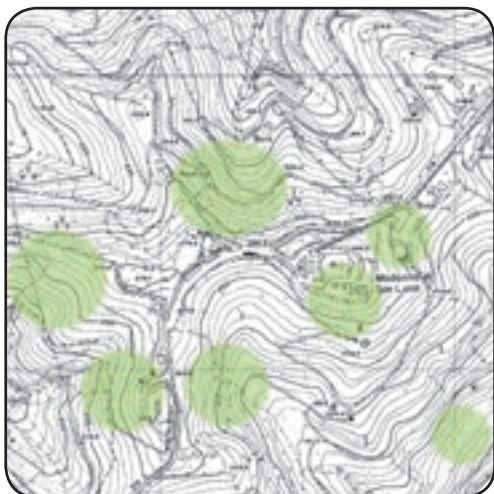
n. 5 Decreti Ministeriali del 15 aprile 1930
n. 1 Decreto Ministeriale del 19 aprile 1930

NOTIFICA

06 maggio 1930

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

“hanno notevole interesse pubblico ai sensi del citato art. della legge 11 giugno 1922 n. 778”

Siccome i provvedimenti istituiti ai sensi della legge n. 778/22 non prevedevano l'esplicitazione delle motivazioni della tutela, si è deciso di non procedere alla compilazione della sezione bene paesaggistico . grado di integrità dei valori connotativi, affidando alla sezione bene e contesto paesaggistico . percezione la descrizione degli elementi che caratterizzano le aree oggetto della tutela. D'altra parte, la stessa identificazione delle aree non è sicura: i perimetri degli ambiti tutelati sono descritti in decreto attraverso la citazione dei mappali del catasto vigente nel 1922, quindi, a seguito di successivi aggiornamenti dei dati catastali, i confini non sono più certi.

A lato si riporta una mappa nella quale vengono indicativamente segnate le posizioni nelle quali si trovano le zone tutelate. Tutte le informazioni e le riflessioni di seguito riportate faranno riferimento a questa ricostruzione di massima.



MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Le aree tutelate dai sei decreti ministeriali riguardano zone sparse intorno alla basilica di San Luca. Le aree sono tra loro discontinue e interessano zone successivamente vincolate unitariamente dal Decreto del 1953 relativo all'intero Monte della Guardia (bene paesaggistico 86). Gli ambiti, costituiti da appezzamenti boschivi e prati, comprendono anche edifici isolati, presenti già all'istituzione del vincolo.

Percorrendo le zone tutelate e quelle circostanti, si nota che le trasformazioni avvenute (ristrutturazioni, ampliamenti e nuovi edifici isolati) ricadono nelle aree limitrofe alla via di San Luca, mentre quelle lontane da questa sono rimaste sostanzialmente inalterate.



1 . Sopra al portico, si vede l'edificio che spicca in altezza: nella cartografia del 1941 è segnato solo come progetto.



2 . L'alta siepe e la cancellata che isolano l'insediamento in zona tutelata creando un filtro di alto impatto rispetto alla vista panoramica.

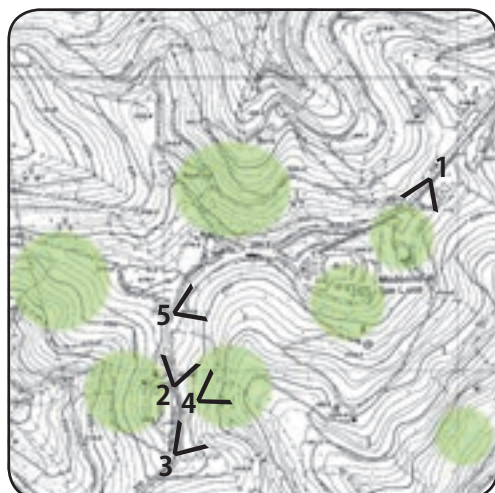
3 . Il santuario in una fotografia storica di Pietro Poppi (1833-1914). Si noti l'apertura delle visuali.

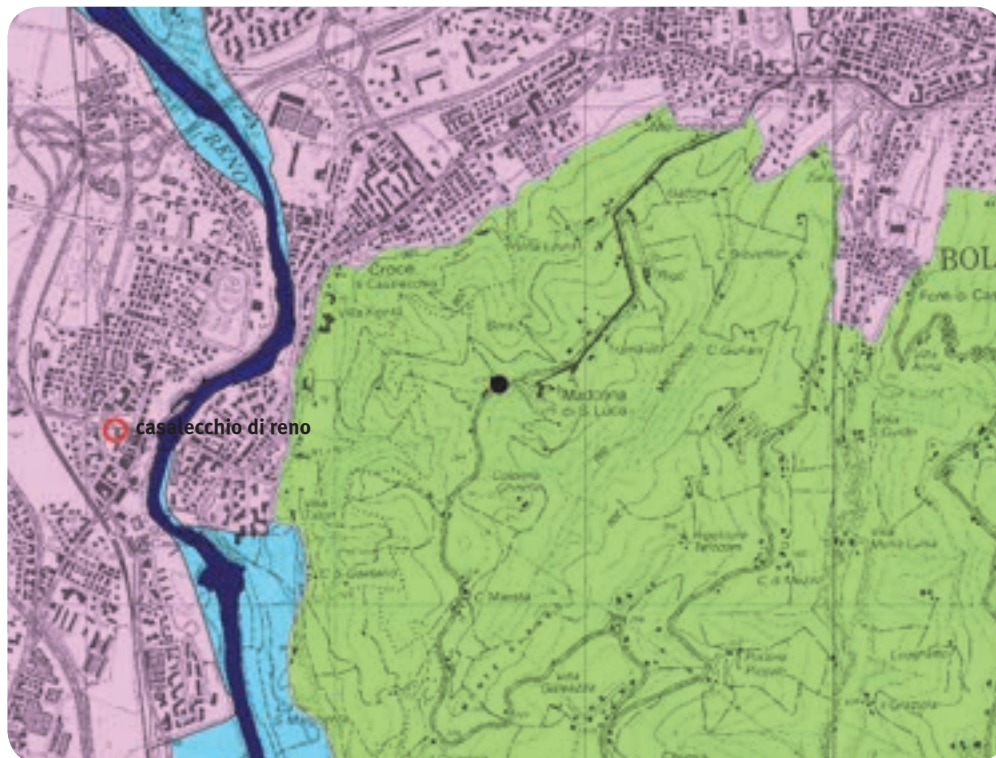


4 . La zona tutelata, a destra della strada, rimane incontaminata e che protegge la vista della basilica.



5 . La basilica vista da sud: si osserva la cisterna addossata alla parete della basilica, elemento incongruo rispetto al paesaggio.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

■ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

□ progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Sistema idrografico

■ alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art.4.2)

■ reticolo idrografico secondario (art.4.2)

■ fasce di tutela fluviale (art.4.3)

■ fasce di pertinenza fluviale (art.4.3)

■ aree ad alta probabilità di inondazione (art.4.5)

■ aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art.4.11)

Sistema Rete Natura 2000

■ siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale (art.3.7)

Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

■ sistema collinare (artt.3.2,7.1 e 10.8)

■ sistema delle aree forestali (art.7.2)

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 7.3)

■ crinali significativi (art.7.6)

Risorse storiche e archeologiche

■ aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art.8.2b)

● centri storici (art.8.3)

●●●●● viabilità storica (prima individuazione) (art.8.5)

■●●●● principali canali storici (art.8.5)

■● principali complessi architettonici storici non urbani (art.8.5)



IL SISTEMA DEI BENI PAESAGGISTICI DELLA COLLINA BOLOGNESE E LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura “in isole” immerse una matrice territoriale antropizzata.

legenda immagine1 [dalla tavola 5 “Reti ecologiche” del PTCP]

- nodi ecologici complessi (art.3.5)
- zone di rispetto dei nodi ecologici complessi (art.3.5)
- connettivo ecologico diffuso
- connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (art.3.5)
- A fiume Reno dalla confluenza del Setta alla cassa di Campotto - Valle Santa
- C torrente Savena da Pianoro alla confluenza con l’Idice

- bene paesaggistico
- 86** identificativo del bene
- 86** Monte della Guardia
- 87** Porta Saragozza
- 88** Zona a sud-est di Bologna
- 89** Zona a sud di Bologna
- 92** Zona collinare
- 93** Tempio di San Luca
- 94** Istituto Ortopedico Rizzoli
- 95** Seminario Arcivescovile
- 96** Villa Teresa
- 97** Villa Favorita
- 98** Villa Fossalta
- 99** Villa Gandino
- 100** Villa Bella Ripa
- 109** fiume Reno

Poiché la perimetrazione del bene 93 è incerta e le motivazioni della tutela non specificate, si ritiene inutile redigere la sezione che mette a confronto le motivazioni della tutela e il perimetro del bene 86 con quello a esso sovrapposto 93.

immagine1 . Il sistema dei beni paesaggistici della collina bolognese, in relazione con la rete ecologica provinciale.

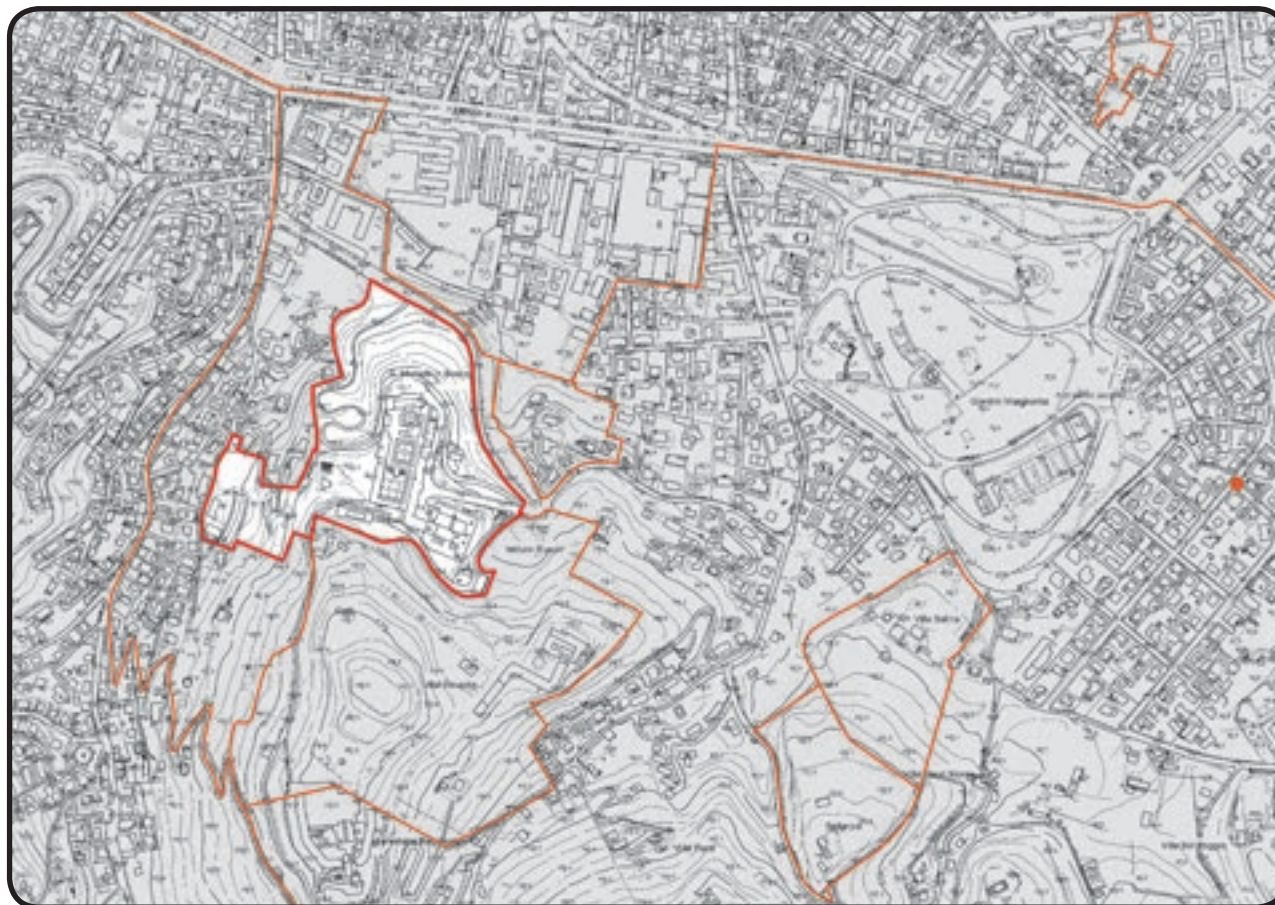
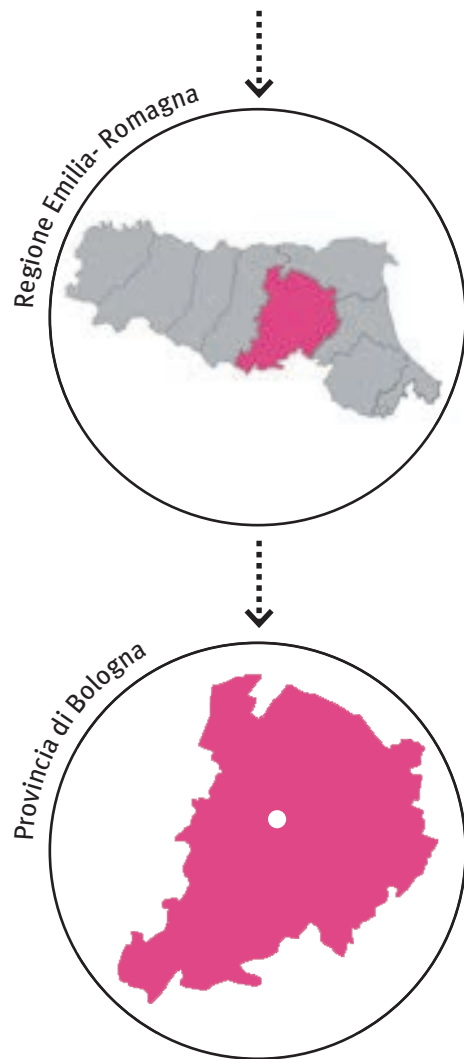
identificativo bene:

94

Immobili dell' Istituto Rizzoli

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 01 agosto 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili di proprietà dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, siti nel Comune di Bologna [Immobili dell' Istituto Rizzoli]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 24 maggio 1952

NOTIFICA

23 giugno 1952

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“per la loro posizione al culmine dello splendido Colle di S. Michele in Bosco e per il carattere di cospicua bellezza della flora”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

Il **valore naturale** è dato dalla ricca flora nei pressi del monastero di San Michele in Bosco e nella collina, degradante verso la città. Una parte dell'area vincolata, a est del monastero, è sede di un edificio degli Istituti Ortopedici Rizzoli con relativi parcheggi, che all'epoca dell'apposizione del vincolo era di dimensioni minori e il resto era libero. Per gli Istituti Ortopedici Rizzoli è confermato l'ampliamento previsto dal Prg previgente con 8.000 mq di nuova superficie utile per consentire la qualificazione del complesso ospedaliero, mediante il potenziamento delle attrezzature sanitarie, assistenziali e di servizio ai degenti.

Il **valore estetico** risiede nel belvedere del poggio di San Michele in Bosco, zona di prima fascia collinare di Bologna. Il monastero, complesso architettonico di rilievo, si armonizza col paesaggio collinare circostante e da vari punti è possibile osservare ampie vedute verso la città e le colline circostanti.

VALORE NATURALE .
 la flora collinare (sx) e
 gli Istituti Ortopedici
 Rizzoli (dx).

VALORE ESTETICO .
 ampia vista su Bologna.


MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area è costituita dal complesso di San Michele in Bosco, dal suo parco e dall'area collinare circostante nella parte a sud di Bologna, che degrada e confina con il complesso della basilica della Santissima Annunziata a Porta San Mamolo. La zona è ricca di aree boscate ed è possibile osservare numerose visuali verso la città e le colline circostanti.

Nel margine occidentale del vincolo, in affaccio a via Bellombra, è stato costruito nel 2004 il Polo Scolastico Cremonini Ongaro, un'architettura contemporanea che si affaccia su un edificio preesistente ristrutturato.



1 - Il percorso sinuoso del Giardino Remo Scoto conduce al monastero di San Michele in Bosco da via Codivilla attraverso un'area ricca di vegetazione e zone di sosta.



2 - Vista dal lato piazzale del monastero di San Michele in Bosco verso villa Ghigi.



3 - Vista da piazzale Bacchelli verso il monastero di San Michele in Bosco.



4 - Il Polo Scolastico Cremonini Ongaro.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)



**PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI BOLOGNA
 CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO**

TERRITORIO URBANO STRUTTURATO

ambiti consolidati di qualificazione diffusa (art.23)

misti

ambiti storici (art.27)

nucleo di antica formazione

quartieri giardino

specializzati

TERRITORIO RURALE

ambiti di valore naturale e ambientale (art.29)

ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art.30)

Scienze le previsioni del PTCP, per l'area collinare che comprende il bene paesaggistico in esame, sono presentate nella scheda 88, si è deciso di riportare di seguito uno stralcio del PSC di Bologna.

L'area è inclusa in 'Ambito storico specializzato', in cui le trasformazioni sono indirizzate a creare una porta della città, escludendo la realizzazione di nuove abitazioni.



IL SISTEMA DEI BENI PAESAGGISTICI DELLA COLLINA BOLOGNESE E LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura “in isole” immerse una matrice territoriale antropizzata.

legenda immagine1 [dalla tavola 5 “Reti ecologiche” del PTCP]

- nodi ecologici complessi (art.3.5)
- zone di rispetto dei nodi ecologici complessi (art.3.5)
- connettivo ecologico diffuso
- connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (art.3.5)
- A fiume Reno dalla confluenza del Setta alla cassa di Campotto - Valle Santa
- C torrente Savena da Pianoro alla confluenza con l’Idice

- bene paesaggistico
- 86** identificativo del bene
- 86** Monte della Guardia
- 87** Porta Saragozza
- 88** Zona a sud-est di Bologna
- 89** Zona a sud di Bologna
- 92** Zona collinare
- 93** Tempio di San Luca
- 94** Istituto Ortopedico Rizzoli
- 95** Seminario Arcivescovile
- 96** Villa Teresa
- 97** Villa Favorita
- 98** Villa Fossalta
- 99** Villa Gandino
- 100** Villa Bella Ripa
- 109** fiume Reno

immagine1 . Il sistema dei beni paesaggistici della collina bolognese, in relazione con la rete ecologica provinciale.

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENI PAESAGGISTICI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili di proprietà dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, siti nel Comune di Bologna [**Immobili dell'Istituto Rizzoli**] (**bene paesaggistico 94**)
Decreto Ministeriale del 24 maggio 1952

■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare a sud-est di Bologna, sita nell'ambito del Comune di Bologna [**Zona fra San Ruffillo e San Mamolo a sud-est di Bologna**] (**bene paesaggistico 88**)
Decreto Ministeriale del 04 febbraio 1955

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

L'area degli Immobili dell'Istituto Rizzoli è attualmente sottoposta a due *dichiarazioni di notevole interesse pubblico*. Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione dei due vincoli paesaggistici.

Bene paesaggistico 94: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“per la loro posizione al culmine dello splendido Colle di S. Michele in Bosco e per il carattere di cospicua bellezza della flora”.

Bene paesaggistico 88: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“la zona [collinare a sud-est di Bologna], ricca di parchi pubblici e privati, di cospicuo interesse paesistico per la particolare ubicazione e per la flora, comprendente anche le caratteristiche località di Barbiano, San Vittore e Monte Donato, oltre a formare un quadro naturale di singolare bellezza panoramica costituisce un complesso di singolare valore estetico e tradizionale in cui l'espressione della natura si fonde mirabilmente con quella del lavoro umano, offrendo altresì numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si possono godere visuali di notevole interesse”.

stralcio del verbale della seduta della Commissione provinciale, pubblicato insieme al decreto.

“considerato che la zona [...] comprende i parchi pubblici dei giardini Margherita, e di San Michele in Bosco, molte cospicue ville contornate da rilevanti parchi, nonché diverse località di notevole interesse paesistico, quali: Barbiano, San Vittore, Monte Donato, ed altre, che nell'insieme costituiscono un complesso di cose immobili componenti un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale raggiunto con la spontanea concordanza fra l'espressione della natura e del lavoro umano, in quanto si offre come magnifico fondale visto da molte strade e luoghi del quartiere orientale della città;

considerato inoltre che tale zona costituisce essa stessa un panorama che viene goduto dalle strade che la delimitano e da altre della zona collinare adiacente;

considerato altresì che le strade in essa contenute costituiscono in molti tratti suggestivi belvedere verso la città e verso il circostante ambiente collinare rappresentato da noti pittori, ed esaltato da eccelsi Poeti quali il Carducci;

[decide di elencarle fra le bellezze naturali]”.



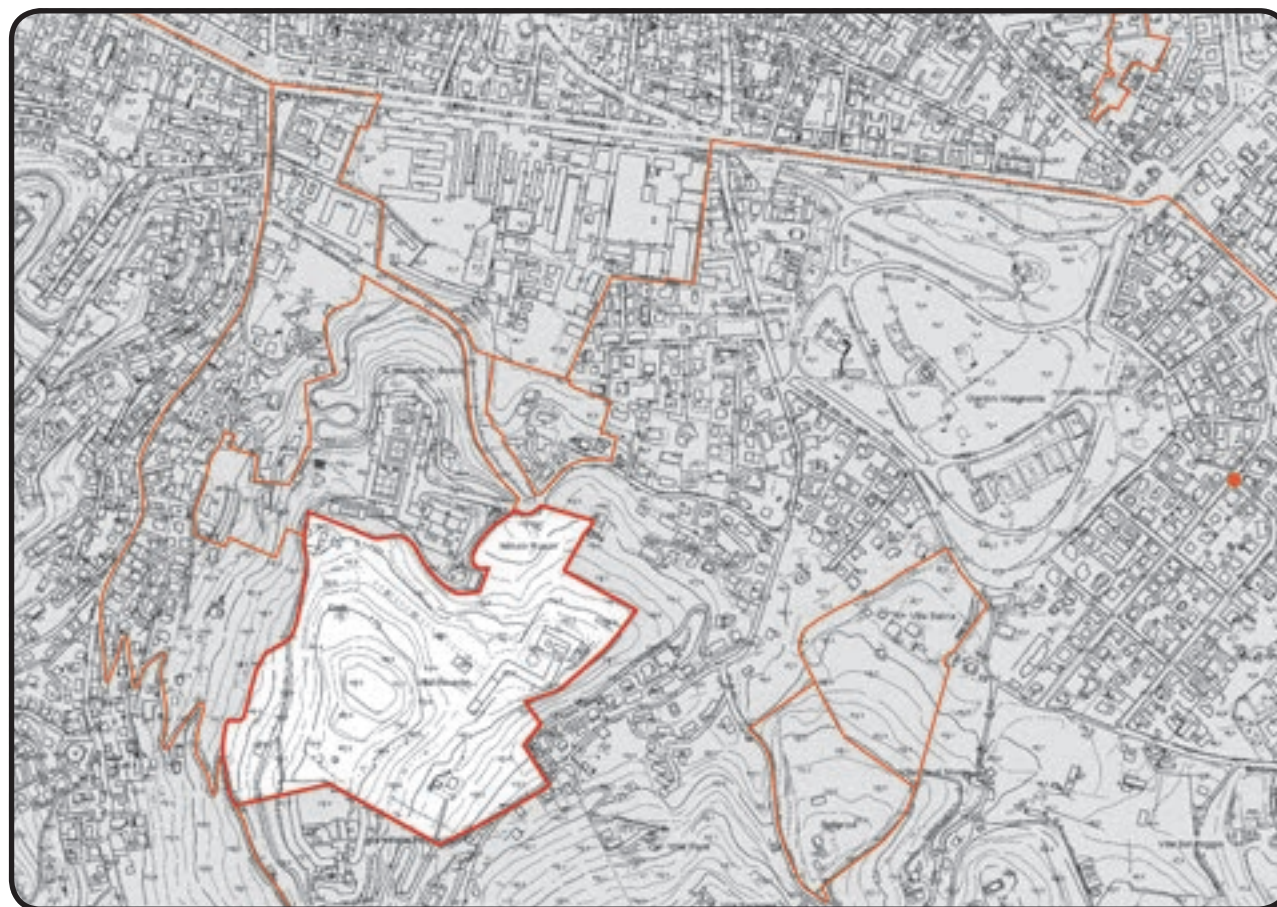
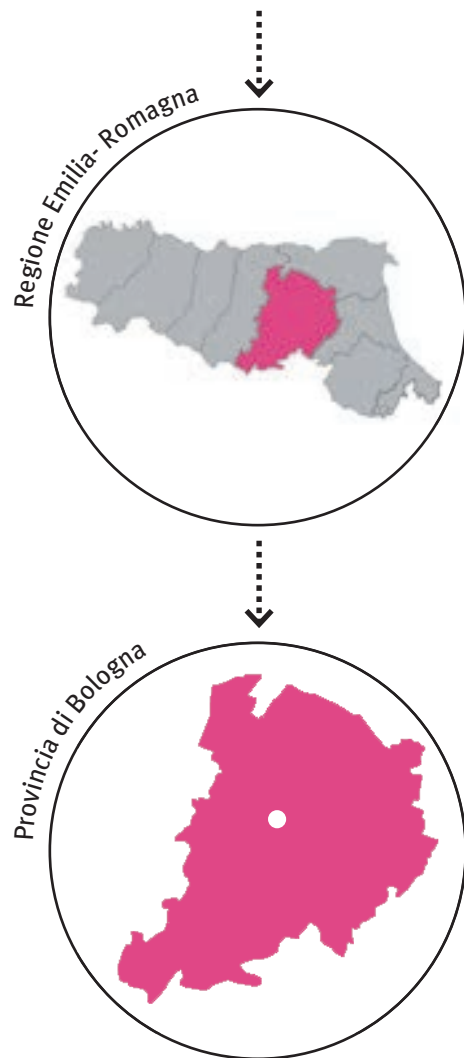
identificativo bene:

95

Immobili del Seminario Arcivescovile

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 02 agosto 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili di proprietà del Seminario Arcivescovile di Bologna, siti nel Comune di Bologna [Immobili del Seminario Arcivescovile]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 24 maggio 1952

NOTIFICA

21 giugno 1952

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

“per la loro posizione al culmine dello splendido Colle di S. Michele in Bosco, e per il carattere di cospicua bellezza della Flora”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

L'area tutelata è posta sul poggio di S. Michele in Bosco, nella prima fascia pedecollinare a sud di Bologna. Nella parte orientale del colle sono stati piantati, nel dopoguerra, numerosi alberi che oggi impediscono la visuale verso gli altri colli. La parte occidentale invece presenta una composizione variegata di boschi e prati, costituendo un insieme armonico che dialoga con il viale che connette il Seminario Arcivescovile al complesso di San Michele in Bosco. Il complesso architettonico neoclassico del Seminario Arcivescovile e di Villa Revedin si intreccia in modo armonico con il paesaggio naturale circostante.

Intorno agli immobili, l'area è totalmente coperta da vegetazione. Un giardino all'italiana è racchiuso dai lati del Seminario Arcivescovile e Villa Revedin. Sul lato opposto della villa è invece presente un giardino all'inglese, che sfuma nelle zone boschive. Sul poggio del colle, in mezzo al boschetto sono presenti tre prati. A disturbare questa generalizzata situazione di pregio, affacciandosi da via Codivilla verso l'area verde nella parte nord-occidentale del vincolo, si rileva l'abbandono dell'area, con vegetazione incolta e rifiuti sparsi.

VALORE NATURALE .
vegetazione intorno agli immobili (sx) ed esempio di abbandono (dx).



VALORE ESTETICO .
vista sul complesso neoclassico del Seminario Arcivescovile.



MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area si compone dei punti panoramici più belli della collina vicina a Bologna: essa è visibile dall'esterno, in numerosi punti della città, e dall'interno offre vedute di grande rilievo. Percorrendo l'area, si susseguono paesaggi diversi tra di loro, accedendo dal parco ombroso del Seminario Arcivescovile, al complesso architettonico neoclassico, con numerosi punti di sosta tra alberature differenti, fino alle vedute sulla città e verso lo scenario panoramico retrostante, verso la parte collinare più alta.

L'area è circondata, nella parte occidentale e orientale, da urbanizzazioni residenziali ampie e consolidate, quindi mantiene il suo ruolo di sistema salvaguardato sotto il profilo naturalistico e estetico.



1 . La vista dall'estremo orientale del colle nella quale spicca il complesso architettonico del Seminario Arcivescovile.



2 . L'accesso al parco del Seminario, da cui si scorge la ricca vegetazione e l'inerpicarsi del colle verso la zona più alta.

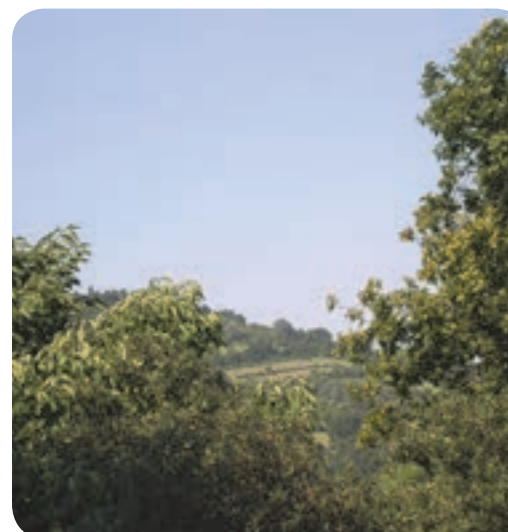


3 . Una volta entrati nel parco, si giunge al giardino del Seminario Arcivescovile, ben curato con una rigogliosa vegetazione e ampie zone di ombra.

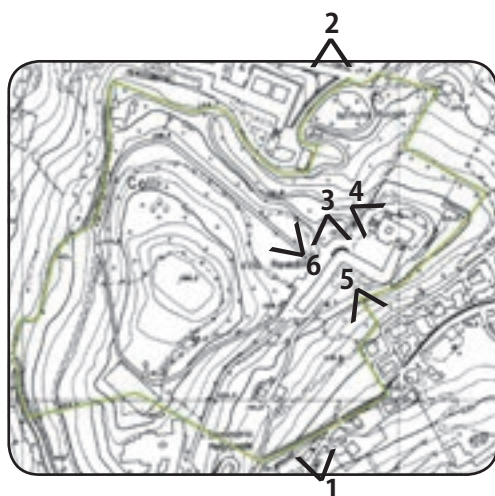
4 . Villa Revedin, circondata da un giardino con numerosi tipi di arbusti e alberi, a lato del Seminario.



5 . Dal retro di Villa Revedin si possono osservare le colline retrostanti.



6 . Il sentiero boscato che conduce dal Seminario Arcivescovile alla sommità del colle.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

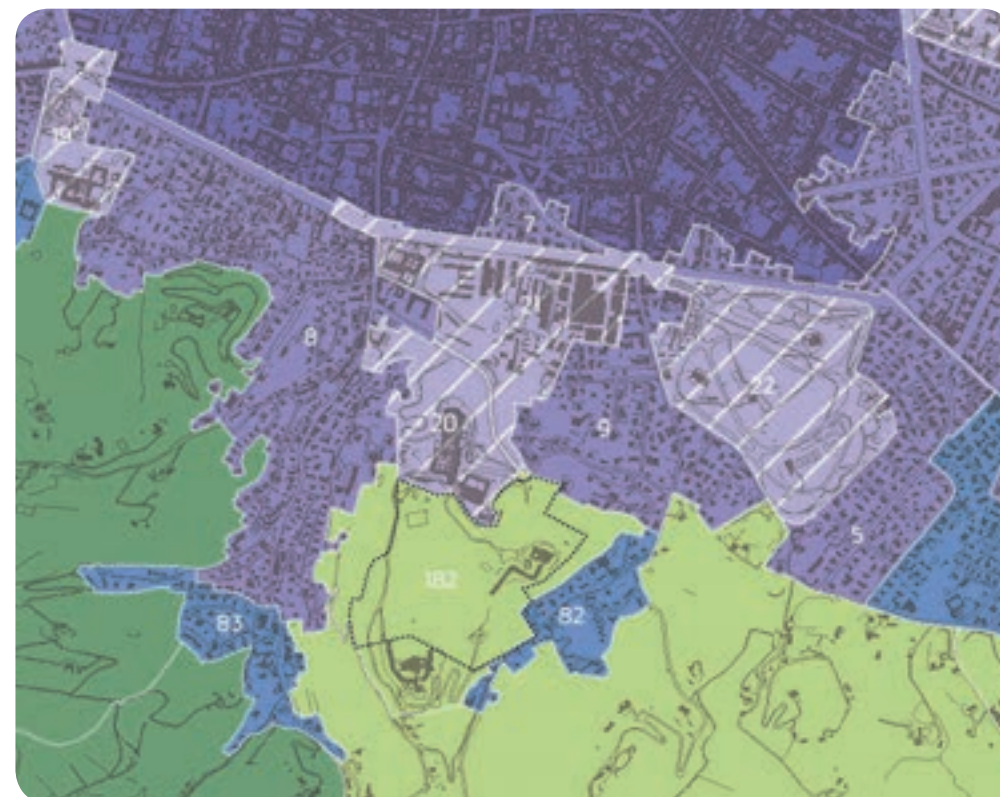
LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)



PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI BOLOGNA
CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO

TERRITORIO URBANO STRUTTURATO

ambiti consolidati di qualificazione diffusa (art.23)

misti

ambiti storici (art.27)

nucleo di antica formazione

quartieri giardino

specializzati

TERRITORIO RURALE

ambiti di valore naturale e ambientale (art.29)

ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art.30)

Sticcome le previsioni del PTCP, per l'area collinare che comprende il bene paesaggistico in esame, sono presentate nella scheda 88, si è deciso di riportare di seguito uno stralcio del PSC di Bologna.

L'area è inclusa in 'Ambito agricolo di rilievo paesaggistico', con obiettivi di salvaguardia dell'attività agricola ambientalmente sostenibile, disciplinati dal Regolamento Urbanistico Edilizio, con esclusione della possibilità di realizzare nuovi edifici ad uso abitativo su fondi agricoli che ne siano sprovvisti.



IL SISTEMA DEI BENI PAESAGGISTICI DELLA COLLINA BOLOGNESE E LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura “in isole” immerse una matrice territoriale antropizzata.

legenda immagine1 [dalla tavola 5 “Reti ecologiche” del PTCP]

- nodi ecologici complessi (art.3.5)
- zone di rispetto dei nodi ecologici complessi (art.3.5)
- connettivo ecologico diffuso
- connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (art.3.5)
- A fiume Reno dalla confluenza del Setta alla cassa di Campotto - Valle Santa
- C torrente Savena da Pianoro alla confluenza con l’Idice
- bene paesaggistico
- 86** identificativo del bene
- 86** Monte della Guardia
- 87** Porta Saragozza
- 88** Zona a sud-est di Bologna
- 89** Zona a sud di Bologna
- 92** Zona collinare
- 93** Tempio di San Luca
- 94** Istituto Ortopedico Rizzoli
- 95** Seminario Arcivescovile
- 96** Villa Teresa
- 97** Villa Favorita
- 98** Villa Fossalta
- 99** Villa Gandino
- 100** Villa Bella Ripa
- 109** fiume Reno

immagine1 . Il sistema dei beni paesaggistici della collina bolognese, in relazione con la rete ecologica provinciale.

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENI PAESAGGISTICI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



- Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili di proprietà del Seminario Arcivescovile di Bologna, siti nel Comune di Bologna [Immobili del Seminario Arcivescovile] (bene paesaggistico 95)
Decreto Ministeriale del 24 maggio 1952
- Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare a sud-est di Bologna, sita nell'ambito del Comune di Bologna [Zona fra San Ruffillo e San Mamolo a sud-est di Bologna] (bene paesaggistico 88)
Decreto Ministeriale del 04 febbraio 1952

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

L'area degli Immobili del Seminario Arcivescovile è attualmente sottoposta a due dichiarazioni di notevole interesse pubblico. Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione dei due vincoli paesaggistici.

Bene paesaggistico 95: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“per la loro posizione al culmine dello splendido Colle di S. Michele in Bosco, e per il carattere di cospicua bellezza della Flora”.

Bene paesaggistico 88: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“la zona [collinare a sud-est di Bologna], ricca di parchi pubblici e privati, di cospicuo interesse paesistico per la particolare ubicazione e per la flora, comprendente anche le caratteristiche località di Barbiano, San Vittore e Monte Donato, oltre a formare un quadro naturale di singolare bellezza panoramica costituisce un complesso di singolare valore estetico e tradizionale in cui l'espressione della natura si fonde mirabilmente con quella del lavoro umano, offrendo altresì numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si possono godere visuali di notevole interesse”.

stralcio del verbale della seduta della Commissione provinciale per la compilazione dell'elenco delle bellezze naturali, pubblicato insieme al decreto.

“considerato che la zona [...] comprende i parchi pubblici dei giardini Margherita, e di San Michele in Bosco, molte cospicue ville contornate da rilevanti parchi, nonché diverse località di notevole interesse paesistico, quali: Barbiano, San Vittore, Monte Donato, ed altre, che nell'insieme costituiscono un complesso di cose immobili componenti un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale raggiunto con la spontanea concordanza fra l'espressione della natura e del lavoro umano, in quanto si offre come magnifico fondale visto da molte strade e luoghi del quartiere orientale della città;

considerato inoltre che tale zona costituisce essa stessa un panorama che viene goduto dalle strade che la delimitano e da altre della zona collinare adiacente;

considerato altresì che le strade in essa contenute costituiscono in molti tratti suggestivi belvedere verso la città e verso il circostante ambiente collinare rappresentato da noti pittori, ed esaltato da eccelsi Poeti quali il Carducci;

[decide di elencarle fra le bellezze naturali]”.



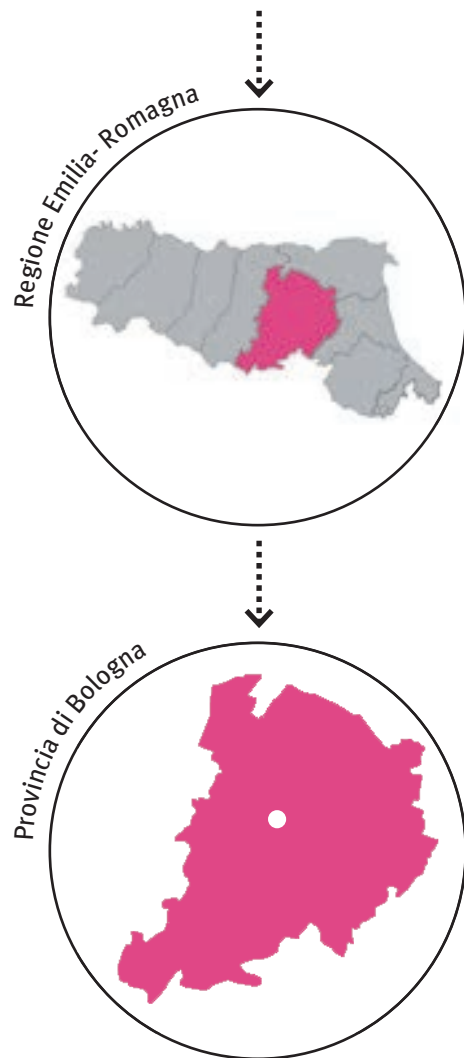
identificativo bene:

96

Villa Teresa

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 16 agosto 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili di proprietà della sig.ra Vedana Ines fu Giovanni in Tremontani siti nel Comune di Bologna [Villa Teresa]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 24 maggio 1952

NOTIFICA

23 giugno 1952

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perché con la loro vegetazione costituiscono per la località una nota di singolare bellezza paesistica”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

permanenza
 trasformazione
 perdita

Il **valore naturale ed estetico** è rappresentato dalla ricca vegetazione costituita da alcune macchie di bosco basso di latifoglie, presenti soprattutto nella parte antistante via Putti, alternate a prati. La parte retrostante è quasi interamente coperta da prati. Essi rappresentano parte di un sistema naturalistico più ampio che riveste la prima collina bolognese e organizzato sulla base dell'organizzazione spaziale delle antiche e vaste proprietà terriere.

La vegetazione arborea nella parte boschiva antistante via Putti si è infoltita negli ultimi 40 anni, mantenendo però il sentiero originario individuato nel decreto di vincolo. Villa Teresa è attualmente adibita ad asilo comunale, la cui funzione sociale ne garantisce un uso continuativo e la manutenzione periodica dell'edificio e del parco.

Una nota importante riguarda l'incoerenza della perimetrazione dell'area vincolata. Il perimetro, infatti, segue i limiti delle antiche proprietà, così come testimoniate dalle cartografie del secolo scorso, pertanto i confini appaiono incoerenti con la consistenza dei valori naturali-estetici.

VALORE NATURALE-ESTETICO

LA VEGETAZIONE .



1 . La zona rivolta verso i prati retrostanti la villa.



2 . L'alternanza tra prati e alberi.



3 . Da via Putti, il piccolo sentiero recintato da paletti in legno, tra gli alberi.



4 . Gli alberi incorniciano la vista verso la città.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area tutelata, folta di vegetazione, è visibile da via Putti ed è accessibile, nelle ore diurne, attraverso una cancellata da Piazzale Bacchelli che permette di entrare in Villa Teresa. L'area di pertinenza esclusiva dell'asilo, dove è presente anche un piccolo parcheggio, è ulteriormente recintata e accessibile solo agli addetti e dagli utenti dell'asilo. Le piccole aree attrezzate adibite alla raccolta dei rifiuti dell'asilo sono disordinate, e sottodimensionate rispetto alle esigenze degli utenti. Dietro l'asilo, l'area prativa non è accessibile in quanto proprietà privata. L'accesso alla Villa appare poco visibile e disordinato rispetto alle numerose indicazioni presenti nell'area circostante.



1 . l'accesso all'asilo di Villa Teresa da piazzale Bacchelli, tra altre segnaletiche.



2 . Il prato retrostante alla villa. Si osserva la recinzione che distingue le proprietà all'interno del vincolo e il muro che perimetra l'attigua proprietà del Seminario Arcivescovile.



3 . dal prato retrostante alla villa si osserva la vegetazione verso via Putti e, in lontananza, la città.

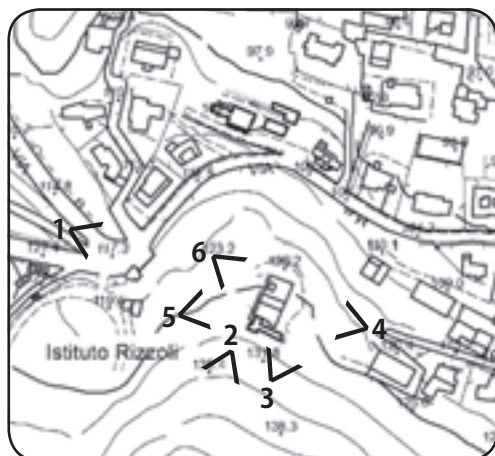
4 . L'area attrezzata per il gioco dei bambini.



5 . Il parcheggio di pertinenza dell'asilo.



6 . Una piazzola per i rifiuti con esubero di raccolta





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

Siccome le previsioni del PTCP, per l'area collinare che comprende il bene paesaggistico in esame, sono presentate nella scheda 88, si è deciso di riportare di seguito uno stralcio del PSC di Bologna.



**PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI BOLOGNA
 CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO**

TERRITORIO URBANO STRUTTURATO

ambiti consolidati di qualificazione diffusa (art.23)

misti

ambiti storici (art.27)

nucleo di antica formazione

quartieri giardino

specializzati

TERRITORIO RURALE

ambiti di valore naturale e ambientale (art.29)

ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art.30)

L'area è localizzata nell' 'Ambito del quartiere giardino' [obiettivo: mantenimento e miglioramento delle attuali condizioni di qualità abitativa e ambientale, attraverso la conferma delle funzioni abitative e la salvaguardia del tessuto storico secondo il suo principio insediativo], a ridosso dell' 'Ambito agricolo di rilievo paesaggistico' [obiettivo: salvaguardia dell'attività agricola ambientalmente sostenibile].



IL SISTEMA DEI BENI PAESAGGISTICI DELLA COLLINA BOLOGNESE E LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura “in isole” immerse una matrice territoriale antropizzata.

legenda immagine1 [dalla tavola 5 “Reti ecologiche” del PTCP]

- nodi ecologici complessi (art.3.5)
- zone di rispetto dei nodi ecologici complessi (art.3.5)
- connettivo ecologico diffuso
- connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (art.3.5)
- A fiume Reno dalla confluenza del Setta alla cassa di Campotto - Valle Santa
- C torrente Savena da Pianoro alla confluenza con l’Idice
- bene paesaggistico
- 86** identificativo del bene
- 86** Monte della Guardia
- 87** Porta Saragozza
- 88** Zona a sud-est di Bologna
- 89** Zona a sud di Bologna
- 92** Zona collinare
- 93** Tempio di San Luca
- 94** Istituto Ortopedico Rizzoli
- 95** Seminario Arcivescovile
- 96** Villa Teresa
- 97** Villa Favorita
- 98** Villa Fossalta
- 99** Villa Gandino
- 100** Villa Bella Ripa
- 109** fiume Reno

immagine1 . Il sistema dei beni paesaggistici della collina bolognese, in relazione con la rete ecologica provinciale.

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENI PAESAGGISTICI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



● Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili di proprietà della sig.ra Vedana Ines fu Giovanni in Tremontani siti nel Comune di Bologna [Villa Teresa] (bene paesaggistico 96) Decreto Ministeriale del 24 maggio 1952

■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare a sud-est di Bologna, sita nell'ambito del Comune di Bologna [Zona fra San Ruffillo e San Mamolo a sud-est di Bologna] (bene paesaggistico 88) Decreto Ministeriale del 04 febbraio 1955

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

L'area di Villa Teresa è attualmente sottoposta a due dichiarazioni di notevole interesse pubblico. Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione dei due vincoli paesaggistici.

Bene paesaggistico 96: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“perché con la loro vegetazione costituiscono per la località una nota di singolare bellezza paesistica”.

Bene paesaggistico 88: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“la zona [collinare a sud-est di Bologna], ricca di parchi pubblici e privati, di cospicuo interesse paesistico per la particolare ubicazione e per la flora, comprendente anche le caratteristiche località di Barbiano, San Vittore e Monte Donato, oltre a formare un quadro naturale di singolare bellezza panoramica costituisce un complesso di singolare valore estetico e tradizionale in cui l'espressione della natura si fonde mirabilmente con quella del lavoro umano, offrendo altresì numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si possono godere visuali di notevole interesse”.

stralcio del verbale della seduta della Commissione provinciale per la compilazione dell'elenco delle bellezze naturali, pubblicato insieme al decreto.

“considerato che la zona [...] comprende i parchi pubblici dei giardini Margherita, e di San Michele in Bosco, molte cospicue ville contornate da rilevanti parchi, nonché diverse località di notevole interesse paesistico, quali: Barbiano, San Vittore, Monte Donato, ed altre, che nell'insieme costituiscono un complesso di cose immobili componenti un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale raggiunto con la spontanea concordanza fra l'espressione della natura e del lavoro umano, in quanto si offre come magnifico fondale visto da molte strade e luoghi del quartiere orientale della città;

considerato inoltre che tale zona costituisce essa stessa un panorama che viene goduto dalle strade che la delimitano e da altre della zona collinare adiacente;

considerato altresì che le strade in essa contenute costituiscono in molti tratti suggestivi belvedere verso la città e verso il circostante ambiente collinare rappresentato da noti pittori, ed esaltato da eccelsi Poeti quali il Carducci;

[decide di elencarle fra le bellezze naturali]”.



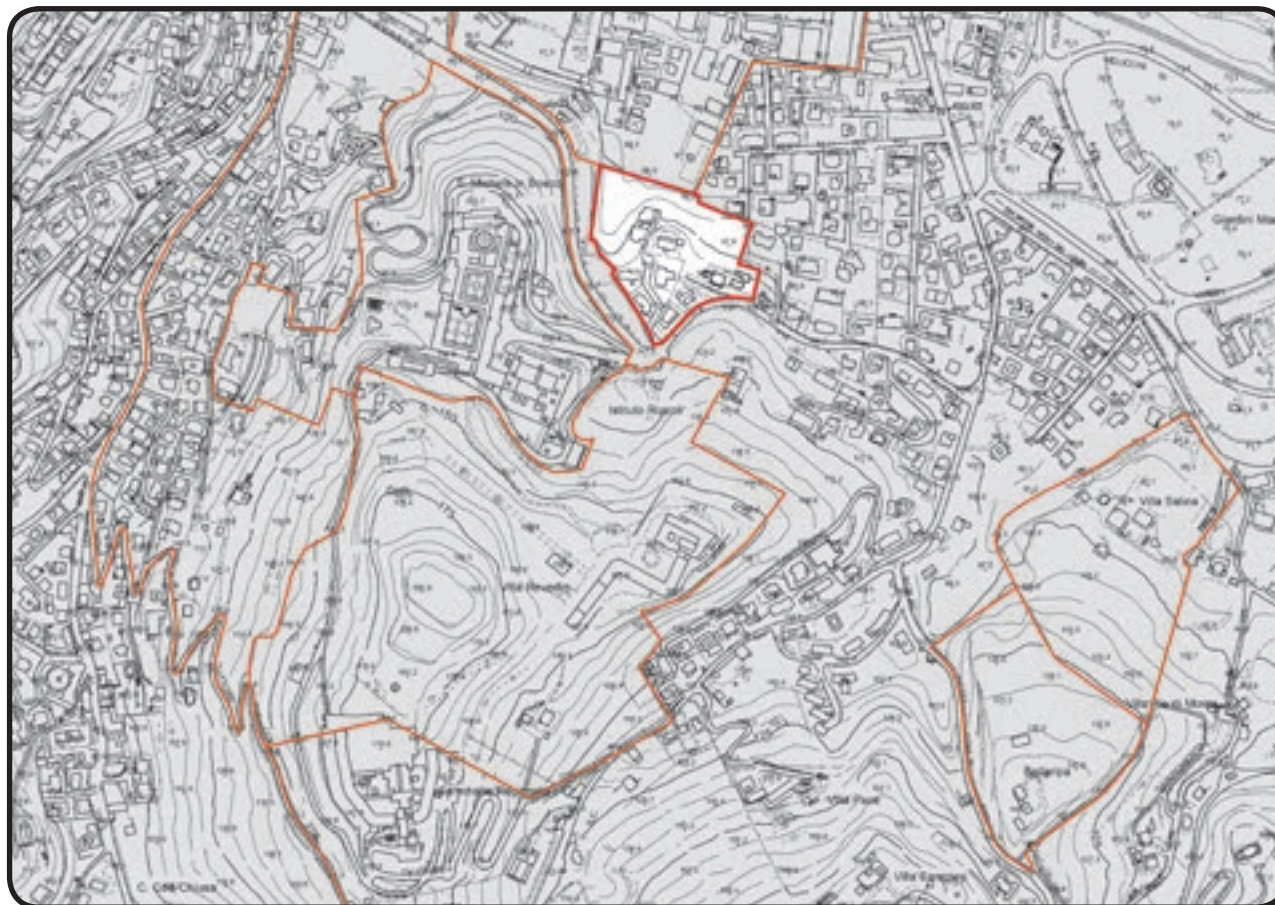
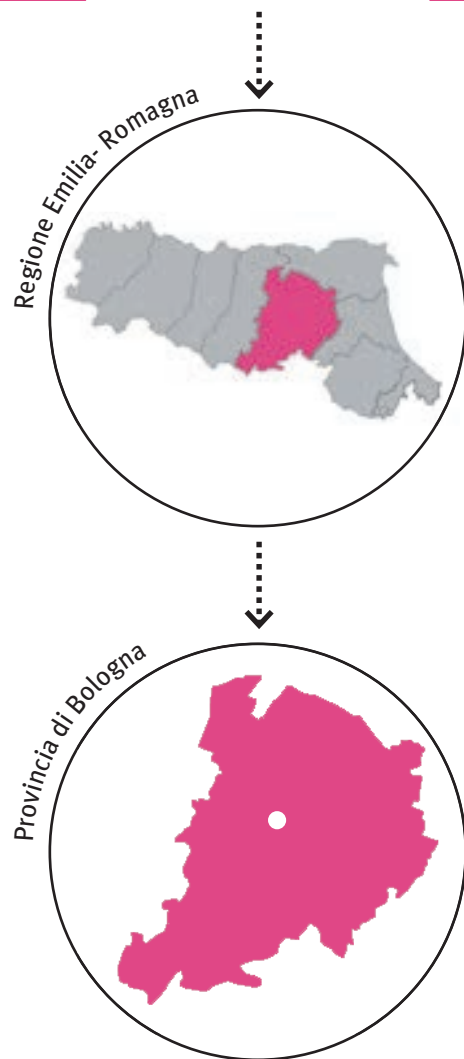
identificativo bene:

97

Parco della Villa Favorita

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 17 agosto 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Villa Favorita, sito nel Comune di Bologna [Parco della Villa Favorita]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

n. 2 Decreti Ministeriali del 03 maggio 1952

NOTIFICA

14 e 28 maggio 1952

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“per la sua ricca vegetazione arborea che conferisce alla località una nota paesistica di non comune bellezza”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
	■		valore naturale
			valore morfologico
	■		valore estetico

permanenza
 trasformazione
 perdita

Il parco, sia per la localizzazione nell'area pedecollinare di Bologna, sia per bellezza del giardino e la vegetazione, presenta valori di rilievo paesaggistico.

VALORE NATURALE-ESTETICO

LA VEGETAZIONE .



1 . Villa Favorita con il giardino ben curato.



2 . La zona ampiamente edificata intorno a Villa Favorita...



3in cui la vegetazione, addossata agli edifici, è spesso usata come filtro per gli edifici.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

	costiero	planura	collinare	montano	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area si trova nella fascia pedecollinare a nord-est della cinta muraria, è inserita in una più ampia zona ricca di vegetazione, con edifici sparsi ed è situata in prossimità del complesso di San Michele in Bosco e degli Istituti Rizzoli. Confina a sud con via Codivilla e via Putti e a nord con la zona di proprietà del Demanio dello Stato. Il parco all'inglese con percorsi sinuosi circonda Villa Favorita, un edificio in stile neoclassico, che ha alcuni edifici annessi.



1 - Accedendo da Piazzale Bacchelli, la vista dell'area urbanizzata attorno a Villa Favorita.



2 - La cortina naturalistica ancora intatta di via Codivilla.

3 - Da via Putti, l'accesso originario a Villa Favorita che conduce a un edificio che era legato alla Villa, ora profondamente ristrutturato.

4 - Dall'alto, si osserva che la zona nord dell'area è ancora ricca di vegetazione, occultata però sul fronte strada di via Putti dall'edificazione successiva all'apposizione della tutela.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

Stipite le previsioni del PTCP, per l'area collinare che comprende il bene paesaggistico in esame, sono presentate nella scheda 88, si è deciso di riportare di seguito uno stralcio del PSC di Bologna.



**PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI BOLOGNA
 CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO**

TERRITORIO URBANO STRUTTURATO

ambiti consolidati di qualificazione diffusa (art.23)

misti

ambiti storici (art.27)

nucleo di antica formazione

quartieri giardino

specializzati

TERRITORIO RURALE

ambiti di valore naturale e ambientale (art.29)

ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art.30)

L'area è quasi completamente inclusa nell' 'Ambito del quartiere giardino' [obiettivo: mantenimento e miglioramento delle attuali condizioni di qualità abitativa e ambientale, attraverso la conferma delle funzioni abitative e la salvaguardia del tessuto storico], con un piccolo sconfinamento nell' 'Ambito storico specializzato', in cui le trasformazioni sono indirizzate a creare una porta della città, escludendo la realizzazione di nuove abitazioni.



IL SISTEMA DEI BENI PAESAGGISTICI DELLA COLLINA BOLOGNESE E LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura “in isole” immerse una matrice territoriale antropizzata.

legenda immagine1 [dalla tavola 5 “Reti ecologiche” del PTCP]

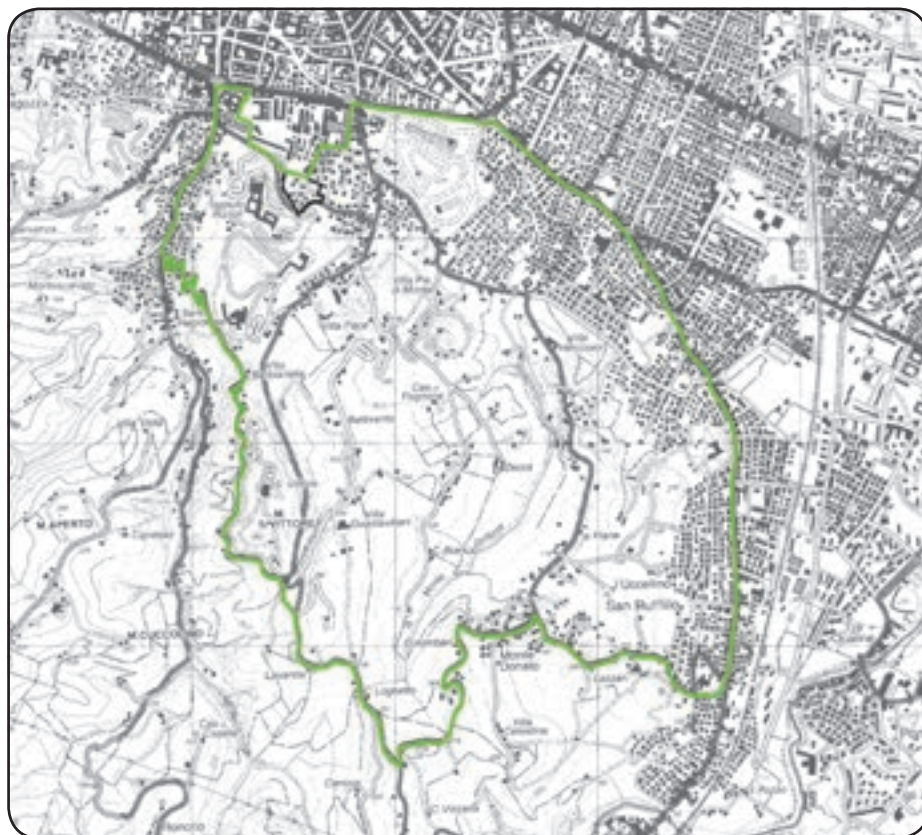
- nodi ecologici complessi (art.3.5)
- zone di rispetto dei nodi ecologici complessi (art.3.5)
- connettivo ecologico diffuso
- connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (art.3.5)
- A fiume Reno dalla confluenza del Setta alla cassa di Campotto - Valle Santa
- C torrente Savena da Pianoro alla confluenza con l’Idice

- bene paesaggistico
- 86** identificativo del bene
- 86** Monte della Guardia
- 87** Porta Saragozza
- 88** Zona a sud-est di Bologna
- 89** Zona a sud di Bologna
- 92** Zona collinare
- 93** Tempio di San Luca
- 94** Istituto Ortopedico Rizzoli
- 95** Seminario Arcivescovile
- 96** Villa Teresa
- 97** Villa Favorita
- 98** Villa Fossalta
- 99** Villa Gandino
- 100** Villa Bella Ripa
- 109** fiume Reno

immagine1 . Il sistema dei beni paesaggistici della collina bolognese, in relazione con la rete ecologica provinciale.

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENI PAESAGGISTICI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Villa Favorita, sito nel Comune di Bologna [**Parco della Villa Favorita**] (**bene paesaggistico 97**)
n. 2 Decreti Ministeriali del 03 maggio 1952

■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare a sud-est di Bologna, sita nell'ambito del Comune di Bologna [**Zona fra San Ruffillo e San Mamolo a sud-est di Bologna**] (**bene paesaggistico 88**)
Decreto Ministeriale del 04 febbraio 1955

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

L'area degli Immobili del Seminario Arcivescovile è attualmente sottoposta a due *dichiarazioni di notevole interesse pubblico*. Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione dei due vincoli paesaggistici.

Bene paesaggistico 97: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“per la sua ricca vegetazione arborea che conferisce alla località una nota paesistica di non comune bellezza”.

Bene paesaggistico 88: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“la zona [collinare a sud-est di Bologna], ricca di parchi pubblici e privati, di cospicuo interesse paesistico per la particolare ubicazione e per la flora, comprendente anche le caratteristiche località di Barbiano, San Vittore e Monte Donato, oltre a formare un quadro naturale di singolare bellezza panoramica costituisce un complesso di singolare valore estetico e tradizionale in cui l'espressione della natura si fonde mirabilmente con quella del lavoro umano, offrendo altresì numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si possono godere visuali di notevole interesse”.

stralcio del verbale della seduta della Commissione provinciale, pubblicato insieme al decreto.

“considerato che la zona [...] comprende i parchi pubblici dei giardini Margherita, e di San Michele in Bosco, molte cospicue ville contornate da rilevanti parchi, nonché diverse località di notevole interesse paesistico, quali: Barbiano, San Vittore, Monte Donato, ed altre, che nell'insieme costituiscono un complesso di cose immobili componenti un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale raggiunto con la spontanea concordanza fra l'espressione della natura e del lavoro umano, in quanto si offre come magnifico fondale visto da molte strade e luoghi del quartiere orientale della città;

considerato inoltre che tale zona costituisce essa stessa un panorama che viene goduto dalle strade che la delimitano e da altre della zona collinare adiacente;

considerato altresì che le strade in essa contenute costituiscono in molti tratti suggestivi belvedere verso la città e verso il circostante ambiente collinare rappresentato da noti pittori, ed esaltato da eccellenti Poeti quali il Carducci;

[decide di elencarle fra le bellezze naturali]”.



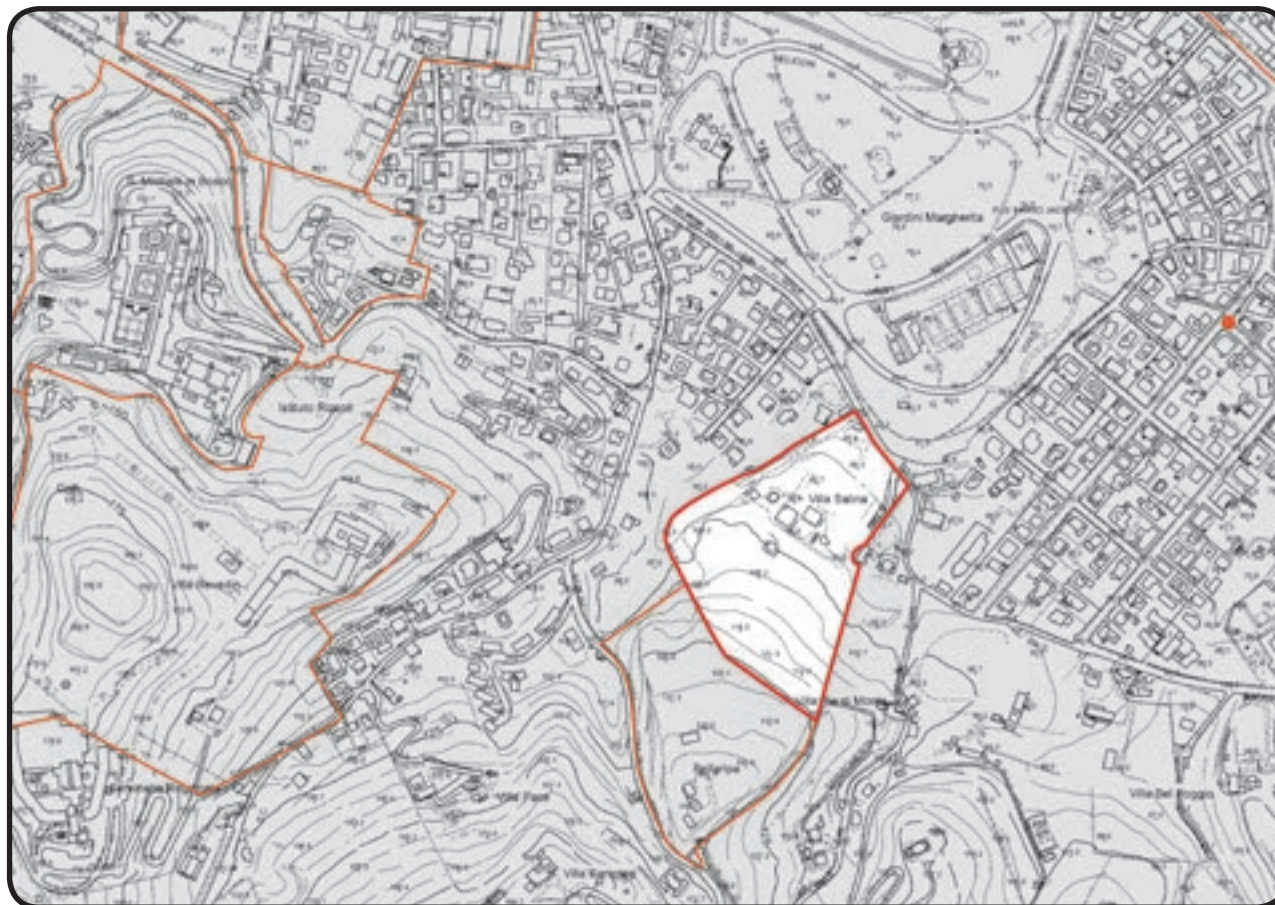
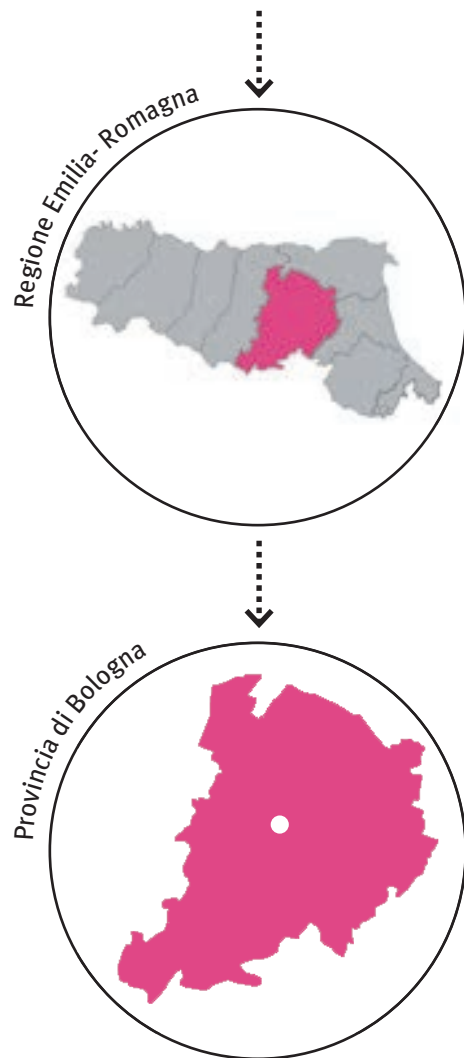
identificativo bene:

98

Parco e terreni della Villa Fossalta

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 18 agosto 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco e dei terreni adiacenti della Villa Fossalta, siti nel Comune di Bologna [Parco e terreni della Villa Fossalta]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 03 novembre 1954

NOTIFICA

29 novembre 1954

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perché con la loro ricca vegetazione arborea formata da pini, cedri, querce, tigli, costituiscono una nota paesistica di singolare bellezza”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza				
trasformazione				
perdita				
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Il parco di Villa Fossalta si trova nella primissima fascia collinare a sud di Bologna, con accesso da via Sabbioni, su cui si affaccia anche l'entrata posteriore dei Giardini Margherita. La strada è ricca di ville d'epoca e di giardini con florida vegetazione.

Il parco, uno dei parchi privati più ampi della zona, è visibile ma non accessibile attraverso una cancellata; ha un impianto all'inglese e un prato nella parte anteriore e posteriore, attraversato da vialetti, gruppi di ricca vegetazione e boschetti. Sul lato sinistro dell'edificio principale, si trova una vasca ellissoidale, già presente all'epoca di istituzione del vincolo, che adorna il giardino all'inglese. Il giardino è ricco di vegetazione e ben curato, con sentieri, prati, gruppi di cespugli, alberi, siepi e boschetti, organizzati attorno al gruppo di edifici principali localizzato al centro dell'area.

L'ambito tutelato presenta attualmente una quantità di essenze maggiori rispetto al periodo in cui fu apposto il vincolo, in particolare nella parte retrostante, le quali hanno sostituito il prato. Nel retro della villa è stata costruita una piscina scoperta di forma ovale, elemento di discontinuità paesaggistica rispetto al contesto. Inoltre, il percorso pedonale originario di accesso all'abitazione, curvilineo, è stato trasformato in un tracciato rettilineo, che conduce direttamente dalla cancellata all'abitazione.

Siccome l'analisi del grado di integrità dei valori ha portato alla descrizione del rapporto percettivo tra bene e contesto, si ritiene non necessaria la redazione della sezione Bene e contesto paesaggistico . percezione.

VALORE NATURALE

IL PARCO .



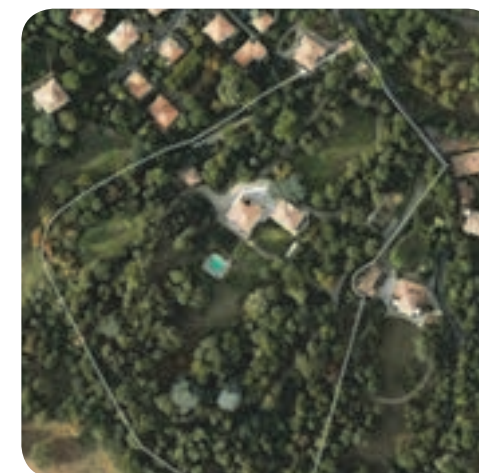
1 . La planimetria originaria della villa e del parco all'epoca di istituzione della tutela. Si osserva l'impianto all'inglese del parco con vari addensamenti e macchie di arbusti e alberi.



2 . Il giardino visto da via Fossalta oltre il cancello.



3 . Via Sabbioni e la cancellata d'accesso di Villa Fossalta verso via Santa Barbara.



4 . lo stato attuale del parco, ben conservato e più ricco di vegetazione che nell'impianto originario.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)



**PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI BOLOGNA
 CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO**

TERRITORIO URBANO STRUTTURATO

ambiti consolidati di qualificazione diffusa (art.23)

misti

ambiti storici (art.27)

nucleo di antica formazione

quartieri giardino

specializzati

TERRITORIO RURALE

ambiti di valore naturale e ambientale (art.29)

ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art.30)

Siccome le previsioni del PTCP, per l'area collinare che comprende il bene paesaggistico in esame, sono presentate nella scheda 88, si è deciso di riportare di seguito uno stralcio del PSC di Bologna.

L'area è inclusa in 'Ambito agricolo di rilievo paesaggistico', con obiettivi di salvaguardia dell'attività agricola ambientalmente sostenibile, disciplinati dal Regolamento Urbanistico Edilizio, con esclusione della possibilità di realizzare nuovi edifici ad uso abitativo su fondi agricoli che ne siano sprovvisti.



IL SISTEMA DEI BENI PAESAGGISTICI DELLA COLLINA BOLOGNESE E LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura “in isole” immerse una matrice territoriale antropizzata.

legenda immagine1 [dalla tavola 5 “Reti ecologiche” del PTCP]

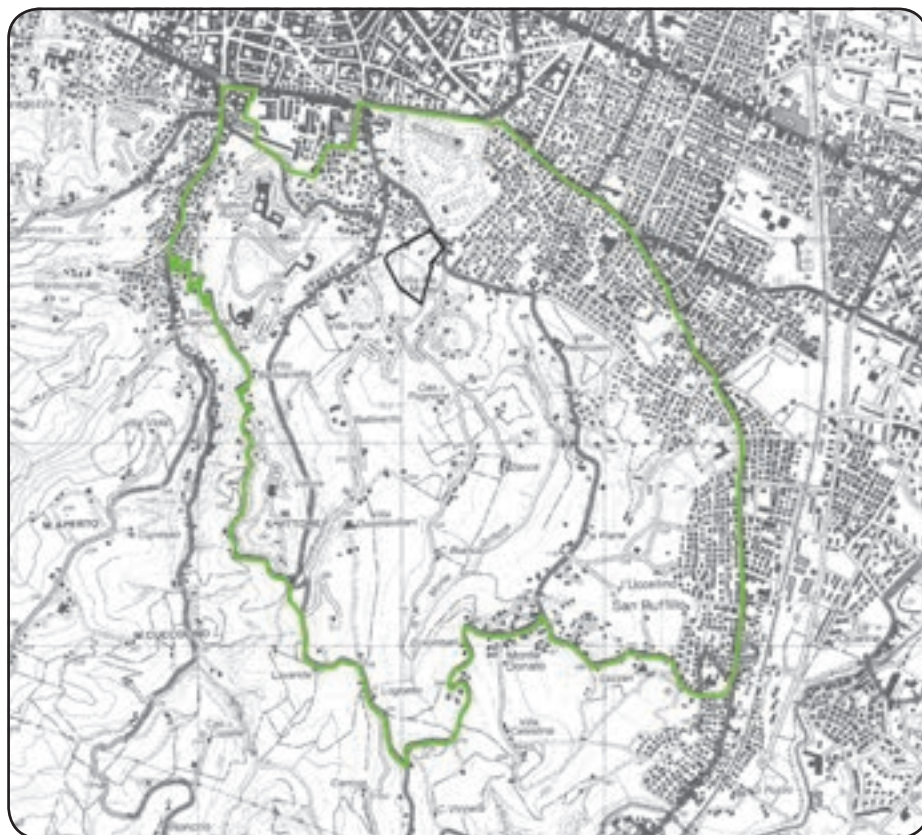
- nodi ecologici complessi (art.3.5)
- zone di rispetto dei nodi ecologici complessi (art.3.5)
- connettivo ecologico diffuso
- connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (art.3.5)
- A fiume Reno dalla confluenza del Setta alla cassa di Campotto - Valle Santa
- C torrente Savena da Pianoro alla confluenza con l’Idice

- bene paesaggistico
- 86** identificativo del bene
- 86** Monte della Guardia
- 87** Porta Saragozza
- 88** Zona a sud-est di Bologna
- 89** Zona a sud di Bologna
- 92** Zona collinare
- 93** Tempio di San Luca
- 94** Istituto Ortopedico Rizzoli
- 95** Seminario Arcivescovile
- 96** Villa Teresa
- 97** Villa Favorita
- 98** Villa Fossalta
- 99** Villa Gandino
- 100** Villa Bella Ripa
- 109** fiume Reno

immagine1 . Il sistema dei beni paesaggistici della collina bolognese, in relazione con la rete ecologica provinciale.

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENI PAESAGGISTICI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco e dei terreni adiacenti della Villa Fossalta, siti nel Comune di Bologna **[Parco e terreni della Villa Fossalta] (bene paesaggistico 98)**
Decreto Ministeriale del 03 novembre 1954

■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare a sud-est di Bologna, sita nell'ambito del Comune di Bologna **[Zona fra San Ruffillo e San Mamolo a sud-est di Bologna] (bene paesaggistico 88)**
Decreto Ministeriale del 04 febbraio 1955

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

L'area del Parco e dei terreni di Villa Fossalta è attualmente sottoposta a due *dichiarazioni di notevole interesse pubblico* e a due *dichiarazioni di interesse particolarmente importante*. Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione dei due vincoli paesaggistici.

Bene paesaggistico 98: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“perché con la loro ricca vegetazione arborea formata da pini, cedri, querce, tigli, costituiscono una nota paesistica di singolare bellezza”.

Bene paesaggistico 88: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“la zona [collinare a sud-est di Bologna], ricca di parchi pubblici e privati, di cospicuo interesse paesistico per la particolare ubicazione e per la flora, comprendente anche le caratteristiche località di Barbiano, San Vittore e Monte Donato, oltre a formare un quadro naturale di singolare bellezza panoramica costituisce un complesso di singolare valore estetico e tradizionale in cui l'espressione della natura si fonde mirabilmente con quella del lavoro umano, offrendo altresì numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si possono godere visuali di notevole interesse”.

stralcio del verbale della seduta della Commissione provinciale per la compilazione dell'elenco delle bellezze naturali, pubblicato insieme al decreto.

“considerato che la zona [...] comprende i parchi pubblici dei giardini Margherita, e di San Michele in Bosco, molte cospicue ville contornate da rilevanti parchi, nonché diverse località di notevole interesse paesistico, quali: Barbiano, San Vittore, Monte Donato, ed altre, che nell'insieme costituiscono un complesso di cose immobili componenti un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale raggiunto con la spontanea concordanza fra l'espressione della natura e del lavoro umano, in quanto si offre come magnifico fondale visto da molte strade e luoghi del quartiere orientale della città;

considerato inoltre che tale zona costituisce essa stessa un panorama che viene goduto dalle strade che la delimitano e da altre della zona collinare adiacente;

considerato altresì che le strade in essa contenute costituiscono in molti tratti suggestivi belvedere verso la città e verso il circostante ambiente collinare rappresentato da noti pittori, ed esaltato da eccelsi Poeti quali il Carducci;

[decide di elencarle fra le bellezze naturali]”.



SOVRAPPOSIZIONE TRA BENE PAESAGGISTICO E BENE CULTURALE

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



Data l'imprecisione dei materiali di partenza (entrambi i perimetri sono definiti dalle particelle catastali, facenti però riferimento a catasti di età diversa), la sovrapposizione deve ritenersi sufficientemente attendibile per la valutazione da effettuare, ma indicativa nella riproposizione dei due perimetri.

- ■ ■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco e dei terreni adiacenti della Villa Fossalta, siti nel Comune di Bologna **[Parco e terreni della Villa Fossalta] (bene paesaggistico 98)**
Decreto Ministeriale del 03 novembre 1954
- Dichiarazione di interesse particolarmente importante di Villa Fossalta-Salina e parco ai sensi della legge 1° giugno 1939 n. 1089 **[Villa Fossalta-Salina e parco] (bene culturale)**
Decreto Ministeriale del 22 novembre 1991

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

L'area del Parco e dei terreni di Villa Fossalta è attualmente sottoposta a due *dichiarazioni di notevole interesse pubblico* e a due *dichiarazioni di interesse particolarmente importante* [il Decreto Ministeriale del 20 ottobre 1992 rettifica il numero del Foglio catastale, trascritto erroneamente nel Decreto Ministeriale del 22 novembre 1991, che continua ad essere il riferimento per le motivazioni della tutela e per la planimetria ad esso allegata].

Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione del vincolo paesaggistico e del vincolo culturale.

Bene paesaggistico: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“perché con la loro ricca vegetazione arborea formata da pini, cedri, querce, tigli, costituiscono una nota paesistica di singolare bellezza”

Bene culturale Villa Fossalta-Salina e parco:
motivazioni della tutela

trascrizione della relazione storico-artistica, parte integrante del decreto ministeriale

“Il complesso della Villa Fossalta-Salina, con vasto parco, è ubicato in una felicissima posizione urbanistica sulle prime pendici della fascia collinare della città, in continuità spaziale e visiva con il grande polmone verde dei Giardini Margherita.

La villa principale ed i fabbricati annessi costituiscono una interessantissima documentazione del gusto architettonico tardo ottocentesco, aperto alle ricerche ed ai modelli stilistici del nuovo secolo ed attento alle soluzioni ambientali ed al disegno di paesaggio in una armonica ed integrata progettazione di villa e parco.

Le prime notizie certe della consistenza della villa Fossalta-Salina risalgono al XVIII secolo, ma solamente nella seconda metà dell'ottocento, in concomitanza con l'acquisto della proprietà da parte dei Conti Salina, assistiamo ad un complesso riassetto di tutto il complesso.

Ai primi del novecento è documentata una distribuzione volumetrica dei fabbricati analoga a

quella attuale con villa padronale, ampio fabbricato adibito a scuderia e altri più piccoli annessi rustici, inseriti all'interno di un vasto parco lievemente in pendio con pregevoli essenze ad alto fusto.

La villa padronale è costituita da un imponente e compatto corpo di fabbrica con paramento murario a motivo di bugnato ed elementi linguistici chassicheggianti particolarmente rilevabili nelle cornici modanate delle finestre e nel timpano triangolare che si imposta sul cornicione a dentelli. Le sale interne, di ampio respiro, presentano interessanti decorazioni particolarmente raffinate nei motivi liberty.

Di particolare interesse riveste il fabbricato della ex-scuderia, il quale, anche se in parte distrutto, testimonia il gusto neomedioevale con elementi stilistici legati all'architettura dei castelli”.

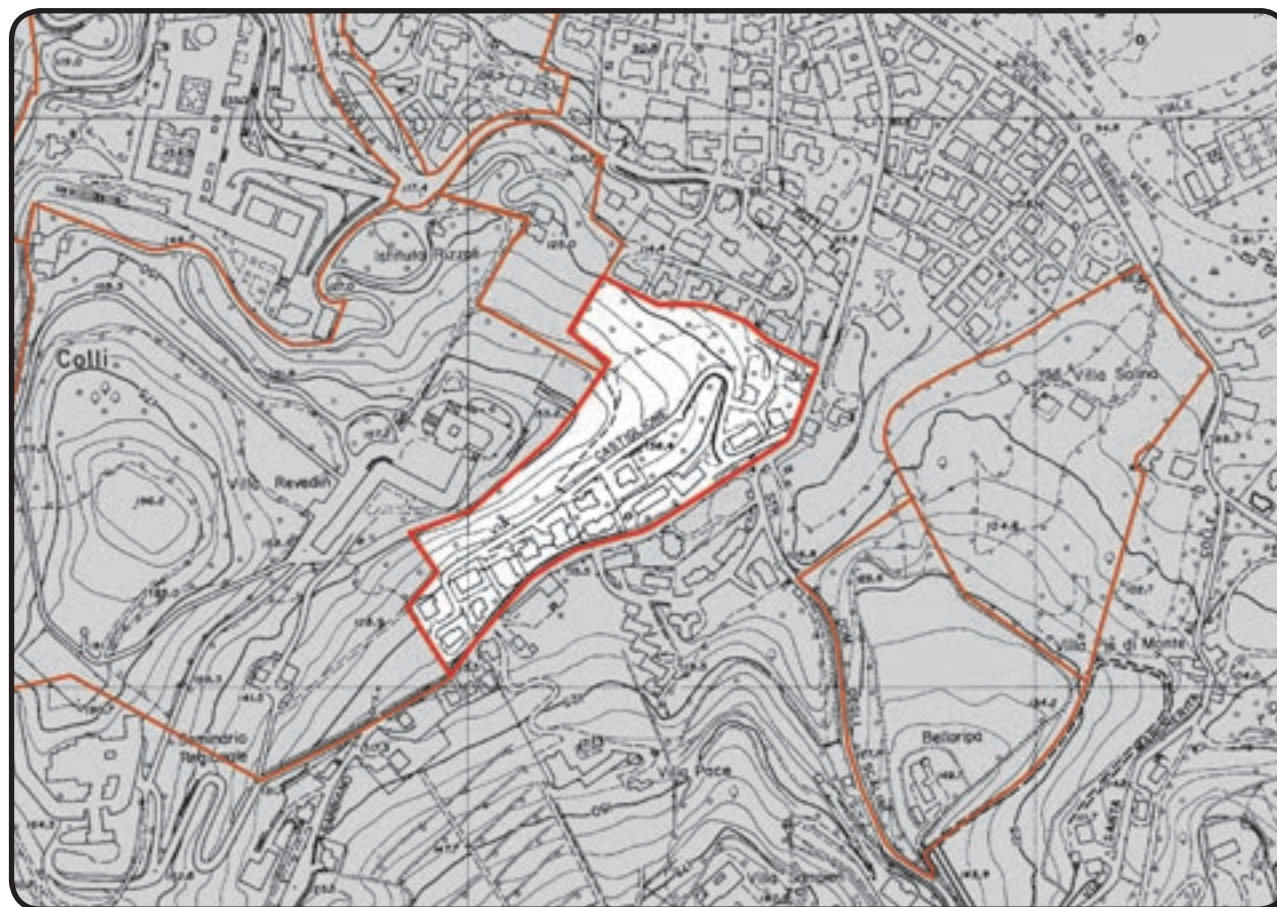
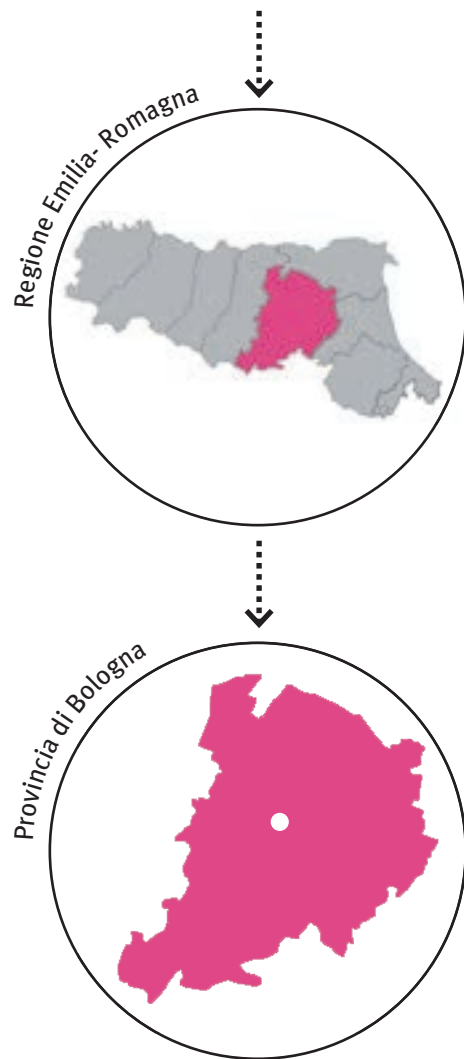
identificativo bene:

99

Villa Gandino

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 20 agosto 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa Gandino, sito nel Comune di Bologna [Villa Gandino]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 27 agosto 1954

NOTIFICA

30 settembre 1954

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perché per la sua notevole e annosa vegetazione arborea di varie e rare essenze si distingue per la sua non comune bellezza e conferisce alla zona una caratteristica e riposante nota di verde”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	<input type="checkbox"/>	valore storico
			<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

L'area attorno a Villa Gardino che si affaccia su via Barbiano, ai tempi di istituzione della salvaguardia, presentava un elevato grado di naturalità. Ora, nell'affaccio su via Barbiano, è presente una densa urbanizzazione. La sola area verde rimasta è alla sommità del colle, tra la strada e Villa Revedin: essa è accessibile al pubblico e presenta un'alternanza di alberi a ceduo e prati.

la trasformazione urbanistica avvenuta negli anni successivi all'apposizione della tutela, ha indebolito il valore naturale ed estetico di una parte significativa dell'area. L'affaccio su via Barbiano rimane coperto da un sottile e basso filtro di verde di pertinenza delle residenze, dal quale si eleva l'urbanizzazione retrostante. Inoltre, le piccole aree di raccolta dei rifiuti lungo la strada interna all'isolato sono distribuite in modo frazionato e ciò incide negativamente sulla qualità dell'area pubblica.

VALORE ESTETICO-NATURALE

VEGETAZIONE E TRASFORMAZIONI .



1 . Via Barbiano e, a sinistra, l'area tutelata.



2 . L'area tutelata vista dalla strada interna, via Castiglione.



3 . Un accesso a un edificio in via Castiglione.



4e gli spazi diffusi di raccolta dei rifiuti.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	pianura	collinare	montano	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso



1 . Percorrendo via Barbiano dal centro cittadino, a destra si trova la zona tutelata che nel primo tratto è caratterizzata da un muro di contenimento coperto di vegetazione.



2 . Proseguendo, si osserva l'edificato recente al di sopra del muro di contenimento...

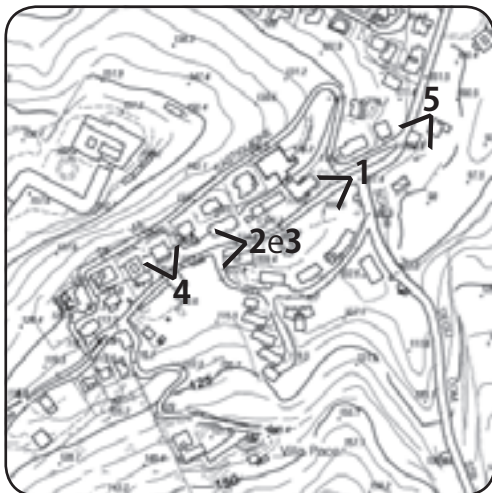


3e le discontinuità della cortina per far spazio agli accessi alle residenze.

4 . Villa Gandino da via Barbiano.



5 . L'accesso alla strada interna di lottizzazione, prolungamento di via Castiglione.





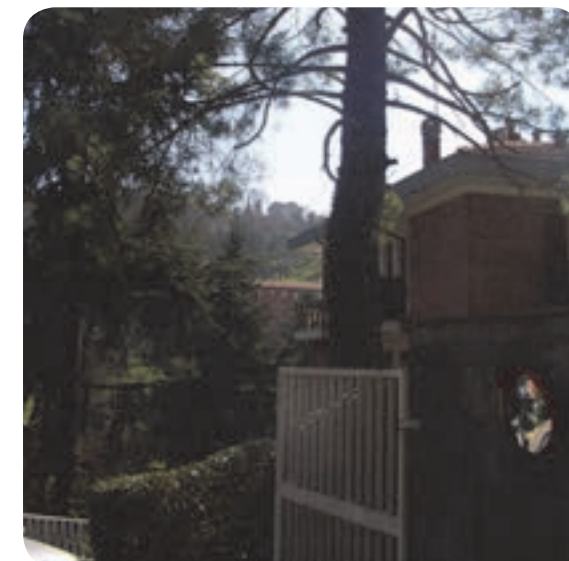
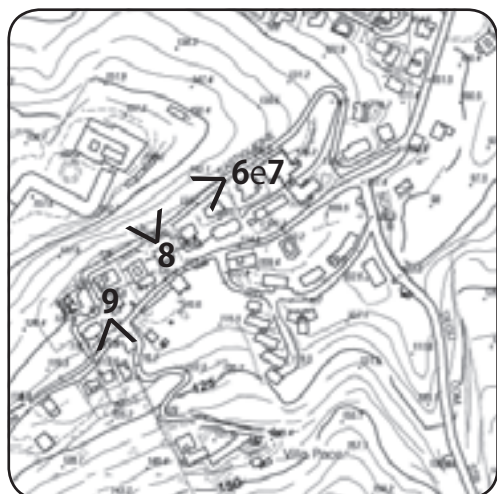
6 . A sinistra l'edificato lungo la strada interna...



7e a destra il parco che affaccia su Villa Revedin.

8 . Il bosco oltre il quale si osserva l'edificato interno all'area tutelata.

9 . Dall'area tutelata verso la collina a sud-ovest.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

Sciccome le previsioni del PTCP, per l'area collinare che comprende il bene paesaggistico in esame, sono presentate nella scheda 88, si è deciso di riportare di seguito uno stralcio del PSC di Bologna.



PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI BOLOGNA
CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO

TERRITORIO URBANO STRUTTURATO

ambiti consolidati di qualificazione diffusa (art.23)

misti

ambiti storici (art.27)

nucleo di antica formazione

quartieri giardino

specializzati

TERRITORIO RURALE

ambiti di valore naturale e ambientale (art.29)

ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art.30)

L'area è inclusa in 'Ambito a caratterizzazione funzionale mista', in cui il Rue disciplina gli interventi di conservazione e trasformazione del patrimonio edilizio esistente, con i seguenti indirizzi: introduzione di un mix funzionale sensibile alle nuove esigenze abitative e miglioramento delle prestazioni di spazi e attrezzature pubbliche e degli edifici privati. inoltre, lungo un tratto di via Barbiano è presente un progetto del PSC finalizzato a realizzare una pista ciclabile, che permetterebbe di percorrere in sicurezza la strada, attualmente alquanto pericolosa per i ciclisti.



IL SISTEMA DEI BENI PAESAGGISTICI DELLA COLLINA BOLOGNESE E LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura “in isole” immerse una matrice territoriale antropizzata.

legenda immagine1 [dalla tavola 5 “Reti ecologiche” del PTCP]

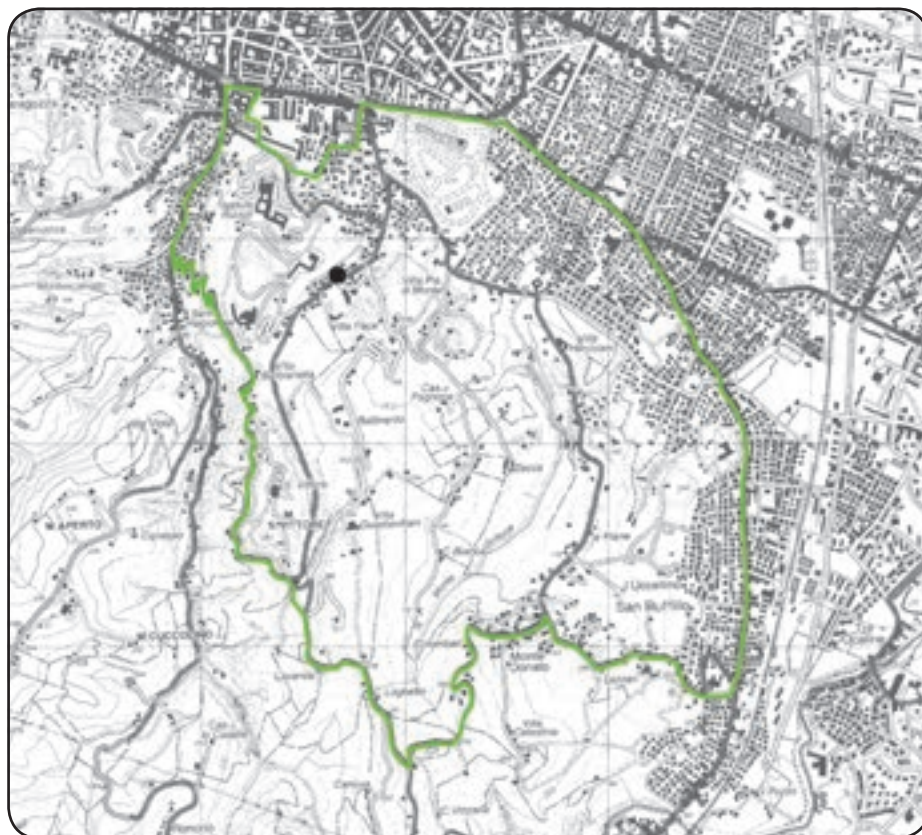
- nodi ecologici complessi (art.3.5)
- zone di rispetto dei nodi ecologici complessi (art.3.5)
- connettivo ecologico diffuso
- connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (art.3.5)
- A fiume Reno dalla confluenza del Setta alla cassa di Campotto - Valle Santa
- C torrente Savena da Pianoro alla confluenza con l’Idice

- bene paesaggistico
- 86** identificativo del bene
- 86** Monte della Guardia
- 87** Porta Saragozza
- 88** Zona a sud-est di Bologna
- 89** Zona a sud di Bologna
- 92** Zona collinare
- 93** Tempio di San Luca
- 94** Istituto Ortopedico Rizzoli
- 95** Seminario Arcivescovile
- 96** Villa Teresa
- 97** Villa Favorita
- 98** Villa Fossalta
- 99** Villa Gandino
- 100** Villa Bella Ripa
- 109** fiume Reno

immagine1 . Il sistema dei beni paesaggistici della collina bolognese, in relazione con la rete ecologica provinciale.

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENI PAESAGGISTICI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



● Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa Gandino, sito nel Comune di Bologna [Villa Gandino] (bene paesaggistico 99)
Decreto Ministeriale del 27 agosto 1954

■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare a sud-est di Bologna, sita nell'ambito del Comune di Bologna [Zona fra San Ruffillo e San Mamolo a sud-est di Bologna] (bene paesaggistico 88)
Decreto Ministeriale del 04 febbraio 1955

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

La zona di Villa Gandino è attualmente sottoposta a due *dichiarazioni di notevole interesse pubblico*.

Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione dei due vincoli paesaggistici.

Bene paesaggistico 99: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“perché per la sua notevole e annosa vegetazione arborea di varie e rare essenze si distingue per la sua non comune bellezza e conferisce alla zona una caratteristica e riposante nota di verde”.

Bene paesaggistico 88: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“la zona [collinare a sud-est di Bologna], ricca di parchi pubblici e privati, di cospicuo interesse paesistico per la particolare ubicazione e per la flora, comprende anche le caratteristiche località di Barbiano, San Vittore e Monte Donato, oltre a formare un quadro naturale di singolare bellezza panoramica costituisce un complesso di singolare valore estetico e tradizionale in cui l'espressione della natura si fonde mirabilmente con quella del lavoro umano, offrendo altresì numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si possono godere visuali di notevole interesse”.

vole interesse”.

stralcio del verbale della seduta della Commissione provinciale, pubblicato insieme al decreto.

“considerato che la zona [...] comprende i parchi pubblici dei giardini Margherita, e di San Michele in Bosco, molte cospicue ville contornate da rilevanti parchi, nonché diverse località di notevole interesse paesistico, quali: Barbiano, San Vittore, Monte Donato, ed altre, che nell'insieme costituiscono un complesso di cose immobili componenti un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale raggiunto con la spontanea concordanza fra l'espressione della natura e del lavoro umano, in quanto si offre come magnifico fondale visto da molte strade e luoghi del quartiere orientale della città;

considerato inoltre che tale zona costituisce essa stessa un panorama che viene goduto dalle strade che la delimitano e da altre della zona collinare adiacente;

considerato altresì che le strade in essa contenute costituiscono in molti tratti suggestivi belvederi verso la città e verso il circostante ambiente collinare rappresentato da noti pittori, ed esaltato da eccellenti Poeti quali il Carducci;

[decide di elencarle fra le bellezze naturali]”.



bene paesaggistico 88

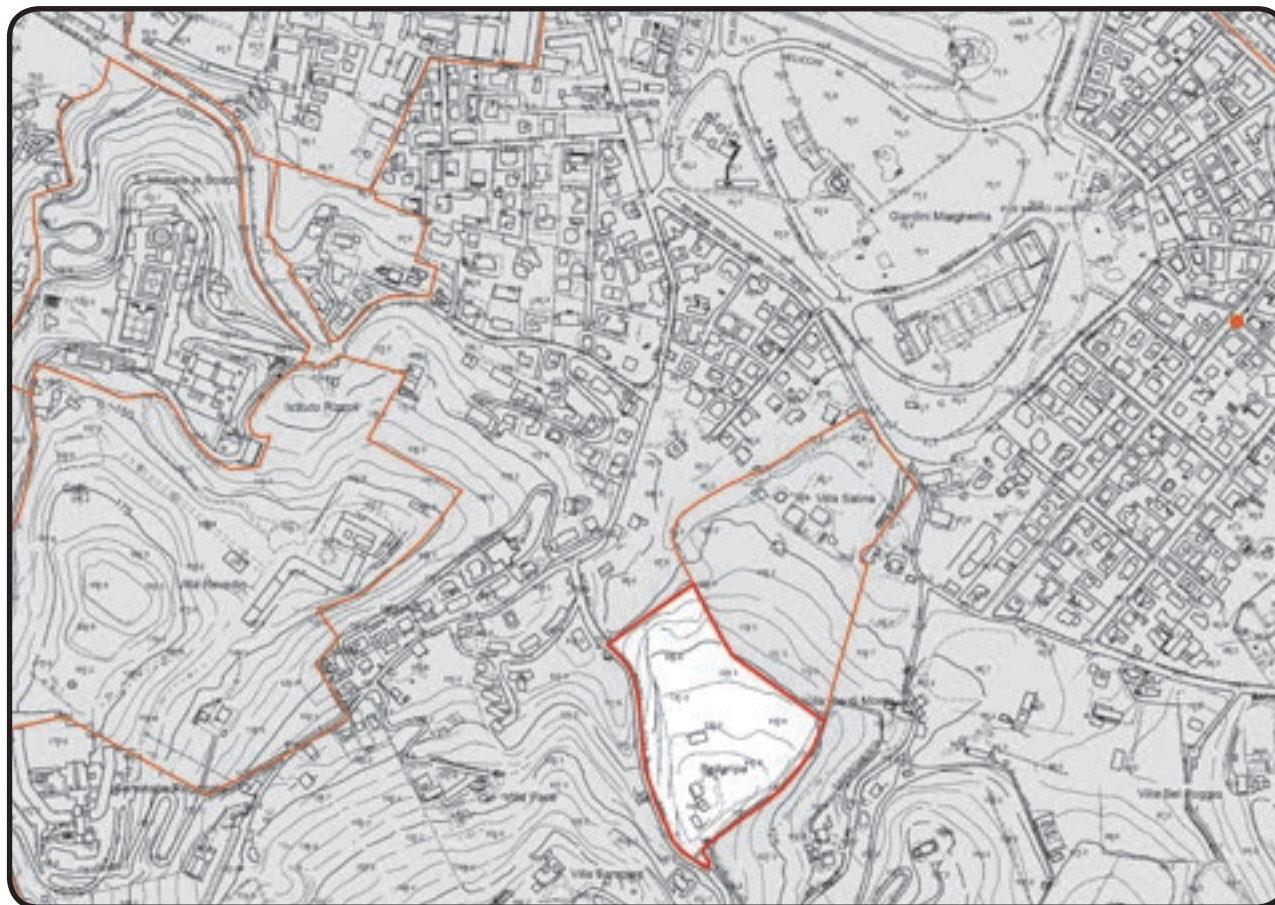
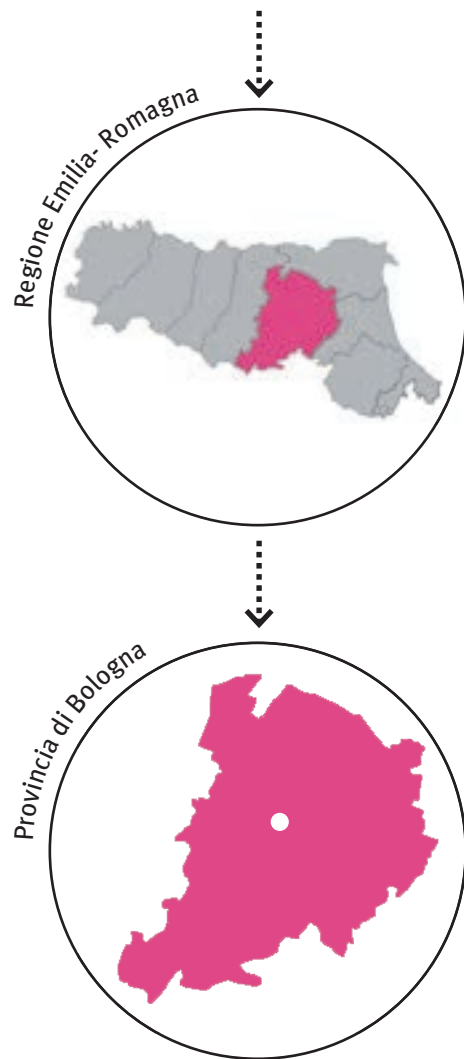
identificativo bene:

100

Villa Belle Ripa con parco e terreni annessi

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 20 agosto 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa Belle Ripa con il parco e i terreni annessi sita nel Comune di Bologna [Villa Belle Ripa con parco e terreni annessi]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 05 ottobre 1954

NOTIFICA

08 novembre 1954

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perché con la sua vegetazione arborea composta da pini, cipressi, querce, tigli ecc. costituisce una nota paesistica di singolare bellezza”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

L'area si affaccia in via degli Scalini, nella parte orientale della prima fascia collinare di Bologna. Quasi a ridosso della via è situato l'accesso, costituito da una leggera salita, che conduce alla villa e agli edifici annessi, da cui si apre un prato ai cui limiti vi è una ricca vegetazione. Il parco di Villa Ripa visto da via degli Scalini è tuttora un elemento naturale che contribuisce con forza a caratterizzare il paesaggio naturale della collina sud-orientale.

Il **valore naturale** dell'area risiede nella presenza di ricche essenze arboree nelle parti laterali dell'area, che perimetrano il prato localizzato nella parte centrale dell'area. L'unico tratto di discontinuità rispetto alla cortina di vegetazione lungo il lato di via degli Scalini è data dall'accesso principale a Villa Ripa, con la leggera salita e la cancellata di accesso.

Siccome l'analisi del grado di integrità dei valori ha portato alla descrizione del rapporto percettivo tra bene e contesto, si ritiene non necessaria la redazione della sezione Bene e contesto paesaggistico . percezione.

VALORE NATURALE

VEGETAZIONE .



1 . la vegetazione dell'area tutelata giunge fin quasi al ciglio della strada e dialoga con l'edicola di fronte.



2 . L'accesso a Villa Ripa da via degli Scalini.



3 . A destra il parco di Villa Ripa in via degli Scalini.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)



PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI BOLOGNA
CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO

TERRITORIO URBANO STRUTTURATO

ambiti consolidati di qualificazione diffusa (art.23)

misti

ambiti storici (art.27)

nucleo di antica formazione

quartieri giardino

specializzati

TERRITORIO RURALE

ambiti di valore naturale e ambientale (art.29)

ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art.30)

Siccome le previsioni del PTCP, per l'area collinare che comprende il bene paesaggistico in esame, sono presentate nella scheda 88, si è deciso di riportare di seguito uno stralcio del PSC di Bologna.

L'area è inclusa in 'Ambito agricolo di rilievo paesaggistico', con obiettivi di salvaguardia dell'attività agricola ambientalmente sostenibile, disciplinati dal Regolamento Urbanistico Edilizio, con esclusione della possibilità di realizzare nuovi edifici ad uso abitativo su fondi agricoli che ne siano sprovvisti.



IL SISTEMA DEI BENI PAESAGGISTICI DELLA COLLINA BOLOGNESE E LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura “in isole” immerse una matrice territoriale antropizzata.

legenda immagine1 [dalla tavola 5 “Reti ecologiche” del PTCP]

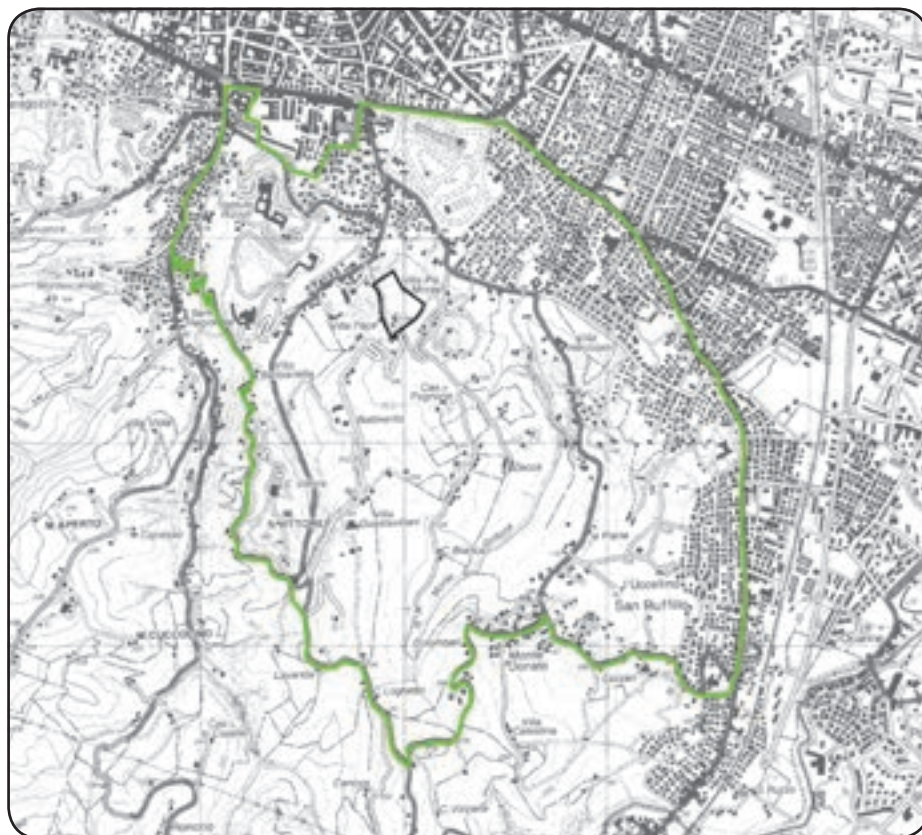
- nodi ecologici complessi (art.3.5)
- zone di rispetto dei nodi ecologici complessi (art.3.5)
- connettivo ecologico diffuso
- connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (art.3.5)
- A fiume Reno dalla confluenza del Setta alla cassa di Campotto - Valle Santa
- C torrente Savena da Pianoro alla confluenza con l’Idice

- bene paesaggistico
- 86** identificativo del bene
- 86** Monte della Guardia
- 87** Porta Saragozza
- 88** Zona a sud-est di Bologna
- 89** Zona a sud di Bologna
- 92** Zona collinare
- 93** Tempio di San Luca
- 94** Istituto Ortopedico Rizzoli
- 95** Seminario Arcivescovile
- 96** Villa Teresa
- 97** Villa Favorita
- 98** Villa Fossalta
- 99** Villa Gandino
- 100** Villa Bella Ripa
- 109** fiume Reno

immagine1 . Il sistema dei beni paesaggistici della collina bolognese, in relazione con la rete ecologica provinciale.

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENI PAESAGGISTICI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa Belle Ripa con il parco e i terreni annessi sita nel Comune di Bologna [Villa Belle Ripa con parco e terreni annessi] (bene paesaggistico 100) Decreto Ministeriale del 05 ottobre 1954

■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare a sud-est di Bologna, sita nell'ambito del Comune di Bologna [Zona fra San Ruffillo e San Mamolo a sud-est di Bologna] (bene paesaggistico 88) Decreto Ministeriale del 04 febbraio 1955

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

La zona di Villa Belle Ripa è attualmente sottoposta a due *dichiarazioni di notevole interesse pubblico*. Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione dei due vincoli paesaggistici.

Bene paesaggistico 100: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“perché con la sua vegetazione arborea composta da pini, cipressi, querce, tigli ecc. costituisce una nota paesistica di singolare bellezza”.

Bene paesaggistico 88: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“la zona [collinare a sud-est di Bologna], ricca di parchi pubblici e privati, di cospicuo interesse paesistico per la particolare ubicazione e per la flora, comprendente anche le caratteristiche località di Barbiano, San Vittore e Monte Donato, oltre a formare un quadro naturale di singolare bellezza panoramica costituisce un complesso di singolare valore estetico e tradizionale in cui l'espressione della natura si fonde mirabilmente con quella del lavoro umano, offrendo altresì numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si possono godere visuali di notevole interesse”.

stralcio del verbale della seduta della Commissione provinciale per la compilazione dell'elenco delle bellezze naturali, pubblicato insieme al decreto.

“considerato che la zona [...] comprende i parchi pubblici dei giardini Margherita, e di San Michele in Bosco, molte cospicue ville contornate da rilevanti parchi, nonché diverse località di notevole interesse paesistico, quali: Barbiano, San Vittore, Monte Donato, ed altre, che nell'insieme costituiscono un complesso di cose immobili componenti un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale raggiunto con la spontanea concordanza fra l'espressione della natura e del lavoro umano, in quanto si offre come magnifico fondale visto da molte strade e luoghi del quartiere orientale della città;

considerato inoltre che tale zona costituisce essa stessa un panorama che viene goduto dalle strade che la delimitano e da altre della zona collinare adiacente;

considerato altresì che le strade in essa contenute costituiscono in molti tratti suggestivi belvedere verso la città e verso il circostante ambiente collinare rappresentato da noti pittori, ed esaltato da eccelsi Poeti quali il Carducci;

[decide di elencarle fra le bellezze naturali]”.



bene paesaggistico 88

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno su cui sono radicati un gruppo di alberi di proprietà della Società Azionaria Immobiliare "Rossana", sito nel Comune di Bologna [Terreno in via San Vitalen. 40/2]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

n. 2 Decreti Ministeriali del 05 aprile 1955

NOTIFICA

21 e 22 aprile 1955

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	monologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

[decreto di cui al foglio 89, mappali 331/b, 331/c, 332/a)] "con la sua vegetazione arborea, formata da una Sofora Iaponica, tre Ailantis Glaudulosa di età secolare e altre piante, costituisce nel perimetro della città un complesso arboreo di non comune bellezza".

[decreto di cui al foglio 89, mappale 451] "perché con la sua vegetazione arborea, composto da due ippocastani, un acer neganadus, due spina cristi e tre figli di età secolare, costituisce nel perimetro della città un complesso arboreo di non comune bellezza".



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza				
trasformazione				
perdita				
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

L'area tutelata è costituita da alcune porzioni di corti interne racchiuse da edifici del centro storico di Bologna. Ad esse si accede da via San Vitale. Esse contribuiscono a dare qualità all'insediamento di edifici di epoche diverse, con la loro sequenza di cortili alberati. I giardini sono visibili solamente dall'interno delle corti e non dalla pubblica via, e rappresentano quindi una delle numerose piccole macchie di verde che connotano l'interno dell'edificato del centro storico.

Il valore naturale del giardino di cui al mappale 331/b e seguenti (il primo entrando da via San Vitale) è dato dalla presenza di due ailanti di medie dimensioni e da una sofora secolare. Una fascia alberata composta da altre essenze affianca il percorso pedonale che permette l'accesso ai diversi edifici incorniciandoli. Il giardino è antistante a una parcheggio privato, escluso dall'area tutelata. Il terzo ailante citato nel primo decreto, l'unico di età secolare, è stato tagliato di recente, e dall'apparato radicale residuo sono cresciuti sette figli.

L'area tutelata di cui al mappale 451, accoglie due tigli secolari, un acero e due ippocastani anch'essi secolari. L'area include sia un giardino che un parcheggio di servizio agli immobili. Il giardino è raccolto e ombroso, di dimensioni limitate, recintato da una rete metallica ricoperta da una siepe ad altezza d'uomo.

Nel giardino sono presenti due tigli anziché i due spina Christi di età secolare citati nel decreto, e solo un figlio degli ippocastani secolari, anziché i tre elencati.

VALORE NATURALE

VEGETAZIONE .



1 . Individuazione dell'area tutelata all'interno di via San Vitale.



2 . Il primo giardinetto.



3 . Il secondo giardino tutelato.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

All'area tutelata si accede da via San Vitale attraverso un portale con cancello in ferro, aperto nelle ore diurne e che dà accesso a vari immobili. L'area tutelata include tutte le parti libere da edifici, ad esclusione del primo parcheggio per auto. Dal portale è visibile parte della prima macchia arborea degli ailanti citati nel decreto, alla quale ci si avvicina tramite uno stradello interno, accessibile alle auto dei residenti. Dopo aver incontrato, a sinistra, il primo stretto giardinetto a L e la strada tutelata, si osservano le macchie arboree degli alti ippocastani del secondo piccolo giardino.

Il primo piccolo giardino, recintato da paletti e catena in ferro, è attualmente utilizzato anche come parcheggio per cicli e motocicli. Il secondo giardino, in sequenza al primo, è recintato e presenta alberi di altezza elevata. Percorrendo lo stradello interno, si osserva la chioma di grandi dimensioni di uno dei due ippocastani. La visione dei tronchi è in parte occultata dalla siepe che circonda il giardino.



1 . Via S. Vitale, all'altezza dell'entrata del cortile tutelato.



2 . L'entrata di via S. Vitale 40/2; dopo aver superato il portale di accesso, in fondo a sinistra si scorge la chioma di un albero della prima area tutelata.



3 . Il primo giardino tutelato.

4 . Il primo giardino incornicia l'edificio retrostante.



5 . L'ailante secolare del primo giardino.



6 . Gli ippocastani secolari del secondo giardino.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

Dall'analisi della cartografia del PTCP non sono emerse informazioni rilevanti sul bene in oggetto, si è quindi deciso di non riportare stralci relativi alla pianificazione provinciale. Di conseguenza, per verificare l'attuazione del PTPR a livello locale, a seguire si riporta uno stralcio del PSC del Comune di Bologna.



PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI BOLOGNA CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO

TERRITORIO URBANO STRUTTURATO

ambiti storici (art.27)

- nucleo di antica formazione
- quartieri giardino
- specializzati

L'area è inclusa in 'Ambito del nucleo di antica formazione', con obiettivi di mantenimento del ruolo di centralità funzionale e simbolica per il territorio urbano e metropolitano, adeguando l'Ambito al mutare delle condizioni sociali e geografiche di riferimento e favorendo il miglioramento dell'abitabilità. Ciò comporta, in particolare:

- indirizzare i mutamenti d'uso degli immobili verso la residenza, i servizi e le attività compatibili;
- mantenere e qualificare l'offerta culturale e ricreativa;
- riqualificare gli spazi pubblici aperti e porticati;
- garantire la permanenza e salvaguardare la riconoscibilità di tessuti e manufatti di valore storico e testimoniale.

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del giardino di proprietà del Signor Miliani Giuseppe sito in Comune di Bologna [Giardino Miliani]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 15 aprile 1960

NOTIFICA

12 maggio 1960

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perché per le piante ivi presenti costituisce, nel perimetro della città, un complesso arboreo di non comune bellezza”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

permanenza
 trasformazione
 perdita

La ricca vegetazione presente nell'articolato perimetro dell'area vincolata forma un'un'oasi verde, di cui godono sia i complessi residenziali che sorgono sul perimetro del giardino sia la vicina scuola pubblica. Il giardino era già presente nella cartografia storica del 1850. Successivamente all'apposizione del vincolo, nell'unico lato che affacciava ampiamente su via Dante, è stato costruito un palazzo di sei piani, riducendo il giardino e impedendone la vista. L'area verde esistente si è infoltita negli ultimi quattro decenni, soprattutto nella parte rivolta verso via S. Stefano.

Il **valore estetico** dell'area è strettamente legato al **valore naturale**, pertanto vengono considerati qui inscindibili: il giardino storico rappresenta, insieme ad altri, un elemento di pregio della città murata, sebbene occultato da edifici.

VALORE NATURALE-ESTETICO

VEGETAZIONE .



1 . Un grande albero del giardino dall'alto.



2 . L'area verde di pertinenza del palazzo in via Dante, interna al perimetro del vincolo.



3 . Il giardino lussureggiante, oltre il muro della palazzina di via Dante.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	pianura	collinare	montano	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area verde, oltre a essere inaccessibile al pubblico in quanto di proprietà privata, non è visibile dall'esterno, perché totalmente racchiusa dagli edifici che affacciano su via Santo Stefano, su via Dante e su via San Giuliano.

Il perimetro del bene corrisponde alla sola proprietà Miliani (nel periodo di apposizione del vincolo) ed esclude altri giardini adiacenti, altrettanto densi di vegetazione. Infatti, il giardino, insieme ad altre aree verdi incluse in isolati storici vicini, rappresenta parte di un sistema di qualità del verde all'interno della città storica.



1 . Il cancello su via S. Stefano che occulta la vista del giardino.



2 . Oltre l'accesso principale da via S. Stefano, vi è una seconda cancellata, oltre la quale si vede la vegetazione.

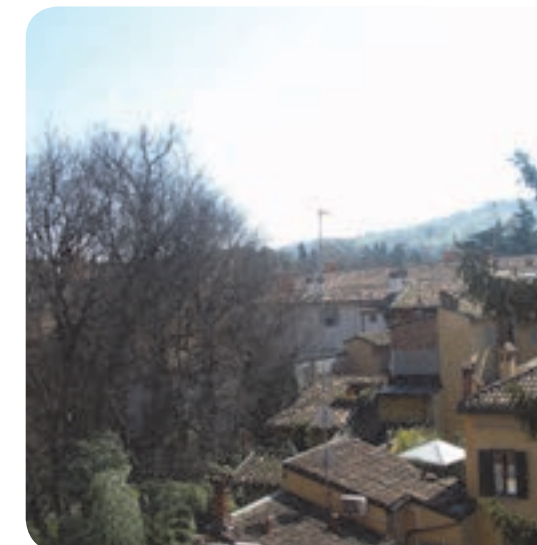


3 . Da via S. Giuliano, oltre il muro dietro la cancellata si percepisce il verde.

4 . L'edificio residenziale in via Dante, interno al perimetro del vincolo e costruito successivamente alla sua apposizione.

5 . con le spalle al palazzo in via Dante, si osserva sulla sx il verde esterno al vincolo, ma in continuità "naturalistica" con quello tutelato, seppure separato da un muro.

6 . L'area verde vincolata a sx, vista dall'alto di una palazzina di via Dante, esterna al vincolo, dietro la scuola pubblica Carducci.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

Dall'analisi della cartografia del PTCP non sono emerse informazioni rilevanti sul bene in oggetto, si è quindi deciso di non riportare stralci relativi alla pianificazione provinciale. Di conseguenza, per verificare l'attuazione del PTPR a livello locale, a seguire si riporta uno stralcio del PSC del Comune di Bologna.



**PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI BOLOGNA
 CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO**

TERRITORIO URBANO STRUTTURATO

ambiti consolidati di qualificazione diffusa (art.23)

misti

ambiti storici (art.27)

nucleo di antica formazione

quartieri giardino

specializzati

L'area è inclusa sia nell' 'Ambito del quartiere giardino' [obiettivo: mantenimento e miglioramento delle attuali condizioni di qualità abitativa e ambientale, attraverso la conferma delle funzioni abitative e la salvaguardia del tessuto storico] sia nell' 'Ambito del nucleo di antica formazione' [obiettivo: mantenimento del ruolo di centralità funzionale e simbolica per il territorio urbano e metropolitano, adeguando l'Ambito al mutare delle condizioni sociali e geografiche di riferimento e favorendo il miglioramento dell'abitabilità].

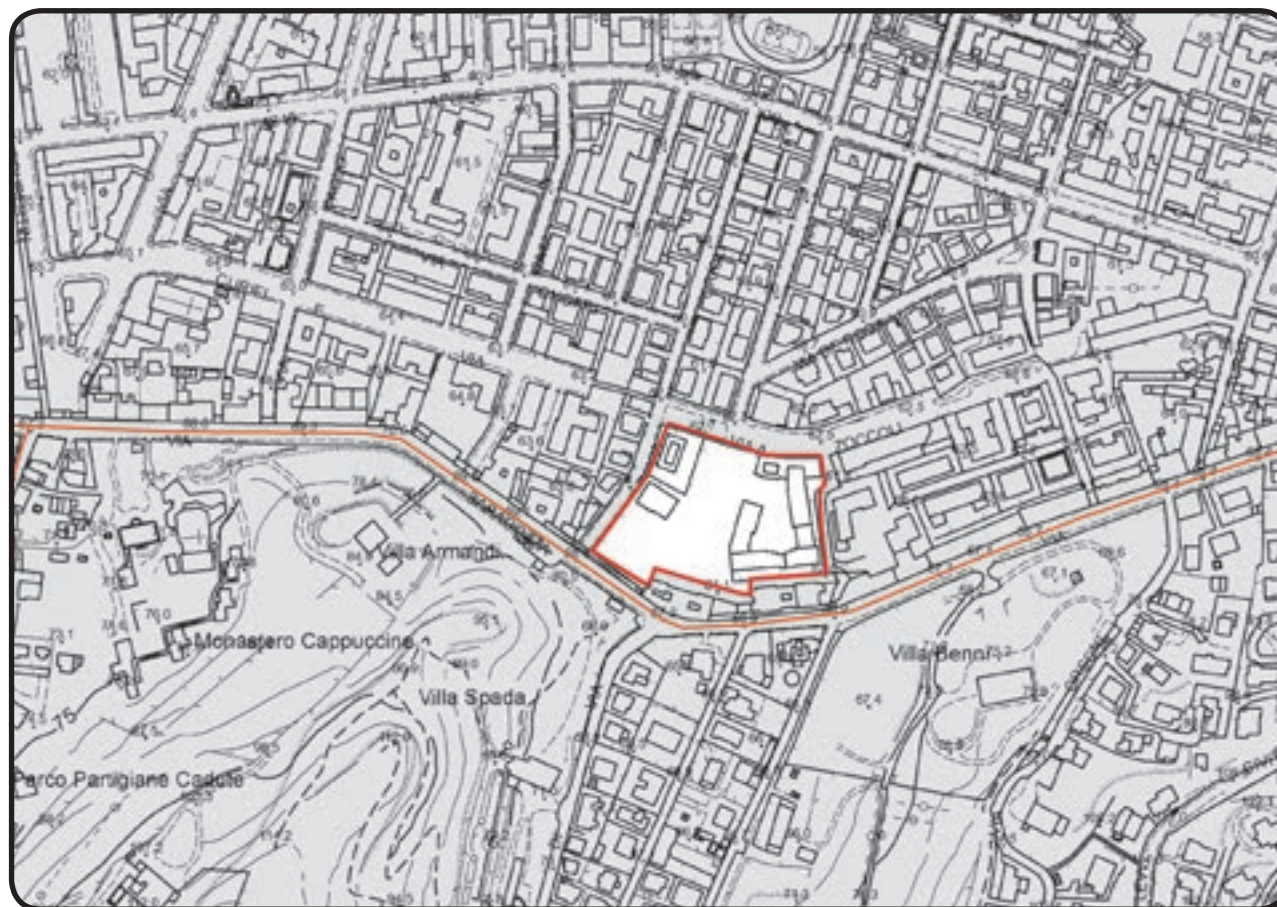
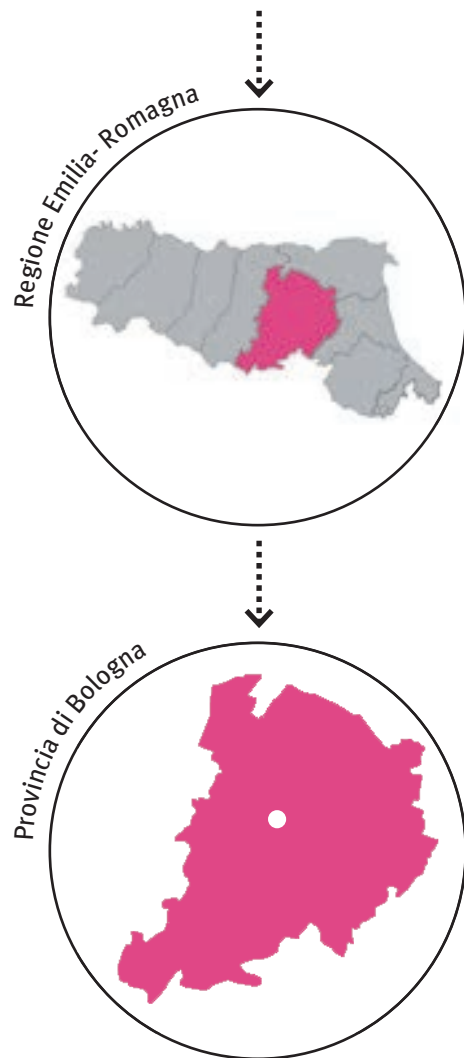
identificativo bene:

103

Terreno in via Orioli

scheda redatta da : Marco Nerieri.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 07 settembre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno di proprietà del Sig. Avvocato Giulio Reggiani fu Ferdinando sito nel Comune di Bologna [Terreno in via Orioli]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 17 giugno 1961

NOTIFICA

12 luglio 1961

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perché il gruppo di alberi che vi è radicato non soltanto possiede in sé una bellezza non comune, ma costituisce un piacevole fondale alla Via Valeriani aggiungendosi alla veduta della verde collina occupata dal parco di Villa Spada, già soggetto alla legge 29 giugno 1939, n.1497 *”

* Si veda il bene paesaggistico 89.



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

Il **valore estetico** descritto dal decreto risulta evidente solamente in merito all'aspetto di costituire ancora un verde fondale per via Valeriani.

Si evidenzia come all'interno del lotto identificato quale bene paesaggistico, siano stati costruiti diversi edifici residenziali riducendo drasticamente il valore del bene tutelato a mero giardino privato. L'edificazione ha inoltre ostruito "la veduta della verde collina occupata dal parco della Villa Spada".

VALORE ESTETICO

ALBERI .



1 . Un gruppo di Cedri del Libano quale fondale alla via Valeriani.



2 . Due dei nuovi edifici realizzati su via Orioli. A confermare l'antica vegetazione protetta del vincolo rimane solo un filare di Cedri del Libano in evidente stato di sofferenza.



3 . Cedri del Libano visibili su via Zoccoli, in parte coperti da uno degli edifici costruiti nell'area tutelata, responsabile dell'occultamento della collina retrostante e di villa Spada.



4 . L'ingresso a uno degli edifici di nuova realizzazione, in asse con via Valeriani.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Il territorio oggetto del presente vincolo è localizzato nella zona pedecollinare di Bologna, a ridosso del portico di via Saragozza che porta al santuario della Madonna di San Luca, tra il parco della settecentesca Villa Spada, citata dal decreto, e il parco privato ricco di piante secolari di villa Benni, edificio neoclassico costruito all'inizio del ventesimo secolo.



1 . La percezione del bene su via Saragozza è testimoniata solamente dal verde che si intravede alle spalle di una cancellata d'ingresso.



2 . Il portico di via Saragozza.



3 . L'arco che connette via Orioli a via Saragozza. A sinistra, si vede la vegetazione dell'area tutelata.

4 . Il vincolo a ridosso del portico di Saragozza, su via Orioli. E' la zona meno "rivisitata" del vincolo, oltre ad essere la più trascurata.

5 . Ingresso su via Saragozza a villa Spada. La villa era richiamata nel decreto quale sommersi nel creare "un piacevole fondale alla Via Valeriani". Visione compromessa dai nuovi edifici.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

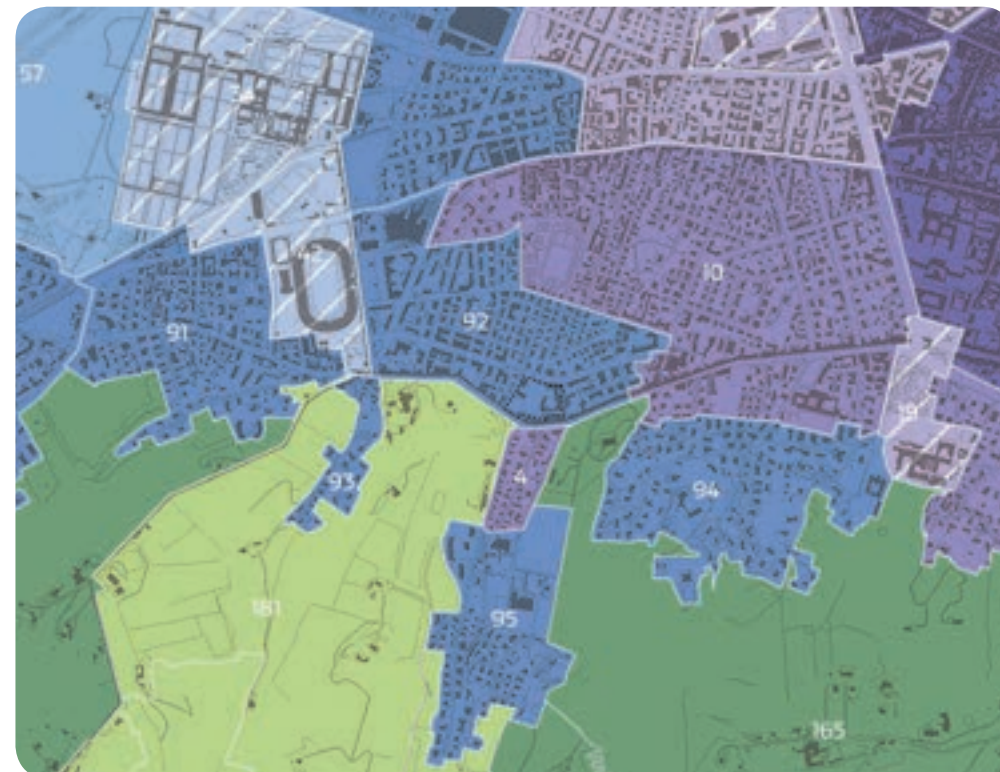
■ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

Dall'analisi del PTCP non sono emerse ulteriori informazioni rilevanti sul bene in oggetto, di conseguenza non si è ritenuto necessario riportare stralcio riguardante la pianificazione provinciale. A seguire, e quale verifica del ruolo ricoperto dal bene all'interno della pianificazione locale, si riporta uno stralcio del PSC del Comune di Bologna.



**PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI BOLOGNA
 CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO**

TERRITORIO URBANO STRUTTURATO (art.21)

ambiti consolidati di qualificazione diffusa (art.23)

■ misti

ambiti in via di consolidamento (art.24)

■ misti

ambiti pianificati consolidati (art.25)

■ specializzati

ambiti storici (art.27)

■ nucleo di antica formazione

■ quartieri giardino

■ tessuti compatti

■ specializzati

TERRITORIO RURALE (art.28)

■ ambiti di valore naturale e ambientale (art.29)

■ ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art.30)

L'area è inclusa in 'Ambito consolidato di qualificazione diffusa', con obiettivi di miglioramento mediante interventi e opere di modesta entità edilizia finalizzati a realizzare nuove dotazioni territoriali e ad aumentare le prestazioni di quelle esistenti. Negli Ambiti a caratterizzazione funzionale mista, il Rue disciplina gli interventi di conservazione e trasformazione del patrimonio edilizio esistente

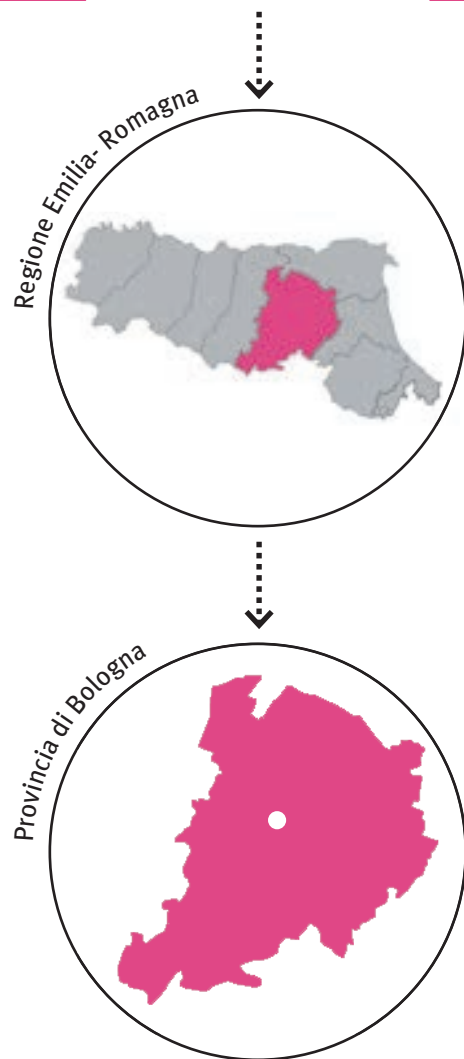
identificativo bene:

104

Parco di Villa Melloni

scheda redatta da : Marco Nerieri.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 07 settembre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco di Villa Melloni, sito nel Comune di Bologna [Parco di Villa Melloni]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 06 aprile 1965

NOTIFICA

10 luglio 1965

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“con la sua vegetazione arborea comprendente tra l’altro, piante d’alto fusto e di specie pregiata quali una enorme sequoia, diverse araucarie, parecchi cipressi e conifere, un grande tiglio, un grande cedro del Libano, nonché una ricca vegetazione di sottobosco, costituisce una zona verde di non comune bellezza”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza				
trasformazione				
perdita				
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Il Parco Melloni è un piccolo angolo di verde, di singolare tranquillità, situato nel quartiere Saragozza, in fondo a Via Breventani. La zona pubblica occupa quasi per intero il vecchio giardino di una villa della fine dell'Ottocento, appartenuta alla famiglia Melloni.

L'edificio è ancora visibile appena oltre la recinzione. Sui terreni della vecchia proprietà, venduti a partire dai primi del secolo, furono costruiti i palazzi che oggi si affacciano sull'area pubblica. Il giardino venne ceduto all'Amministrazione comunale dalla vedova del colonnello d'aviazione Vittorio Melloni e aperto al pubblico nel 1984. Diventato a breve un luogo molto frequentato da chi abita nelle vicinanze, risulta poco noto al resto dei bolognesi.

Il **valore estetico-naturale** permane grazie al fatto che il parco è ancora caratterizzato dalla presenza di alcuni esemplari arborei di notevoli dimensioni, fra i quali spicca una grande Sequoia, e da qualche filare di alberi da frutto, che testimoniano del passato uso agricolo di una parte dei terreni. Da evidenziare anche il permanere della vegetazione spontanea che cresceva a ridosso del torrente Ravone. Il tracciato del piccolo corso d'acqua, coperto in anni recenti, è segnalato da un sentiero sopraelevato sul confine del giardino (fonte: Centro Villa Ghigi).

VALORE ESTETICO-NATURALE

LA VEGETAZIONE DEL PARCO .



1 . La sequoia secolare.



2 . La vegetazione all'interno del parco.



3 . Il tracciato del corso d'acqua del torrente Ravone, tombato recentemente.



4 . Ancora una vista del percorso del torrente coperto.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	pianura	collinare	montano	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Come già segnalato l'area è un piccolo parco nel quartiere Saragozza, ricavato dal giardino di una villa ottocentesca e caratterizzato da quattro ingressi: Via Filippo Turati, Via Edoardo Brizio, Via Melloni e via Breventani, di cui solo quest'ultimo facilmente individuabile.



1 . Ingresso da via Filippo Turati, "filtrato" da un cortile ad uso di uno dei palazzi costruiti sui terreni della vecchia proprietà Melloni.



2 . Ingresso da via Edoardo Brizio.

3 . Ingresso da via Melloni.

4 . Ingresso da via Breventani.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

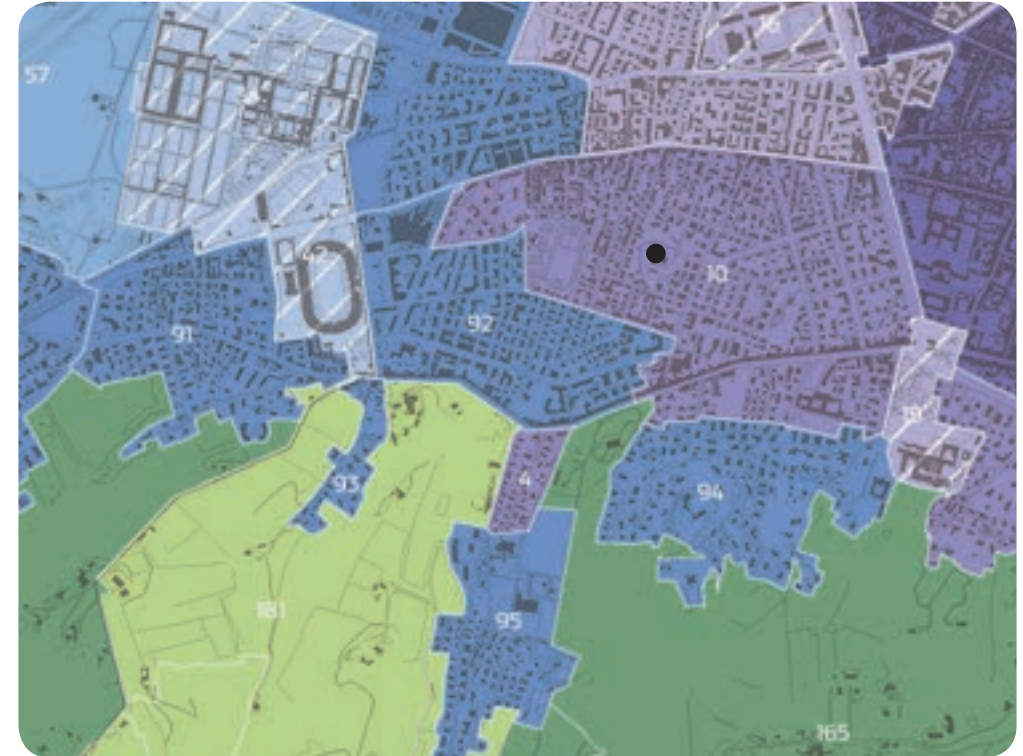
LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)



PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI BOLOGNA CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO

TERRITORIO URBANO STRUTTURATO (art.21)

ambiti consolidati di qualificazione diffusa (art.23)

misti

ambiti in via di consolidamento (art.24)

misti

ambiti pianificati consolidati (art.25)

specializzati

ambiti storici (art.27)

nucleo di antica formazione

quartieri giardino

tessuti compatti

specializzati

TERRITORIO RURALE (art.28)

ambiti di valore naturale e ambientale (art.29)

ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art.30)

Dall'analisi del PTCP non sono emerse ulteriori informazioni rilevanti sul bene in oggetto, di conseguenza non si è ritenuto necessario riportare stralcio riguardante la pianificazione provinciale. A seguire, e quale verifica del ruolo ricoperto dal bene all'interno della pianificazione locale, si riporta uno stralcio del PSC del Comune di Bologna.

L'area è inclusa in 'Ambito dei quartieri giardino', con l'obiettivo di mantenere e migliorare le attuali condizioni di qualità abitativa e ambientale, attraverso la conferma delle funzioni abitative e la salvaguardia del tessuto storico secondo il suo principio insediativo.

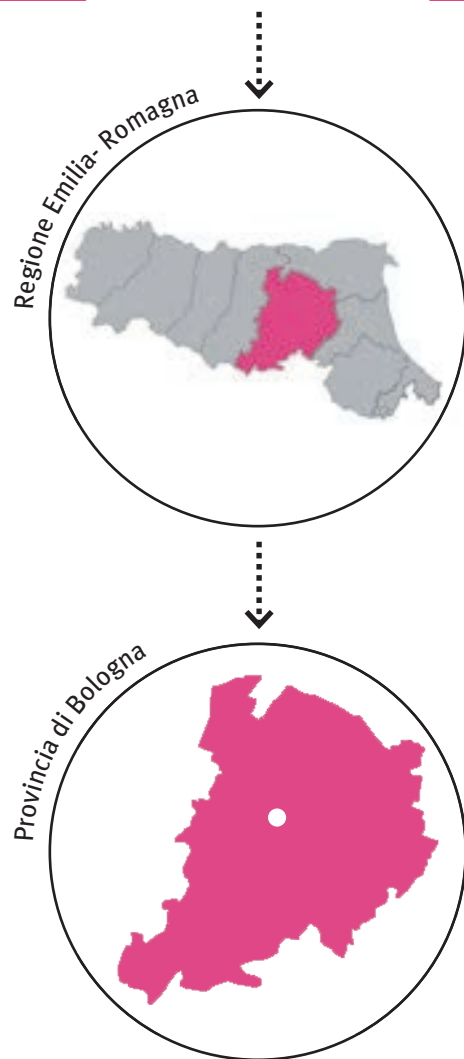
identificativo bene:

105

Terreno del parco della Villa Salina

scheda redatta da : Marco Nerieri.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 04 febbraio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico del terreno alberato facente parte del parco della Villa Salina sito nel Comune di Castelmaggiore (Bologna)
[Terreno del parco della Villa Salina]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

n. 6 Decreti Ministeriali del 07 gennaio 1959

NOTIFICA

27 e 28 febbraio 1959; 07 marzo 1959

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perché costituisce, con la sua vegetazione arborea, una gradevole nota verde di non comune bellezza”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

permanenza
 trasformazione
 perdita

Per un'esaustiva descrizione di Villa Salina e del suo rapporto con il parco che la circonda, si rimanda a pagina 6, dove sono riportati stralci della relazione a integrazione del decreto ministeriale che dichiara l'interesse storico-artistico di Villa Salina Malpighi ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

In generale, la suddetta relazione e il sopralluogo (svolto solo dall'esterno, in quanto non è stato possibile accedere al parco di pertinenza della villa, chiuso al pubblico) sembrano confermare la *permanenza* della maggior parte degli elementi vegetazionali che connotano il parco. Nonostante ciò, è necessario rilevare la possibile *trasformazione* subita dal **valore naturale-estetico** (l'unione dei due valori sottolinea l'interdipendenza che li contraddistingue). Le modifiche sono da addursi alla realizzazione, in un periodo successivo alla *dichiarazione del notevole interesse pubblico*, della Scuola Primaria "Carlo Levi" all'interno del perimetro del bene. Non essendo stato reperito il dato relativo all'anno di realizzazione dell'edificio, non è possibile affermare con certezza il cambiamento avvenuto nella composizione paesaggistica, ma l'estetica del fabbricato fa supporre una datazione successiva al 1959.

VALORE NATURALE-ESTETICO

LA VEGETAZIONE DEL PARCO .



1 . La zona centrale del parco, su cui si affaccia l'edificio principale della villa.



2 . La fitta vegetazione prossima alla parte pubblica del parco (zona sud).



3 . Zona sud-ovest del parco, su cui si affacciano le scuole elementari "Carlo Levi".



4 . Zona ovest del parco, attraversata dal vialetto d'ingresso di via I Maggio.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero					
pianura					
collinare					
montano					
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area del Parco di Villa Salina Malpighi è localizzata nel contesto urbano consolidato del comune di Castel Maggiore. Quattro "episodi", molto eterogenei tra loro, formano il contesto di riferimento nel quale si inserisce il bene: la linea ferroviaria che collega Bologna a Venezia; la Scuola Primaria "Carlo Levi" (piccolo edificio a un piano, con ampio giardino alberato); il parco pubblico del quartiere, adiacente sia alla scuola che al parco di Villa Salina; una zona densamente edificata a funzioni miste (gli edifici residenziali sono costituiti prevalentemente da condomini a torre con una media di 5/6 piani fuori terra; mentre i fabbricati produttivi sono per lo più capannoni prefabbricati. In generale la qualità architettonica è mediocre).



1 . La linea ferroviaria Bologna-Venezia corre parallela a via Galliera.



2 . In via Quasimodo troviamo edifici privati e commerciali; nelle vicinanze si apre la campagna.



3 . Alcuni imponenti esemplari della vegetazione nei pressi della Scuola Primaria.



4 . Scorcio del parco visibile da via I Maggio.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)
- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

Dall'analisi del PTCP non sono emerse informazioni rilevanti sul bene in oggetto, si è quindi deciso di non riportare stralci relativi al piano provinciale. Di conseguenza, per verificare l'attuazione del PTPR a livello locale, a seguire si riporta uno stralcio del PSC elaborato in forma associata dall'Unione Reno Galliera - Comune di Castel Maggiore.



PIANO STRUTTURALE COMUNALE DELL'UNIONE RENO GALLIERA - COMUNE DI CASTEL MAGGIORE
ASSETTO TERRITORIALE

SISTEMI CONDIZIONANTI

- Sistema delle unità di paesaggio (art.13)
 - perimetro della sub-unità di paesaggio
 - sub-unità 3 Dosso della Galliera
- Sistema delle reti ecologiche (art.15)
 - corridoio ecologico locale
- Sistema delle risorse storiche e archeologiche (art.18)
 - complessi edilizi di valore storico-testimoniale (art.18.d4)
 - edifici e manufatti singoli di valore storico testimoniale (art.18.d4)

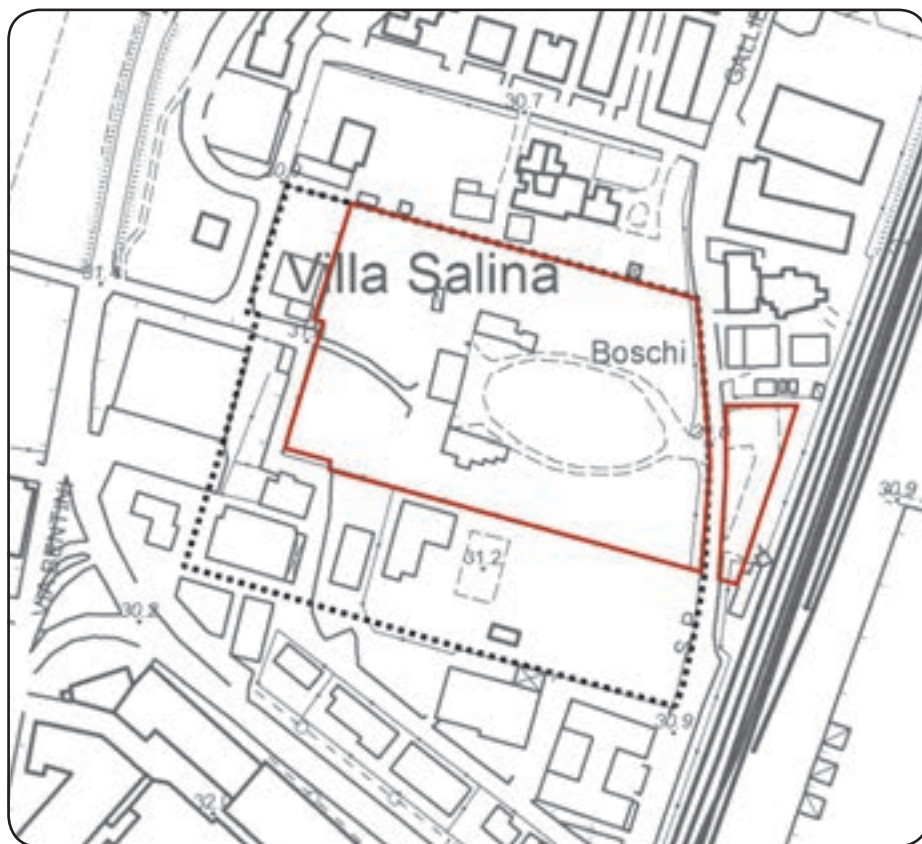
SISTEMI STRUTTURANTI

- Sistema delle infrastrutture (art.20)
 - ambiti per infrastrutture di maggiore rilevanza esistenti e di progetto (art.20.a e art.20.c)
 - percorsi ciclabili esistenti (art.20.d)
 - percorsi ciclabili di progetto (art.20.d)
- Sistema insediativo prevalentemente per funzioni residenziali (art.21)
 - Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali: ambiti urbani consolidati (art.23)**

- AUC-A** ambiti consolidati di maggiore qualità insediativa (AUC-A)
- AUC-C** ambiti consolidati con parziali limiti di funzionalità urbanistica (AUC-C)
- Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali: ambiti da riqualificare (art.24)**
- Ambiti da riqualificare per rifunzionalizzazione (AR-A)**
- Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali: ambiti per nuovi insediamenti (art.25)**
- ambiti per nuovi insediamenti urbani derivanti da sostituzione edilizia (AR-B art.25.1)**
- Sistema insediativo prevalentemente per funzioni produttive**
Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente produttive (art.26)
- ASP-C** ambiti produttivi comunali esistenti (ASP-C art.26.1)
- Sistema degli ambiti rurali**
 - ambiti periurbani della conurbazione bolognese (art.30)**
 - sistema rurale di valorizzazione fruttiva delle risorse ambientali - Parco Navile (art.31)**

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENE PAESAGGISTICO E BENE CULTURALE

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



- ■ ■ Dichiarazione di Notevole interesse pubblico del terreno alberato facente parte del parco della Villa Salina sito nel Comune di Castelmaggiore (Bologna) **[Terreno del parco della Villa Salina] (bene paesaggistico)**
n. 6 Decreti Ministeriali del 07 gennaio 1959

- Dichiarazione di interesse storico-artistico di Villa Salina Malpighi ai sensi dell'art. 10, comma 1, art. 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 **[Villa Salina Malpighi] (bene culturale)**
Decreto Ministeriale del 31 maggio 2007

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

Il terreno del parco di Villa Salina è attualmente sottoposto a una *dichiarazione di notevole interesse pubblico* e a una *dichiarazione di interesse storico-artistico*. Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione del vincolo paesaggistico e del vincolo culturale.

Bene paesaggistico: motivazioni della tutela

“perché costituisce, con la sua vegetazione arborea, una gradevole nota verde di non comune bellezza”

Bene culturale: motivazioni della tutela

stralcio dalla relazione storico-artistica a integrazione del decreto ministeriale

“[...] Marcello Malpighi (1628-1694), a partire dal 1666, amava trascorrere le vacanze [...] a Ronco di Corticella, l'attuale Comune di Castelmaggiore, in una modesta casa di campagna che in seguito acquista nel 1682 [...]. In seguito, la villa passa al conte Marcantonio Herculani che, nel 1762, la cede a Giovanni Antonio Salina [...] che, successivamente, [acquista] anche la zona boscosa attorno all'edificio. È, però, il figlio Luigi ad occuparsi del casino, [ampliando] l'edificio con la costruzione di due fabbricati laterali [...]. Alla morte del conte, la Villa passa, nel 1846, al figlio, Camillo, che [...] si dedica, in particolare, al bel giardino, a ponente dell'edificio padronale [...]. Nel 1908 il complesso giunge in eredità al nipote Luigi [...]. È la nipote Maria Pace Brazzetti, nel 1973, [...] a cedere la proprietà alla Regione Emilia-Romagna.

Si accede a Villa Salina tramite una cancellata sorretta da colonne dal fusto intonacato a finto bugnato, di cui quelle centrali, di maggiore altezza, sono coronate da figure mitologiche con sembianze femminili accovacciate mentre quelle alle estremità, da un elemento campaniforme con soprastante sfera. In corrispondenza al suddetto ingresso, dalla parte opposta della strada, si trova un uguale elemento architettonico [...]. All'interno di un ampio e relevantissimo parco alberato, con specie arboree ultracentenarie di altissimo pregio, si erge il fabbricato principale, dall'impianto planimetrico rettangolare, a tre piani fuori terra, oltre al sottotetto, raccordato

mediante ali porticate a due corpi laterali simmetrici [...]. Al pianterreno, caratterizzato, come gli angoli, da un finto bugnato, si aprono il portone di accesso e finestre a pieno centro con concio in chiave a rilievo, mentre al primo e secondo piano, ad intonaco liscio, si trovano aperture rettangolari delimitate da una semplice cornice. Le finestre al primo piano sono raccordate, nel sottodavanzale, da una fascia ad intonaco cromaticamente diversa dalla restante porzione muraria e, al secondo piano, all'altezza del davanzale, da un'essenziale sobria ed elegante cornice. Un'elaborata fascia marcapiano sottolinea il sottotetto, mentre una più semplice, che prosegue anche nelle ali di raccordo [...] separa il piano terra dal primo. I restanti fronti della villa, uniformemente intonacati e rimarcati agli angoli da un finto bugnato, presentano semplici aperture prive di incorniciatura [...]. Le ali, a finto bugnato, sono ritmate da un arco a sesto ribassato, affiancato da aperture [...] concluse [...] da pinnacoli. Il corpo laterale che ospita la chiesa, [a sinistra della facciata principale], è a pianta rettangolare, a due piani fuori terra, uniformemente intonacato, con una fascia basamentale e una cornice marca-davanzale che raccorda le semplici aperture. Il fabbricato è caratterizzato da prospetti, percorsi [...] da lesene e conclusi da frontoni triangolari con pinnacoli [...]. L'ala opposta, anch'essa a pianta rettangolare, a due piani fuori terra, uniformemente intonacata, è scandita da semplici aperture rettangolari e presenta, ad un'estremità una porzione arretrata che ospita l'appartamento del custode, scandita da lesene e sormontata da un frontone triangolare con pinnacoli [...]. Nell'area restrostante il complesso, si erge un piccolo fabbricato accessorio, a pianta rettangolare, intonacato, coronato da una merlatura ghibellina e da una torretta in laterizio, ornata da un motivo decorativo in mattoni. Nel notevole parco si trova una pregevolissima ed interessante fontana con elementi decorativi tipici del linguaggio architettonico settecentesco, in adiacenza alla quale sorge una farnia ultracentenaria di rara bellezza.”

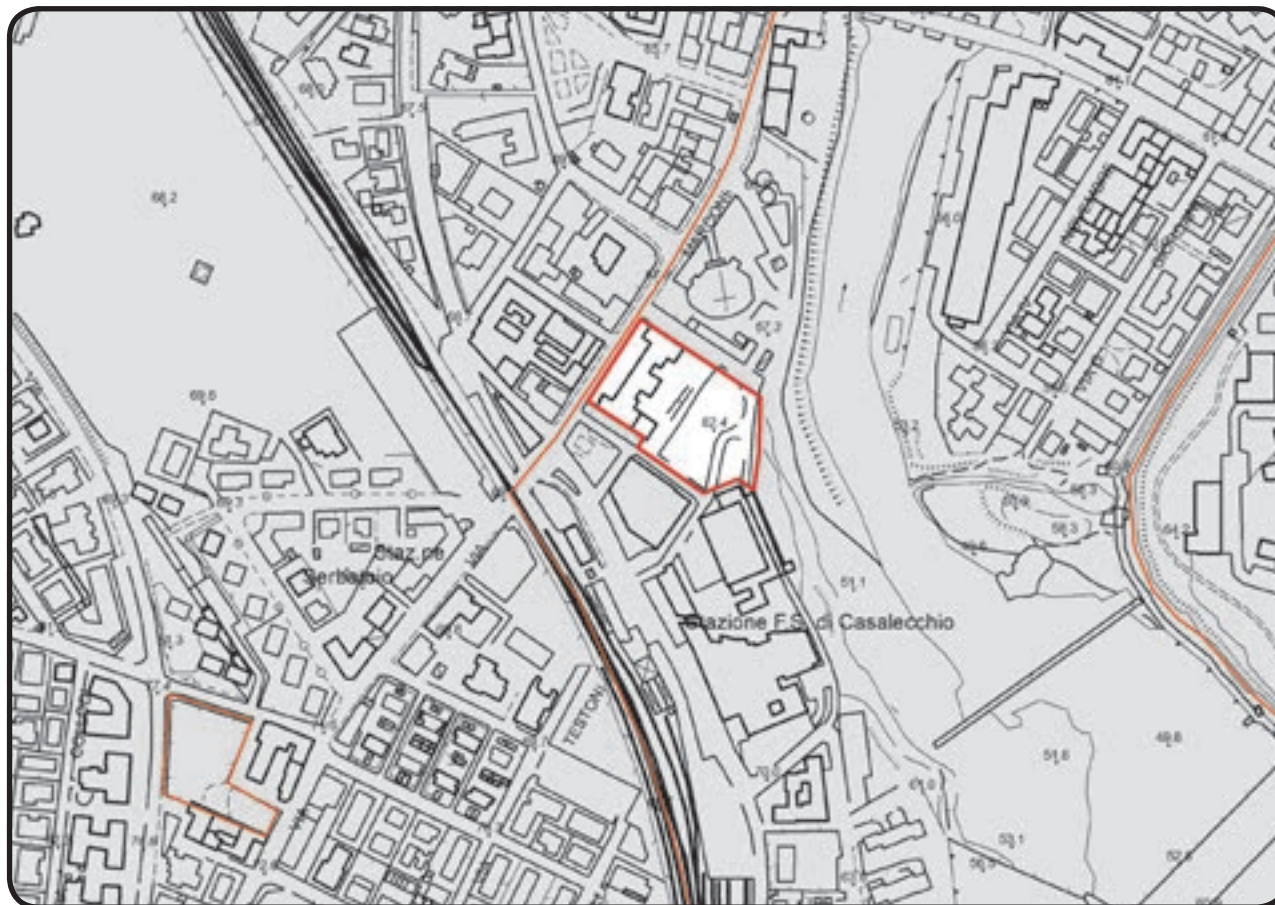
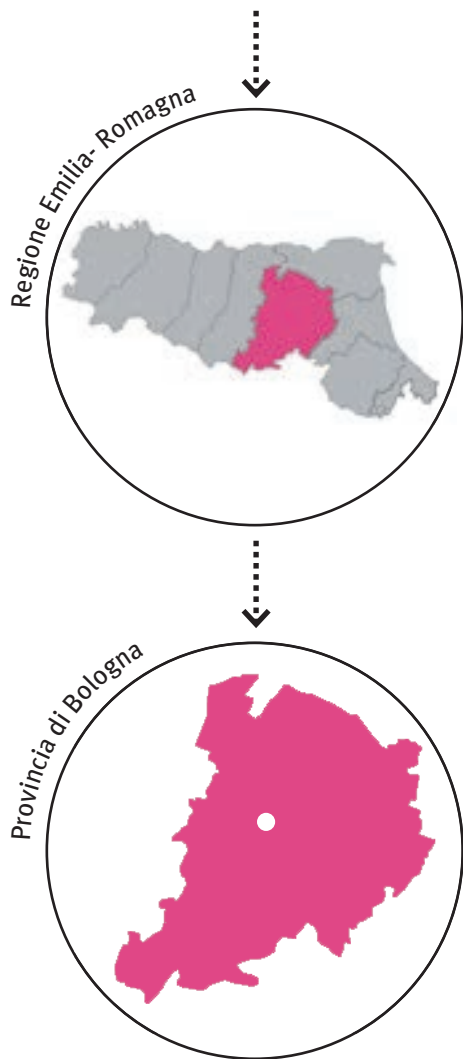
identificativo bene:

106

Terreno della Compagnia Immobiliare Lugano

scheda redatta da : Marco Nerieri.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 05 febbraio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno di proprietà della Compagnia Immobiliare Lugano, sito nel Comune di Casalecchio di Reno [Terreno della Compagnia Immobiliare Lugano]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 23 marzo 1965

NOTIFICA

16 aprile 1965

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	monologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“ha cospicui caratteri di singolarità geologica per la particolare ubicazione e conformazione del terreno sulla riva del fiume Reno sul quale discende bruscamente con una parete rocciosa”



la conformazione del terreno sulla riva del fiume Reno, ai piedi della parete rocciosa, ricoperta dalla vegetazione

MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita							
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Rispetto alle motivazioni riportate in decreto, è stata ovviamente constatata la *permanenza* del **valore geologico** dell'area, in quanto la conformazione del terreno non ha subito variazioni sostanziali dall'epoca della *dichiarazione di notevole interesse pubblico*. Diversa la valutazione su una generale conservazione delle caratteristiche del lotto individuato in planimetria, in quanto la costruzione del complesso a funzioni miste (residenziale, commerciale e terziario) in data successiva a quella del decreto ha senza dubbio modificato l'aspetto dell'ambito tutelato. Non essendo però il valore estetico uno dei caratteri sottolineati nelle motivazioni, la *trasformazione* occorsa non pare aver influito in alcun modo sul carattere di singolarità geologica (peraltro non evidenziata nella carta geologica regionale) del bene paesaggistico.

Siccome l'analisi del grado di integrità dei valori ha portato alla descrizione del rapporto percettivo tra bene e contesto limitrofo e considerato che nella sezione Bene e contesto paesaggistico . interazione con pianificazione e tutele viene descritto il rapporto dell'area tutelata con il più vasto ambito del lungofiume Reno (bene paesaggistico 109), non si ritiene necessaria la redazione della sezione Bene e contesto paesaggistico . percezione.

VALORE MORFOLOGICO

I CONFINI DELL'AREA TUTELATA .



1 . Confini nord-est e nord-ovest (parallelo a via Marconi) dell'area tutelata.



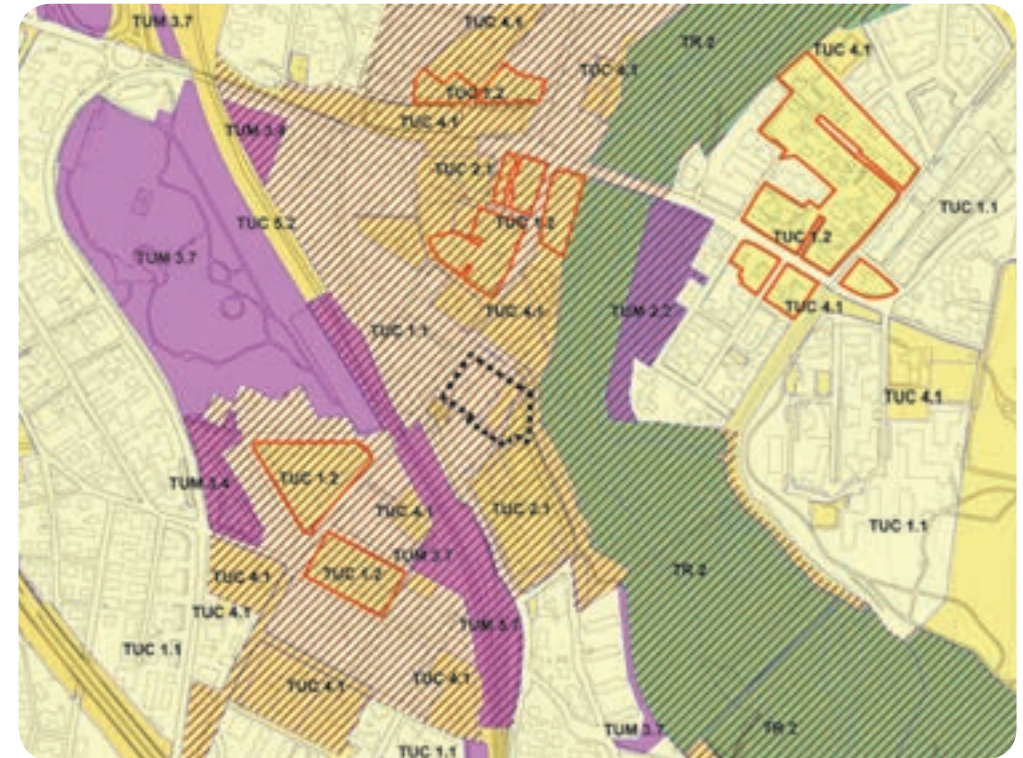
2 . Confine nord-est dell'area tutelata; al termine della strada si incrocia il percorso pedonale che corre parallelo al fiume Reno.



3 . Il confine sud-ovest dell'area tutelata, all'altezza del complesso multifunzionale.



4 . Il parcheggio che separa il complesso multifunzionale dall'affaccio sul fiume.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

- SISTEMI**
- collina (art.9)
- LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE**
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
 - invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)
 - zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

- ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE**
- AMBITI DI TUTELA**
- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

Dall'analisi del PTCP non sono emerse informazioni rilevanti sul bene in oggetto, si è quindi deciso di non riportare stralci relativi alla pianificazione provinciale. Di conseguenza, per verificare l'attuazione del PTPR a livello locale, a seguire si riporta uno stralcio del PSC del Comune di Casalecchio di Reno.

PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI CASALECCHIO DI RENO
 Tavola 3: AMBITI STRUTTURALI E DI CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO

AMBITO TUC: TERRITORIO URBANIZZATO CONSOLIDATO

- SOTTOCLASSI**
- tessuti consolidati Moderni prevalentemente residenziali
 - tessuti consolidati Storici prevalentemente residenziali
 - tessuti consolidati Moderni prevalentemente produttivi
 - dotazioni territoriali consolidate, servizi urbani
 - grandi infrastrutture ferroviarie esistenti

AMBITO TUM: TERRITORIO URBANIZZATO MARGINALE

- SOTTOCLASSI**
- siti incongrui da trasformare - parti del territorio che sono estranee al tessuto urbano circostante
 - PUA in corso di attuazione - parti del territorio la cui trasformazione urbanistica, iniziata in vigore della VAG 99, è ancora in corso al momento della adozione del PSC 2006

AMBITO TR: TERRITORIO RURALE

- SOTTOCLASSI**
- aree naturali - in ambiti di valore paesaggistico ed ecologico
 - nuclei storici
 - ambiti di riqualificazione urbana

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENI PAESAGGISTICI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



— Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno di proprietà della Compagnia Immobiliare Lugano, sito nel Comune di Casalecchio di Reno [Terreno della Compagnia Immobiliare Lugano] (bene paesaggistico 106)
Decreto Ministeriale del 23 marzo 1965

— Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel Comune di Casalecchio di Reno [Zona del fiume Reno con area attigua] (bene paesaggistico 109)
Decreto Ministeriale del 25 gennaio 1966

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

Il terreno della Compagnia Immobiliare Lugano è attualmente sottoposta a due *dichiarazioni di notevole interesse pubblico*. Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione dei due vincoli paesaggistici.

Bene paesaggistico 106: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“ha cospicui caratteri di singolarità geologica per la particolare ubicazione e conformazione del terreno sulla riva del fiume Reno sul quale discende bruscamente con una parete rocciosa”.



bene paesaggistico 109 . Percorso pedonale tangente all'area tutelata del bene 106 (sulla destra); a sx la parete rocciosa.

Bene paesaggistico 109: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“può considerarsi uno dei luoghi più belli prossimi a Bologna perché il fiume, con i boschi situati presso la sua riva destra e i monti che ne fanno bella cornice, conferisce al medesimo un aspetto panoramico attraente, formando nel suo insieme un quadro naturale di singolare bellezza, godibile da numerosi punti di vista lungo il tratto della via Porrettana e da Ponte di Casalecchio”.



bene 109 . Percorso pedonale nei pressi del bene (a sx); sullo sfondo il ponte di Casalecchio di Reno.



bene paesaggistico 109 . Nei pressi del bene 106, la vista si apre verso Parco della Chiusa ex Talon (zona collinare).

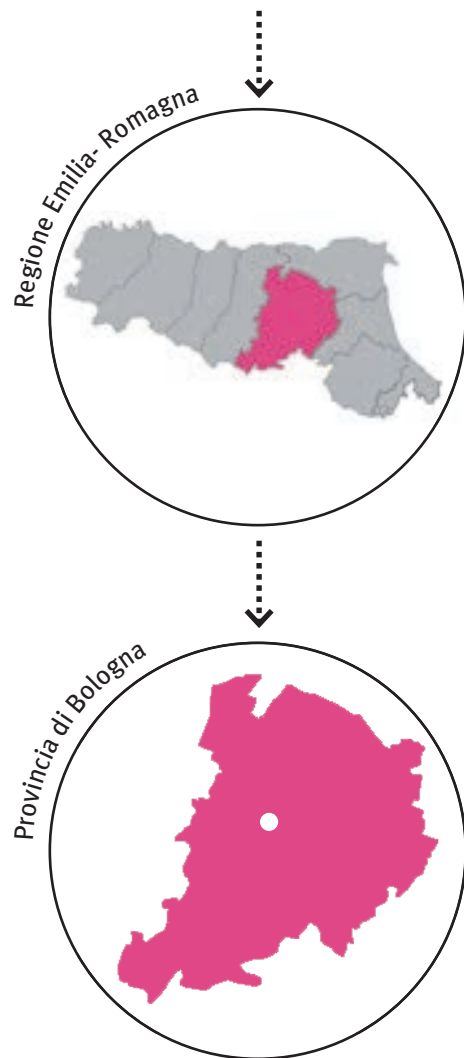
identificativo bene:

107

Parco del ristorante Calzavecchio

scheda redatta da : Marco Nerieri.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 06 febbraio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco del Ristorante Calzavecchio, sito nel Comune di Casalecchio di Reno [Parco del ristorante Calzavecchio]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 07 aprile 1965

NOTIFICA

16 luglio 1965

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perché con la sua vegetazione arborea comprendendo molte e pregiate essenze tra cui un platano secolare, numerosi ippocastani, alcuni tigli, alcune grandi conifere di specie pregiata e parecchi pini marittimi, costituisce un’attraente zona di verde nell’ambito cittadino”

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

permanenza
 trasformazione
 perdita

Sebbene le immagini, realizzate nel periodo invernale, non restituiscano il rigoglio della massa arborea del giardino del Savoia Hotel Calzavecchio, vista la varietà delle specie floristiche presenti e la loro dimensione, si può affermare che, nel complesso, l'area versi in buone condizioni, confermando la presenza degli elementi che, secondo decreto, ne definiscono il **valore naturale**. Nello specifico, le immagini riescono a evidenziare il carattere imponente dei Pini domestici (*pinus pinea*), specie sempreverde della famiglia delle *Pinaceae* che, soprattutto in inverno, caratterizza l'estetica del parco; infatti questa conifera può raggiungere i 20-25 m di altezza ed è facilmente riconoscibile grazie all'ampia chioma ad ombrello.

Lo stato di degrado e abbandono di cui si riconoscono diversi segni (rimanenze di alberi caduti o tagliati, tronchi attaccati da edera infestante, scarsa manutenzione del sottobosco e dell'area della fontana) sono quasi certamente da attribuirsi ai lavori di ristrutturazione di cui è oggetto l'edificio del Savoia Hotel Calzavecchio. Si suppone che, una volta terminato il cantiere (nella primavera 2013), anche il giardino venga risistemato e rimesso in funzione, restituendogli tutto il **valore estetico** oggi un po' dimesso, in quanto nel cartellone pubblicitario relativo alla prossima apertura dell'hotel si legge che uno dei "servizi" di cui potranno usufruire i futuri clienti della struttura sarà proprio il "parco storico con fontana".

VALORE NATURALE-ESTETICO

LA VEGETAZIONE DEL GIARDINO .



1 . La vegetazione presente nella zona più prossima all'Hotel Calzavecchio.



2 . Dettaglio sugli elementi che contraddistinguono il degrado attuale del giardino.



3 . Il cantiere per la ristrutturazione del Savoia Hotel Calzavecchio.



4 . La fontana (oggi in cattive condizioni) e la scalinata; entrambe rivolte verso l'hotel.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero					
pianura					
collinare					
montano					
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Il giardino dell'Hotel Calzavecchio è localizzato nel contesto urbano consolidato del comune di Casalecchio di Reno, non molto distante dalla stazione dei treni. Infatti, un lato dell'ambito tutelato si affaccia su via Marconi, una delle strade principali dell'urbanizzato. Nella presente sezione, si evidenzia principalmente il rapporto con l'edificio dell'Hotel, escluso dal perimetro del bene paesaggistico, ma elemento architettonico con il quale il giardino dialoga maggiormente, in quanto gli elementi decorativi del giardino (la fontana e la scalinata) sono rivolti verso l'edificio, dichiarando come l'impianto sia pensato in relazione all'oggetto architettonico e non alla struttura urbana.



1 . L'ingresso del Savoia Hotel Calzavecchio, provenendo dalla stazione lungo via Marconi.



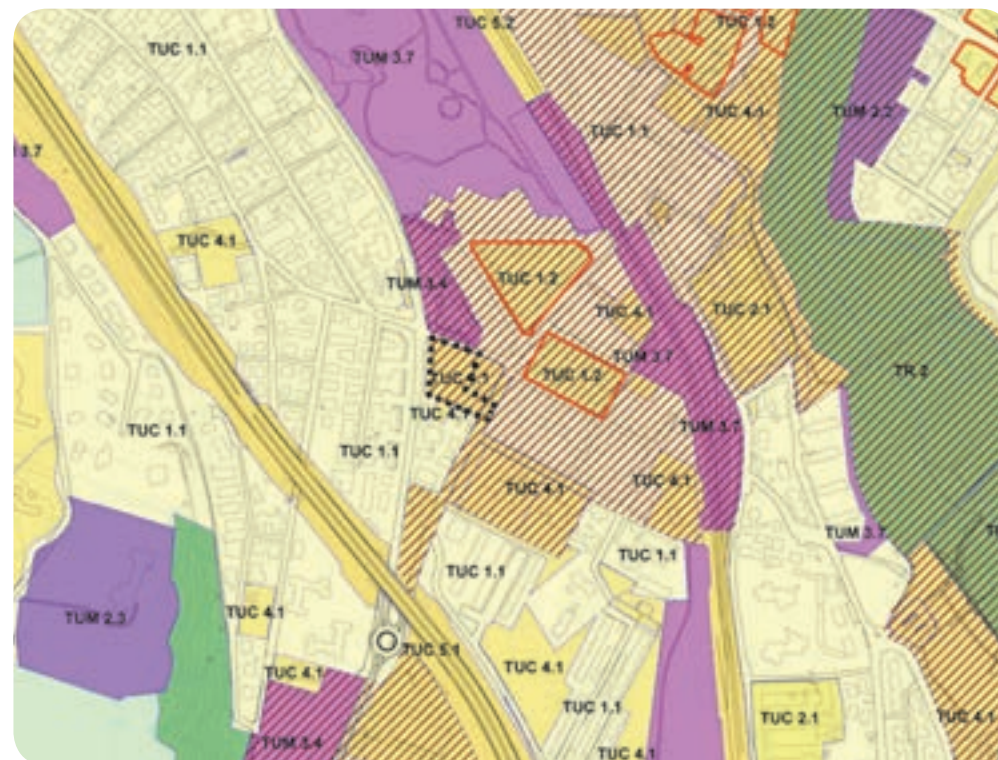
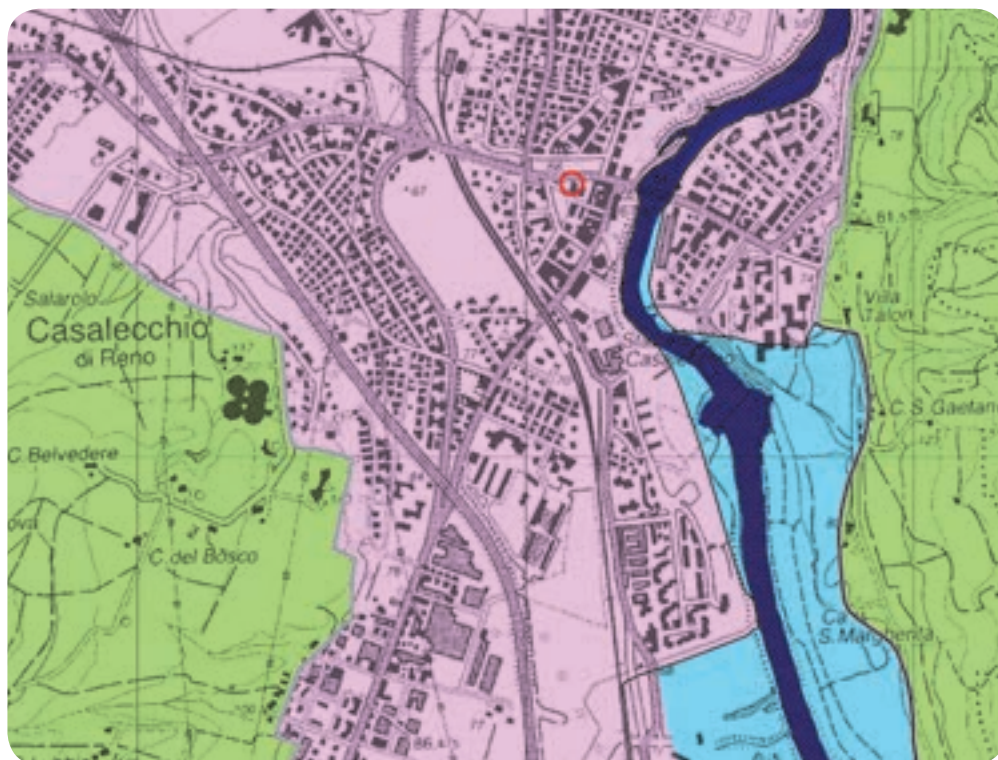
2 . Il confine nord del bene paesaggistico: fronte laterale dell'hotel (esterno all'area tutelata) e, a seguire, il giardino.



3 . Confine dell'area tutelata, segnato dalla divisione tra edificio dell'hotel e giardino.



4 . Vista dal giardino verso il contesto urbano nel quale si inserisce.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

- SISTEMI**
- collina (art.9)
- LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE**
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
 - invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)
 - zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

- AMBITI DI TUTELA**
- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

Dall'analisi del PTCP non sono emerse informazioni rilevanti sul bene in oggetto, si è quindi deciso di non riportare stralci relativi alla pianificazione provinciale. Di conseguenza, per verificare l'attuazione del PTPR a livello locale, a seguire si riporta uno stralcio del PSC del Comune di Casalecchio di Reno.

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

- INSEDIAMENTI STORICI**
- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

- AREE DI VALORIZZAZIONE**
- progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI CASELECCHIO DI RENO

Tavola 3: AMBITI STRUTTURALI E DI CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO

AMBITO TUC: TERRITORIO URBANIZZATO CONSOLIDATO

- SOTTOCLASSI**
- TUC 1.1 tessuti consolidati Moderni prevalentemente residenziali
 - TUC 1.2 tessuti consolidati Storici prevalentemente residenziali
 - TUC 2.1 tessuti consolidati Moderni prevalentemente produttivi
 - TUC 4.1 dotazioni territoriali consolidate, servizi urbani
 - TUC 5.1 grandi infrastrutture viarie esistenti
 - TUC 5.2 grandi infrastrutture ferroviarie esistenti

AMBITO TUM: TERRITORIO URBANIZZATO MARGINALE

- SOTTOCLASSI**
- TUM 3.7 siti incongrui da trasformare - parti del territorio che sono estranee al tessuto urbano circostante
 - TUM 3.1 PUA in corso di attuazione - parti del territorio la cui trasformazione urbanistica, iniziata in vigenza della VAG 99, è ancora in corso al momento della adozione del PSC 2006

AMBITO TR: TERRITORIO RURALE

- SOTTOCLASSI**
- TR 2.1 aree naturali - in ambiti di valore paesaggistico ed ecologico
 - nuclei storici
 - ambiti di riqualificazione urbana

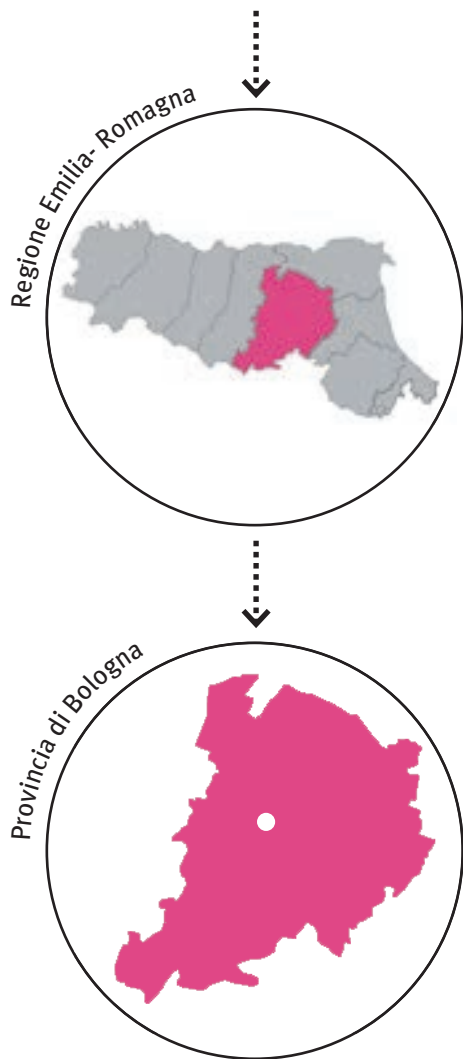
identificativo bene:

108

Parco della Villa Marullina

scheda redatta da : Marco Nerieri.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 07 febbraio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Villa Marullina, sito nel Comune di Casalecchio di Reno [Parco della Villa Marullina]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 20 aprile 1965

NOTIFICA

12 luglio 1965

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“con la sua vegetazione arborea comprendente, tra l’altro, due secolari cedri del Libano, un grande platano, diversi pini marittimi, conifere e cipressi, costituisce una zona verde di non comune bellezza”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Dell'antica Villa Marullina, di costruzione diversa da quella attuale, si hanno notizie fin dal 1466. Fu restaurata ed ampliata dal 1620 al 1640, con interni ricchi di decorazioni, di cassettoni dipinti forse dal Curti e dal Colonna o dal Mitelli. Dopo vari proprietari la villa passò in eredità ai Marchesi Beccadelli. L'ultimo nobile discendente ad abitare la villa, un po' decadente nel suo signorile arredamento, è stato il Marchese Giacomo Beccadelli, morto intorno al 1980. Attualmente dall'ingresso di Via Calzavecchio si accede al Parco, meno ricco di secolari alberi, meno ampio, ma ordinato nella sua nuova funzione. Infatti la Villa, restaurata nel rispetto e nel mantenimento della sua architettura e delle sue artistiche decorazioni interne, è adibita ad accoglienti e prestigiosi uffici di varie società.

[fonte: Annamaria Dalmonte Polvani, *Casalecchio di Reno, Percorsi e Immagini della sua civiltà*, Pontenuovo Editrice Bologna, 1986, p. 127]

Come si evince dal testo riportato e come si conferma a seguito del sopralluogo il **valore naturale** (e di conseguenza il **valore estetico**, al primo strettamente interconnesso) si è modificato dal periodo della *dichiarazione di notevole interesse pubblico*, in quanto diversi alberi citati nel testo del provvedimento (in particolare i secolari cedri del Libano) non arricchiscono e nobilitano più la vegetazione del Parco di Villa Marullina. Spiccano invece alcuni esemplari di Pini domestici (*pinus pinea*), specie sempreverde della famiglia delle *Pinaceae* che, soprattutto in inverno, caratterizza l'estetica del parco; infatti questa conifera può raggiungere i 20-25 m di altezza ed è facilmente riconoscibile grazie all'ampia chioma ad ombrello.

VALORE NATURALE-ESTETICO

LA VEGETAZIONE DEL PARCO .



1 . Vista dall'ingresso del parco: la vegetazione e il viale principale.



2 . Dall'interno del parco verso i limitrofi blocchi residenziali; si notano gli imponenti pini.



3 . Un altro scorcio del parco, dal quale si può intuire l'età non secolare delle piante.



4 . Un angolo del parco attrezzato per la sosta.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero					
pianura					
collinare					
montano					
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area del Parco di Villa Marullina è localizzata nel contesto urbano consolidato del comune di Casalecchio di Reno, proprio a ridosso dell'Autostrada del Sole, ovvero l'autostrada A1 Milano-Napoli. Siccome la A1 è stata inaugurata nell'ottobre del 1964, mentre la *dichiarazione di notevole interesse pubblico* risale all'aprile 1965, la realizzazione dell'infrastruttura non può aver apportato modifiche percettive rispetto alla situazione in essere al momento dell'apposizione del vincolo. D'altra parte, non essendo stato possibile risalire alla precisa data di costruzione dei blocchi residenziali sorti all'interno del Parco di Villa Marullina (oggi ridimensionato, come già specificato nella sezione precedente), non è possibile desumere quanto (e se) sia stato modificato il rapporto percettivo tra bene paesaggistico e suo contesto di riferimento.



1 . Dietro gli edifici che si affacciano su via Calzavecchio, si scorge la vegetazione del parco.



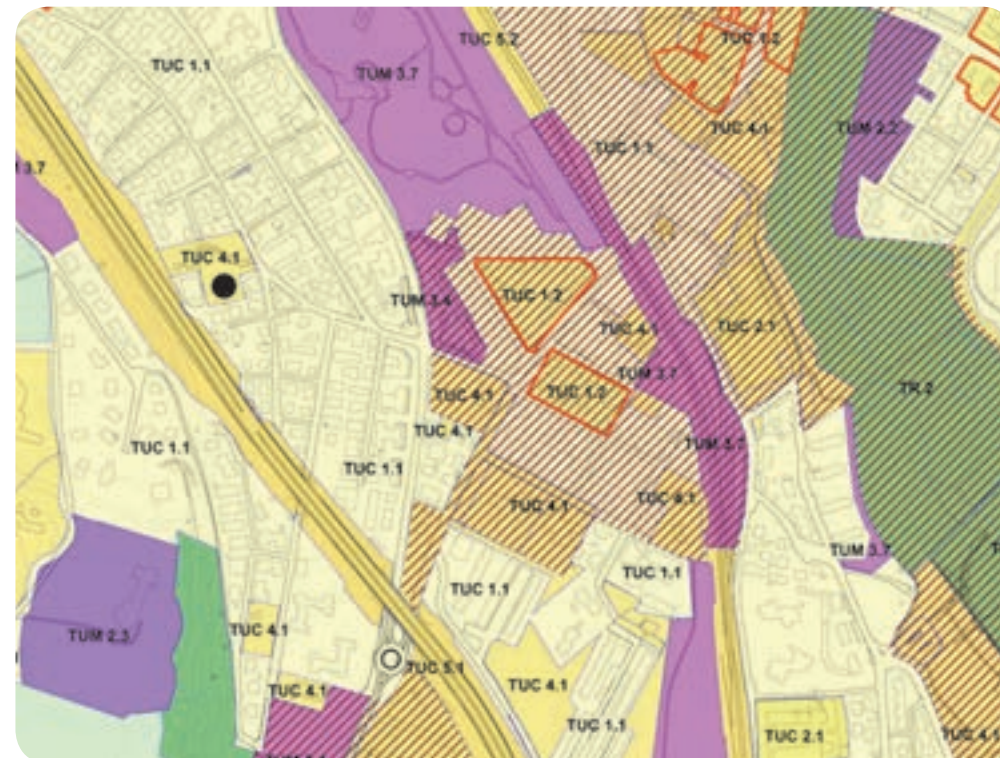
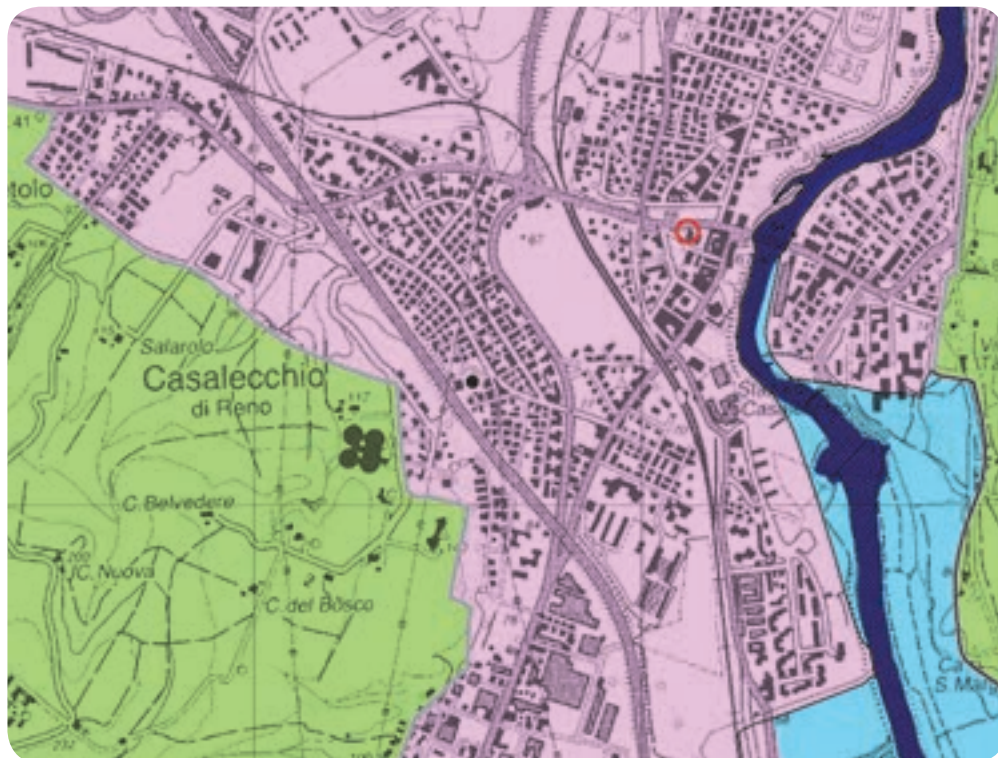
2 . Dall'area sosta del parco: a sx Villa Marullina; sullo sfondo la barriera acustica dell'A1.



3 . L'ingresso al parco si affaccia verso il tessuto urbano consolidato di Casalecchio di Reno.



4 . La vegetazione del parco, vista da via Calzavecchio.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

- SISTEMI**
- collina (art.9)
- LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE**
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
 - invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)
 - zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

- AMBITI DI TUTELA**
- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

Dall'analisi del PTCP non sono emerse informazioni rilevanti sul bene in oggetto, si è quindi deciso di non riportare stralci relativi alla pianificazione provinciale. Di conseguenza, per verificare l'attuazione del PTPR a livello locale, a seguire si riporta uno stralcio del PSC del Comune di Casalecchio di Reno.

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

- INSEDIAMENTI STORICI**
- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

- AREE DI VALORIZZAZIONE**
- progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI CASELECCHIO DI RENO

Tavola 3: AMBITI STRUTTURALI E DI CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO

AMBITO TUC: TERRITORIO URBANIZZATO CONSOLIDATO

- SOTTOCLASSI**
- TUC 1.1 tessuti consolidati Moderni prevalentemente residenziali
 - TUC 1.2 tessuti consolidati Storici prevalentemente residenziali
 - TUC 2.1 tessuti consolidati Moderni prevalentemente produttivi
 - TUC 4.1 dotazioni territoriali consolidate, servizi urbani
 - TUC 5.1 grandi infrastrutture viarie esistenti
 - TUC 5.2 grandi infrastrutture ferroviarie esistenti

AMBITO TUM: TERRITORIO URBANIZZATO MARGINALE

- SOTTOCLASSI**
- TUM 2 siti incongrui da trasformare - parti del territorio che sono estranee al tessuto urbano circostante
 - TUM 3 PUA in corso di attuazione - parti del territorio la cui trasformazione urbanistica, iniziata in vigenza della VAG 99, è ancora in corso al momento della adozione del PSC 2006

AMBITO TR: TERRITORIO RURALE

- SOTTOCLASSI**
- TR 2.1 aree naturali - in ambiti di valore paesaggistico ed ecologico
 - nuclei storici
 - ambiti di riqualificazione urbana

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENE PAESAGGISTICO E BENE CULTURALE

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



- Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Villa Marullina, sito nel Comune di Casalecchio di Reno [**Parco della Villa Marullina**] (**bene paesaggistico 108**)
Decreto Ministeriale del 20 aprile 1965 *
- Dichiarazione di interesse particolarmente importante del complesso “Villa Marullina, annesse fabbriche e parco” ai sensi della legge 1° giugno 1939 n. 1089 [**Villa Marullina e parco**] (**bene culturale**)
Decreto Ministeriale del 09 gennaio 1979

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

L'area del Parco di Villa Marullina è attualmente sottoposta a una *dichiarazione di notevole interesse pubblico* e a una *dichiarazione di interesse particolarmente importante*. Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione del vincolo paesaggistico e del vincolo culturale.

Bene paesaggistico: motivazioni della tutela

“con la sua vegetazione arborea comprendente, tra l'altro, due secolari cedri del Libano, un grande platano, diversi pini marittimi, conifere e cipressi, costituisce una zona verde di non comune bellezza”

Bene culturale: motivazioni della tutela

stralcio del decreto

“trattasi di un pregevole complesso rustico gentilizio costruito nel diciassettesimo secolo sui resti di un più antico edificio. L'interno è ricco di ambienti finemente decorati dal Colonna, dal Dentone e dal Mitelli. Il Parco ospita una flora fittissima fra cui spiccano essenze pregiate e rare che concorrono, in uno con i valori architettonici delle costruzioni, a fare del complesso un episodio fra i più qualificanti degli insediamenti rustico gentilizi della campagna bolognese”.



[foto: © Valerio_D]

Villa Marullina . Come appare oggi, dopo il restauro.

* durante la fase di ricognizione non è stata rinvenuta la planimetria allegata al D.M. 20 aprile 1965, pertanto non è stato possibile identificare il perimetro del bene paesaggistico 106, in quanto i riferimenti catastali (da attribuirsi a una precedente suddivisione catastale, diversa, infatti, dalla suddivisione catastale presente nella mappa allegata al D.M. del 30 dicembre 2009) non consentivano un'adeguata accuratezza nella definizione dei confini.

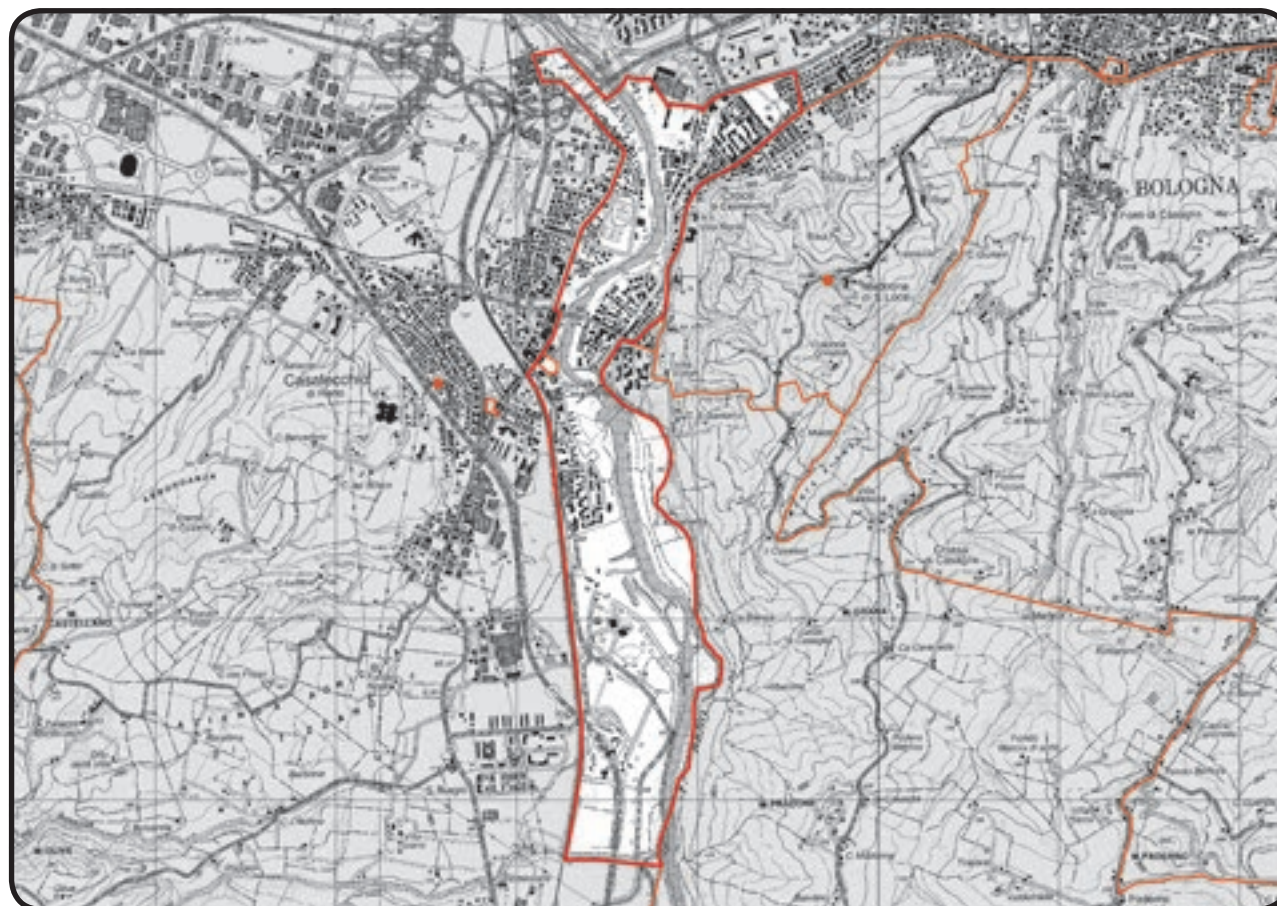
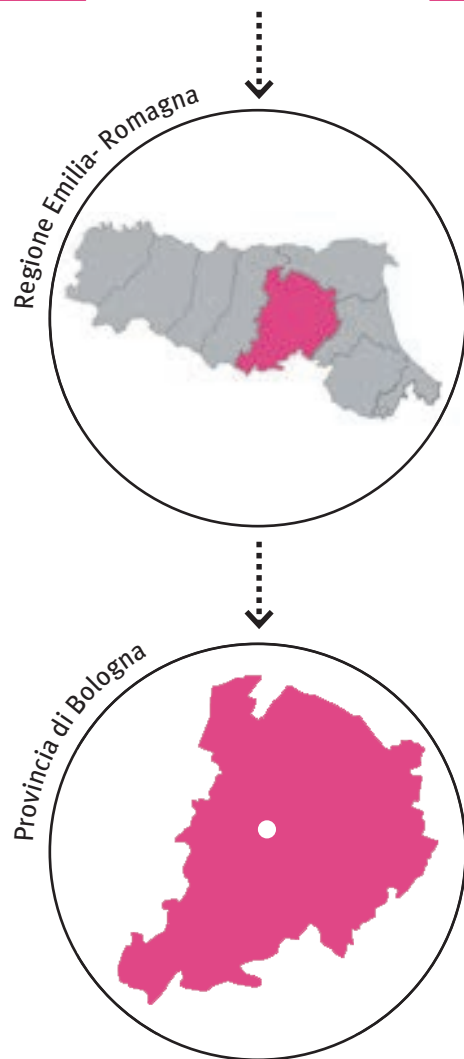
identificativo bene:

109

Zona del fiume Reno con area attigua

scheda redatta da : Marco Nerieri.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 01 ottobre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel Comune di Casalecchio di Reno [Zona del fiume Reno con area attigua]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 25 gennaio 1966

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 43 del 18 febbraio 1966

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“può considerarsi uno dei luoghi più belli prossimi a Bologna perché il fiume, con i boschi situati presso la sua riva destra e i monti che ne fanno bella cornice, conferisce al medesimo un aspetto panoramico attraente, formando nel suo insieme un quadro naturale di singolare bellezza, godibile da numerosi punti di vista lungo il tratto della via Porrettana e da Ponte di Casalecchio”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Sebbene il bene abbia mantenuto un alto valore paesaggistico, è evidente la *trasformazione* subita nel tempo sia dal valore naturale che dal valore estetico (talmente interconnessi da essere descritti nell'unica sezione: **valore naturale-estetico**). Infatti, dal 1966 a oggi, l'espansione del centro abitato di Casalecchio di Reno, diventato meta residenziale sempre più ambita, ha portato alla riduzione degli spazi verdi limitrofi al corso d'acqua. Ciononostante, l'area tutelata riveste ancora un particolare interessante, dal momento che coinvolge un vasto territorio, caratterizzato dalla presenza di diversi parchi pubblici istituiti nel tempo. In alcuni casi le aree verdi sono connesse da felici percorsi ciclabili, in altri invece sono caratterizzate da discontinuità facilmente risolvibili.

Alcuni parchi all'interno dell'area sono: Parco Francesco Zanardi, Parco delle Cave, Parco del Cormorano, Parco del Lido, Parco Caduti di via Fani, Parco fluviale Prà Znein, Parco ex Galoppatoio, e Parco Talon. Probabilmente, l'istituzione dei diversi parchi, quale opera di compensazione, è stata contestuale alla realizzazione dei diversi lotti residenziali (costruiti in aree che, al tempo dell'istituzione del vincolo, erano per la maggioranza ancora libere). All'interno del perimetro del bene si segnala inoltre la presenza di una parte consistente del centro di Casalecchio di Reno e della S.A.P.A.B.A. S.p.A. (ditta produttrice di calcestruzzi, conglomerati bituminosi e materiali ghiaiosi).

Siccome l'analisi del grado di integrità dei valori ha portato alla descrizione del rapporto percettivo tra bene e contesto, si ritiene non necessaria la redazione della sezione Bene e contesto paesaggistico . percezione. Per questo motivo, nella sezione valore naturale-estetico sono stati riportati i punti di presa delle immagini.

VALORE NATURALE-ESTETICO

IL FIUME RENO, CONNETTORE DI SPAZI VERDI .



navigatore: invaso del Reno e localizzazione di alcuni parchi.



1 . Seguendo il Canale Reno si giunge a Parco Zanardi.



2 . Uno scorcio di Parco Zanardi.



3 . Ponte nei pressi di Parco del Cormorano.



4 . La vegetazione del Parco del Cormorano..

VALORE NATURALE-ESTETICO

IL FIUME RENO, CONNETTORE DI SPAZI VERDI .



navigatore: invaso del Reno e localizzazione di alcuni parchi.



5 . Parco delle Cave; sulla destra si vede la tangenziale di Bologna.



6 . Dal nuovo ponte pedonale si guarda verso il ponte storico (carrabile e pedonale) di Casalecchio di Reno.



7 . Nuovo ponte pedonale sospeso.



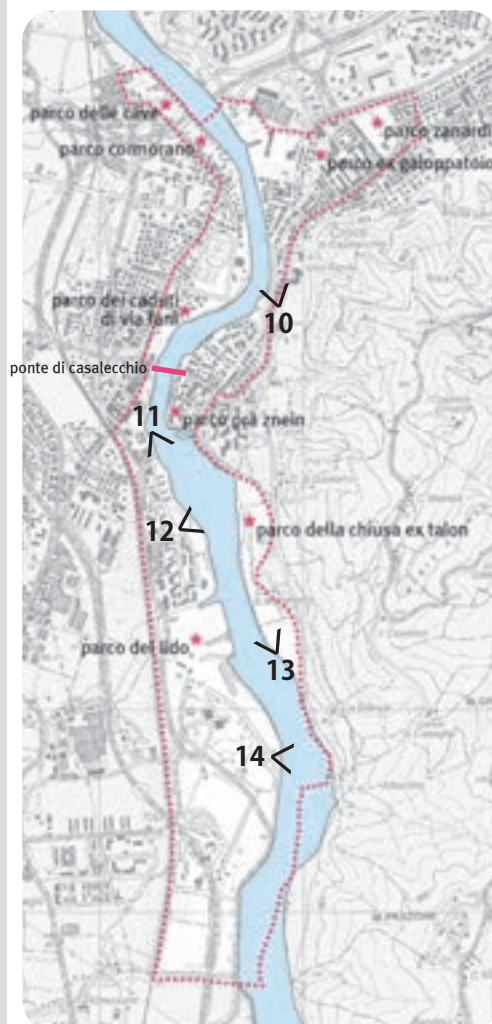
8 . Percorso pedonale che accompagna il corso del Reno.



9 . Rapporto tra Canale Reno, percorso pedonale e Porrettana.

VALORE NATURALE-ESTETICO

IL FIUME RENO, CONNETTORE DI SPAZI VERDI .



navigatore: invaso del Reno e localizzazione di alcuni parchi.



10 . Uno dei panorama che si aprono percorrendo la Porrettana.



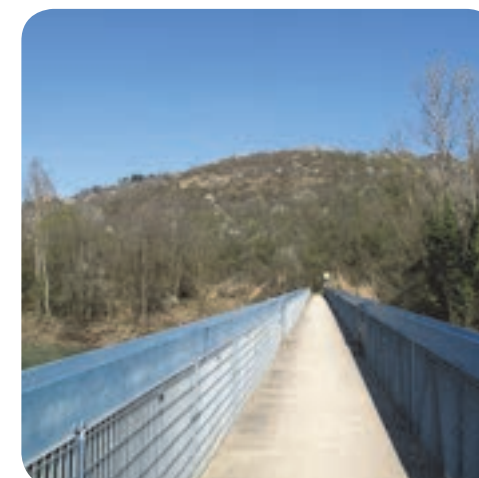
11 . La vista si apre verso Parco della Chiusa ex Talon, quindi verso la zona collinare.



12 . Zona attrezzata di Parco del Lido.



13 . Scorcio naturalistico di Parco della Chiusa ex Talon.



14 . Zona sud: connessione pedonale tra le sponde del Reno.

VALORE NATURALE-ESTETICO

IL FIUME RENO, CONNETTORE DI SPAZI VERDI .



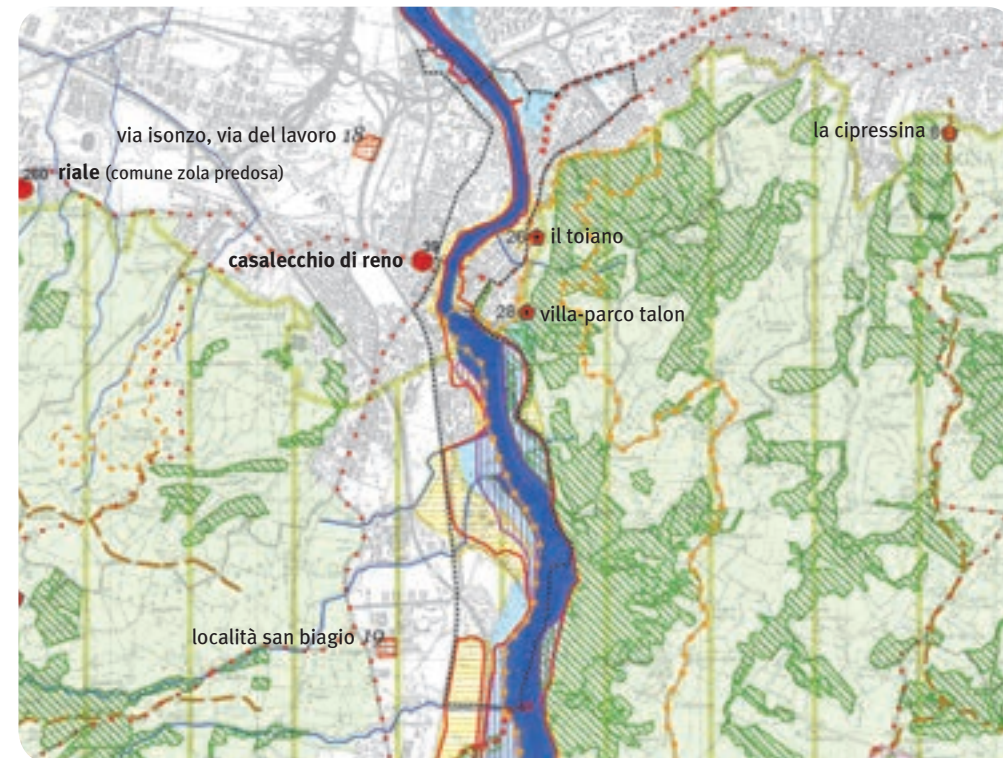
navigatore: invaso del Reno e localizzazione di alcuni parchi.



15 . Una delle viste che si possono godere dalla zona meridionale dell'area tutelata, guardando il corso del fiume verso Casalecchio di Reno.



16 . Una delle viste che si possono godere dalla zona meridionale dell'area tutelata, guardando l'area collinare bolognese verso la zona di monte Grana (bene paesaggistico 92).



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

aree studio (art.32)

PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Sistema idrografico

alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art.4.2)

reticolo idrografico secondario (art.4.2)

fasce di tutela fluviale (art.4.3)

fasce di pertinenza fluviale (art.4.3)

aree ad alta probabilità di inondazione (art.4.5)

aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art.4.11)

Sistema Rete Natura 2000

siti di importanza comunitaria proposti (pSIC) (art.3.7)

siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale (art.3.7)

Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

sistema collinare (artt.3.2,7.1 e 10.8)

sistema delle aree forestali (art.7.2)

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 7.3)

crinali significativi (art.7.6)

Risorse storiche e archeologiche

aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art.8.2b)

centri storici (art.8.3)

viabilità storica (prima individuazione) (art.8.5)

principali canali storici (art.8.5)

principali complessi architettonici storici non urbani (art.8.5)



IL SISTEMA DEI BENI PAESAGGISTICI DELLA COLLINA BOLOGNESE E LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura “in isole” immerse una matrice territoriale antropizzata.

legenda immagine1 [dalla tavola 5 “Reti ecologiche” del PTCP]

- nodi ecologici complessi (art.3.5)
- zone di rispetto dei nodi ecologici complessi (art.3.5)
- connettivo ecologico diffuso
- connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (art.3.5)
- A fiume Reno dalla confluenza del Setta alla cassa di Campotto - Valle Santa
- C torrente Savena da Pianoro alla confluenza con l’Idice
- bene paesaggistico
- 86** identificativo del bene

- 86** Monte della Guardia
- 87** Porta Saragozza
- 88** Zona a sud-est di Bologna
- 89** Zona a sud di Bologna
- 92** Zona collinare
- 93** Tempio di San Luca
- 94** Istituto Ortopedico Rizzoli
- 95** Seminario Arcivescovile
- 96** Villa Teresa
- 97** Villa Favorita
- 98** Villa Fossalta
- 99** Villa Gandino
- 100** Villa Bella Ripa
- 109** fiume Reno

immagine1 . Il sistema dei beni paesaggistici della collina bolognese, in relazione con la rete ecologica provinciale.

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENI PAESAGGISTICI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



- Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel Comune di Casalecchio di Reno [**Zona del fiume Reno con area attigua**] (**bene paesaggistico 109**)
Decreto Ministeriale del 25 gennaio 1966
- Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno di proprietà della Compagnia Immobiliare Lugano, sito nel Comune di Casalecchio di Reno [**Terreno della Compagnia Immobiliare Lugano**] (**bene paesaggistico 106**)
Decreto Ministeriale del 23 marzo 1965

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

All'interno della Zona del fiume Reno, tutelata dal Decreto del 1966, è presente un'altra *dichiarazioni di notevole interesse pubblico*, istituita nel 1965, dalle dimensioni assolutamente non paragonabili. Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione dei due vincoli paesaggistici.

Bene paesaggistico 109: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“può considerarsi uno dei luoghi più belli prossimi a Bologna perché il fiume, con i boschi situati presso la sua riva destra e i monti che ne fanno bella

cornice, conferisce al medesimo un aspetto panoramico attraente, formando nel suo insieme un quadro naturale di singolare bellezza, godibile da numerosi punti di vista lungo il tratto della via Porrettana e da Ponte di Casalecchio”.

Bene paesaggistico 106: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“ha cospicui caratteri di singolarità geologica per la particolare ubicazione e conformazione del terreno sulla riva del fiume Reno sul quale discende bruscamente con una parete rocciosa”.



bene paesaggistico 106 . conformazione del terreno sulla riva del fiume Reno.

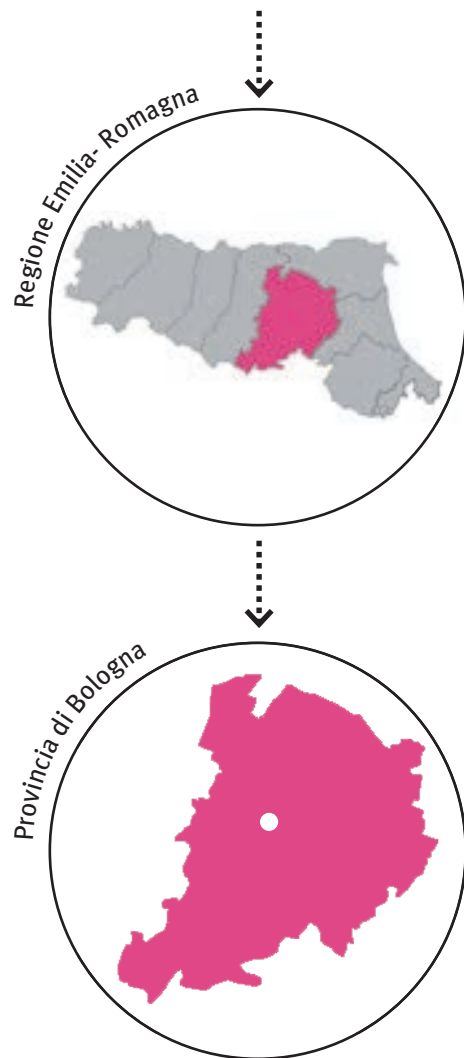
identificativo bene:

110

Zona del Castello di Serravalle

scheda redatta da : Marco Nerieri.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 09 ottobre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Castello di Serravalle, sita nell'ambito del comune di Castello di Serravalle (Bologna) [Zona del Castello di Serravalle]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 06 agosto 1959

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 225 del 18 settembre 1959

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perché oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visione panoramica delle Valli del Samoggia e del Panaro e della cerchia dell'Appennino modenese con le vette Cimone e del Corno”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza			
trasformazione			
perdita			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Il borgo fortificato di Castello di Serravalle ha origini antiche e ancora oggi mantiene intatto tutto il suo fascino medievale. Formatosi a difesa dell'esarcato di Ravenna contro le invasioni barbariche e raso al suolo dai Longobardi nell'VIII secolo per la sua posizione strategico-militare, il borgo fu ricostruito nel Medioevo sulle fondamenta romane. Feudo di Matilde di Canossa fino al 1109, venne incluso dall'Imperatore Ottone IV tra i territori di pertinenza della già potente Abbazia di Nonantola, diventando motivo di contesa tra la ghibellina Modena e la guelfa Bologna. Ne sono testimonianza i numerosi rafforzamenti e ricostruzioni cui venne sottoposto il castello tra la fine del '200 e il primo trentennio del '300, quando sotto la custodia della Corporazione del Griffone e dei Falegnami dovette fronteggiare le devastazioni di alcuni fuoriusciti bolognesi. Dell'antica fortificazione che dà il nome al paese resta la realtà di un fortilizio che vantava quasi mezzo chilometro di circonferenza e si estendeva lungo il crinale della montagna tra due porte opposte. Il castello, adattato a dimora gentilizia intorno al '500, fu di proprietà della nobile famiglia dei Boccadiferro fino alla fine dell'800.

L'attuale ingresso presenta una successione di porte archiacute, un tempo precedute da un ponte levatoio e ancor oggi affiancate dal Cassero, una torre di forma irregolarmente trapezoidale costruita nel 1227 dai Bolognesi a scopo difensivo e in cui risiedeva il Castellano. Lasciato alle spalle il Cassero, si incontra sulla sinistra il settecentesco palazzo signorile, interamente costruito in cotto a ridosso della torre.

[fonte: <http://www.iatzola.it/borghi-case-e-mulini/398-borgo-fortificato-medievale-castello-serravalle-bologna.html>]

VALORE ESTETICO

EMERGENZE ARCHITETTONICHE E VISTA PANORAMICA .



1 . Dal sagrato sopraelevato della chiesa di San Pietro: a dx Palazzo Boccadiferro; sullo sfondo si vedono il mastio e il camminamento esterno della rocca.



2 . Il sagrato sopraelevato della chiesa di San Pietro: sullo sfondo la torre campanaria.



3 . L'hortus conclusus del borgo; sullo sfondo spicca un insediamento produttivo.



4 . Visuale aperta verso il circostante paesaggio collinare, da Piazza Luporini.

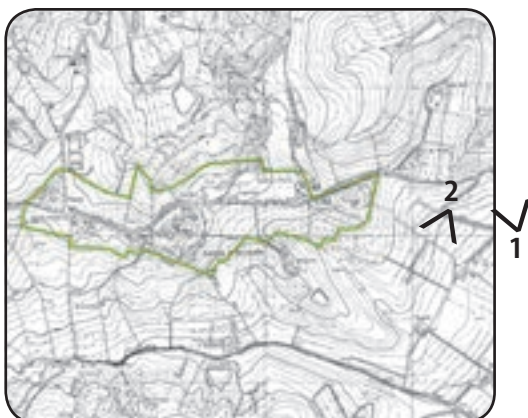
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Il borgo medievale di Castello di Serravalle domina il territorio comunale dall'alto di un crinale. Il territorio circostante il paese è costituito prevalentemente da zone collinari pedemontane e zone montuose, che danno vita a un paesaggio molto vario e suggestivo, composto da morbidi rilievi in gran parte coltivati, punteggiati di vigneti e ceraseti, nonché da aspri calanchi, che si offrono improvvisamente allo sguardo dell'osservatore.

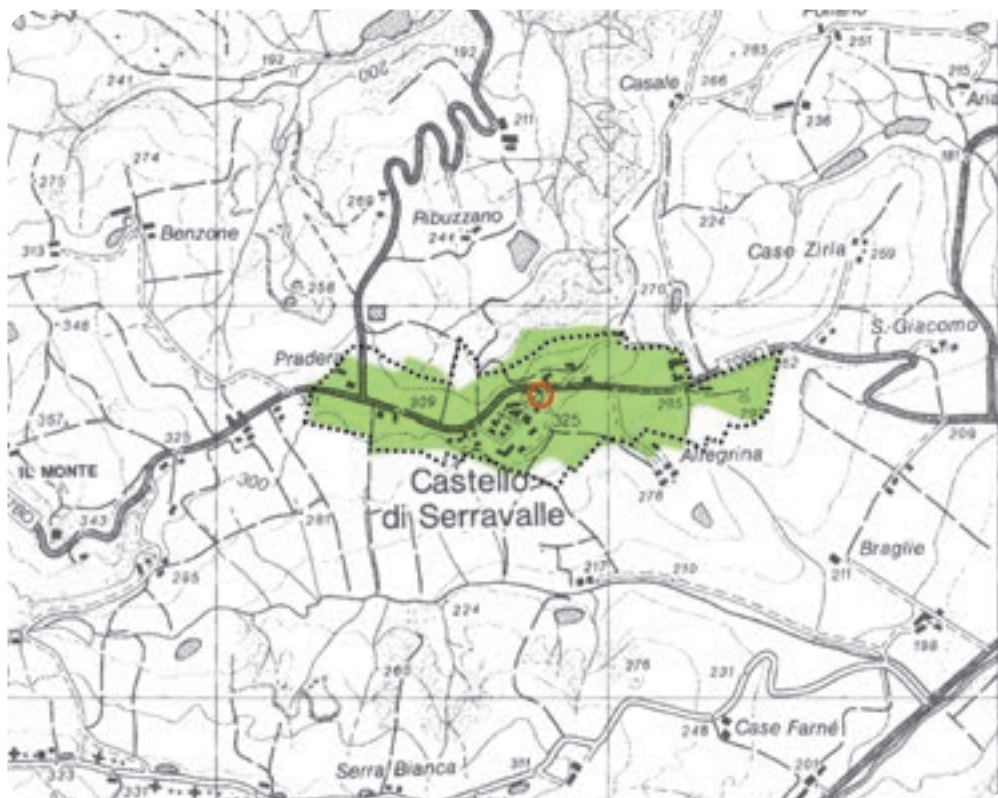
Dal punto di vista naturalistico, i percorsi si sviluppano fra crinali e torrenti (ad esempio *Sentiero Samoggia*) e la sentieristica C.A.I. del territorio comunale è collegata con i percorsi del vicino Parco regionale dell'Abbazia di Monteveglio e con quelli del territorio modenese.



1 . Un'immagine capace di restituire la varietà del paesaggio che caratterizza la zona collinare nei dintorni del bene paesaggistico: in primo piano la chiesa di Sant'Apollinare a Castelletto di Serravalle; sullo sfondo si vedono sia i dolci declivi punteggiati dai vigneti, sia le asperità tipiche dei calanchi.

2 . Vista panoramica sul paesaggio collinare circostante il borgo medievale del Castello di Serravalle, giungendo da Mercatello.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE AMBITI DI TUTELA

 zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO







INSEDIAMENTI STORICI

 insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)







PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE



Sistema idrografico

-  alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art.4.2)
-  reticolo idrografico principale (art.4.2)
-  reticolo idrografico secondario (art.4.2)
-  reticolo idrografico minore (art.4.2)
-  fasce di tutela fluviale (art.4.3)
-  fasce di pertinenza fluviale (art.4.3)

Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

-  sistema collinare (artt.3.2,7.1 e 10.8)
-  sistema delle aree forestali (art.7.2)
-  zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 7.3)
-  crinali significativi (art.7.6)

Risorse storiche e archeologiche

-  centri storici (art.8.3)
-  viabilità storica (prima individuazione) (art.8.5)

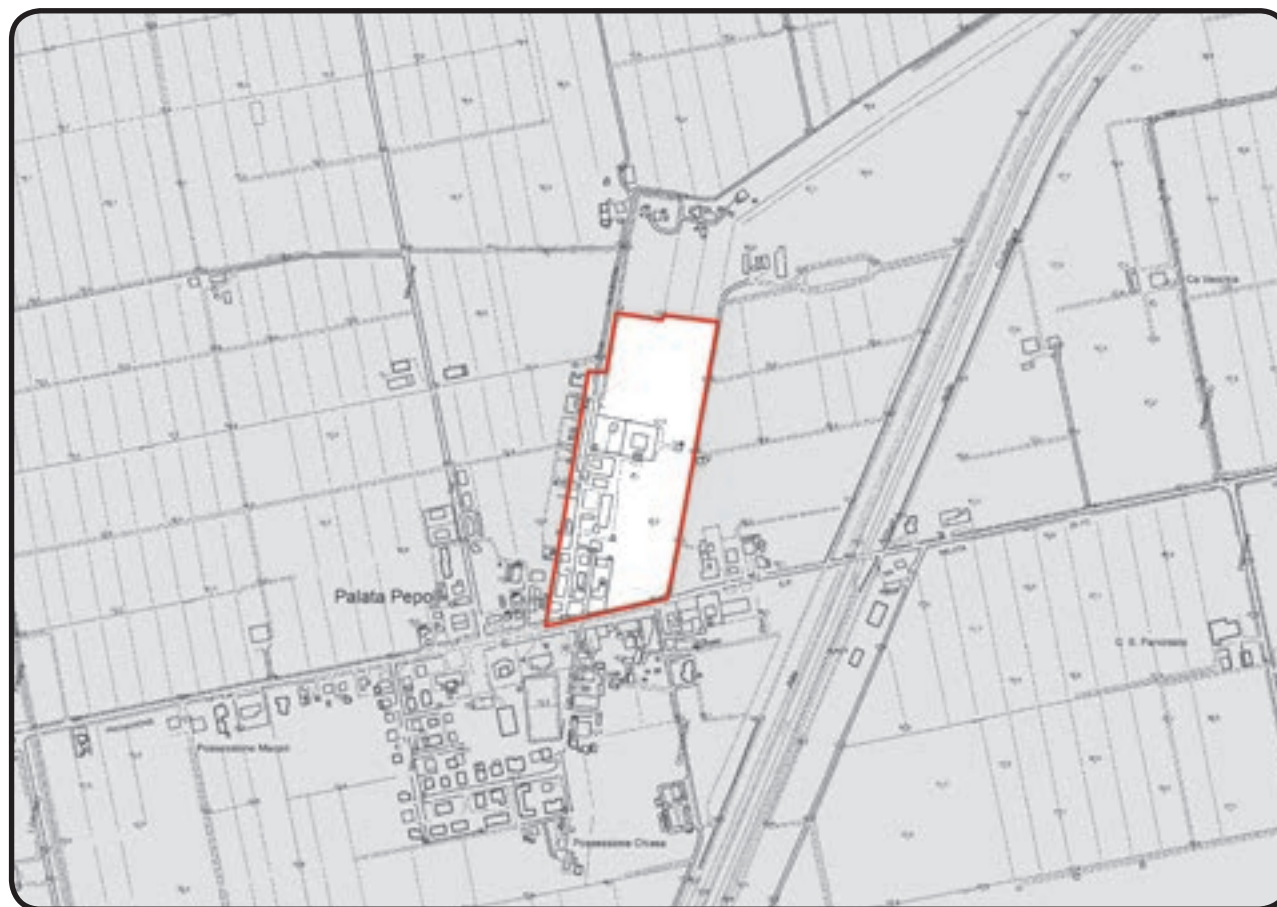
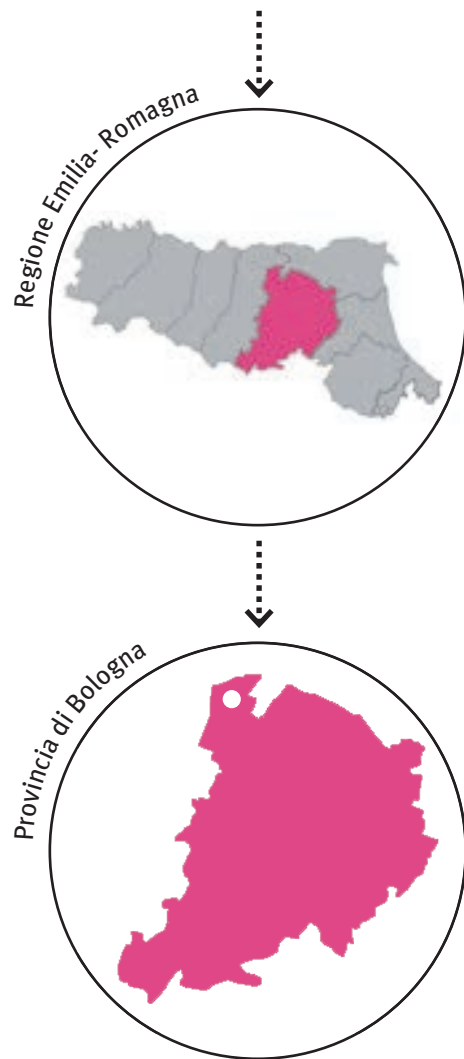
identificativo bene:

111

Zona circostante Palazzo Torlonia

scheda redatta da : Marco Nerieri.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 11 ottobre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante il Palazzo Pepoli ora Torlonia sito nel Comune di Crevalcore [Zona circostante Palazzo Torlonia]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 17 giugno 1929

NOTIFICA

10 aprile 1930

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

Crollo della torre del Castello di Palata Pepoli a seguito dell'evento sismico avvenuto in data 20 e 29 maggio 2012.

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

Durante la fase di ricognizione non è stato rinvenuto il decreto, ma è stata reperita la planimetria ad esso allegata, che ha permesso l'identificazione corretta del perimetro del bene. Essendo il decreto stato emanato ai sensi della Legge n. 778/22, il testo del provvedimento non era tenuto a contenere le motivazioni alla base della scelta della tutela (non richieste dalla suddetta Legge), quindi, anche in caso di rinvenimento del decreto, probabilmente non sarebbe stato possibile riportare le motivazioni della tutela né compilare la sezione relativa ai valori connotativi. Di conseguenza, si affida alla sezione bene e contesto paesaggistico . percezione la descrizione degli elementi che caratterizzano l'area tutelata.



l'intera proprietà venne frammentata e venduta; attualmente il Castello appartiene a privati.

Il Castello è un edificio a pianta quadrata con una torre centrale che si innalza nella facciata principale; purtroppo la torre, proprio quando era stata restaurata dopo un lungo periodo di incuria e degrado, è crollata a seguito dell'evento sismico che ha avuto luogo il 20 e il 29 maggio 2012. Intorno all'edificio principale si estende il parco di pertinenza e troviamo altresì alcuni edifici del borgo storico e edifici di più recente costruzione (sicuramente realizzati dopo l'apposizione del vincolo).



5 . Vista sui terreni adiacenti all'area tutelata, caratterizzati da colture estensive e punteggiati da edifici rurali di diverse età storiche.

6 . Visuale che rafforza il senso di centralità (landmark) del Castello all'interno di appezzamenti di pianura adibiti ad attività agricole.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

Dall'analisi del PTCP non sono emerse informazioni rilevanti sul bene in oggetto, si è quindi deciso di non riportare stralci relativi alla pianificazione provinciale. Di conseguenza, per verificare l'attuazione del PTPR a livello locale, a seguire si riporta uno stralcio del PSC dell'Associazione Intercomunale Terre d'Acqua - Comune di Crevalcore.



PIANO STRUTTURALE COMUNALE TERRE D'ACQUA - COMUNE DI CREVALCORE
CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E SISTEMA DELLE TUTELE

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

TERRITORIO URBANIZZATO

- ambiti a prevalente destinazione residenziale ad assetto urbanistico consolidato (art.30)
- ambiti a prevalente destinazione residenziale in corso di attuazione (art.30)
- ambiti a prevalente destinazione produttiva ad assetto urbanistico consolidato (art.31)
- ambiti a prevalente destinazione produttiva in corso di attuazione (art.31)

TERRITORIO URBANIZZABILE

- ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio (ARS) (art.32)

TERRITORIO RURALE (artt.36, 36bis, 37)

- ambiti agricoli ad alta produttività agricola (AVA)

SISTEMA DELLE TUTELE

TUTELA DEGLI ELEMENTI DI INTERESSE NATURALE, AMBIENTALE E

PAESAGGISTICO

- Alvei attivi ed invasi dei bacini idrici (art.49)
 - reticolo idrografico minore
 - reticolo idrografico minore di bonifica non facente parte del reticolo minore o minuto
 - fasce di tutela fluviale (art.50)
 - dossi e paleodossi (art.58)
 - maceri (art.47)
 - nodi ecologici, zone di rispetto dei nodi ecologici complessi, corridoi ecologici (artt.40, 40.1, 40.2, 40.3, 40.4)
- AREE INTERESSATE DA RISCHI NATURALI**
- aree morfologicamente depresse a deflusso idrico difficoltoso (art.60)
- LIMITI E RISPETTI**
- limiti di rispetto stradali (art.70)
 - limiti di rispetto cimiteriali (art.76)

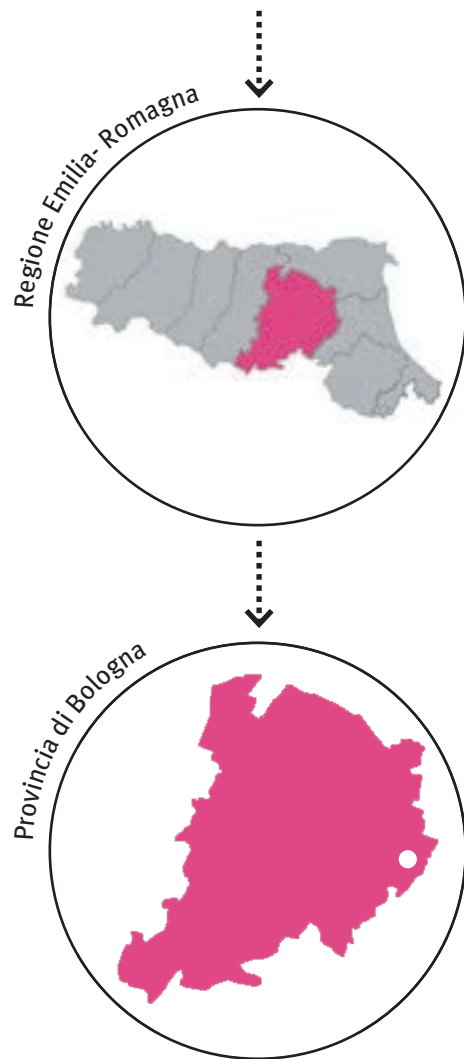
identificativo bene:

112

Filare di pini

scheda redatta da : Marco Nerieri

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devono intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 14 settembre 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Filare di pini esistenti lungo la strada Comunale Gocciarello nel fondo denominato Feliceto sito nel Comune di Imola (frazione Zello) [Filare di pini]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 09 ottobre 1928

NOTIFICA

12 ottobre 1928

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

Durante la fase di ricognizione non sono stati rinvenuti né il testo del decreto né la planimetria descrittiva del bene. Inoltre, non è stato possibile desumere l'ubicazione del bene dalla denominazione riportata nella notifica: "Filare di pini esistenti lungo la strada Comunale Gocciarello nel fondo denominato Feliceto sito nel Comune di Imola (Frazione Zello)". Infatti, come si evince dallo stralcio della Carta Tecnica Regionale riportato a seguire, la frazione Zello e via Gocciarello sono localizzate in punti differenti del territorio comunale di Imola, rendendo incompatibili i dati riportati nella notifica; infine, il toponimo "fondo Feliceto", pur essendo presente nell'area un nucleo dal nome "Feliceto", non è stato di alcun aiuto nell'individuazione del bene. Di conseguenza, vista l'assenza delle informazioni basilari, si ritiene di non avere i presupposti necessari per poter procedere alla compilazione della scheda. La pagina seguente ha lo scopo di meglio chiarire la difficoltà nell'identificazione del bene tutelato.

